



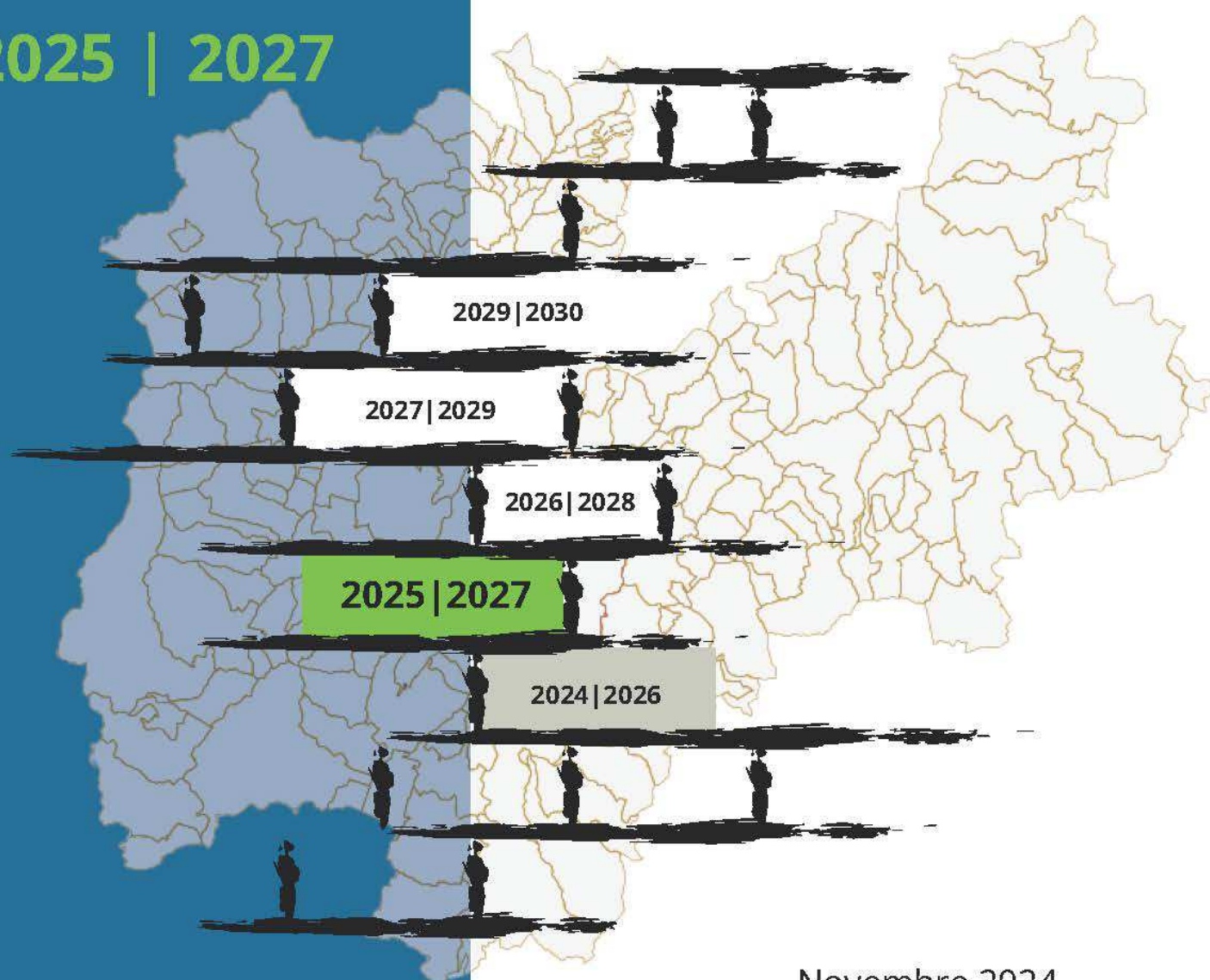
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale

2025 | 2027



Novembre 2024



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



2025 | 2027

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale

Novembre 2024

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.1795 del 8 novembre 2024.

INDICE

PREMESSA

1 L'ANALISI DEL CONTESTO

- 1.1 Il contesto internazionale e nazionale
- 1.2 Il contesto provinciale
- 1.3 Le prospettive dell'economia provinciale

2 IL QUADRO FINANZIARIO

- 2.1 Il quadro della finanza provinciale
- 2.2 La dinamica delle entrate

3 LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

- 3.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) in Trentino
- 3.2 Le politiche e gli interventi rilevanti

Area strategica 1

Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna

Area strategica 2

Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura

Area strategica 3

Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali

Area strategica 4

La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare

Area strategica 5

Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini

Area strategica 6

Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza

Area strategica 7

Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità

Area strategica 8

Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica

Area strategica 9

Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici

Area strategica 10

Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente

PREMESSA

Con l'avvio della XVII Legislatura è stato promosso il processo di definizione della Strategia provinciale che in coerenza con il programma di legislatura, ha definito gli obiettivi di medio e lungo termine da conseguire e le linee di indirizzo. La Strategia provinciale della XVII Legislatura è stata approvata nella giunta del 28 giugno 2024.

Tenuto conto degli obiettivi definiti nella Strategia provinciale, nel Documento di Economia e Finanza Provinciale 2025-2027 sono riportate le politiche da adottare e gli obiettivi di medio e lungo periodo. Per ogni politica sono precisati i destinatari, i soggetti attuatori e i risultati attesi.

Nella Nota di aggiornamento al DEFP, che accompagna il bilancio di previsione 2025-2027, sono precisati per ogni politica gli interventi rilevanti, che sono declinati anche nelle proposte normative che accompagnano il bilancio.

La NADEFP 2025-2027 tiene conto delle risorse provinciali e delle risorse provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal Piano Complementare, dai fondi europei di coesione (FESR e FSE+), dai fondi della politica agricola comune, dai trasferimenti per le Olimpiadi 2026 e dal Fondo Sviluppo e Coesione.

Ogni area strategica riporta il raccordo con le missioni e programmi del bilancio 2025-2027 dando così una visione complessiva delle risorse messe in campo.

1. L'ANALISI DEL CONTESTO

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

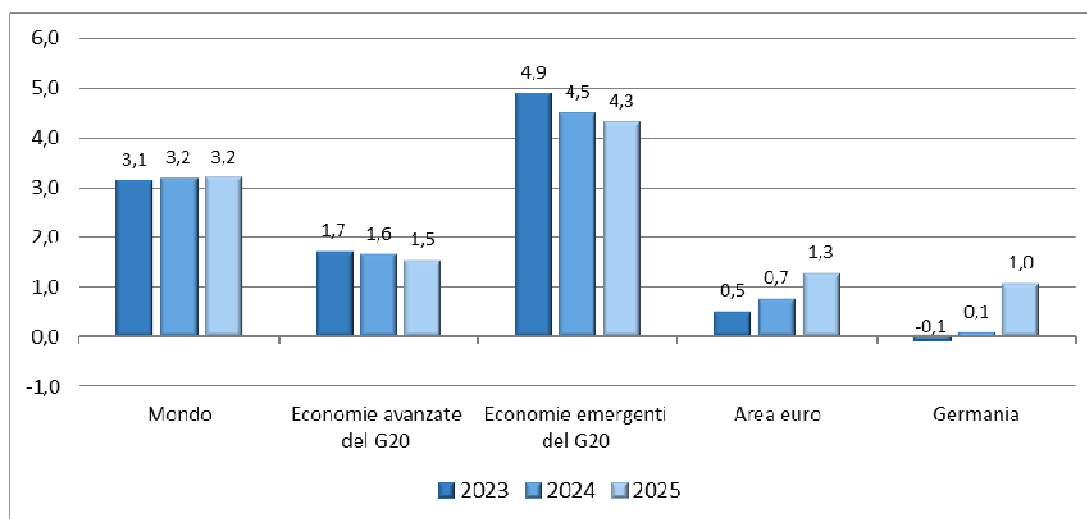
(dati aggiornati fino al 22 ottobre 2024)

Il contesto internazionale

Nonostante a livello mondiale il contesto geopolitico continui a essere caratterizzato da incertezze e instabilità, nella prima metà del 2024 l'economia globale si è mostrata resiliente. Il calo dell'inflazione che ha sostenuto i consumi privati e un'impostazione più accomodante della politica monetaria¹ hanno fornito un contrappeso agli effetti dell'incertezza generata dalla guerra in Ucraina e dai conflitti in Medio Oriente. La crescita negli Stati Uniti e in altre economie avanzate si è stabilizzata. In Cina la domanda interna è stata debole a fronte di un miglioramento dell'export. L'economia mondiale mostra tuttavia segnali di rallentamento. I rischi inflattivi si sono ridotti, ma stanno scontando il lento processo di riduzione dei prezzi nel settore dei servizi e la volatilità delle quotazioni delle principali materie prime energetiche. I dati del mercato del lavoro statunitense anticipano un rallentamento dell'economia americana; in Cina, la crisi del settore immobiliare frena gli investimenti e i consumi delle famiglie ristagnano; nell'Area dell'euro, l'attività economica è ostacolata dalle difficoltà strutturali nel settore manifatturiero delle principali economie, unite al ridotto spazio per uno stimolo fiscale. Le persistenti tensioni geopolitiche e commerciali e la loro evoluzione incerta potrebbero ostacolare la ripresa degli scambi internazionali, su cui continua a pesare anche la debolezza del ciclo manifatturiero globale. Le ultime previsioni dell'OCSE stimano una crescita del PIL mondiale nel 2024 e 2025 poco sopra al 3% annuo, sostanzialmente in linea con quanto registrato lo scorso anno e decisamente sotto la media degli ultimi vent'anni.

Previsione dell'andamento del PIL

(variazione percentuale sull'anno precedente a valori concatenati)



Fonte: OCSE (OECD Economic Outlook, Interim Report September 2024) – Elaborazione ISPAT

Nella prima metà dell'anno corrente l'Area euro ha segnato una crescita debole dell'attività economica sospinta dalla domanda estera, a fronte del ristagno della domanda interna. L'andamento sottende dinamiche differenti nelle principali economie: una contrazione in

¹ A settembre la Federal Reserve ha ridotto di 50 punti base i tassi di riferimento, a cui potrebbero seguire altri tagli sulla base dell'evoluzione degli indicatori economici. Nello stesso mese, la BCE ha optato per un secondo taglio di 25 punti base del tasso sui depositi, ampiamente scontato dal mercato.

Germania, un ritmo modesto in Francia e Italia e uno più vivace in Spagna.

Le dinamiche congiunturali più recenti indirizzano verso un rallentamento dell'attività economica nella parte finale dell'anno in corso, dato il perdurare delle difficoltà del comparto manifatturiero e i segnali di indebolimento dell'attività nel terziario. Nell'Unione europea si assiste al raffreddamento della dinamica degli investimenti e dei consumi. La debolezza degli investimenti riflette le difficoltà nel settore manifatturiero, compreso quello automobilistico, soprattutto in Germania, e l'incertezza derivante dalle future condizioni del commercio globale. Sul lato dei consumi, emergono segnali di un deterioramento della fiducia dei consumatori e un aumento della propensione al risparmio per i prossimi mesi che suggerisce un atteggiamento prudente delle famiglie. L'inflazione ha continuato la sua discesa anche nei mesi estivi, ma l'inflazione di fondo², misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, si è ridotta in misura minore data la dinamica dei prezzi ancora sostenuta nel comparto dei servizi.

Le prospettive di crescita per l'Area euro nei prossimi anni appaiono moderate, seppure con un'elevata variabilità a livello nazionale. Nelle proiezioni di settembre dell'OCSE la crescita del PIL dell'Area si attesterebbe allo 0,7 per cento nel 2024 ed è stata rivista lievemente al ribasso per il 2025 all'1,3%.

Il contesto nazionale

In Italia l'attività economica continua a risentire dell'incertezza del quadro economico e politico internazionale. Secondo l'Istat nei primi due trimestri del 2024 il PIL reale italiano è aumentato rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. La dinamica congiunturale è la sintesi della contrazione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura e in quello dell'industria e di un aumento nei servizi. Dal lato della domanda, il recupero del reddito disponibile reale delle famiglie ha sostenuto i consumi e fornito un contributo alla crescita positivo, per quanto contenuto, mentre nullo è stato l'apporto degli investimenti; in rallentamento la dinamica della componente estera netta. La variazione acquisita del PIL³ nel primo semestre del 2024 è pari allo 0,4% sull'anno, in diminuzione rispetto a quanto stimato a inizio settembre.

In prospettiva, l'espansione dei servizi dovrebbe essere meno marcata nella parte finale dell'anno, mentre nel breve periodo non ci sono segnali di ripresa del comparto manifatturiero. Nei prossimi trimestri la crescita del PIL si potrebbe rafforzare per effetto sia dell'espansione dei consumi, che beneficerebbero della ripresa dei redditi reali, sia della graduale accelerazione delle esportazioni, con un contributo importante dalla prevista ripresa tedesca. Si attenuerebbe invece il contributo degli investimenti privati, che risentirebbero nel breve termine di condizioni finanziarie ancora restrittive e, per la componente delle costruzioni residenziali, della riduzione degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni. È attesa la tenuta degli investimenti pubblici, che dovrebbero continuare a beneficiare delle misure previste dal PNRR.

² L'inflazione di fondo, o core, è una misura meno erratica dell'inflazione perché esclude i prodotti alimentari e quelli energetici dal paniere di beni e servizi usato per calcolare la variazione dei prezzi.

³ La variazione acquisita è la crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti due trimestri dell'anno.

Il PIL italiano nelle previsioni

(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)

		2024	2025	2026	2027
Banca d'Italia (ottobre 2024)		0,6	1,0	1,2	-
MEF (settembre 2024)	Piano Strutturale di Bilancio, scenario tendenziale	1,0	0,9	1,1	0,7
MEF (settembre 2024)	Piano Strutturale di Bilancio, scenario programmatico	1,0	1,2	1,1	0,8
FMI (ottobre 2024)		0,7	0,8	0,7	0,6
OCSE (settembre 2024)		0,8	1,1	-	
Prometeia (settembre 2024)		0,8	0,8	-	-

Le previsioni più recenti di crescita per il 2024 elaborate dai diversi previsori per l'economia nazionale stanno convergendo su valori tra 0,6% e 1%; l'aspettativa di crescita per il 2025 è tra 0,8% e 1,1%.

1.2 IL CONTESTO PROVINCIALE⁴

Dal 2018 il PIL del Trentino ha registrato una crescita migliore dell'Alto Adige, oltre che del Nord-Est e dell'Italia, in controtendenza rispetto al decennio 2008-2018, ma anche rispetto al periodo 2012-2018.

	Italia	Nord-est	Trentino	Alto Adige
Crescita 2022-2023(*)	0,7	0,8	1,3	0,5
Crescita 2018-2023(*)	4,0	4,7	6,0	5,1
Crescita 2012-2018	2,8	6,0	6,1	8,9
Crescita 2008-2018	-3,2	1,1	5,8	15,9

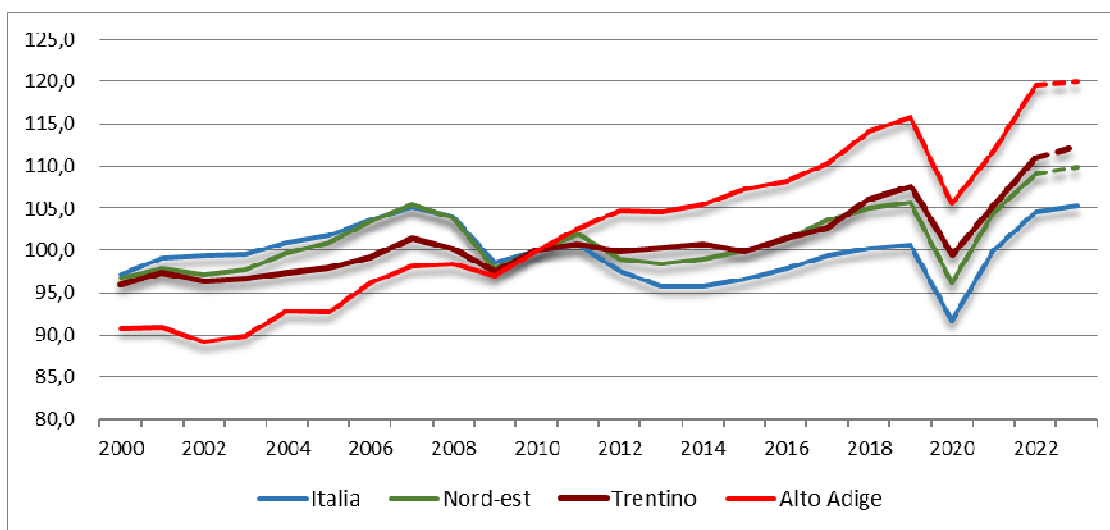
(*) Anno 2023: per il Nord-est, il Trentino e l'Alto Adige si tratta di stime

Se osserviamo la dinamica storica del PIL reale, si evince chiaramente il diverso cambio di passo dell'economia trentina rispetto a quella altoatesina dopo le due fasi recessive del 2008 e 2012. La differente reazione alla crisi ha determinato un capovolgimento della forbice di crescita: se negli anni precedenti al 2008 l'economia trentina aveva mostrato un ritmo di sviluppo migliore rispetto all'economia altoatesina, seppur al di sotto delle dinamiche nazionali e ripartizionali, negli anni successivi il sistema produttivo della provincia di Bolzano sperimenta una crescita molto più sostenuta mettendo in risalto una capacità di reazione e un adattamento molto più efficace al mutato contesto economico rispetto alla provincia trentina, ma anche rispetto al contesto delle regioni del Nord e all'Italia stessa. L'intensità della crescita dell'economia provinciale si allinea a quella altoatesina dal 2018, anno in cui il gap tra le due province si stabilizza per poi iniziare a ridursi. Questo processo è stato condizionato anche dallo shock pandemico. I tassi di crescita del Trentino a partire dal 2018 infatti tornano ad essere in linea e talvolta migliori rispetto all'economia altoatesina. La crescita complessiva misurata dal PIL reale nel periodo tra il 2018 e il 2023 risulta in

⁴ Approfondimenti sono disponibili online sul sito di ISPAT, nel Sistema informativo degli Indicatori Statistici (SiIS) al modulo "Strategia Provinciale" (<https://statweb.provincia.tn.it/indicatoristrutturali/>).

Trentino del 6 per cento, più dell'Italia al 4 per cento e del Nord-est al 4,7 per cento. L'economia trentina è più vivace anche dell'economia altoatesina (5,1 per cento) grazie alla minore contrazione del PIL sperimentata nel 2020 (-7,6 per cento in Trentino rispetto al -8,8 per cento della provincia di Bolzano). Il bilancio è particolarmente positivo soprattutto se si tiene conto che nel periodo in questione vi è stata la crisi energetica che ha influenzato sia il potere di acquisto delle famiglie, sia la capacità delle imprese di avere margini.

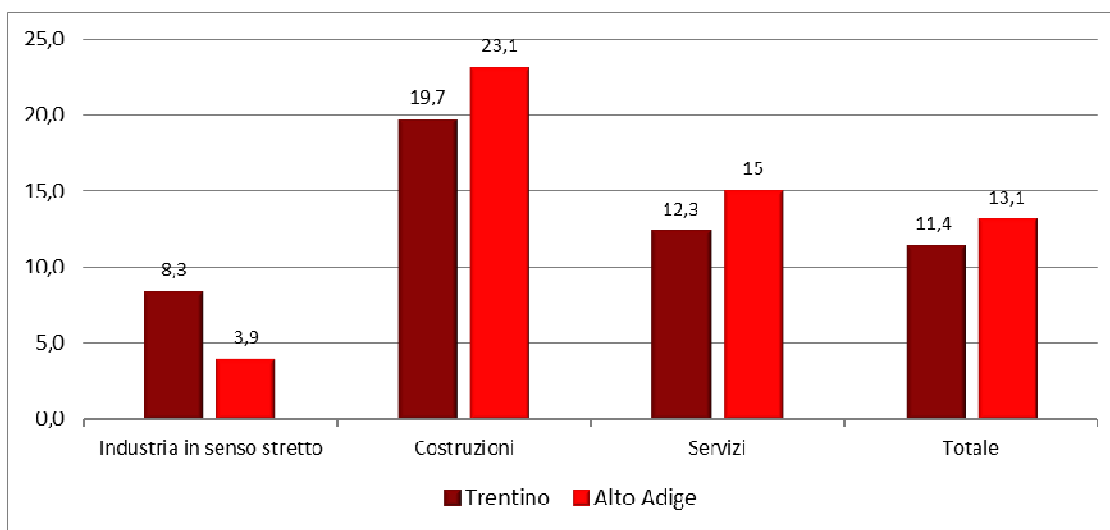
Dinamica del PIL a confronto - N.I. 2010=100



Nel 2023 il PIL trentino a valori correnti è stato pari a 25,5 miliardi di euro, ad inizio della scorsa legislatura (2018) il livello del PIL era di circa 20 miliardi di euro.

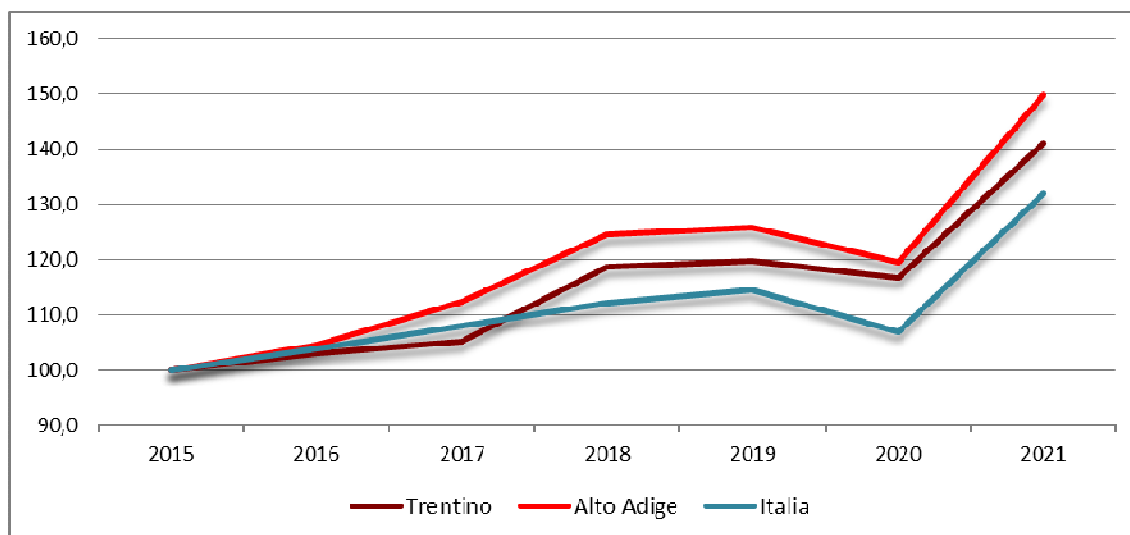
Nel periodo post-pandemico 2020-2022 il valore aggiunto è variato in modo differente tra settori: una crescita decisiva è stata registrata nell'industria in senso stretto, soprattutto in Trentino, e nelle costruzioni, che si accompagna ad una significativa crescita nei servizi. L'incremento del manifatturiero è particolarmente importante in quanto testimonia la ripresa della capacità produttiva delle imprese trentine che hanno saputo sfruttare le favorevoli condizioni di contesto in termini di politica monetaria, così come importante è stata la spinta degli incentivi provinciali e statali volti all'evoluzione green e tecnologica. Nel comparto dei servizi (soprattutto alberghi e ristorazione) gli investimenti hanno migliorato la qualità dell'offerta ricettiva e quindi i propri ricavi. Anche le costruzioni hanno sicuramente beneficiato delle misure straordinarie legate al Superbonus, ma anche della ripresa degli investimenti pubblici e degli interventi attivati dal PNRR.

Dinamica del valore aggiunto per macro settore (valori a prezzi concatenati) – Periodo 2020-2022



La determinante della crescita osservata nel periodo post-pandemico è rappresentata dagli investimenti, che sono cresciuti trasversalmente in tutti i territori, compreso il Trentino. Ciò rappresenta un *unicum* rispetto a quanto registrato dai principali partner europei. In Trentino l'incremento nel periodo post-pandemico (2020-2022) sfiora il 40%. Si riduce il *gap* con l'Alto Adige rispetto al periodo pre-pandemico.

Dinamica degli investimenti prima e dopo la pandemia (valori correnti) – N.I. 2015=100



In un tale contesto anche la spinta degli investimenti pubblici in Trentino è stata nel tempo rilevante, contribuendo con continuità alla crescita del PIL. Nel periodo 2019-2023 la spesa pagata per opere pubbliche in Trentino è stata pari a un valore medio annuo intorno ai 440 milioni di euro e ha generato complessivamente circa 350 milioni di PIL all'anno. Per il 2024 la spesa stimata supera i 500 milioni di euro ed è riconducibile prevalentemente alla spesa della Provincia e dei Comuni. L'impatto sul PIL provinciale ammonterebbe a circa 390 milioni di euro. Questi valori si aggiungono agli effetti che gli investimenti pubblici hanno prodotto nel tempo migliorando la competitività del territorio.

Sul fronte degli investimenti privati, le misure inserite nel PNRR hanno contribuito a sostenere la crescita. In particolare si è assistito tra il 2021 ed il 2023 ad una crescita

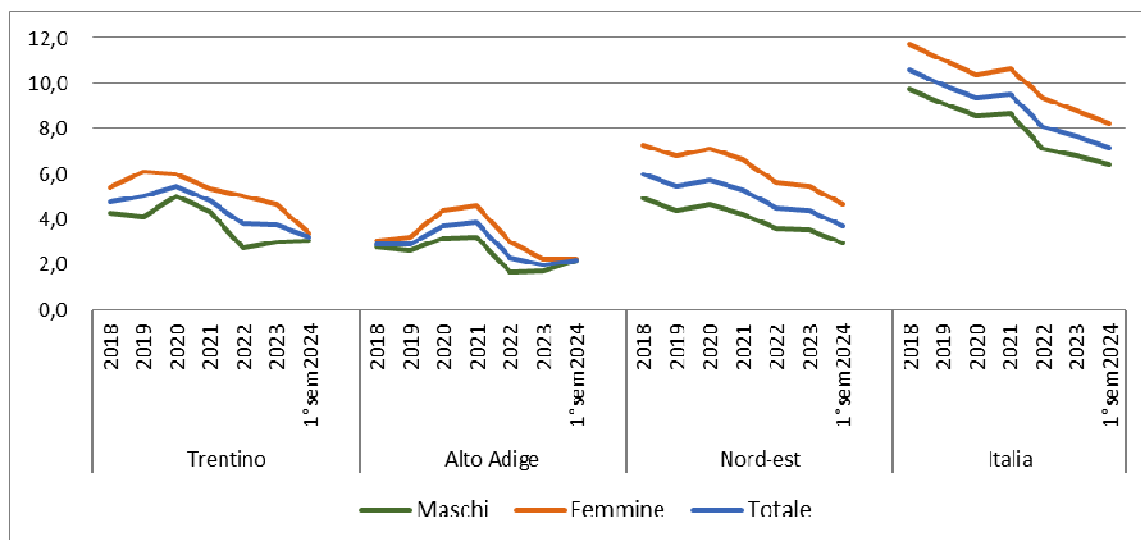
significativa dell'uso del credito fiscale maturato a fronte di investimenti, sia in termini di numero di beneficiari, sia nel numero di compensazioni che sono risultate quasi triplicate.

Il sostegno degli investimenti alle imprese è stato affiancato anche dall'azione del governo provinciale. Complessivamente nel periodo 2019-2023 sono stati erogati 372 milioni di euro per incentivi di varia natura che hanno contribuito ad attivare 1,6 miliardi di investimenti privati e 1,2 miliardi di PIL potenziale, valori che si aggiungono agli effetti nel tempo in termini di miglioramento della capacità produttiva del sistema economico nonché di accelerazione rispetto alle transizioni ecologica e digitale.

L'altra leva di crescita del PIL è riconducibile alla forza lavoro e alla sua retribuzione. In questi anni il mercato del lavoro ha progressivamente migliorato le sue *performance* in termini di numero assunti. Il numero degli occupati (15-89 anni) raggiunge a giugno 2024 le 249 mila unità: 136 mila maschi e oltre 113 mila femmine, in aumento su base annua dello 0,6%.

Il tasso di disoccupazione, dopo l'aumento registrato nel 2020 (5,4%), nel 2023 resta stabile al 3,8% (3% gli uomini e 4,7% le donne) e scende nel 1° semestre 2024 al 3,2% (3,1% gli uomini e 3,4% le donne), livello ai minimi storici. Nel confronto territoriale, a giugno 2024 si colloca su un livello superiore rispetto all'Alto Adige (2,2%), ma rimane al di sotto del tasso del Nord-est (3,7%) e conferma la sua distanza dal valore medio registrato per l'Italia (7,2%).

Tasso di disoccupazione: dinamiche a confronto



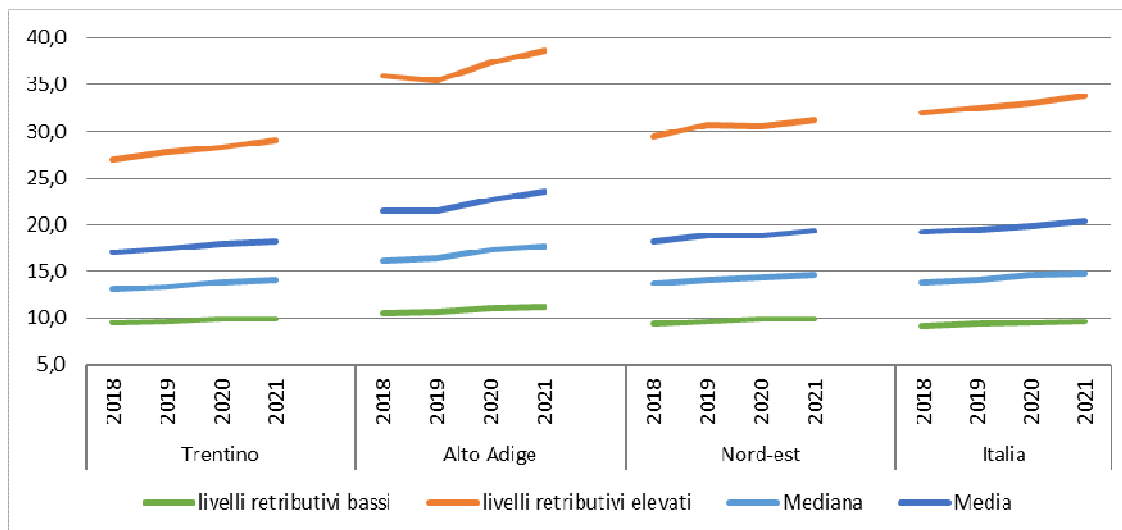
Nel 2023 il tasso di attività del Trentino risulta pari al 73%. La partecipazione al mercato del lavoro delle donne raggiunge il 67,7%, i maschi salgono al 78,2%. Nel 1° semestre dell'anno il tasso di attività del Trentino (72,7%) si posiziona su un livello leggermente inferiore a quello del Nord-est (73,2%), si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (66,8%), ma risulta più contenuto rispetto al dato rilevato per l'Alto Adige (76,1%).

In tutti i territori emerge una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro ma il Trentino registra a giugno 2024 il più basso differenziale di genere: 10 punti percentuali contro i 10,6 punti percentuali dell'Alto Adige, i 13,4 punti percentuali nel Nord-est e i 17,7 punti percentuali in Italia.

In uno scenario caratterizzato da un invecchiamento della popolazione e dalla prosecuzione del calo demografico che si profila anche per il Trentino, la questione salariale diviene un elemento rilevante nella competizione distributiva della forza lavoro tra territori. I dati ISTAT

basati sull'analisi delle retribuzioni INPS restituiscono un differenziale negativo generalizzato rispetto alla provincia di Bolzano, ma anche un differenziale negativo dei livelli retributivi rispetto all'Italia e al Nord-est, soprattutto per i profili medio alti delle retribuzioni e per i laureati.

Retribuzioni orarie per titolo di studio – laureati



Per il settore pubblico l'Amministrazione provinciale è intervenuta in modo significativo procedendo ai rinnovi contrattuali per i dipendenti degli enti del settore pubblico locale per il triennio 2019-2021 e per il triennio 2022-2024 (autorizzando le risorse e la loro erogazione a decorrere dal 2022). Complessivamente la creazione di PIL potenziale originata dall'erogazione iniziale delle risorse in esame (tenuto conto anche dell'impatto dei gettiti arretrati) è stimabile per il periodo 2022-2025 in circa 400 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre come la Provincia, con la manovra di assestamento 2024 abbia già autorizzato le risorse per il rinnovo del contratto relativo al triennio 2025-2027 che, a regime, determina incrementi salariali pari a circa 130 milioni di euro.

Per il settore privato è stato sottoscritto un primo accordo con le parti sociali e datoriali che subordina l'erogazione dei contributi provinciali a sostegno delle imprese e l'insediamento nelle strutture di Trentino Sviluppo all'applicazione dei contratti collettivi nazionali e integrativi provinciali siglati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionali. E' peraltro in corso la definizione di un protocollo che vada a prevedere ulteriori effetti relativi a salari e welfare aziendale sempre con l'obiettivo di incrementare il potere d'acquisto delle famiglie.

Con riferimento al 2024 i segnali che provengono dal lato dell'offerta mostrano per l'industria un quadro di relativa invarianza, in linea rispetto a quanto si osserva a livello nazionale. A soffrire in misura maggiore sono le imprese del comparto manifatturiero, più esposte alle dinamiche dei mercati internazionali. Secondo i dati camerali la flessione delle vendite del manifatturiero per il primo semestre 2024 è del 4,5% e si accompagna al calo degli ordinativi. Anche i segnali più recenti non sembrano indicare la fine della fase di criticità. Nel corso del 2024 il settore edile ha sperimentato inoltre una generale flessione dei ricavi,

nonostante la produzione abbia mostrato una sostanziale tenuta dei livelli di attività.

La dinamica del ciclo economico e il rallentamento del commercio internazionale si riflettono in una contrazione delle vendite oltre confine. Nel 2023 l'export trentino è aumentato del 3,7 per cento (dal 15,9 per cento del 2022), a fronte di una variazione nulla nella media del Paese, raggiungendo il livello record di 5,3 miliardi di euro. Il quadro di debolezza degli scambi a livello globale, unito alla stagnazione dell'economia tedesca, sta condizionando la dinamica dell'export nella prima parte del 2024. I dati ISTAT per i primi 6 mesi fanno segnare per il Trentino una flessione in valore dell'1,6%, con le vendite in segno negativo verso la Germania (-1,2%).

La debolezza della produzione industriale è confermata anche dalla frenata delle importazioni, che a giugno 2024 si contraggono in valore del 4,2%.

Si osservano, infine, la riduzione del credito a medio-lungo termine e il contemporaneo aumento della liquidità delle imprese, segnali che sottendono un certo raffreddamento della propensione a investire da parte dei settori produttivi e delle famiglie. In tale contesto, le costruzioni sembrano essere ancora in grado di trainare la crescita, seppur con un'intensità ridotta rispetto alle *performance* eccezionali dell'ultimo periodo.

Sul lato dei consumi, la spesa delle famiglie rimane moderatamente espansiva, grazie soprattutto alla domanda turistica che ha registrato un sensibile incremento nella stagione invernale e un risultato comunque positivo anche nella stagione estiva. Molto positivo è l'apporto dei consumi della Pubblica Amministrazione, in ragione dell'incremento della spesa collegata agli adeguamenti contrattuali che stanno interessando tutti i lavoratori del comparto.

1.3 LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

L'aggiornamento delle previsioni per l'economia provinciale nel periodo 2024-2027 considera le ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche per l'Italia, condizionate a livello internazionale da un contesto geopolitico ancora molto incerto e instabile.

La domanda interna permane debole, soprattutto sul fronte dei consumi delle famiglie. In rallentamento anche gli investimenti del settore privato, che risentono del clima di incertezza legata all'attivazione degli incentivi nazionali e al raffreddamento della crescita del settore delle costruzioni. Gli scambi internazionali, dopo la fase di elevata crescita nel biennio post-pandemia, hanno visto un forte rallentamento. Le previsioni più recenti di crescita per il 2024 elaborate dai diversi previsori per l'economia nazionale stanno convergendo su valori compresi tra lo 0,7% e l'1%.

Il quadro di contesto nazionale si riflette sulle prospettive dell'economia trentina, che sarà caratterizzata da un ritmo relativamente ridotto di crescita rispetto alla dinamica osservata negli anni post-pandemia e nel corso del 2023.

Con riferimento all'anno in corso si prefigura per il Trentino una crescita del PIL attestata

sullo scenario meno favorevole previsto in occasione del DEFP 2025-2027 (compresa tra lo 0,8% e l'1,1%), risultando stimata in termini reali intorno allo 0,8%⁵. In termini di contributo alla crescita, i consumi delle famiglie e la spesa delle Amministrazioni pubbliche dovrebbero assicurare un apporto positivo; il contributo degli investimenti dovrebbe mantenersi positivo, mentre quello della domanda estera si delinea negativo.

Le prospettive per il 2025 ipotizzano un'economia lievemente più dinamica grazie a una maggiore spinta dei consumi delle famiglie e al miglioramento atteso del ciclo economico, che dovrebbe riflettersi in una ripresa del commercio globale e quindi delle esportazioni. Le misure nazionali a sostegno della domanda interna e dei redditi medio-bassi rese strutturali dalla riduzione del cuneo fiscale, cui si aggiunge il rafforzamento delle misure provinciali, favoriranno il miglioramento del potere di acquisto delle famiglie e avranno un effetto espansivo sul PIL, che nel 2025 è previsto crescere dell'1,1%.

Il quadro previsionale del PIL italiano e trentino

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2024	2025	2026	2027
Italia	Quadro macroeconomico tendenziale (PSB 2024)	1,0	0,9	1,1	0,7
	Quadro macroeconomico programmatico (PSB 2024)	1,0	1,2	1,1	0,8
	Quadro macroeconomico tendenziale (Fondo monetario internazionale)	0,7	0,8	0,7	0,6
Trentino	Scenario macroeconomico	0,8	1,1	1,0	0,8

Fonte: per l'Italia MEF e FMI, per il Trentino ISPAT e FBK-IRVAPP – Elaborazione ISPAT

In sintonia con quanto ipotizzato da molti previsori, nello scenario per il Trentino si prevede una crescita del PIL dell'1,0% nel 2026 e dello 0,8% nel 2027. In generale il ciclo economico è atteso in miglioramento, soprattutto per quanto attiene al recupero dei livelli produttivi del comparto manifatturiero. L'andamento delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la flessione attesa nel 2025, riportandosi in linea con il resto del comparto industriale. I servizi dovrebbero rimanere moderatamente espansivi.

⁵ Lo scenario di previsione è stato calibrato in base alle più recenti informazioni congiunturali relative alla provincia di Trento ed è stato ricondotto alle previsioni tracciate dal Governo per l'Italia nel Piano strutturale di bilancio (PSB) rilasciato a fine settembre, allo scenario previsivo delineato per l'Italia da Prometeia, nonché ai quadri macroeconomici rilasciati da OECD e altri previsori. Al momento della definizione dello scenario non erano ancora disponibili le stime del Fondo monetario internazionale.

2. IL QUADRO FINANZIARIO

2.1 Il quadro della finanza provinciale

Nel delineare il quadro della finanza provinciale è importante ricordare che in Trentino le risorse a disposizione dipendono principalmente dalla capacità del territorio di generare valore aggiunto. In tale aspetto, come riportato nella prima parte del presente documento, le dinamiche del Pil particolarmente performanti degli ultimi anni hanno consentito un rapido recupero dei valori del sistema dopo la crisi pandemica, recupero che ad oggi è previsto permanga anche nei prossimi anni pur in presenza di un clima di generale incertezza a livello internazionale e nazionale che condiziona il sistema economico locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Clima di incertezza determinato da situazioni geopolitiche quali la guerra in Ucraina e quella del Medio Oriente, ma anche da fattori quali il perdurare della crisi tedesca, la variabilità del costo dell'energia, il venire meno del superbonus nel settore edilizio, ecc.

E' fondamentale quindi che l'azione del Governo provinciale si focalizzi su quelli che sono stati e sono i motori della crescita locale - investimenti pubblici, sostegno agli investimenti privati, occupazione e livelli salariali – attraverso un'attenta allocazione delle risorse della finanza provinciale. In tale aspetto la manovra di bilancio in corso di definizione, oltre a garantire servizi di qualità ai cittadini in tutti i settori di competenza – dalla sanità all'assistenza, dall'istruzione alla cultura, dai trasporti ai servizi gestiti dagli enti locali – si caratterizza per l'allocazione di ulteriori significative quote di risorse all'infrastrutturazione del territorio e a supporto del sistema economico locale, oltre a ricavare sul bilancio degli anni futuri le risorse per confermare le estese politiche a sostegno delle famiglie, tra le quali quelle a sostegno dei redditi. In merito, si citano in particolare le risorse a copertura dei tre contratti del pubblico impiego siglati negli ultimi anni – contratto 2019/2021, contratto 2022/2024, contratto 2025-2027 - che a regime impattano per circa 410 milioni di euro annui.

Azione che peraltro non deve perdere di vista la rapida messa a terra delle ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne alla finanza provinciale, prime fra tutte quelle del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e del PNC (Piano nazionale complementare) che per loro stessa natura sono destinate a interventi volti a incrementare la competitività, l'attrattività e la produttività del sistema e quindi in via generale lo sviluppo dell'economia locale.

Sul quadro della finanza provinciale incidono peraltro anche le scelte operate dal Governo nazionale in materia fiscale, tenuto conto che in via prevalente il bilancio della Provincia è alimentato da devoluzioni di tributi erariali e da tributi propri derivati, ovvero tributi disciplinati in via generale dallo Stato. Pur prendendo atto dell'importanza dell'alleggerimento della pressione fiscale quale strumento per sostenere consumi e investimenti, va tenuto conto del fatto che i relativi effetti sull'economia in termini di crescita del Pil si verificano solo nel medio termine. Conseguentemente almeno per un primo periodo è importante addivenire alla definizione con lo Stato di meccanismi di ristoro del minor gettito, come si è verificato per la riforma del 2022 (con il ristoro strutturale del minor gettito IRAP e il ristoro integrale per tre anni del minor gettito IRPEF) ma anche con la riforma IRPEF del 2024 (con un ristoro prossimo al 50% delle minor gettito IRPEF). Con la manovra di bilancio in corso di definizione lo Stato, oltre a rendere strutturale la riduzione a tre delle aliquote IRPEF già

introdotta per il 2024, ha ridotto il cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti prevedendo un bonus per i redditi fino a 20.000 euro e una detrazione fiscale per i redditi da 20.000 a 40.000 euro; ha rivisto le detrazioni fiscali favorendo le famiglie a basso reddito e con figli. Tale manovra genera un minore gettito in termini di IRPEF per la Provincia che è solo in parte compensato da altre misure contenute nella stessa manovra.

In merito, nell'ambito di un accordo siglato il 19 ottobre 2024 dalla Provincia autonoma di Trento unitamente alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Regione Trentino – Alto Adige – con lo Stato, è stato assunto l'impegno di addivenire, entro il 30 aprile 2025, ad una intesa per definire i ristori per la perdita del gettito conseguente alla manovra di bilancio dello Stato per il 2025.

Sul quadro della finanza provinciale incidono altresì le misure adottate dallo Stato in attuazione della nuova governance europea. La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito. In particolare gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In esito alle sollecitazioni delle Regioni e delle Province autonome, la declinazione delle regole europee sugli enti territoriali non ha assunto la forma dei "tetti di spesa", così come avviene invece a livello nazionale. Per le Regioni e le Province autonome è previsto un accantonamento di risorse nella parte corrente del bilancio per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029; risorse che non possono essere utilizzate nell'anno di riferimento ma che devono confluire nel risultato di amministrazione per essere utilizzate nell'anno successivo per spese di investimento. Le risorse rimangono quindi nella disponibilità dell'ente con l'unico vincolo di essere riutilizzate per sostenere gli investimenti, in linea quindi con la politica provinciale. Nell'ambito del citato accordo recentemente sottoscritto è stato definito che per la Provincia autonoma di Trento l'accantonamento, che si riferisce all'intero sistema territoriale provinciale integrato, ammonta a 16 milioni di euro per l'anno 2025, 46 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 73 milioni di euro per l'anno 2029.

2.2 La dinamica delle entrate

La crescita del sistema locale nel periodo post pandemico significativamente migliore rispetto alle previsioni, e la conferma di un andamento positivo dell'economia per il 2024 e gli anni successivi, consente di rivedere ulteriormente, rispetto a quanto già operato in sede di assestamento del bilancio di previsione 2024-2026, i volumi delle entrate tributarie di competenza dei prossimi anni oltre che le entrate tributarie iscrivibili sul 2025 relative agli esercizi precedenti.

Le entrate tributarie di competenza, passano pertanto da un valore di 4.230,3 milioni di euro nel 2024 (4.523,1 nel 2025) a un valore pari a 4.649,8 milioni di euro nel 2027. La predetta dinamica delle entrate riflette una previsione di conferma delle agevolazioni IRAP attualmente in essere, mentre per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF, in linea con l'impegno assunto in sede di assestamento 2024 di garantire maggiore gradualità nell'imposizione, rivede le agevolazioni in essere, in particolare, per i soggetti con figli a

carico. La manovra conferma la soglia di esenzione per i soggetti con figli a carico a 30.000 euro di reddito e introduce una detrazione di 246 euro per ciascun figlio a carico - proporzionata ai mesi e alla quota di carico - per i soggetti con reddito fino a 50.000 euro, mentre riduce la soglia di esenzione per i soggetti senza figli a carico da 30.000 euro di reddito a 27.000 euro di reddito. Rimane invariata la maggiorazione dell'aliquota di 0,5 punti percentuali per i redditi superiori ai 50.000 euro (per la quota di reddito che eccede tale importo).

Per quanto riguarda le entrate tributarie relative agli esercizi precedenti le stesse ammontano a 543 milioni di euro nel 2025 e a 107 milioni di euro su ciascuno degli anni 2026 e 2027.

Il dato del 2025 include saldi del 2023 derivanti dalla sostenuta crescita dell'economia locale registrata negli anni conseguenti la pandemia. Saldi che si sono generati in relazione ai meccanismi di introito delle devoluzioni di tributi erariali, che prevedono versamenti diretti nell'anno "n" - calcolati utilizzando il valore delle spettanze di due esercizi precedenti - e saldi dal Ministero nell'anno "n+2" a seguito della definizione delle effettive spettanze.

Nel 2025, così come nei due anni successivi sono inoltre previsti 107 milioni di euro riferiti agli arretrati relativi alle accise sul carburante ad uso riscaldamento degli anni dal 2010 al 2022, quantificati nell'accordo sottoscritto con lo Stato nel settembre 2023 in complessivi 468 milioni di euro. L'erogazione degli stessi è intervenuta per 40 milioni nel 2023, e per la restante quota è versata in quattro annualità – dal 2024 al 2027- di importo pari a 107 milioni di euro.

Oltre alle predette somme nel 2025 è prevista un'ulteriore voce, pari a 367 milioni di euro, corrispondente a somme che lo Stato avrebbe dovuto corrispondere in più quote nei prossimi anni, ma che invece anticiperà a fine 2024/inizio 2025.

Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – la stessa è altalenante negli anni per la natura delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2025, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento.

Infine, sugli anni 2025-2026 incide anche il "debito autorizzato e non contratto" per complessivi 600 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro autorizzati sul 2025 per dare continuità al finanziamento del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino, tenuto conto che il corrispondente importo autorizzato sul 2024 confluirà nel risultato di amministrazione applicabile al bilancio solo in sede di assestamento 2025. La rimanente quota del debito autorizzato e non contratto è modulata in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da versare allo Stato – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è

stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014, ridotto del 20% con l'accordo con lo Stato siglato a novembre 2021 e di ulteriori circa 11 milioni di euro a seguito dell'accordo siglato a settembre 2023 a titolo di riconoscimento a regime delle accise sul carburante ad uso riscaldamento. Inoltre, le risorse accantonate variano di anno in anno a seguito dell'accoglienza di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Sulla base di quanto sopra rappresentato il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta pertanto nel 2025 ad un volume di 6.188,4 milioni di euro, per ridursi progressivamente a circa 5,05 miliardi nel 2027. In merito si rileva che sugli anni successivi al 2025 alcune poste sicuramente saranno oggetto di incremento.

Quadro di sintesi

			(in milioni di euro)	
	2024	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	604,82	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.523,1	4.577,8	4.649,8
Altre entrate	686,2	517,7	508,2	353,8
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	4.916,5	5.040,8	5.086,0	5.003,6
Gettiti arretrati/saldi	667,0	910,0	107,0	107,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	400,0	94,7	105,3
TOTALE ENTRATE	6.208,4	6.370,8	5.307,7	5.235,9
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-129,2	-182,4	-182,4	-182,4
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	6.079,2	6.188,4	5.125,3	5.053,5

Dettaglio

	(in milioni di euro)			
	2024	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	604,82	0,00	0,00	0,00
Devoluzioni di tributi erariali	3.746,6	4.029,4	4.080,0	4.108,0
Tributi propri	483,7	493,8	497,8	541,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.523,1	4.577,8	4.649,8
Altre entrate	686,2	517,7	508,2	353,8
<i>derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 e con la legge di bilancio dello Stato per il 2024</i>	<i>127,8</i>	<i>12,6</i>	<i>12,6</i>	<i>12,6</i>
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	4.916,5	5.040,8	5.086,0	5.003,6
Gettiti arretrati/saldi	667,0	543,0	107,0	107,0
Somme versate in anticipo dallo Stato		367,0		
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	400,0	94,7	105,3
TOTALE ENTRATE	6.208,4	6.370,9	5.307,7	5.235,9
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-129,2	-182,4	-182,4	-182,4
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	6.079,2	6.188,4	5.125,3	5.053,5

(1) L'avanzo libero ammonta a 538 milioni; la restante quota è rappresentata da quote vincolate e accantonate

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) I dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL TERRITORIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'					
				(in milioni di euro)	
	2024	2025	2026	2027	anni success
Trasferimenti Olimpiadi 2026	300				
Trasferimenti PNRR e PNC	1.300				
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali	995				
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR e PSR) (*)	642				
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche	100				
(*) Le risorse comprendono anche il cofinanziamento provinciale e le risorse FEASR che non transitano sul bilancio provinciale					
I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio e comprendono le risorse già stanziate a bilancio anche negli anni antecedenti il 2024					

I predetti volumi risultano significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta di oltre 3,3 miliardi di euro che, nella parte finanziata sul PNRR e PNC (oltre 1,3 miliardi di euro) e nella parte afferente i trasferimenti che finanziano le opere e le infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026 (circa 300 milioni) devono vedere la concreta realizzazione degli interventi entro il 2026.

Relativamente alle risorse del PNRR e del PNC va precisato che solo una parte degli 1,3 miliardi di euro affluiscono al bilancio provinciale; una rilevante quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi. E' rilevante evidenziare che una parte delle opere originariamente finanziate con risorse PNRR, per un importo di 995 milioni di euro, sono state escluse dal Piano medesimo in considerazione delle tempistiche di realizzazione, ma saranno finanziate con risorse statali. Tra queste rilievo assumono le risorse afferenti la realizzazione, da parte di RFI, del bypass ferroviario sulla città di Trento (circa 930 milioni di euro, ai quali andranno ad aggiungersi circa 270 milioni di euro di ulteriori risorse statali per il caro materiali).

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, con un incremento di circa 120 milioni di euro rispetto a quelle della programmazione 2014-2020. Infine si evidenziano, ad oggi, ulteriori 100 milioni di euro afferenti trasferimenti statali per il finanziamento di opere connesse agli obiettivi del PNRR e del PNC, incluse le risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC). Di fatto le risorse in esame alimentano ordinariamente il bilancio provinciale ma con importi variabili negli anni sia in relazione ai volumi complessivi delle diverse programmazioni sia in relazione alla relativa imputazione che riflette i cronoprogrammi di spesa.

3. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

3.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC) IN TRENTINO

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ha segnato per il Paese un percorso cruciale di attuazione di riforme e investimenti, non solo per riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, ma soprattutto per affrontare i necessari cambiamenti strutturali. Un progetto complessivo, quindi, di trasformazione, basato su misure dettagliate, misurabili e con precise tempistiche. Ambizioso, sfidante e unico per l'entità di risorse a sostegno delle politiche di sviluppo di medio-lungo periodo.

Dunque, un'occasione storica per tutto il Paese, che peraltro nel metodo e nella governance sconta un processo di eccessiva centralizzazione, pur affrontando nei contenuti sfide di carattere sovraprovinciale, nell'ambito di delicati equilibri su scala mondiale. Il PNRR contiene, infatti, precisi impegni collegati alle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio UE, che evidenziano aree cruciali per lo sviluppo, quali la riforma della Pubblica Amministrazione, i tempi dei processi, le nuove sfide del mercato del lavoro. In tale direzione, il Piano prevede una serie di riforme di contesto e abilitanti, finalizzate a rimuovere barriere normative, amministrative e burocratiche. Gli effettivi progressi nelle dimensioni strutturali chiave per la crescita dipendono dalla coerenza complessiva di riforme e investimenti e dalla capacità attuativa del Piano.

Il biennio 2025-2026 rappresenta, da un lato, una fase realizzativa ancora complessa con tempi molto stringenti, soprattutto per opere pubbliche di dimensioni rilevanti o ammesse a finanziamento solo nel 2024 (si pensi, ad esempio, alle nuove misure introdotte o alle risorse aggiuntive su misure già esistenti conseguenti alla revisione del Piano approvata dal Consiglio ECOFIN nel dicembre 2023). Dall'altro lato, il prossimo biennio sarà già tempo di resoconti, tenuto conto del termine di agosto 2026 previsto da regolamento per completare tutti gli investimenti PNRR.

L'attuazione del PNRR, sul territorio provinciale, coinvolge una molteplicità di soggetti, pubblici e privati. Oltre alla Provincia e agli enti locali, una quota rilevante di investimenti riguarda il nostro sistema degli enti della ricerca, anche in partenariato con il privato. Si tratta di un dato di particolare significato strategico, considerata l'importanza della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nei processi di sviluppo, in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente del territorio. Notevole, inoltre, è l'ammontare di investimenti privati collegati alla duplice transizione digitale e verde, rispetto ai quali peraltro i dati fin qui resi disponibili sono ancora parziali.

Sulla base dei dati disponibili a settembre 2024, il quadro di sintesi delle risorse PNRR-PNC per il Trentino è aggiornato a circa 1,36 miliardi di euro (dato al netto delle misure uscite dal Piano).

Stima risorse assegnate per missione al Trentino



La Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” pesa per più della metà del Piano e comprende investimenti relativi a priorità strategiche quali la riduzione del rischio idrogeologico, la gestione sostenibile della risorsa idrica, la produzione di energia rinnovabile, l’innovazione e competitività delle filiere produttive. La Provincia è impegnata direttamente in tutte le cinque missioni richiamate nel grafico con progetti coerentemente inseriti nel quadro programmatico per lo sviluppo sostenibile provinciale, per i quali contribuisce anche in maniera significativa con risorse del bilancio provinciale. Nello specifico, per gli investimenti di competenza della Missione 6 “Salute”, la Provincia interviene con circa ulteriori 28 milioni di euro, complementando in modo sostanziale i fondi del Next Generation EU.

Una particolare attenzione è riservata, con il supporto dell’Università degli Studi di Trento, alla valutazione d’impatto ex post di alcuni investimenti aventi caratteristiche adatte per una efficace analisi e, in particolare, la Digitalizzazione (Transizione 4.0), le Politiche per il lavoro, e il Turismo 4.0. L’analisi procede con un confronto tra gruppi di beneficiari (trattati) e un campione di controllo simile (non trattati), utilizzando tecniche controfattuali. I criteri includono l’uso di dati amministrativi e fiscali, l’integrazione con banche dati economiche e variabili obiettivo come produttività, assunzioni e innovazione, con lo scopo di isolare l’impatto netto degli interventi su produttività, occupazione e innovazione. Gli esiti delle analisi e i primi elementi valutativi sono periodicamente condivisi con il Tavolo permanente di confronto per l’attuazione del PNRR-PNC e potranno costituire utili riferimenti per lo sviluppo futuro delle politiche a livello locale.

3.2 LE POLITICHE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

AREA STRATEGICA 1

UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE, ENTI LOCALI E TERRITORI DI MONTAGNA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Prova di resilienza per l'Autonomia

La pandemia ha portato a una situazione istituzionale e finanziaria complessa, imponendo una riflessione profonda sul sistema autonomistico trentino. Il contesto emergenziale ha richiesto un ripensamento delle modalità di funzionamento e una partecipazione responsabile del Trentino nel trovare un equilibrio tra la necessità di contenere la spesa pubblica e le pressanti esigenze di rilancio economico e sostegno ai nuovi bisogni sociali. Questo scenario ha evidenziato l'importanza di interventi mirati a rafforzare l'assetto istituzionale e funzionale dell'Autonomia, promuovendo al contempo una gestione più efficiente delle risorse attraverso la razionalizzazione dei servizi e delle prestazioni.

Tale capacità di adattamento affonda le radici nel percorso di consolidamento iniziato con l'approvazione del Secondo Statuto di Autonomia. Questo passaggio ha segnato l'avvio di una fase di potenziamento delle prerogative trentine, grazie a una revisione capillare delle norme di attuazione e all'acquisizione di una gamma crescente di competenze legislative e amministrative. La crescita del ruolo di governo provinciale ha così dato forma a un sistema complesso e articolato di politiche settoriali, che oggi trova nell'innovazione e nell'efficienza strumenti indispensabili per fronteggiare le nuove sfide economiche e sociali.

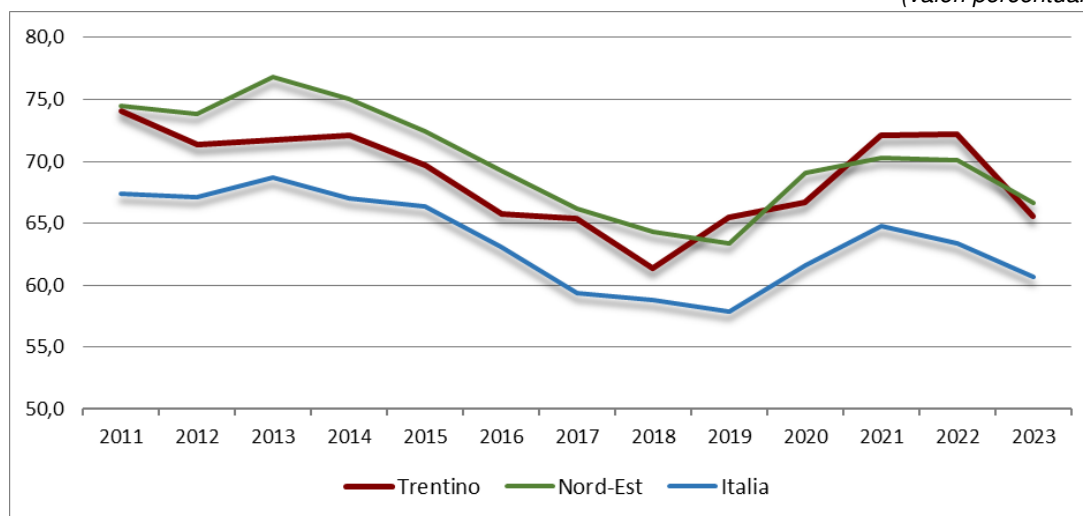
Al contempo, rimane fondamentale preservare le minoranze linguistiche e promuovere il rafforzamento dell'identità locale, poiché tali elementi sono fonte di ricchezza culturale e contribuiscono in maniera significativa a mantenere vivo il senso di appartenenza. L'Autonomia speciale del Trentino, infatti, trova fondamento, sia storico che giuridico, proprio nella necessità di assicurare una protezione mirata a queste comunità. Anche se altre regioni hanno istituito sistemi normativi volti alla valorizzazione delle minoranze linguistiche, il Trentino si distingue per l'ampiezza e la qualità delle misure adottate. Attraverso lo Statuto, le norme di attuazione e la legislazione di settore, si è riusciti, infatti, a garantire una protezione che spicca per la sua estensione in termini di soggetti coinvolti e per la diversificazione delle forme di tutela offerte.

Partecipazione civica e politica

L'importanza riservata dalla popolazione all'impegno civico e ai processi partecipativi si riflette anche nell'elevata percentuale di persone che svolgono almeno un'attività di carattere civico e politico. È pari, infatti, al 65,6% nel 2023 la quota di residenti che discutono e si informano settimanalmente di politica o che partecipano attraverso canali telematici a consultazioni o votazioni su tematiche sociali e di interesse pubblico (a fronte del 60,7% a livello nazionale).

Quota di residenti che svolgono almeno un'attività di carattere civico e politico

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Nuove sfide per l'Autonomia

Per incentivare un reale investimento nelle aree del Trentino con alto potenziale di sviluppo, caratterizzate dalla presenza di piccoli insediamenti situati prevalentemente nelle valli, occorrono interventi mirati alla loro rivitalizzazione, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare consapevolmente il patrimonio locale attraverso la revisione degli strumenti di coesione territoriale e delle buone pratiche già consolidate. Questi progetti pilota potranno integrare interventi infrastrutturali con modelli gestionali e servizi per rafforzare il tessuto sociale ed economico e richiederanno soluzioni innovative e sperimentali da avviare tempestivamente per sviluppare un territorio attrattivo.

Tra gli obiettivi prioritari si trovano, quindi, l'analisi delle esigenze delle aree periferiche, l'elaborazione di modelli di intervento efficaci e la tempestiva attuazione delle misure, dal momento che il calo demografico, accompagnato dall'aumento dell'età media e dalla riduzione dei servizi, rischia di compromettere la funzionalità di ampie porzioni del territorio.

Parallelamente al recupero delle aree marginali, si manifesta in maniera crescente la necessità di esplorare nuove strade capaci di rispondere con

efficacia alle sfide attuali. Queste possibilità non possono limitarsi alla gestione delle questioni presenti, ma devono estendersi alla previsione di scenari futuri, di evoluzioni e di strutture istituzionali dinamiche, con l'obiettivo di rendere il Trentino un precursore innovativo dei principali andamenti globali. La combinazione tra questa visione lungimirante e l'investimento in ricerca rappresenta un potente volano per aprire nuove prospettive, mirate a un benessere collettivo e duraturo.

In questo senso, il Trentino si conferma protagonista nelle valutazioni sulla qualità della vita a livello nazionale, posizionandosi al terzo posto nella 34^a edizione del rapporto del Sole 24 Ore. Questo risultato segna un progresso rispetto alla classifica del 2022, confermando il *trend* positivo in termini di benessere e qualità dell'ambiente di vita. Un'altra conferma, a riguardo, arriva dall'edizione 2024 degli indici generazionali del Sole 24 Ore inerenti alla qualità della vita di bambini, giovani e anziani, presentata al Festival dell'Economia di Trento. Le classifiche valutano come le province italiane rispondano alle esigenze dei tre gruppi generazionali più vulnerabili e al tempo stesso strategici, analizzando i servizi a loro destinati, le condizioni di vita e la loro salute. Sulla base di un indice sintetico calcolato su 12 parametri statistici, forniti da fonti certificate (tra cui Istat, Infocamere, IQVIA, SIAE, Ministero dell'Interno), che coprono gli ambiti dell'assistenza sanitaria, ma anche quelli di partecipazione ad attività di carattere culturale e sociale, il Trentino ottiene la *leadership* per qualità della vita degli *over 65*.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 Rafforzare e promuovere l'**autonomia** e la **cultura dell'autonomia** tramite l'attivazione di interventi e strumenti innovativi rivolti alle scuole, alla cittadinanza in generale e ai dipendenti pubblici

RISULTATI ATTESI

aumento della consapevolezza dei valori fondanti dell'autonomia trentina.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Costituzione del "Centro studi sulle autonomie"**, previsto dall'art. 2 bis della l.p. 30 luglio 2008, n. 13, per favorire la diffusione della cultura dell'autonomia, anche nella forma di consorzio tra enti. Con questa finalità, il Centro studi si occuperà di curare la realizzazione di iniziative e l'organizzazione di convegni, seminari, dibattiti scientifici e collaborazioni nazionali ed internazionali. La Provincia intende supportare la costituzione del Centro anche attraverso l'ausilio di un Comitato composto da esperti.
2. **Realizzazione di progetti ed iniziative per la valorizzazione e la diffusione dei valori e dei simboli dell'autonomia** con l'obiettivo di creare maggiore consapevolezza fra i cittadini e portare la promozione dell'autonomia anche fuori dai luoghi istituzionali. Sarà definito ed avviato, con la collaborazione del Consorzio dei comuni trentini, uno o più percorsi formativi dedicati agli amministratori locali.

1.1.2 Rafforzare e qualificare le **competenze statutarie** attraverso l'analisi del processo di formazione degli atti normativi statali, l'avanzamento delle norme di attuazione e delle proposte di modifica dello Statuto, l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare e la valorizzazione e tutela delle minoranze linguistiche locali.

RISULTATI ATTESI

garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare sviluppo e vivibilità del territorio, anche nei territori di insediamento delle minoranze linguistiche.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Prosecuzione nel processo già avviato relativo alla modifica degli Statuti delle autonomie speciali.** A oltre vent'anni dalla riforma del titolo V della Costituzione, la riflessione condotta sulla tenuta degli statuti speciali rispetto alla normativa statale e eurounitaria ha portato a ritenere necessario un intervento di modifica dello Statuto di autonomia, volta a garantire il recupero degli spazi di autonomia compromessi dall'evoluzione del quadro ordinamentale e la creazione di condizioni idonee a favorire un ulteriore sviluppo dell'autonomia trentina in chiave dinamica.
2. **Rafforzamento delle attività volte al potenziamento delle competenze statutarie.** In un contesto di significativa trasformazione dell'ordinamento nazionale che, nel tempo, ha fortemente limitato i margini di autonomia del territorio in alcuni settori di competenza, è fondamentale ricorrere sinergicamente alle possibilità offerte dallo Statuto di autonomia per consentire un rafforzamento e uno sviluppo nel mutato contesto ordinamentale dell'autonomia trentina. E' pertanto necessario porre attenzione alla produzione normativa provinciale, che spesso si pone come elemento di promozione e consolidamento delle competenze provinciali, ma funge anche da argine all'accesso di discipline statali intervenute. A riguardo, si intendono presidiare le norme di attuazione al fine di garantire profili anche ampliativi rispetto alle competenze delineate in Statuto e curare, al contempo, il costante monitoraggio degli interventi che possono ledere l'autonomia statutaria.
3. **Valorizzazione e salvaguardia delle lingue e delle culture di minoranza** attraverso l'attivazione di progetti sperimentali di rafforzamento dei servizi sui territori. Si punterà inoltre sul ruolo delle giovani generazioni che vivono la realtà di minoranza, anche nell'ottica di consolidare il loro legame con il territorio di montagna della comunità di minoranza.

1.1.3 Rafforzare le **relazioni interistituzionali** attraverso la valorizzazione delle strategie macroregionali e i rapporti con l'Unione europea

RISULTATI ATTESI

intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di

rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Rafforzamento della rete di rapporti interistituzionali e l'organizzazione di azioni in settori strategici per il territorio** attraverso la valorizzazione della Presidenza trentina di Arge Alp, che ha preso avvio nel mese di ottobre 2024 e si concluderà nel mese di ottobre 2025. In particolare sarà effettuata un'analisi di temi di interesse significativo per la Provincia autonoma, quali, ad esempio, lo sviluppo sostenibile, l'assetto del territorio, le politiche regionali, i servizi pubblici primari, le grandi infrastrutture e trasporti, l'agricoltura di montagna e la cultura dell'ambiente alpino. In particolare, nel corso della Presidenza trentina sarà affrontato il tema della vita e del lavoro in montagna della popolazione giovanile, offrendo visibilità ai territori che si vanno spopolando sempre più velocemente e facendo emergere realtà originali, innovative, sostenibili e inesplorate. Con riferimento inoltre al GECT Euregio e ad Eusalp si intende proseguire con il rafforzamento delle iniziative comuni volte a garantire alla realtà trentina reti stabili di relazioni con territori che presentano affinità di obiettivi e di contesti. Prosegue inoltre il percorso di avvicinamento del GECT Euregio alla popolazione del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino.

1.1.4 Salvaguardare la **finanza provinciale** e l'**autonomia nell'utilizzo delle risorse**

RISULTATI ATTESI

tutela e rafforzamento dell'ordinamento finanziario statutario

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Prosecuzione nella salvaguardia della finanza provinciale con la sottoscrizione, entro il 30 aprile 2025, di una intesa con il Governo nazionale per la quantificazione dei ristori per la perdita di gettito** conseguente alla manovra di bilancio dello Stato per il 2025 di alleggerimento della pressione fiscale, così come previsto nell'accordo siglato con il Ministro dell'Economia e delle finanze il 19 ottobre 2024.

1.1.5 Dare impulso alle politiche di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche - Progetto PNRR per la **rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina**

RISULTATI ATTESI

completamento del progetto entro il 30 giugno 2026.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Prosecuzione nell'attuazione del Progetto per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina – PNRR M1C3I2.1 Linea A**, attraverso:

- l'avvio degli interventi per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale ai fini della "ospitalità diffusa", nonché degli interventi per la riqualificazione di edifici privati per residenti;
- l'avvio di iniziative imprenditoriali per i beneficiari del bando "Incentivazione attività imprenditoriale";
- la realizzazione di itinerari cicloescursionistici a completamento della rete provinciale dei percorsi di mountain bike nel Comune di Palù del Fersina;
- la creazione di una struttura in legno per ospitare locali di deposito e un blocco di servizi igienici per il rifugio Sette Selle;
- la costruzione del nuovo ramale acquedottistico a servizio dei masi sparsi;
- la realizzazione di una nuova stazione radioelettrica finalizzata a consentire la copertura radioelettrica di aree attualmente scoperte o con limitata ricezione;
- la costruzione di collegamenti pedonali tra alcune frazioni di Palù del Fersina, allargamento della carreggiata della strada provinciale 8 della Valle dei Mocheni e della strada provinciale 135 sinistra Fersina;
- la realizzazione di parcheggi a servizio dei residenti e di un'area di attestamento all'ingresso dell'abitato con stazioni di ricarica elettrica per veicoli e cicli;
- la riqualificazione della piazza e ristrutturazione di un edificio a servizio dell'intervento "Arca delle lingue" nella frazione Lenzi.

1.1.6 Valorizzare le **aree a minor sviluppo** e promozione dei **territori di montagna**

RISULTATI ATTESI

acquisizione di almeno 200 nuovi residenti e la riqualificazione di immobili disabitati.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio del "Progetto sperimentale per la rivitalizzazione delle aree geografiche a rischio di abbandono"** attraverso l'attivazione, nelle aree interessate dal Progetto, tavoli territoriali di promozione e monitoraggio; l'avvio di iniziative locali di accompagnamento all'inserimento di nuovi residenti e di costruzione di comunità, nonché la concessione di contributi per i proprietari degli immobili individuati nell'ambito del Progetto.

1.1.7 Garantire un efficace svolgimento delle funzioni degli **Enti locali a presidio del territorio**

RISULTATI ATTESI

rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Rafforzamento della capacità di erogare servizi e svolgere funzioni da parte dei Comuni.** Il contesto organizzativo dei Comuni trentini risulta caratterizzato da una **strutturale carenza negli organici**, aggravata dall'anzianità del personale in servizio e da qualifiche non sempre adeguate alle nuove competenze. Tali criticità sono accentuate nei Comuni di piccole dimensioni, caratterizzati dalla presenza in organico di figure uniche, alle quali competono significative responsabilità con scarsa possibilità di confronto professionale interno. La situazione descritta rende sempre meno attrattiva l'amministrazione comunale e questo è testimoniato anche dalla carenza dei candidati dei concorsi pubblici comunali e dalla migrazione talvolta verso amministrazioni di maggiori dimensioni. Analoga criticità emerge in riferimento allo svolgimento della funzione di segretariale. Si rende pertanto necessario un processo di **rafforzamento della capacità di erogare servizi e svolgere funzioni da parte dei Comuni e delle Comunità di valle**, con particolare riferimento ai **titolari della funzione segretariale** e a **nuovi modelli gestionali del personale** degli enti locali, mediante il coinvolgimento sistematico ed il raccordo con gli attori istituzionali che, a vario titolo, si occupano del comparto pubblico.
2. **Portare a termine la rilevazione delle dotazioni organiche di comuni e comunità e della relativa distribuzione tra le diverse funzioni** in continuità con quanto già avviato nel giugno 2024, e in stretta collaborazione con il Consiglio delle Autonomie Locali. Sulla base dei dati emergenti verrà proposta una strategia di medio lungo periodo che offra modelli organizzativi ulteriori a quelli esistenti e, in taluni casi, alternativi, di rafforzamento amministrativo degli enti locali del nostro territorio, quali presidio del territorio e a garanzia dell'efficienza ed efficacia nello svolgimento delle funzioni e nell'erogazione dei servizi, anche e soprattutto nei territori meno centrali.

Il confronto sui nuovi modelli gestionali, tra i quali i "distretti di avvalimento", è già stato avviato dalla Provincia con il Consiglio delle Autonomie Locali nel settembre 2024.
3. **Valorizzazione della figura del segretario comunale** in continuità con le azioni già intraprese dal giugno 2024, che si sono tradotte nel riconoscimento di specifiche indennità ai titolari di sedi segretarie per lo svolgimento di specifiche funzioni di responsabilità. Sulla base di norme introdotte nella legge provinciale di assestamento 2024 e nei contratti collettivi, ci si propone di introdurre un pacchetto di norme che consentano ai comuni, nel rispetto

degli obiettivi di finanza pubblica definiti ai sensi dell'articolo 8, comma 1 bis della l.p. n. 27 del 2010, di svolgere il servizio di segreteria in caso di vacanza della sede segretariale, e per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure concorsuali, attraverso modelli giuridici e organizzativi più appropriati e meno onerosi in termini finanziari. Al contempo, in accordo con la Regione Trentino Alto Adige, verranno rafforzati i percorsi formativi allo svolgimento della funzione segretariale, prevedendo un maggior coinvolgimento del Consiglio delle Autonomie locali. A tal fine è stata apportata una modifica del Codice degli enti locali.

4. **Disposizioni per garantire la continuità delle funzioni delle Comunità a mezzo dei Presidenti uscenti in attesa del rinnovo elettorale.** La Provincia, già nel 2022 con la l.p. n. 7 di riforma istituzionale, ha avviato il percorso di rafforzamento dei Comuni mettendoli al centro del quadro istituzionale e indicando un punto di riequilibrio con il ruolo delle Comunità di Valle che andranno a rappresentare lo strumento operativo dei Comuni per migliorare l'offerta da parte dei Comuni dei servizi ai cittadini. Nell'ambito della strategia di rafforzamento degli enti locali e per rendere più efficace il funzionamento degli organi di comunità, si prevede un intervento normativo di modifica della legge di riforma istituzionale n. 3 del 2006 che consenta al Presidente uscente – in luogo del Sindaco del comune con la maggiore consistenza demografica - di restare in carica fino alla nomina del nuovo Presidente. La norma migliorerà indubbiamente la stabilità dell'apparato amministrativo e organizzativo della Comunità nelle more della nomina del nuovo Presidente.
5. **Rafforzare i meccanismi di rinnovo degli organi delle Asuc e i meccanismi statutari di funzionamento interno delle stesse,** nell'ottica di garantire una continuità nella gestione dei beni collettivi, tenuto conto che, tra le competenze della Provincia ad essa attribuite dallo Statuto speciale di autonomia, vi è la tutela e valorizzazione dei beni di uso civico e delle proprietà collettive, quali elementi fondamentali per la vita e per lo sviluppo delle popolazioni locali e quali strumenti primari per la salvaguardia ambientale e culturale del patrimonio e del paesaggio agro-silvo-pastorale trentino.

1.1.8 Migliorare la **capacità programmatica dei Comuni**, con particolare riferimento agli investimenti

RISULTATI ATTESI

migliore capacità di programmazione degli investimenti da parte dei Comuni.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Protocollo d'intesa in materia di finanza locale.** E' prevista la complessiva attuazione del protocollo d'intesa in materia di finanza locale stipulato con il Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'art. 81 dello Statuto di autonomia

del Trentino-Alto Adige, nella logica di una programmazione degli investimenti su un orizzonte temporale pluriennale e puntando alla valorizzazione e al potenziamento delle centrali di committenza e delle stazioni appaltanti già qualificate (in primis APAC e Consorzio dei Comuni Trentini).

1.1.9 Valorizzazione del **volontariato** attivo nel settore dell'**emigrazione trentina** e della **cooperazione internazionale**, attraverso nuovi strumenti operativi

RISULTATI ATTESI

a seguito della revisione delle fonti normative provinciali in materia di emigrazione trentina e di cooperazione internazionale, applicazione degli strumenti della co-progettazione previsti dal codice del Terzo settore e rafforzamento della capacità del sistema trentino di attingere al finanziamento di donatori terzi.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Promozione di azioni di cooperazione internazionale nella penisola balcanica nel settore sanitario, socio-sanitario, e dei rapporti tra istituzioni dei territori.** Al fine di rafforzare la collaborazione tra Trentino e l'area dei Balcani, nel 2025 si prevede l'attivazione di tavoli di coprogettazione con enti del Terzo settore e imprese sociali operanti in Provincia di Trento, individuati attraverso Avviso pubblico, per definire progetti di cooperazione internazionale, in particolare nel settore sanitario, sociosanitario, e dei rapporti tra istituzioni dei territori. Saranno poi stipulate specifiche convenzioni con i soggetti coinvolti nella coprogettazione per dare attuazione ai progetti.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 Incrementare il rafforzamento della performance dell'Ente con un forte orientamento al risultato e attraverso una sempre maggiore **qualificazione del capitale umano** e delle relative competenze

RISULTATI ATTESI

- aumento del senso di appartenenza e dello spirito di servizio dei lavoratori pubblici
- 30% dei dipendenti della Provincia con competenze digitali di livello intermedio/avanzato
- 60% dei dipendenti della Provincia formati in materia di lavoro ibrido
- prima applicazione dei contenuti del Nuovo ordinamento professionale
- previsione di modalità innovative per il reclutamento del personale, anche

attraverso l'implementazione dell'utilizzo di tirocini curriculari e di tirocini post-lauream

- percorsi formativi per incrementare il senso di appartenenza dei dipendenti pubblici.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Realizzazione di attività formative volte alla qualificazione del capitale umano consistenti in:

- prosecuzione delle attività formative dedicate all'incremento dell'identificazione tra lavoratore, mission e valori dell'Ente;
- previsione nel Piano formativo 2025 di appositi percorsi dedicati alle competenze digitali (obbligatorietà di attività formativa in ambito digitale per tutti i dipendenti) e alle competenze indispensabili per il lavoratore agile;
- attuazione delle azioni formative previste dal Piano per l'uguaglianza di genere (GEP) per l'anno 2025 e avvio del progetto di certificazione delle competenze del lavoratore agile.

2. Realizzazione di ulteriori iniziative finalizzate ad incrementare il patrimonio di competenze dei dipendenti e l'attrattività del lavoro nella pubblica amministrazione consistenti in:

- progettazione nell'ambito del programma statistico provinciale dell'indagine relativa al benessere organizzativo e avvio dell'indagine di customer satisfaction;
- applicazione dei contenuti del nuovo ordinamento e revisione dei profili professionali, anche in un'ottica che consenta di impostare una *people strategy* che tenga conto dell'impatto dell'intelligenza artificiale e del calo demografico;
- attivazione delle borse di studio per i tirocini "di merito" post lauream e partecipazione ad iniziative di promozione del lavoro pubblico (es. career day presso Università degli Studi di Trento e promozione su vari canali dei maggiori concorsi in atto);
- modifica del Regolamento per l'accesso all'impiego presso la Provincia autonoma di Trento finalizzata a rendere maggiormente attrattivo il lavoro presso la Provincia;
- definizione, nell'ambito del contratto collettivo provinciale di lavoro - CCPL 2025-2027, degli accordi dei vari comparti di contrattazione a seguito del Protocollo di intesa sottoscritto con le Organizzazioni sindacali il 24 giugno 2024.

1.2.2 Implementare l'**innovazione della Pubblica Amministrazione** al fine di potenziare il valore pubblico prodotto per la collettività attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi al territorio.

RISULTATI ATTESI

- mappatura integrata di tutti i processi dell'ente con relativa previsione dei kpi di processo

- azioni di semplificazione e riduzione dei tempi relativi ai procedimenti amministrativi ad alto impatto sulla cittadinanza
- piano di interventi finalizzati alla concentrazione di processi trasversali in unità organizzative volte a realizzare economie di scala e di qualità
- adozione della revisione complessiva della legge n. 7 del 1997 (legge sul personale) e prima applicazione degli istituti ivi previsti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Riordino della disciplina ICEF** al fine di ricondurre le attuali numerose varianti dell'indicatore ICEF, anche in una prospettiva di graduale razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti per i cittadini, ad un numero determinato di macroaree di interventi agevolativi riferiti: al sostegno del reddito, delle famiglie con figli, delle persone con disabilità e per l'edilizia abitativa pubblica e privata. Sarà verificata la corretta applicazione del principio di equità e di coerenza del vigente dettato disciplinare. In questo ambito, verranno valutate opportune modifiche disciplinari, previa verifica degli impatti sull'erogazione dei benefici collegati.
2. **Prosecuzione nella mappatura integrata dei processi** della Provincia, nell'ambito del progetto Novelty unitamente all'Università di Trento anche in un'ottica di applicazione dell'IA, partendo in modo modulare e prototipale da una struttura di *staff* e da una struttura di *line* e contestuale avvio delle attività di semplificazione dei procedimenti della Provincia, partendo da quelli collegati alla concessione di vantaggi economici.
3. **Revisione della legge sul personale della Provincia** (l.p. n. 7 del 1997) al fine di una rigenerazione della pubblica amministrazione trentina, anche attraverso il supporto del Comitato appositamente costituito.
4. Adozione di azioni sperimentali e innovative di sostegno all'**age management in contesti organizzativi pubblici e privati**, di metodologie e tecniche per la valorizzazione, incrementandone la produttività e la capacità di automotivazione, dei contesti multi-età. Ciò anche attraverso processi di benchmarking rispetto a processi esemplari maturati in Europa e all'incremento della capacità di accompagnamento, trasferimento e monitoraggio ai territori delle esperienze validate, da implementare attraverso un rafforzamento del ruolo di coordinamento del tavolo provinciale in materia di age management ed invecchiamento attivo.
5. **Rafforzamento dell'attività dell'amministrazione provinciale** mediante azioni di semplificazione, miglioramento e innovazione dell'organizzazione e dei processi.
6. Prosecuzione dell'attuazione del **Piano di Ripresa e Resilienza, del Piano complementare e dei programmi della politica di coesione europea** in particolare FSE+, FESR, nonché nazionale **FSC** al fine di raggiungere gli obiettivi di target previsti per il 2025 - target n+3 per FSE+ e FESR - e cronoprogramma delle opere fissato dall'accordo di coesione per FSC, per valorizzare pienamente anche le risorse europee o nazionali e capitalizzare in

modo strutturale le innovazioni sia nel metodo che negli strumenti.

7. Semplificazione degli **strumenti di programmazione** anche attraverso l'introduzione di un regolamento al fine di riordinare e semplificare gli strumenti in essere.
8. **Attribuzione alla struttura provinciale competente in materia di agricoltura** delle funzioni, finora in capo alla Giunta provinciale, relative al **riconoscimento dei perimetri digitalizzati dei consorzi di miglioramento fondiario**, nonché all'approvazione di eventuali aggiornamenti o modifiche perimetrali preliminari. Ciò in un'ottica di semplificazione degli adempimenti in capo della Giunta provinciale e di valorizzazione delle attività gestionali della dirigenza.
9. **Avvio di un'importante semplificazione amministrativa nella gestione del demanio idrico provinciale** attraverso la riformulazione del capo I della l. p. n. 18 del 1976 in materia di acque pubbliche e del relativo regolamento, per la riduzione dei tempi di risposta nei confronti dell'utenza, pur garantendo un elevato grado di tutela del demanio idrico provinciale.
10. **Accelerazione delle procedure e semplificazione delle stesse in materia di lavori pubblici e contratti.**

1.2.3 Applicare l'intelligenza artificiale (AI) alla pubblica amministrazione

RISULTATI ATTESI

aumentare la qualità e la quantità dei servizi erogati a cittadini e imprese, abilitare processi decisionali basati sull'analisi dei dati, automatizzare attività ripetitive e routinarie liberando tempo per le attività a maggior valore. Adozione di azioni strategiche e di policy per l'introduzione dell'intelligenza artificiale all'interno dell'organizzazione.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Definizione governance e azioni strategiche in materia di AI:**
 - attivazione della **Cabina di regia** e della struttura organizzativa dedicata
 - **mappatura degli strumenti** di AI già disponibili, con particolare riferimento all'introduzione e utilizzo strutturato degli stessi all'interno della pubblica amministrazione trentina, nel rispetto del regolamento europeo (AI Act), finalizzata all'avvio e al monitoraggio dell'implementazione delle soluzioni certificate come idonee ai processi amministrativi, sia interni (con priorità per i settori ad alto impatto in termini di attività ripetitive e routinarie, ma a "non valore") che afferenti l'erogazione di servizi a cittadini e imprese
 - definizione delle **policy** di utilizzo degli strumenti di AI all'interno della pubblica amministrazione, in funzione di supporto nella relazione con gli utenti, di facilitazione e automazione nello svolgimento delle attività, di

analisi di dati e situazioni complesse a supporto ai processi decisionali, in una logica integrativa e mai sostitutiva della discrezionalità amministrativa e della componente valutativa e decisionale umana

- azioni formative e di accompagnamento agli operatori.

1.2.4 Attuare una nuova strategia per la **trasformazione digitale** e la **razionalizzazione dei sistemi informativi** basata sulla disponibilità dei dati e sull'interoperabilità

RISULTATI ATTESI

razionalizzazione del parco applicazioni, ottimizzazione dei servizi a cittadini e imprese, piena attuazione del principio once only, riduzione o eliminazione degli oneri informativi, valorizzazione dei dati in possesso della pubblica amministrazione, attivazione di soluzioni di business intelligence e business analytics a supporto dell'analisi dei dati e dei processi decisionali dell'ente.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Razionalizzazione dei sistemi informativi** dell'ente secondo i paradigmi dell'interoperabilità, della Cloud transformation e del master data management:
 - completa riclassificazione entro il 2025 delle applicazioni e dei servizi in gestione nell'ambito del Sinet e revisione delle modalità di procurement
 - sviluppo e realizzazione di una **Piattaforma Provinciale Dati**, *anche* attraverso lo sviluppo di interfacce di erogazione e fruizione di dati sulla PDND (piattaforma digitale nazionale dati), per realizzare il principio *once only* riducendo o eliminando gli oneri informativi per cittadini e imprese.
2. Valorizzazione del **patrimonio informativo pubblico**, anche attraverso la revisione dell'attuale catalogo territoriale dei dati aperti e la pubblicazione e disponibilità dei c.d. **dati ad elevato valore**.
3. Realizzazione, mediante il **Nodo Territoriale di Competenza** (*progetto Bandiera*) di **percorsi specialistici** dedicati allo sviluppo delle competenze digitali e metodologiche per sostenere la trasformazione digitale, con particolare riferimento a framework di project management, agile management e analisi di processo, ai temi del riuso e dall'analisi comparativa.

1.2.5 Realizzare sul territorio un **"ecosistema digitale amministrativo" integrato**, in grado di offrire servizi di qualità attraverso infrastrutture digitali sicure e affidabili

RISULTATI ATTESI

elevare i livelli di digitalizzazione nei seguenti termini:

- messa a regime dello sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia (SUAP-E) in tutti i comuni trentini;
- ulteriore estensione dello sportello "gemello" SUAP a nuovi ambiti di

- competenza provinciale;
- automazione dei processi decisionali utilizzando soluzioni di IA;
- rimodellazione dei flussi informativi secondo standard di interoperabilità;
- incremento del numero dei servizi pubblici fondamentali on line;
- incremento del numero dei cittadini in possesso di identità digitale;
- aumento del numero delle Pubbliche Amministrazioni trentine che adottano il cloud;
- miglioramento delle capacità di prevenzione del rischio Cyber e gestione degli incidenti informatici sul territorio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Cloud transformation della pubblica amministrazione:**

- migrazione **in cloud** entro il 2025 delle **piattaforme strategiche** per il territorio (incentivi alle imprese e alla ricerca, procurement, politiche attive del lavoro, sistema delle politiche familiari, sistema di protocollo e gestione documentale)
- avvio delle attività per l'implementazione del **nuovo sistema di contabilità** dell'Ente in ottica cloud-oriented, per garantire un elevato livello di automatizzazione e semplificazione dei processi, flessibilità per accompagnare le evoluzioni organizzative e normative, nonché strumenti innovativi comprese soluzioni di AI per consentire la realizzazione di analisi, monitoraggi e simulazioni.

2. **Sportello unico per le attività produttive e l'edilizia (SUAPE):** sperimentazione e messa a regime dal 2025 dello **sportello unico per le attività produttive e l'edilizia** per la gestione integrata e la completa digitalizzazione delle relative procedure di competenza comunale. Incremento delle procedure gestite tramite la piattaforma "gemella" di sportello unico per le attività di competenza esclusiva o prevalente provinciale.

3. **Semplificazione e digitalizzazione dei servizi pubblici e dei processi amministrativi:**

- completamento **della digitalizzazione di tutti i servizi** pubblici fondamentali della Provincia rivolti ai cittadini e alle imprese entro il 2026, in linea con gli obiettivi europei del Digital Decade 2030 e dell'Agenda digitale trentina, attraverso l'integrazione con le piattaforme abilitanti (es. identità digitale) e le basi dati nazionali e locali (interoperabilità), oltre all'analisi e alla valorizzazione della user experience degli utenti in una logica di miglioramento continuo
- predisposizione di strumenti di interazione semplificata e diretta con gli utenti e di consultazione e monitoraggio personalizzato delle pratiche. Pubblicazione sul sito istituzionale di cruscotti di avanzamento degli interventi di digitalizzazione
- ulteriore evoluzione del **Portale istituzionale** e del **Catalogo servizi** della Provincia entro il 2025, anche al fine di rendere disponibili a riuso le relative soluzioni, per migliorare e standardizzare la comunicazione web dell'ente, in linea con gli standard nazionali ed europei e in coerenza con

le analoghe azioni degli enti locali. Revisione dell'architettura del portale, sviluppo di flussi dati automatizzati, implementazione nel Catalogo servizi di un sistema di traduzione automatica in almeno 2 lingue straniere.

- razionalizzazione **e automazione di processi** interni ad alto impatto (spesso relativi ad attività di natura routinaria e ripetitiva), anche con l'uso di strumenti di intelligenza artificiale, per liberare risorse umane e organizzative da dedicare alle attività di miglioramento nell'accesso ed erogazione dei servizi pubblici aventi ricaduta diretta su cittadini e imprese.
4. Realizzazione entro il 2026 del progetto PNRR di **digitalizzazione** del patrimonio culturale (**Collezione Caproni**), finalizzato alla riemersione e valorizzazione dei relativi beni archivistici, librari e fotografici a tema aeronautico e alla digitalizzazione 3D di alcuni aeromobili e opere d'arte.
 5. **Cybersecurity**: completamento entro il 2024 dei progetti finanziati dal PNRR finalizzati al potenziamento della **sicurezza delle infrastrutture digitali del Trentino** a supporto della trasformazione digitale sicura della pubblica amministrazione e al potenziamento della **resilienza cyber**. Attivazione nel 2025 dello **CSIRT provinciale** (Computer Security Incident Response Team) quale struttura a servizio degli enti del territorio per gestire e rispondere in modo tempestivo ed efficace agli incidenti informatici, minimizzando i danni e i tempi di ripristino dei sistemi.

1.2.6 Perfezionare il sistema di gestione della prevenzione della **corruzione** e della **trasparenza**

RISULTATI ATTESI

ulteriore miglioramento del sistema di gestione della corruzione e della trasparenza per continuare a garantire un adeguato presidio dello stesso.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Qualificazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, anche attraverso l'ampliamento delle attività di supporto alle strutture provinciali e con ricorso agli strumenti tecnologici.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027				
				(in migliaia di euro)
Area 1		2025	2026	2027
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, Enti locali e territori di montagna		680.935	718.777	761.583
1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione		455.138	448.880	447.049
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01. Organi istituzionali	12.606	12.606	12.606
	01.03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	10.479	10.479	10.479
	01.04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	9.854	9.754	9.754
	01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	14.140	13.880	13.880
	01.07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	30	0	0
	01.08. Statistica e sistemi informativi	300	300	300
	01.11. Altri servizi generali	12.697	11.898	10.819
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02. Altri ordini di istruzione non universitaria	0	0	0
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.916	2.900	2.090
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	270	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	384.117	382.040	383.635
19. Relazioni internazionali	19.01. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	4.781	3.126	2.340
	19.02. Cooperazione territoriale	2.948	1.897	1.146
1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una		225.797	269.897	314.534
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01. Organi istituzionali	8.056	8.056	8.056
	01.02. Segreteria generale	14.342	14.342	14.342
	01.03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5.302	28.209	33.631
	01.04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	105	105	105
	01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	27.119	25.739	30.839
	01.08. Statistica e sistemi informativi	16.773	8.561	5.811
	01.10. Risorse umane	77.292	68.155	64.675
	Risorse per rinnovi contrattuali (*)	70.400	110.300	151.000
	01.11. Altri servizi generali	5.253	5.275	5.275
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02. Altri ordini di istruzione non universitaria	355	355	350
07. Turismo	07.01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	800	800	450
50. Debito pubblico	50.01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0	0
	50.02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0	0
60. Anticipazioni finanziarie	60.01. Restituzioni anticipazioni di tesoreria	0	0	0
I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.				
(*) Gli importi includono le risorse aggiuntive riconosciute a regime per il triennio contrattuale 2022-2024 nonché le risorse del contratto afferente il triennio 2025-2027 del personale di tutti gli enti del settore pubblico locale				

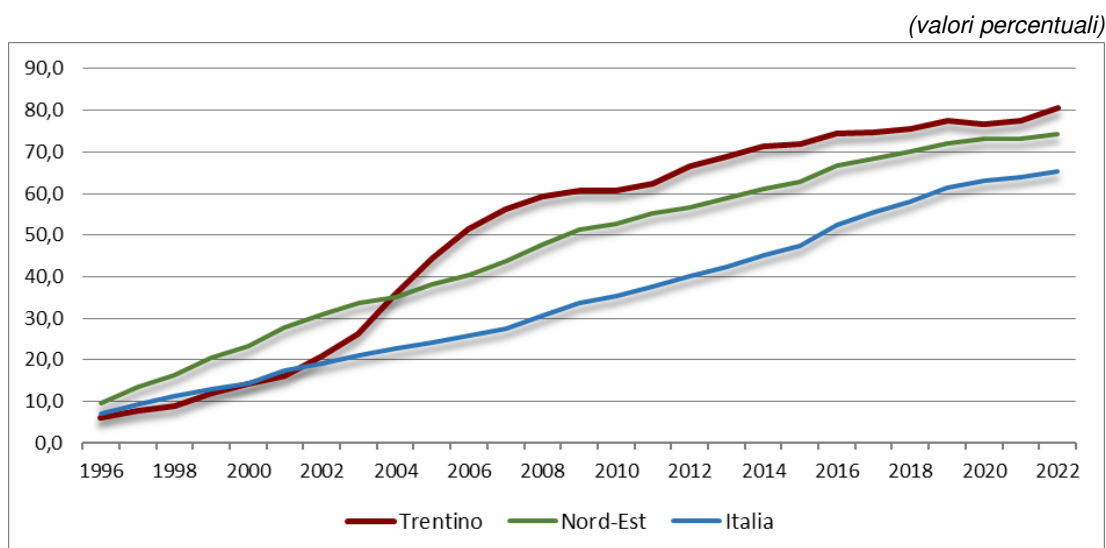
AREA STRATEGICA 2

UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle sfide più complesse e urgenti per assicurare uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema. L'aumento dei consumi evidenzia la necessità di ripensare il sistema di smaltimento, introducendo soluzioni che riducano l'impatto sull'ambiente e siano allo stesso tempo economicamente vantaggiose. Il Trentino, in questo ambito, si è sempre distinto come modello di riferimento, registrando negli ultimi 15 anni la maggior quota di raccolta differenziata tra tutte le regioni e province autonome italiane. Nel 2022 è stata raggiunta una percentuale dell'80,5% rispetto al totale dei rifiuti prodotti, un risultato superiore alla media del Nord-est, pari al 74,3%, e a quella nazionale, che si attesta al 65,2%, nonostante i progressi evidenti in tutte le aree del Paese.

Incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

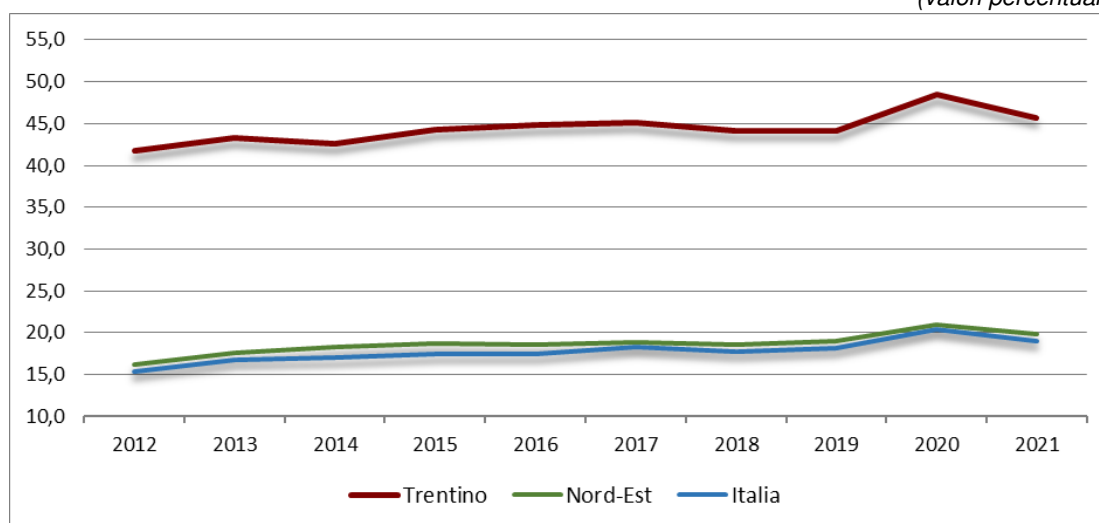
La provincia di Trento, da sempre attenta al proprio paesaggio, si trova al centro di un'importante riflessione sulla sicurezza ambientale, soprattutto a seguito di eventi calamitosi come la tempesta Vaia del 2018, che ha messo a dura prova la capacità di resilienza del territorio e ha sollevato questioni sulla gestione ambientale. A causa delle sue caratteristiche morfologiche e della complessa formazione geologica, il Trentino è particolarmente vulnerabile a frane e alluvioni. Le comunità locali devono trovare un equilibrio tra sviluppo urbano e sicurezza, tenendo conto di fenomeni come l'erosione del suolo, le precipitazioni intense e i cambiamenti climatici. Un quarto della popolazione trentina vive in aree a rischio medio di alluvioni, mentre la quota di residenti in zone ad elevato rischio di frane è lievemente calata negli ultimi anni, attestandosi al 2% nel 2020. La consapevolezza dei rischi idrogeologici e l'adozione di nuove strumentazioni avanzate, come droni e sistemi di allerta precoce, sono essenziali, assieme alle opere di ingegneria, per garantire la sicurezza e una gestione efficace delle emergenze. La Protezione Civile del Trentino, fortemente radicata nel territorio e sostenuta da un'ampia base di volontari, ha un ruolo centrale nella prevenzione e nella risposta, anche grazie all'utilizzo di tecnologie innovative e alla formazione delle nuove generazioni.

Un approccio integrato, che favorisca il risparmio e il controllo dell'acqua, non solo aiuta a mitigare il rischio di dissesti idrogeologici, ma contribuisce anche a una distribuzione più sostenibile delle risorse. La gestione idrica è fondamentale per la sicurezza alimentare, la salute e la crescita economica, poiché le risorse sono sempre più vulnerabili ai cambiamenti climatici e alla crescente espansione urbana. In Italia, l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile ha registrato un progressivo calo a partire dal 2008, sebbene negli ultimi anni tale tendenza sembri essersi attenuata. Nel contesto trentino, i dati presentano delle oscillazioni più marcate ma riflettono, sostanzialmente, questo trend generalizzato. Nel 2022, il volume di acqua erogata agli utenti rappresenta il 62,9% di quella immessa nel sistema idrico, un valore positivo se confrontato con quello nazionale, pari al 57,6%.

La gestione sostenibile dell'acqua e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia sono legati da un rapporto sinergico, particolarmente rilevante in Trentino, dove l'energia idroelettrica, in particolare, riveste un ruolo imprescindibile, poiché sfrutta il potenziale delle risorse naturali locali in modo rinnovabile e a basso impatto ambientale. Un approccio integrato tra uso responsabile dell'acqua e produzione di energia idroelettrica consente quindi di raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, creando un modello virtuoso che tutela l'ecosistema e risponde alle esigenze di crescita economica e benessere della comunità. Congiuntamente alle altre fonti rinnovabili come quella eolica o solare, contribuisce alla misurazione della quota di consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (cosiddetta *overall RES share*), l'indicatore di riferimento introdotto nel 2009 dal Parlamento europeo. Tale quota è calcolata considerando la somma complessiva dei consumi nei settori elettrico, termico e dei trasporti. In Trentino nel 2021 questo valore è pari al 45,7% e rileva valori sostanzialmente superiori ai territori di confronto del Nord-est (19,8%) e dell'Italia (19,0%).

Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 Intensificare le azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di **raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti** in linea con il "Pacchetto europeo di economia circolare"

RISULTATI ATTESI

- ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti;
- miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata, al fine di ridurre la quantità di indifferenziato per una conseguente coerente calibratura dell'impianto di chiusura;
- valutazione delle alternative tecnologiche dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale e avvio delle relative procedure di progettazione;
- interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (Centro raccolta zonale e centri di trasferimento);
- interventi di bonifica di siti inquinati.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Realizzazione di investimenti relativi alle discariche e alla bonifica di siti contaminati** prevedendo, in particolare, di:
 - dare prosecuzione agli interventi di bonifica della discarica sita in località **"Maza"** nel comune di Arco, che richiedono anche l'ampliamento del secondo lotto della discarica stessa;
 - provvedere alla realizzazione della copertura superficiale finale (capping) delle discariche di **Imer e Monclassico**;
 - completare la progettazione del **nuovo CRZ di Lavis**;
 - completare la copertura finale (capping) delle discariche di **Scurelle** (lavori in corso) e **Zuclo** (in fase di progettazione);
 - effettuare la **bonifica del sito contaminato in loc. Ai Fiori- Rovereto** (ex discarica Bortola), intervento cofinanziato con i fondi statali dei "siti orfani";
 - completare la rendicontazione della bonifica dei siti **contaminati ex discarica S. Lorenzo e ex discarica loc. Gozzer** in comune di Borgo Valsugana (interventi finanziati con PNRR).
 - realizzare l'intervento di copertura per la messa in sicurezza ("capping") della **discarica della Maza**.

2. **Gestione integrata del ciclo dei rifiuti**

Con la l.p. 8 agosto 2023, n. 9, la Provincia ha disposto la **riorganizzazione della disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**. In particolare, in seguito alle modifiche apportate dalla l.p. n. 9/2023 alla l.p. n. 3/2006, il comma 1 dell'art. 13 bis stabilisce che, per quanto concerne il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani, comprensivo delle fasi

di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, “l'**ambito territoriale ottimale** coincide con l'intero territorio provinciale (...)”, e ammette l'individuazione di **sub-ambiti** in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica ove ne sia motivata la maggiore efficacia ed efficienza del sistema complessivo.

Il nuovo comma 5 dell'articolo 13 bis della l.p. n. 3/2006 disciplina le modalità di organizzazione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani. In virtù della riforma del 2023 è previsto che, ai fini della gestione del servizio, la Provincia, i Comuni e le Comunità esercitano in forma associata le funzioni e le attività in materia di rifiuti urbani, nel rispetto del piano provinciale di gestione dei rifiuti. La **gestione associata** da parte degli enti pubblici è svolta mediante un ente di governo dell'ambito (c.d. **EGATO**), istituito mediante convenzione tra i predetti enti. L'ente di governo è costituito in forma di consorzio o in altra forma prevista dall'ordinamento regionale per la gestione associata di funzioni, e ha il compito di organizzare e affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

La data di operatività dell'EGATO Trentino è prevista per il 1 gennaio 2025 e l'ente opererà in regime transitorio per i primi cinque anni, dunque fino al 2030, dovendo approntare in concreto il modello di governance della gestione integrata dei rifiuti, dandosi anche una struttura organizzativa e gestionale.

In questo quadro normativo, compete ad EGATO la disciplina e la gestione attinenti alla **fase finale del ciclo dei rifiuti** urbani indifferenziati – ivi compresi definizione, finanziamento e realizzazione dell'impiantistica necessaria per il relativo trattamento.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 Garantire la **sicurezza del territorio**, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'**incolumità pubblica** e dell'**integrità dei beni e dell'ambiente**

RISULTATI ATTESI

maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica per:

- ridurre il rischio con interventi mirati, sia di manutenzione che nuovi interventi, in base ad idonei strumenti di pianificazione che definiscano le priorità di intervento, per la prevenzione delle calamità e per fornire risposte tempestive a nuove condizioni di pericolo o di emergenza;

- riportare i soprassuoli forestali ad una loro efficace funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo e l'attività di manutenzione del territorio forestale e montano;
- garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Attuazione del Piano degli interventi 2024-2028 in materia di sistemazione idraulica e idraulica e forestale**, volto alla manutenzione e alla realizzazione di opere ed interventi per la salvaguardia e il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante, tra cui in particolare:
 - la progettazione esecutiva e l'avvio della procedura di gara degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4;
 - la progettazione dei lavori di realizzazione di rialzi arginali sul fiume Sarca nella città di Arco, finanziati con fondi statali nell'ambito del Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;
 - la progettazione esecutiva e l'avvio della procedura di gara dell'intervento di attenuazione della pericolosità idraulica del Fiume Adige nella città di Rovereto (località Valdiriva), cofinanziato in parte con fondi statali nell'ambito degli interventi inerenti il piano nazionale per la difesa del suolo e dissesto idrogeologico e in parte con fondi del programma FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4;
 - l'esecuzione degli interventi sul fiume Adige (n. 3 interventi) cofinanziati con i fondi PNRR M2-C4-I2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – nuovi interventi" finalizzati al consolidamento degli argini e al recupero ambientale di una golenale del fiume.
2. **Aggiornamento del Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostruzione dei boschi danneggiati** con la prosecuzione dell'attività di monitoraggio da terra e da remoto, in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach, al fine di avere un quadro sempre aggiornato dello stato di salute dei boschi ed il consueto aggiornamento del danno provocato. Inoltre, si prevede di:
 - **assicurare la produzione vivaistica forestale** per garantire la disponibilità di materiale di base **per gli interventi di rimboschimento**. Si conferma poi l'obiettivo di realizzare, entro il 2026, un arboreto da seme di larice per una produzione di semi meno soggetta a fluttuazioni meteorologiche;
 - **migliorare la capacità vivaistica** attraverso un'attività di verifica e di aggiornamento dei 18 boschi da seme presenti sul territorio provinciale, con l'ulteriore obiettivo di una loro integrazione per le specie di interesse che attualmente ne sono prive.

Inoltre, si prevede, anche in riferimento alla epidemia da bostrico, il completamento della gestione delle fasi successive all'emergenza conseguente agli eventi meteorologici della tempesta Vaia.

3. **Realizzazione di interventi per il ripristino del territorio forestale**, prevedendo:
 - il sostegno agli **interventi di mitigazione dei danni e di ripristino dei soprassuoli danneggiati**, anche mediante interventi di rimboschimento orientati a popolamenti misti e strutturati;
 - l'attuazione di **interventi in amministrazione diretta per la gestione e la manutenzione del territorio forestale** al fine di aumentare la resilienza delle aree forestali e migliorare la stabilità idrogeologica dei suoli. In particolare, si assicurano interventi capillari sulla viabilità forestale per assicurare accessibilità in sicurezza e la promozione di tagli direzionati.
4. **Attuazione della prevenzione dagli incendi boschivi**, mediante:
 - la prosecuzione nelle attività di **prevenzione e di difesa dagli incendi boschivi**, attraverso la realizzazione di interventi e sistemi integrati AIB (antincendio boschivo), previsti anche nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne nei territori della Val di Sole e del Tesino;
 - l'avvio, nell'ambito del progetto europeo WildfireCE, dell'**aggiornamento del Piano per la difesa dei boschi dagli incendi**, con particolare attenzione alla verifica degli indici di pericolosità e delle zone di interfaccia, degli schemi di intervento e delle attrezzature antincendio, in collaborazione con i corpi dei VVFF.
5. **Realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico** riguardanti, in particolare:
 - il consolidamento del versante a monte dell'abitato di Sarche nel comune di Madruzzo e dell'abitato di Mori, previste nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale;
 - il completamento delle **opere di mitigazione del rischio da crolli rocciosi** e delle opere di regimazione idraulica nell'area a monte dello Stadio del salto "G. Dal Ben" a Predazzo, sede dei XXV Giochi Olimpici e XIV Giochi Paralimpici Invernali del 2026;
 - la prosecuzione delle opere di prevenzione, prevenzione urgente e di somma urgenza inerenti le **calamità di rilevanza comunale**, con particolare riguardo ai centri abitati e ad altre aree/servizi di interesse pubblico;
 - la concessione di **contributi a soggetti privati** per il ripristino dei beni danneggiati a seguito degli intensi fenomeni di maltempo delle giornate del 28 e 29 luglio 2024 nei Comuni di Altopiano della Vigolana e di Trento.
6. Predisposizione del **Piano per la riqualificazione ambientale del versante nord della Marmolada** con l'individuazione degli interventi di ripristino e bonifica ambientale a carico dell'Amministrazione.

2.2.2 Rafforzare il **sistema di Protezione civile**, anche attraverso un'adeguata **pianificazione** ai diversi livelli

RISULTATI ATTESI

- maggiore efficacia del sistema di prevenzione, protezione e preparazione ad ogni livello, assicurando organicità all'azione di pianificazione provinciale in materia di difesa del suolo e predisponendo/aggiornando le procedure per la gestione delle emergenze;
- progressiva innovazione dei sistemi di rilevamento idro-meteo, di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili;
- potenziamento delle reti di allertamento al fine di una ottimale gestione delle emergenze.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione dell'attuazione del **Piano di Gestione del rischio alluvioni della Provincia**, in merito al secondo ciclo (2022-2027), in cui si prevede di assicurare in particolare il monitoraggio e la manutenzione dell'eccezionale patrimonio di opere di sistemazione idraulica presente sul reticolo idrografico di competenza provinciale, la manutenzione degli alvei attraverso gli interventi di trattamento della vegetazione in eccesso e il prelievo dei detriti che ne riducono la sezione idraulica, la realizzazione di nuove opere di sistemazione idraulica secondo le priorità che emergono dalle analisi idrologico-idrauliche, dalla Carta della Pericolosità e dal valore dei beni esposti al rischio alluvionale.
2. Aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale inerenti la **disciplina del rischio idrogeologico e delle altre pericolosità**, attraverso la predisposizione dei documenti cartografici e tecnici finalizzati agli **aggiornamenti periodici** delle **Carte della Pericolosità** e della **Carta di Sintesi della Pericolosità**, in coordinamento con le altre strutture provinciali competenti.
3. Prosecuzione dell'implementazione del **“Catasto delle opere”**, in collaborazione con i Comuni, per definire lo **stato di fatto delle opere di prevenzione presenti sul territorio provinciale**. La sua conoscenza permetterà sia di stimare il fabbisogno manutentivo dell'esistente, conducendo alla definizione di un Piano delle manutenzioni, sia di avere un elemento essenziale ai fini della definizione del Piano generale delle opere di prevenzione.
4. Predisposizione dei **Piani di Emergenza Esterni (PEE)** degli impianti di gestione dei rifiuti di interesse provinciale che, per localizzazione, qualità e quantità dei rifiuti, possano dar luogo a incidenti con conseguenze di particolare entità.
5. Ammodernamento e ampliamento della **Rete di monitoraggio idro-meteorologico** con nuove centraline e la sostituzione o il miglioramento di quelle esistenti. In particolare, si prevede l'aggiudicazione della gara di appalto per l'**aggiornamento e l'ampliamento** della rete di monitoraggio idro-

meteorologico della provincia di Trento, cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4. Tale intervento garantirà maggiore affidabilità e capacità di monitoraggio delle grandezze meteorologiche ed idrometriche sul territorio.

6. Prosecuzione, in collaborazione con la fondazione Bruno Kessler, del **"sistema nowcasting"**, volto a trasmettere avvisi meteo in automatico agli operatori di protezione civile. In particolare, si prevede l'ulteriore sviluppo e il perfezionamento del database meteo, lo sviluppo e l'implementazione di procedure di validazione dei dati e stima dei dati mancanti, anche utilizzando tecniche di intelligenza artificiale e *deep learning*. Infine, si prevede l'introduzione di avvisi per grandine grazie alle potenzialità del nuovo radar polarimetrico.
7. Prosecuzione del **servizio di previsione meteorologica transfrontaliera congiunta per i tre territori del Trentino, Alto Adige e Tirolo**, con l'integrazione delle previsioni realizzate dal sistema unico sui siti meteo della Provincia di Trento (Meteotrentino.it) e di Bolzano. Inoltre, si prevede il miglioramento della traduzione trilingue dei bollettini, l'aggiunta delle previsioni modellistiche e lo sviluppo di un sistema di valutazione della qualità delle previsioni.
La presentazione uniforme delle previsioni meteorologiche contribuisce a diffondere nei cittadini una percezione più uniforme dell'Euregio, favorisce l'interoperatività transfrontaliera e ha risvolti in molti campi, tra cui la Protezione Civile, il turismo e l'agricoltura.
8. Prosecuzione del **Progetto X-RISK-CC per la gestione dei rischi meteorologici** finanziato dal programma Interreg Alpine Space (2022-2025), il cui focus è miglioramento della gestione dei rischi associati agli eventi meteorologici estremi nell'ottica dei cambiamenti climatici previsti nei prossimi decenni nei territori alpini. Conclusa la fase di studio degli scenari climatici (che saranno resi disponibili alla collettività tramite un sito dedicato) e degli impatti sulle aree pilota (per il Trentino le Valli di Fiemme e Fassa dopo la tempesta Vaia), le attività previste per il 2025 prevedono l'individuazione delle azioni di adattamento e mitigazione da mettere in atto nei prossimi decenni.
9. Aggiornamento del **Sistema di Allerta Provinciale (SAP)** e del sistema di reperibilità provinciale al fine di aumentarne la capacità di risposta. In particolare, si prevede di **rafforzare il sistema di reperibilità provinciale** attraverso una riorganizzazione e ottimizzazione delle risorse sul territorio con l'obiettivo di garantire sicurezza ed efficacia degli interventi.
10. **Ampliamento del Sistema Radio della Protezione Civile TETRANET** attraverso le seguenti azioni:
 - **ampliamento e ottimizzazione del sistema di allertamento** più efficace basato sulla rete TETRANET, con l'aggiunta di nuove stazioni ripetitrici sul territorio (per il 2025 sono previsti 15 nuovi impianti per la copertura indoor dei centri abitati) e l'ottimizzazione dei sistemi d'antenna esistenti (circa 10 per il 2025), oltrechè l'acquisizione di circa 2000 apparati, da

distribuire sul territorio e ulteriormente adeguamento del sistema di centrale alle più evoluta tecnologia disponibile;

- **aumento del numero di utilizzatori** del Sistema Radio in tecnologia TETRA al fine di estendere la comunicazione interforze tra i soggetti del sistema di protezione civile, a garanzia di una migliore efficacia degli interventi di soccorso. Nello specifico nel 2025 si prevede la migrazione totale su TETRA di tutto il sistema di comunicazione radio di Trentino Emergenza.

11. Potenziamento della Centrale Unica di Risposta CUR NUE112 attraverso le seguenti azioni:

- **introduzione di algoritmi e sistemi innovativi a supporto degli operatori** della Centrale Unica di Risposta CUR NUE112, testando sistemi basati sull'intelligenza artificiale che affianchino gli operatori CUR nella trascrizione e traduzione delle chiamate, nonché in supporto nell'intervista telefonica al fine di ottimizzare le tempistiche di gestione della chiamata e l'efficacia/ completezza dell'intervista telefonica;
- **miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza dei servizi** offerti dalle **centrali di emergenza** provinciali (CUR NUE112, Centrale Operativa VVF e Centrale Operativa Trentino Emergenza), prevedendo l'aggiornamento di gran parte dell'infrastruttura tecnologica (sia hardware che applicativa), al fine di mantenere elevati livelli di servizio e di sicurezza dei sistemi, nonché per introdurre nuove funzionalità offerte dalla tecnologia (tra cui sistemi di localizzazione del chiamante, sistemi di *early warning*).

2.2.3 Promuovere la cultura della prevenzione

RISULTATI ATTESI

- maggiore consapevolezza dei comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte dei cittadini in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi attraverso il miglioramento della comunicazione in materia di protezione civile;
- maggiore professionalità nelle attività di soccorso e piena capacità di affrontare le situazioni di calamità che si possono verificare sul territorio provinciale e nazionale, rafforzando le competenze degli operatori di protezione civile.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Realizzazione di iniziative di **informazione e sensibilizzazione per le scuole e i cittadini** prevedendo in particolare:
 - la prosecuzione della **campagna d'informazione rivolta alle scuole primarie di secondo grado** al fine di promuovere negli scolari e nelle loro famiglie comportamenti improntati alla massima prudenza in occasione di calamità naturali, con particolare riferimento ai fenomeni alluvionali;
 - l'organizzazione di iniziative finalizzate a ricordare il **sessantesimo**

anniversario dell'alluvione del 1966, con l'organizzazione di un Convegno sull'Adige nell'ottobre del 2025 (nel corso della Settimana nazionale della Protezione civile), funzionale alla presentazione, il 4 novembre 2026, di una pubblicazione di pregio divulgativo dedicata al Fiume Adige, accompagnato dallo svolgimento di un'esercitazione di protezione civile sul fiume;

- la produzione di un **filmato descrittivo** delle principali **attività a tutela del reticolo idrografico**, oltreché di **volumi** che illustrino l'attività svolta dall'Amministrazione per riparare i danni causati dalla tempesta Vaia;
- la produzione di uno o più filmati descrittivi delle principali attività svolte dalla **Centrale Unica di Risposta CUR NUE112**, al fine di un suo utilizzo nei momenti di informazione verso la popolazione e nelle scuole;
- la prosecuzione dei momenti informativi rivolti alla popolazione, delle giornate di porte aperte in occasione del **"112 day"** presso la CUR NUE112, dei momenti formativi all'interno degli istituti scolastici, al fine di aumentare la consapevolezza nella popolazione dell'utilizzo pertinente ed efficace dei numeri di emergenza per la richiesta di soccorso.

2. Rafforzamento delle **competenze degli operatori di protezione civile** mediante:

- la partecipazione in qualità di coordinatori al **progetto TRACENET**, finanziato attraverso la DG-ECHO, che mira a formare, attraverso sistemi avanzati di realtà virtuale, i soggetti del Sistema di Protezione Civile nel contesto del Meccanismo Unionale di Protezione Civile. Si prevede, in particolare, di svolgere presso il campo di Marco di Rovereto una esercitazione alla quale prenderanno parte - anche sotto forma virtuale - squadre provenienti da diversi Paesi Europei, con uno scenario che riguarderà un'alluvione e i relativi effetti localizzata nel Comune di Trento;
- l'ammodernamento del campo Macerie sito nell'area addestrativa di Marco di Rovereto e utilizzato per **addestrare le unità cinofile di ricerca**.

2.2.4 Rafforzare il **sistema antincendi provinciale**

RISULTATI ATTESI

- promozione di un importante rinnovamento dei mezzi e delle strutture in dotazione ai soggetti che garantiscono i servizi antincendi;
- promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione antincendi e del soccorso pubblico;
- rafforzamento della formazione, qualificazione, aggiornamento ed addestramento del personale permanente e volontario dei servizi antincendi e delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la protezione civile provinciale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Promozione di un importante **rinnovo del parco mezzi**, in particolare di quelli di grosse dimensioni, in dotazione al Corpo permanente e ai Corpi e alle Unioni distrettuali dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari.
2. Prosecuzione dei **finanziamenti** per la realizzazione di nuove **Caserme dei Vigili del Fuoco Volontari**, delle sedi delle **Unioni Distrettuali** e dei **Centri di Protezione Civile**, nonché per la manutenzione straordinaria o di adeguamento tecnico di caserme esistenti.
3. Potenziamento del **sistema di sorveglianza e monitoraggio del territorio** attraverso le seguenti azioni:
 - promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di **previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio**, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili e una più efficace risposta ad eventi critici, anche tramite l'adesione a progetti finanziati dal PNRR, quali la fase attuativa del progetto pilota per il posizionamento sul territorio provinciale di box remoti per UAV (Unmanned Aerial Vehicle, cosiddetti droni), autorizzato con Accordo di Cooperazione istituzionale;
 - sviluppo dei **sistemi di videosorveglianza del territorio** per l'impiego nelle **attività di protezione civile**, tramite l'impiego di tecnologie avanzate ed innovative.
4. **Rafforzamento della formazione, qualificazione, aggiornamento ed addestramento del personale permanente e volontario** dei servizi antincendi e delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la protezione civile provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 Rendere più efficiente, nell'ambito di una visione multifunzionale, la **gestione delle risorse idriche in agricoltura**

RISULTATI ATTESI

efficientamento dell'uso dell'acqua a fini irrigui, anche attraverso il ricorso a metodologie e strumenti innovativi.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Investimenti strategici per l'efficientamento e l'ammodernamento dei sistemi irrigui.** Assume rilievo prioritario il sostegno finanziario agli

investimenti nel **settore irriguo**, volti all'efficientamento dei sistemi irrigui anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative, in grado di favorire l'adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici in atto.

Un contributo rilevante al progressivo ammodernamento del sistema irriguo provinciale sarà assicurato, in primo luogo, grazie all'attuazione, prevista nel corso del 2025, degli **investimenti a fini irrigui finanziati con risorse provinciali** (complessivamente saranno realizzati 32 progetti sul territorio provinciale) mediante l'apposito bando approvato ai sensi dell'articolo 35 della l.p. n. 4/2003.

Saranno inoltre sostenuti nuovi investimenti, privilegiando **progettualità cantierabili e strategiche** dal punto di vista di una maggiore efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura e di un miglioramento della gestione della stessa, nonché delle ricadute a livello territoriale, con attenzione anche ad una valorizzazione dell'uso plurimo delle risorse idriche. A tal fine saranno destinate risorse provinciali aggiuntive mediante nuovi specifici bandi, accanto alle quali verrà promosso l'accesso a fonti di finanziamento europee e/o statali.

Proseguirà inoltre l'azione di accompagnamento e supporto alle progettualità volte alla resilienza dell'agrosistema irriguo, per una migliore gestione della risorsa idrica e che risultano strategiche per il sistema produttivo agricolo trentino, nell'ambito dell'**Investimento PNRR 4.3 della Missione 2 Componente 4 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche"**. Gli investimenti irrigui proposti su tale fonte di finanziamento, promuovendo un uso efficiente dell'acqua (mediante riduzione delle perdite e migliore gestione degli usi), consentono una maggiore e più costante disponibilità della risorsa idrica per l'irrigazione e si configurano, quindi, come una misura di adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici.

Inoltre, nell'ambito del bando **PNRR - Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare"** - sottomisura "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione", è previsto il finanziamento di investimenti per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque nell'ambito di sistemi di gestione intelligente dell'irrigazione.

2. **Prosecuzione dell'attuazione del progetto IRRITRE**, avviato nell'ambito di una collaborazione con Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler e Trentino Digitale, per favorire una gestione efficiente della risorsa acqua attraverso pratiche di irrigazione di precisione, basate su modelli fisici e di intelligenza artificiale, con possibile estensione dalle tre aree campione ad ulteriori nuove aree. In particolare, si punta a fornire una piattaforma per la raccolta di tutte le informazioni e dei dati necessari a sviluppare il "consiglio irriguo" attraverso modelli basati su l'AI (Intelligenza Artificiale).
3. **Predisposizione del primo Piano Irriguo provinciale**, in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach e l'Università di Trento, allo scopo di analizzare

la situazione attuale, sia in termini di esigenze irrigue sia in termini di effettive disponibilità, con l'obiettivo di definire la strategia futura del comparto irriguo.

4. **Revisione della governance relativa all'ambito della bonifica e del miglioramento fondiario.** Mediante la revisione della legge provinciale 3 aprile 2007, n. 9 in materia di bonifica e miglioramento fondiario, si intende assicurare un più efficace concorso e coordinamento dell'azione pubblica con quella privata, anche mediante il rafforzamento del ruolo di indirizzo strategico della Provincia all'interno del settore.

2.3.2 Recuperare i costi ambientali della risorsa idrica

RISULTATI ATTESI

recupero di almeno il 5% dei costi ambientali stimati.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Applicazione della componente ambientale al canone per l'utenza di acqua pubblica** al fine di tener conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa, nonché dell'inquinamento conformemente al predetto principio "chi inquina paga". Contestuale avvio di studi sulla valutazione degli impatti socio economici della riforma dei canoni in collaborazione con l'Università degli studi di Trento.

2.3.3 Effettuare il monitoraggio dei consumi delle reti idropotabili

RISULTATI ATTESI

raccolta dei dati relativi ad almeno il 60% delle reti in esercizio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Prosecuzione della raccolta dei dati relativi ai consumi idrici e definizione di ulteriori strumenti più vincolanti** per ottenere regolarmente dati da parte di Comuni e Gestori dei servizi idrici di acquedotto ai fini dell'aggiornamento del Bilancio Idrico d'Acquedotto (BIA).

2.3.4 Adottare misure di contrasto ai fenomeni di scarsità idrica

RISULTATI ATTESI

individuazione di un set di stazioni idrometriche funzionali allo svolgimento di attività di monitoraggio della risorsa idrica; successiva definizione delle misure e delle prescrizioni per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Potenziamento strumentazione per migliorare e rendere più affidabile il monitoraggio idrometrico per tutti i regimi di portata.** A fronte dell'istituzione del gruppo di lavoro, comprensivo di tutti gli attori competenti in materia, con il compito di individuare il set di stazioni idrometriche di riferimento per il monitoraggio della risorsa idrica, nel 2025 si definirà, per quanto possibile, la dotazione sensoristica ottimale per migliorare e rendere più affidabile il monitoraggio idrometrico per tutti i regimi di portata (in particolare quello di magra, poiché l'attuale sistema di misurazione idrometrica è nato principalmente alla prevenzione delle piene), al fine di ampliare il quadro conoscitivo delle portate di risorsa idrica sul territorio provinciale a supporto delle relative programmazioni future, dei fabbisogni idrici dei diversi settori, delle valutazioni sull'effetto dei cambiamenti climatici e del raggiungimento degli obiettivi di qualità. Ciò, anche garantendo la continuità di funzionamento del set di stazioni di cui sopra.

2.3.5 Mantenere le **capacità degli invasi**

RISULTATI ATTESI

definizione di indirizzi e linee guida per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Aggiornamento dei criteri e delle linee guida sulla **gestione degli invasi e per il mantenimento dei volumi di invaso**. Dal 2025, a seguito di approvazione della Giunta provinciale, diverrà efficace quanto previsto dalle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque 2022-2027 relativamente alle linee guida ed ai criteri per la gestione degli invasi e per il mantenimento dei volumi di invaso, in raccordo con la più recente normativa nazionale in materia, con l'obiettivo di mantenere quantomeno le capacità di invaso attuali e la sicurezza degli organi di scarico a tutela delle future utilizzazioni idriche.

2.3.6 Adeguare le **concessioni idriche** al futuro contesto climatico

RISULTATI ATTESI

rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti, ove ciò sia ammissibile, mediante provvedimenti coordinati anche cumulativi, riportanti prescrizioni e disposizioni volti a salvaguardare la risorsa idrica e l'ambiente.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Rinnovo delle concessioni idriche**, ove ammissibile, con particolari prescrizioni ambientali. A seguito dell'attivazione dello sportello *on line* per il rinnovo delle concessioni idriche sono stati adottati due provvedimenti cumulativi con rinnovo di complessive 598 concessioni idriche. Nel 2025, previa verifica sulla funzionalità delle opere e sull'adeguamento ai parametri

del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, si prevede l'adozione di ulteriori provvedimenti cumulativi riguardanti concessioni scadute (potenzialmente circa 500 concessioni idriche) per le quali è stata presentata domanda di rinnovo tramite lo sportello on line.

2.3.7 Rendere più efficace la depurazione delle **acque reflue**

RISULTATI ATTESI

- raggiungere il 97% della potenzialità depurativa entro il 2030, tramite la realizzazione delle opere previste (trattamento, recupero e depurazione delle acque reflue).

INTERVENTI RILEVANTI

1. Investimenti per la **depurazione delle acque reflue**, prevedendo di proseguire nel completamento della rete infrastrutturale delle dorsali intercomunali di fognatura nera e nella realizzazione/adeguamento degli ultimi presidi depurativi necessari al territorio trentino. Si segnalano, per la loro rilevanza, i principali investimenti relativi alla depurazione delle acque reflue:
 - completamento dei lavori di costruzione del depuratore di Rumo - realizzazione impianto di depurazione di Cloz
 - realizzazione impianto di depurazione di Caldes
 - potenziamento depuratore di Avio
 - potenziamento depuratore di Mezzana
 - adeguamento tecnologico depuratore di Arco
 - realizzazione collettore lungo Fersina
 - esecuzione lavori collettore Sanzeno-Dermulo.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 Proseguire nell'azione di **tutela e valorizzazione delle aree protette** del Trentino, in tutte le loro dimensioni, ricercando un equilibrato rapporto tra uomo-natura

RISULTATI ATTESI

- mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità;
- integrazione delle politiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità con quelle di sviluppo sostenibile dei territori favorendo la conoscenza sui valori delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici, nonché il lavoro in rete tra aree protette e comunità.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Conservazione attiva e valorizzazione delle aree protette e, in particolare, delle riserve naturali provinciali (ex biotopi provinciali)** mediante un programma di interventi di recupero di habitat e specie e di manutenzione straordinaria delle principali infrastrutture di fruizione e visita, con avvio dalle aree prioritarie per stato di conservazione delle strutture e accessibilità. Si tratta, nello specifico, programmare interventi quali sfalci di canneti, reidratazione delle aree umide, contrasto alle specie invasive e di completare il rifacimento di passerelle e strutture di visita che necessitano di manutenzione (es. passerella che costeggia la riserva naturale provinciale “lago di Toblino”, anche alla luce della funzionalità della struttura quale percorso pedonale lungo la strada statale, miglioramento della fruizione delle riserve naturali provinciali “lago di Loppio”, manutenzione della passerella, del pontile e del centro visita al “lago d’Ampola”, anche sulla base del confronto condotto con le comunità locali).
2. Valorizzazione del **sistema provinciale delle aree protette** mediante la programmazione e realizzazione di azioni di sistema per il coordinamento e raccordo delle iniziative di comunicazione e divulgazione dei parchi e delle aree protette mediante programmi unitari su temi e indirizzi comuni (es. coordinamento delle proposte di educazione ambientale dei parchi, pubblicazione sui centri visitatori dei parchi del territorio provinciale).
3. Prosecuzione degli interventi per le **reti di riserve**, mediante l’attuazione delle Convenzioni di durata novennale, importante strumento di gestione delle aree protette da parte dei territori, nell’ottica di coniugare conservazione della natura, sviluppo sostenibile e partecipazione. Tra la fine del 2025 e l’inizio del 2026 rispettivamente si conclude e si avvia il primo e il secondo triennio di attività delle reti di riserve, di cui è vigente la Convenzione novennale.
4. Prosecuzione, nell’ambito della gestione del **Parco Nazionale dello Stelvio**, della programmazione degli interventi in conto capitale finalizzati alla manutenzione continua del territorio, anche mediante l’impiego di apposite squadre operaie, allo sviluppo della ricerca scientifica, al miglioramento e implementazione delle dotazioni strutturali, come l’integrazione dell’area faunistica di Peio con la voliera per il ricovero degli uccelli rapaci, l’allestimento del centro glaciologico in collaborazione con la Sat alla diga del Careser, la realizzazione della fattoria del Parco a Rabbi, l’attivazione di un programma di valorizzazione del suo paesaggio prativo in esito dei processi di turismo sostenibile attivati sul territorio, il completamento della ristrutturazione della foresteria del Parco dello Stelvio.

5. Prosecuzione nei **Parchi naturali provinciali Adamello-Brenta e Paneveggio** della valorizzazione del territorio, anche mediante il recupero di edifici pubblici esistenti per l'attività di divulgazione e di fruizione delle aree protette (ristrutturazione della casa del Parco al lago di Tovel e realizzazione, mediante recupero di un edificio esistente, della casa del Parco a San Martino di Castrozza), nell'ottica della comunicazione dei progetti di conservazione e gestione della biodiversità, nonché della valorizzazione identitaria delle aree protette.
6. **Attuazione del Piano degli Interventi di 2024-2028 in materia di sistemazione idraulica e forestale**, in continuità con il precedente strumento di programmazione, prevedendo di dedicare agli **interventi riguardanti il miglioramento ambientale**, e in particolare **all'habitat dell'ittiofauna**, con riferimento soprattutto agli ambiti fluviali che ospitano o potrebbero potenzialmente ospitare la trota marmorata, almeno il 3% dell'importo complessivo degli interventi che verranno approvati e finanziati nel corso di ciascuna annualità senza comportare un incremento della spesa programmata. Inoltre, con riferimento alle attività dell'Agenzia provinciale delle foreste demaniali sono in corso e continueranno le **operazioni di rimboschimento nelle proprietà demaniali di Cadino e Paneveggio**.

2.4.2 Gestione dei **grandi carnivori** nel rispetto delle esigenze della popolazione

RISULTATI ATTESI

potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Realizzazione di specifici interventi per la gestione dei grandi carnivori** e, in particolare:
 - assicurare il **monitoraggio permanente delle popolazioni dei grandi carnivori**, esteso a tutto il territorio provinciale;
 - implementare **strumenti di comunicazione sul tema della gestione faunistica**, ovvero piattaforme e applicazioni innovative, prevedendo il monitoraggio dell'utilità dei mezzi di comunicazione per il miglioramento continuo dell'informazione;
 - rimuovere gli attrattivi costituiti principalmente dai cassonetti del rifiuto organico dai centri abitati, **applicando il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti così come a tal fine recentemente aggiornato**;
 - **radiocollare gli esemplari di orso problematici ai sensi del Pacobace**, per consentirne uno stretto monitoraggio ed eventuali azioni di dissuasione al fine di modificarne il comportamento;
 - continuare l'azione di lobby al fine di rendere possibile l'**estensione** della platea di soggetti che possano essere autorizzati all'**utilizzo del bear**

spray;

- rimuovere (mediante abbattimento) entro tempi brevi ogni eventuale ulteriore orso pericoloso o eccessivamente dannoso ai sensi del Pacobace;
- pervenire, in modo coordinato con le altre Regioni, alla **modifica del Piano d'Azione interregionale per la conservazione dell'Orso bruno sulle Alpi centro-orientali (Pacobace)** al fine di ridurre l'attuale grado di incertezza circa le modalità tecniche per realizzare la rimozione degli esemplari problematici (abbattimento vs cattivazione).

2.4.3 Conservare e migliorare la **fauna selvatica e ittica**

RISULTATI ATTESI

potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica, attraverso in particolare l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di riferimento per i diversi settori, il monitoraggio permanente delle popolazioni animali e le azioni di contrasto al possibile ingresso in ambito provinciale di gravi patologie, capaci di importanti ricadute negative quali la peste suina africana.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Controllo della popolazione di cinghiali presenti sul territorio** anche al fine di contrastare il possibile ingresso della peste suina in ambito provinciale attraverso il contenimento numerico delle popolazioni del suide, la sorveglianza passiva, a cui si lega la formazione del personale coinvolto per massimizzare tale attività, e l'informazione attraverso campagne di sensibilizzazione per l'adozione di comportamenti corretti sulla gestione dei rifiuti, potenziale fonte di diffusione della malattia.
2. **Approvazione del nuovo Piano faunistico provinciale** in corso di aggiornamento, cui seguirà l'avvio di alcune indagini conoscitive sul territorio provinciale da attuare in collaborazione con strutture ed enti presenti in provincia, per raggiungere nuove conoscenze su alcune specie e tematiche di rilievo per l'attività gestionale della fauna selvatica.
3. **Aggiornamento degli strumenti di pianificazione della fauna ittica alieutica** anche in esito delle conclusioni dei lavori del Nucleo di ricerca e valutazione istituito dalla Legge n. 234/2021, attraverso l'aggiornamento degli studi del rischio vigenti sulle diverse specie alieutiche a livello provinciale.
4. **Monitoraggio permanente delle popolazioni animali**, esteso a tutto il territorio provinciale, con specifica attenzione alle specie che versano in stato di conservazione non soddisfacente e a quelle che hanno o possono avere impatti negativi, in particolare, sull'agricoltura e sul turismo al fine di proporre soluzioni funzionali al mantenimento di un equilibrio in continua evoluzione tra le diverse componenti dell'ambiente umano e naturale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 Sviluppare la produzione di energia da fonti **energetiche rinnovabili**

RISULTATI ATTESI

333 MW di potenza minima aggiuntiva installata in Trentino (rispetto al 2020).

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Adeguamento della disciplina sulle fonti rinnovabili per promuoverne la produzione.** Si prevede l'adeguamento della disciplina provinciale in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e in materia di costruzione ed esercizio degli elettrodotti alle disposizioni statali di riferimento al fine di aumentare la produzione di questa tipologia energetica.

2.5.2 Sostenere la **decarbonizzazione del Trentino**

RISULTATI ATTESI

predisposizione di una disciplina che regoli la materia.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Realizzazione di studi tecnico-scientifici per la definizione di una disciplina sui crediti di deurbanizzazione e di carbonio** con il supporto scientifico dell'Università IUAV di Venezia e l'Università Bocconi di Milano con le quali saranno stipulati appositi protocolli di intesa.

2.5.3 Promuovere iniziative di **autoconsumo energetico**

RISULTATI ATTESI

copertura dei consumi da produzione rinnovabile al 35%.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Prosecuzione del progetto ECOEMPOWER** "Ecosystems empowering at regional and local scale supporting energy communities" nei tre territori pilota: Stenico, Levico Terme e la Valle dei Laghi, finalizzato al supporto di processi

di sviluppo di comunità di energia rinnovabile.

2. **Rinnovo delle concessioni per le Piccole Derivazioni Idroelettriche con finalità di autoconsumo** riguardanti circa 60 concessioni (con potenza nominale fino a 220 kW) già scadute e non riconducibili d'ufficio alla condizione di concessione per autoconsumo. Finora sono state avviate le attività di ricognizione per il riconoscimento di tale condizione che ha condotto a riconoscere circa la metà di esse quali autoconsumi. Nel corso del 2025 verranno dunque istruiti i relativi procedimenti di rinnovo.

2.5.4 Sostenere iniziative di **riqualificazione energetica dei condomini**

RISULTATI ATTESI

riduzione di almeno il 40% dei consumi energetici dei condomini coinvolti (circa 180 all'anno).

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Concessione di incentivi per la riqualificazione energetica dei condomini** mediante una nuova misura in conto interessi.
2. **Aggiornamento del regolamento in materia di edilizia sostenibile** per la realizzazione di opere edilizie pubbliche e private nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e nazionale.

2.5.5 Promuovere **iniziative di efficientamento energetico** delle imprese

RISULTATI ATTESI

riduzione di almeno il 35% dei consumi di energia primaria non rinnovabile per il fabbisogno invernale delle imprese coinvolte.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Definizione di un Bando FESR** per l'efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese per il quale è previsto uno stanziamento pari a 13 milioni di euro sul bilancio provinciale 2025.

2.5.6 Portare a compimento la **metanizzazione del Trentino Occidentale**

RISULTATI ATTESI

individuazione del concessionario del servizio per la distribuzione del gas nell'ambito territoriale minimo (ATEM) Trento.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Conclusione della procedura di gara per l'individuazione del concessionario del servizio di distribuzione del gas per l'ambito territoriale**, fatto salvo l'esito del ricorso in appello sul bando pendente avanti il Consiglio di Stato.

2.5.7 Valorizzare e potenziare le grandi **derivazioni idroelettriche del Trentino**

RISULTATI ATTESI

riassegnazione delle concessioni di GDI nel rispetto del quadro normativo nazionale con l'obiettivo di efficientare e potenziare la produzione idroelettrica, nel rispetto di tutela dell'ambiente e degli altri utilizzi delle acque.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Proroghe di diritto delle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche previste dallo Statuto di autonomia.** Considerato che la Giunta provinciale ha chiarito i termini ultimi (successivi al 31.12.2024) per la scadenza delle proroghe di diritto delle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche previste dallo Statuto di autonomia, nel 2025 proseguirà l'attività preliminare necessaria per la riassegnazione delle concessioni di Taio-Santa Giustina, di Mezzocorona e di Maso Corona – Valbona; ciò mediante l'accertamento della sussistenza di interessi pubblici locali collegati alle concessioni e di quelli per usi delle acque concorrenti all'uso idroelettrico e mediante l'adozione degli altri provvedimenti correlati. Altresì si proseguirà con le attività di verifica di altri rapporti di fine concessione avvalendosi, fino a fine 2025, del supporto dei tecnici del progetto PNRR "1000 Esperti".

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027				
				(in migliaia di euro)
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando		273.918	176.700	139.741
2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti		39.033	23.866	19.581
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	200	90	60
	09.03. Rifiuti	14.359	3.680	3.659
	09.04. Servizio idrico integrato	20.872	17.672	13.862
	09.05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3.602	2.424	2.000
2.2 Difesa del suolo e prevenzione delle calamità in un'ottica di resilienza, intesa		154.676	92.161	68.062
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01. Urbanistica e assetto del territorio	1.074	555	211
	09.01. Difesa del suolo	36.313	20.400	14.100
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	250	0	0
	09.05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	12.564	6.100	6.000
10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.05. Viabilità e infrastrutture stradali	0	0	0
11. Soccorso civile	11.01. Sistema di protezione civile	84.015	47.971	41.521
	11.02. Interventi a seguito di calamità naturali	20.460	17.135	6.230
2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo		29.659	27.442	25.971
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	25.133	25.133	25.133
	09.04. Servizio idrico integrato	150	0	0
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.376	2.309	838
2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della		28.040	24.806	24.027
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0	0	0
	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	13.295	12.761	12.261
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.04. Servizio idrico integrato	0	0	0
	09.05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	13.049	11.085	10.806
	09.08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	260	260	260
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.02. Caccia e pesca	1.436	700	700
2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili,		22.510	8.425	2.100
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0	0	0
	01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	15.935	8.300	2.000
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	5.000	0	0
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.04. Servizio idrico integrato	1.395	125	100
14. Sviluppo economico e competitività	14.04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	180	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0	0	0
I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.				

AREA STRATEGICA 3

UN TRENTINO PER FAMIGLIE E GIOVANI E POLITICHE SALARIALI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Natalità e famiglia

La composizione e la numerosità delle famiglie in Trentino rispecchiano le tendenze demografiche in atto a livello nazionale, caratterizzate da un progressivo calo del numero medio di componenti per famiglia. Le famiglie numerose, con più di due figli, rappresentano una minoranza in Trentino, mentre la composizione familiare tende a ridursi, con un aumento di nuclei formati da una coppia con un solo figlio o da individui soli. In particolare, nel 2022 vivono in Trentino quasi 242.000 famiglie, in crescita di circa 2.000 unità rispetto all'anno precedente, di cui il 38,0% è composto da una sola unità (nel 2018 le famiglie monocomponenti erano il 36,4%). Crescono contestualmente anche le famiglie straniere con un solo componente. Le coppie con almeno un figlio rappresentano meno della metà delle coppie e dei monogenitori (48,3%), in riduzione rispetto agli anni precedenti e in percentuale minore rispetto alla quota dell'Alto Adige (51,7%). Cresce anche la proporzione di madri nubili, passata dal 7,6% della fine degli anni Novanta al 46,5% del 2023 (41,6% in Italia), con una particolare incidenza tra le donne di cittadinanza italiana, dove si è superato il 50% (54,1%).

Questo cambiamento nella struttura familiare è fortemente legato alle dinamiche della natalità. Secondo i dati Istat, la provincia di Trento registra nel 2022 un tasso di natalità pari a circa 7,0 nati per mille abitanti, leggermente superiore alla media nazionale di 6,4 nati per mille abitanti, ma in lento declino dal 2004. Seppure più alto rispetto al valore del tasso di natalità per i cittadini italiani, anche il tasso per i cittadini stranieri risulta in costante riduzione. La percentuale di madri con cittadinanza extra-Ue nel 2023 è stata pari al 22,3%.

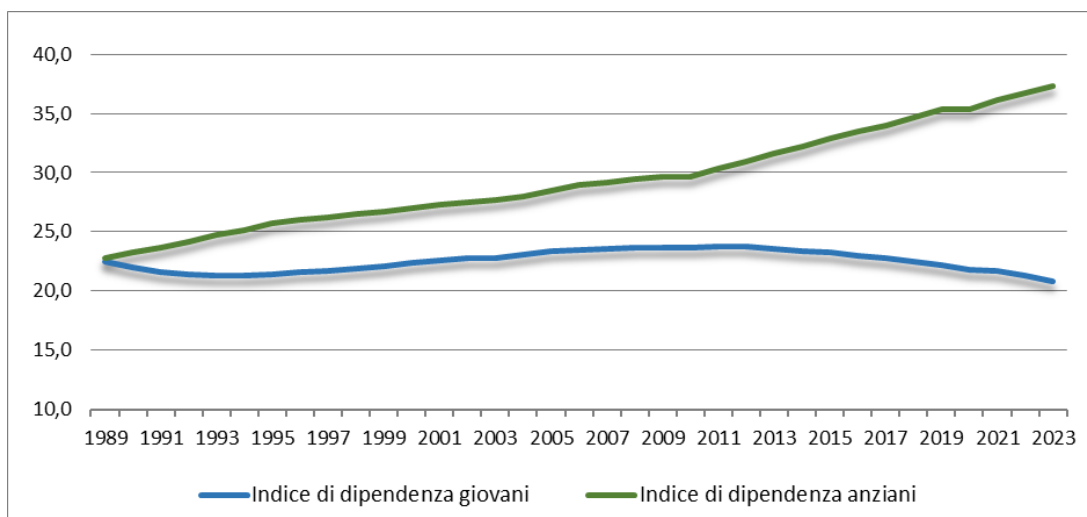
In Trentino si contano in media 1,28 figli per donna in età fertile (15-49 anni): il valore del tasso di fecondità totale è di poco superiore a quello nazionale (1,20 figli per donna) e più basso di quello altoatesino (1,56 figli per donna). L'innalzamento dell'età media della madre in generale, e in particolare al primo parto, è tra i fattori più rilevanti per comprendere la caduta dei livelli di fecondità. In provincia di Trento, nel 2023 l'età media delle mamme al parto è pari a 32,2 anni, di poco inferiore al dato nazionale (32,5 anni). Nell'ultimo decennio l'età media al parto delle donne con cittadinanza italiana è passata da 32,0 a 32,7 anni, mentre lo scarto per le donne con cittadinanza straniera è più marcato: da 28,2 a 30,7 anni. Anche l'età media al primo figlio differisce in base alla cittadinanza materna: se il dato generale risulta pari a 30,8 anni (30,3 nel 2018), per le donne italiane sale a 31,4 anni, mentre scende a 28,3

anni per le donne straniere. Lo 0,7% delle madri ha meno di vent'anni, mentre l'1,1% ne ha più di 44⁶. Infine, il rapporto tra madri occupate di bambini tra 0 e 5 anni rispetto a donne della stessa età che non hanno figli tra 0 e 5 anni risulta elevato in Trentino, dove più di tre donne su quattro sono occupate, rispetto all'Alto Adige, dove sono poco più di due donne e mezzo su quattro.

Parallelamente, l'invecchiamento della popolazione trentina è un fenomeno sempre più evidente. I dati Istat 2023 indicano che l'età media della popolazione ha superato i 45 anni, con un aumento della popolazione anziana. In Trentino, il 23,2% della popolazione ha 65 anni o più, un dato in linea con la media italiana, con una crescita della popolazione di oltre 80 anni che raggiunge il 6,7%. L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra il numero di anziani (65 anni e oltre) e il numero di giovani (fino a 14 anni), è aumentato sensibilmente negli ultimi anni, raggiungendo il valore 179: ciò significa che vi sono quasi due anziani per ogni giovane. La percentuale di persone tra 0 e 14 anni continua la sua discesa: nel 2023 è pari al 13,2%.

Dal 1989 al 2023 il Trentino ha registrato un notevole cambiamento nel tasso di dipendenza, che misura il rapporto tra popolazione non attiva (giovani e anziani) e quella in età lavorativa. Nel 1989, il tasso di dipendenza giovanile (persone fino a 14 anni in rapporto alla popolazione in età 15-64 anni) era pressoché uguale a quello degli anziani (65 anni e oltre in rapporto alla popolazione in età 15-64 anni). Nel corso degli anni il divario tra questi due segmenti di popolazione si è gradualmente ampliato: spinto dall'invecchiamento demografico, il tasso di dipendenza degli anziani ha superato quello giovanile di 17 punti percentuali, similmente a quanto accaduto in ambito nazionale (in Italia nel 2023 il divario tra tasso di dipendenza dei giovani e quello degli anziani è pari a 19,1 punti percentuali).

Confronto tra indice di dipendenza di giovani e anziani – Periodo 1989-2023



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

⁶ APSS, "Rapporto annuale sulla natalità. L'assistenza in gravidanza, al parto ed al neonato in provincia di Trento – Anno 2023", luglio 2024.

Condizioni economiche delle famiglie

Per quanto riguarda le condizioni economiche, il reddito medio in Trentino si colloca storicamente al di sopra della media nazionale. Secondo i dati più recenti, in Trentino nel 2022 il reddito disponibile pro capite è di poco superiore ai 23.900 euro, contro una media nazionale di circa 21.000 euro. Analizzando la dinamica dei redditi tra il 2019 e il 2022, si nota come siano le famiglie senza familiari a carico a godere del reddito maggiore, mentre le famiglie con carichi, soprattutto se monoreddito, hanno a disposizione redditi molto inferiori. Esiste inoltre un divario tra i redditi delle aree urbane e quelli delle aree interne: i primi superano i secondi di circa 2.800 euro⁷.

Anche in Trentino permangono situazioni di difficoltà economica e il fenomeno della povertà, seppure meno accentuato rispetto ad altre aree del Paese, è presente e in crescita. Nel 2023, circa il 7,5% della popolazione trentina ha un reddito a rischio povertà, un dato comunque inferiore alla media italiana del 18,9%, che sale se si considera oltre alla povertà anche il rischio di esclusione sociale. Come emerge nel rapporto IREF-ACLI, le famiglie con una sola entrata reddituale e figli o altri familiari a carico hanno sofferto più di altre dal 2019 al 2022, a causa dell'incremento delle spese sanitarie e alimentari legati alle dinamiche inflazionistiche.

Volontariato

Il Trentino si distingue per l'alto livello di partecipazione al volontariato. Le organizzazioni di volontariato coprono una vasta gamma di settori, tra cui assistenza sociale, protezione civile, cultura, sport e ambiente. La quota di persone che partecipano ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato rimane elevata, con un valore del 18% nel 2023. Tuttavia, non si sono ancora recuperati i valori pre-Covid, quando più di un quarto della popolazione era coinvolta in queste attività. Allo stesso modo, anche il finanziamento alle associazioni ha registrato un andamento in discesa, mantenendosi comunque su valori più alti del dato nazionale.

I trentini mostrano un elevato livello di fiducia nelle relazioni sociali. Nel 2023, il 39% della popolazione esprime fiducia negli altri. La coesione sociale è forte, con reti di supporto familiare e amicale considerate fondamentali nella vita quotidiana.

Mercato del lavoro e politiche salariali

Il mercato del lavoro trentino presenta un quadro complessivamente positivo. Nel 2023 il tasso di occupazione è pari al 70,2%, migliorando il gap di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile; il tasso di disoccupazione è stabile al 3,8%, mentre cala il tasso di inattività (-0,7 punti percentuali rispetto al 2022).

⁷ IREF-ACLI, "I redditi delle famiglie in provincia di Trento tra il 2020 e il 2023: un'analisi su dati fiscali", giugno 2024.

Le criticità presenti afferiscono in particolare ai divari di genere e alle dinamiche retributive. Emerge infatti la necessità di favorire l'inserimento occupazionale di coloro che risultano ancora penalizzati, promuovendo in particolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso azioni volte a favorire e migliorare la conciliazione tra lavoro e vita privata. Secondo i dati del secondo trimestre 2024 il tasso di inattività (15-64 anni), pari al 26,5%, è in riduzione, ma permane un significativo *gap* di genere, pari a 11 punti percentuali (32% per le donne e 21% per gli uomini); il numero degli inattivi supera le 90,3 mila unità, di cui il 60,1% rappresentato da donne.

Si segnala inoltre un problema di "*gender pay gap*": nel 2022 i dati INPS fotografano per i lavoratori dipendenti a tempo pieno in Trentino una retribuzione media delle donne inferiore del 15,7% rispetto a quella degli uomini. In generale, il divario retributivo è significativamente condizionato dalla maggiore presenza di lavoro *part-time* fra le donne. Nel secondo trimestre 2024 il 39% delle donne occupate ha un rapporto di lavoro a tempo parziale a fronte del 5% degli occupati uomini. Le differenze sono marcate anche nel Nord-est, dove il *part-time* femminile coinvolge il 33,1% delle lavoratrici, e in Italia, con il 30,2%.

Tra i lavoratori dipendenti a tempo parziale una quota rientra nella categoria dei *part-time worker* "involontari", vale a dire di coloro che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Nel 2023 questa condizione riguarda il 44,2% dei lavoratori dipendenti maschi a tempo parziale, mentre il 46,5% risulta avere un contratto di *part-time* "volontario"; situazione diametralmente opposta si osserva per le lavoratrici dipendenti a tempo parziale, dove il 69% dichiara di non volere un lavoro a tempo pieno, mentre il 23,1% ha accettato un impiego a orario ridotto in mancanza di occasioni di lavoro a tempo pieno.

Guardando alle fasce più giovani, nel 2023 in Trentino il 56,9% dei 18-29enni risulta occupato e il 5% è disoccupato. I *Neet* (*Not in education, employment or training*), vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che, indipendentemente dal proprio livello di istruzione, non lavorano e non sono nemmeno impegnati in percorsi di studio o di formazione, nel 2023 risultano in calo del 13,9% rispetto all'anno precedente: rientra in questo *status* l'11,5% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni, ossia poco meno di 7,9 mila giovani, di cui 39,1% maschi e 60,9% femmine.

Con riferimento ai livelli retributivi, emerge come le retribuzioni in Trentino siano mediamente più basse rispetto all'Alto Adige e al Nord-est, mentre sono simili al valore nazionale. Distinto per qualifica, il livello dei salari è migliore per gli operai e gli apprendisti, mentre per impiegati e dirigenti si osserva un differenziale negativo. Il divario cresce quindi al crescere delle professionalità.

Retribuzioni giornaliere secondo la qualifica nel 2022*(valori in euro)*

Qualifica	Trentino	Alto Adige	Nord-est	Italia
Apprendisti	63	59	62	59
Operai	81	93	81	75
Impiegati	97	113	102	98
Quadri	216	241	223	225
Dirigenti	460	546	505	526
Altro	126	193	123	140
Totale	92	106	96	93

Fonte: INPS – Elaborazione ISPAT

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 Mappare ed analizzare le misure a **sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie**

RISULTATI ATTESI

revisione delle misure economiche attualmente in essere con modifiche alle discipline legislative e regolamentari vigenti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Realizzazione di una ricerca** nel corso del 2025, in collaborazione con la Fondazione Demarchi e l'Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Studi e ricerca sociale, il cui obiettivo sarà raccogliere dati ed informazioni, anche partendo dall'analisi della letteratura socio-demografica scientifica nazionale e internazionale, che possano essere di sostegno alla promozione di interventi integrati, volti a **prevenire le situazioni di disagio** o a promuoverne il superamento, al fine di valorizzare l'attrattività del territorio provinciale, sostenere e **promuovere il benessere delle famiglie e della genitorialità**.
2. **Modifica alla disciplina delle agevolazioni sull'addizionale regionale all'Irpef**. In continuità con quanto già attuato negli anni precedenti si prevede di introdurre per l'anno d'imposta 2025 agevolazioni all'addizionale regionale all'Irpef garantendo maggiore gradualità di imposizione anche per tener conto della presenza di figli a carico.

3.1.2 Implementare il Sistema provinciale integrato e sinergico a **sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie**

RISULTATI ATTESI

stabilizzare il tasso attuale di fecondità (n. figli per donna) e potenziare i servizi di conciliazione vita-lavoro per aumentare l'occupazione femminile e lo sviluppo di carriera delle donne in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 3.3.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Sostegno al processo di indipendenza dei giovani**. Nelle more dei risultati dello studio di cui al precedente punto 3.1.1, proseguirà anche per l'anno 2025 lo strumento della **"dote finanziaria"** a sostegno del processo di

indipendenza dei giovani e della natalità sul territorio trentino. La misura, introdotta nel 2022, prevede la possibilità, per i giovani che costituiscono un nucleo familiare autonomo e sono in possesso dei requisiti previsti, di richiedere un contributo rivolto all'estinzione o all'abbattimento di prestiti bancari sottoscritti con istituti di credito convenzionati. Lo stanziamento previsto per il 2025 sarà di 3 milioni di euro.

2. **Implementazione dello strumento della certificazione Family Audit** con l'obiettivo per l'anno 2025, da condividere con il Ministero per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, di far **evolvere** in una logica di valorizzazione a livello nazionale l'impianto e lo standard del Family Audit, che rappresenta un importante apporto e strumento orientato al benessere familiare ed alla conciliazione lavoro-famiglia.
3. **Promozione di un progetto di ricerca sui Distretti Famiglia** al fine di consolidare il loro ruolo di reti territoriali e comunitarie che coinvolgono enti pubblici, privati e del terzo settore, e con l'obiettivo di sostenere e sviluppare servizi a misura di famiglia.

Nel 2025 verrà realizzato, in collaborazione con la Fondazione De Marchi, un **progetto di ricerca** dal titolo **"I Distretti come strumento di sostegno e valorizzazione delle relazioni familiari"**. Il progetto si propone di sostenere e valorizzare le relazioni familiari mediante due azioni:

- esplorare le esigenze dei diversi territori e l'organizzazione della rete dei servizi e delle attività integrate che caratterizzano i sedici Distretti Famiglia territoriali e il Distretto dell'Educazione del Comune di Trento, al fine di identificarne punti di forza, eventuali aree di miglioramento e interventi possibili per promuovere il benessere delle famiglie e valorizzare le relazioni familiari;
- realizzare alcune progettualità nei sedici Distretti Famiglia territoriali e nel Distretto dell'Educazione del Comune di Trento, al fine di sostenere il benessere delle famiglie e valorizzare le relazioni familiari, anche intergenerazionali.

4. **Promozione di azioni a sostegno delle attività socio-educative nel periodo estivo.** Anche per il 2025 verrà confermato il sostegno economico alle associazioni e soggetti senza scopo di lucro (enti pubblici, associazioni sportive e culturali, cooperative sociali, parrocchie...) per la realizzazione di **attività estive**, nello specifico campeggi, colonie diurne e soggiorni permanenti. Promozione delle attività avverrà attraverso il portale dedicato. Verrà inoltre curata la pubblicazione sul portale **Estate Family** delle attività promosse nel periodo estivo dalle Organizzazioni del territorio (Associazioni, Cooperative, Comuni, Parrocchie, Fattorie didattiche, Società sportive, Musei, APT, Scuole). **Estate family** è uno strumento messo a disposizione delle famiglie che hanno necessità di conciliare i tempi vita lavoro durante il periodo di sospensione dell'attività scolastica.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 Implementare i progetti sui giovani e per i giovani

RISULTATI ATTESI

incrementare le opportunità offerte in ambito formativo e dal Servizio civile universale provinciale con aumento del 5% dei progetti Servizio civile universale provinciale offerti ai giovani.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Servizio Civile.** Proseguirà l'attività, ormai consolidata, per la promozione e la gestione del Servizio Civile Provinciale. Oltre alle attività di programmazione annuale relative alla predisposizione dei bandi di finanziamento dei progetti, si prevedono **attività formative** dedicate all'argomento.

3.2.2 Favorire la "disconnessione" delle nuove generazioni

RISULTATI ATTESI

incremento della partecipazione dei giovani alle attività sportive e culturali in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 6.2.

INTERVENTI RILEVANTI

Vedi successivo punto 6.2.2.

3.2.3 Sviluppare nuove progettualità per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità e del rispetto di sé e degli altri

RISULTATI ATTESI

aumento e diffusione di progetti finalizzati a favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità fin dai primi anni di vita con coinvolgimento anche dell'ambito scolastico e dei servizi della prima infanzia.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Incentivazione di azioni a sostegno delle pari opportunità.** Nel 2025

verranno aggiornati i criteri per la concessione dei contributi (per la realizzazione di progetti per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini) ai sensi della l.p. n. 13/2012 “Legge provinciale sulle pari opportunità”.

3.2.4 Diffondere il **volontariato** tra le giovani generazioni

RISULTATI ATTESI

aumento della partecipazione delle nuove generazioni ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Prosecuzione delle attività di promozione del volontariato giovanile** previste nelle progettualità dei piani giovani e nei progetti di cittadinanza, nonché le iniziative di promozione e diffusione delle opportunità di volontariato, anche attraverso lo sportello Civico 13 – Sportello giovani del Trentino.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 Offrire **strumenti di conciliazione**, sostitutivi delle attuali politiche di sostegno

RISULTATI ATTESI

- incremento del tasso di attivazione al lavoro, soprattutto della componente femminile e giovanile;
- riduzione part-time involontario;
- riduzione neet.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Revisione dei parametri dell'indicatore ICEF** secondo quanto specificamente rappresentato nel connesso intervento rilevante di cui alla politica 1.2.2
2. **Trasformazione della quota A dell'assegno unico provinciale** al fine di promuovere sia l'attivazione al lavoro delle persone in difficoltà occupazionale, ma che possono accedere al mercato del lavoro, sia il sostegno ai nuclei che non possono avere accesso al mercato del lavoro, in una prospettiva complessiva di maggiore equità e di raccordo con le misure nazionali. Tale riforma sarà attuata, anche in relazione a quanto previsto all'intervento

precedente, in una prospettiva di progressiva voucherizzazione dei benefici spettanti.

3.3.2 Accrescere l'**attivazione effettiva** dei soggetti 19-65 anni nel mercato del lavoro

RISULTATI ATTESI

- incremento del tasso di attivazione di donne e giovani;
- incremento dell'informazione orientativa sugli strumenti di conciliazione vita-lavoro;
- incremento dell'informazione orientativa volta a supportare le scelte formative degli studenti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Realizzazione di azioni per favorire l'occupazione dei giovani, delle donne e delle persone fragili, mediante:

- lo sviluppo, in sinergia tra i Dipartimenti coinvolti, del modello sperimentato nell'ambito del progetto europeo COPE (Capabilities, Opportunities, Places and Engagement). Il modello è rivolto ai giovani tra i 15 e i 34 anni che non lavorano e non studiano (NEET), al fine di un loro reinserimento sociale, scolastico e lavorativo, anche con obiettivi di salute e benessere, attraverso la definizione di un piano di presa in carico integrata, o comunque per la creazione di una rete tra servizi per l'informazione e l'orientamento dei giovani e delle famiglie. L'intervento consiste nell'avvio di un progetto triennale per lo sviluppo e il consolidamento del modello
- la creazione di luoghi fisici e virtuali dedicati per l'informazione e l'orientamento sulla conciliazione e le pari opportunità, volto anche a studenti e famiglie, anche attraverso una mappatura dei servizi esistenti sul territorio. In particolare saranno dedicati almeno 4 sportelli periferici informativi presso i centri per l'impiego di maggiore dimensione e inserita una specifica area informativa sul sito di Agenzia del Lavoro.
- l'attivazione di un sostegno economico per le lavoratrici madri in congedo di maternità e per i genitori in congedo parentale con l'obiettivo di estendere le medesime tutele economiche previste a favore delle lavoratrici del settore pubblico anche alle lavoratrici del settore privato. Si prevede un impegno finanziario di circa 2,1 milioni di euro;
- sulla base della Programmazione provinciale FSE+ e delle risorse ivi previste saranno approvati specifici interventi di finanziamento della formazione continua a favore dei lavoratori dipendenti e progetti finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate. Per dare continuità agli interventi formativi previsti nell'ambito del Programma GOL, il cui termine è fissato per il 31.12.2025, sono programmati ulteriori Avvisi, nell'ambito della Programmazione provinciale FSE+, per garantire una formazione di base e avanzata ICT e linguistica nei confronti di lavoratori disoccupati, espulsi e sospesi dal lavoro e percorsi finalizzati alla ricollocazione di persone espulse dal mercato del lavoro;

- estensione dell'offerta di servizi all'impiego anche ai soggetti percettori di assegno unico provinciale - quota A - in situazione di sotto occupazione, funzionale alla conservazione dello stato di disoccupazione

2. **Attuazione del programma PNRR “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori” (GOL)** relativamente alle performance dai piani nazionali come declinati nel PAR (Piano di attuazione regionale) provinciale. Nel corso dell'anno 2025 dovranno essere “trattate” nell'ambito del Programma circa 7.300 persone, di cui circa 2.700 persone da coinvolgere in attività formativa; dovrà essere conclusa attività formativa per 2.765 persone. Complessivamente, entro il 2025, dovranno essere state “trattate” nell'ambito del Programma 21.900 persone, di cui 6.880 dovranno essere formate. E' attesa una ulteriore ripartizione di fondi per un importo di circa 20,5 milioni di euro.

3.3.3 Sostenere le imprese nell'affrontare l'**invecchiamento della popolazione lavorativa** e nella gestione dei **lavoratori disabili**

RISULTATI ATTESI

- sviluppo di sistemi di analisi dei posti di lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo di soggetti disabili;
- implementazione di progetti di “age management”.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Iniziative in materia di “age management”**

Con riferimento alla promozione di iniziative in materia di “age management” si rinvia a quanto rappresentato nell'intervento rilevante della politica 1.2.2..

3.3.4 Riformare il sistema dei **lavori socialmente utili**

RISULTATI ATTESI

- maggiore complementarietà tra lavoratori impiegati nel Progettone, nei lavori socialmente utili e mercato del lavoro;
- attivazione di politiche attive efficaci nei confronti dei lavoratori del Progettone.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Attuazione del sistema provinciale per la politica attiva del lavoro tramite il Progettone.** Adozione delle delibere attuative della riforma, tra le quali quella relativa all'individuazione dei soggetti beneficiari del Progettone prevista dall'art. 4 della l.p. n. 12/2022 da effettuarsi mediante il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, dei datori di lavoro e del mondo della cooperazione. Sarà possibile ampliare la platea dei beneficiari permettendo l'accesso al Progettone anche a lavoratori che non sono stati licenziati da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato ma anche a lavoratori che provengono da lavori a tempo determinato o stagionale.

Verranno attivate misure di reinserimento lavorativo e rafforzamento dell'occupabilità dei soggetti deboli anche attraverso azioni di formazione specifica nei settori maggiormente richiesti dal mercato del lavoro.

La nuova politica attiva del lavoro si coordinerà con gli altri interventi provinciali già attivati da Agenzia del Lavoro, in particolare con gli interventi 3.3.C (Voucher per l'accesso a progetti individualizzati di inserimento lavorativo di persone con disabilità o in condizione di svantaggio) e 3.3.D (Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli), in modo da ottimizzare le opportunità, con un collocamento dei lavoratori sempre più mirato rispetto ai loro bisogni e potenzialità, ed evitare sovrapposizioni.

Avvio della procedura di selezione dei soggetti per il conferimento dell'incarico relativo al Progettone, ovvero alla realizzazione del servizio di interesse generale comprensivo delle misure di sostegno all'occupazione e di reinserimento nel mercato del lavoro a favore dei soggetti appartenenti a particolari fasce deboli.

Fino all'individuazione del soggetto da incaricare per lo svolgimento del servizio di interesse generale, attraverso la procedura di selezione prevista dalla nuova norma, rimarrà in vigore il precedente quadro normativo. Alla stessa stregua, sino all'adozione della delibera di Giunta con la quale verranno individuati i soggetti beneficiari del Progettone, rimarrà valida la disciplina attuativa della LP 32/1990.

3.3.5 Favorire azioni volte ad accrescere i livelli salariali della popolazione lavorativa

RISULTATI ATTESI

- incremento della produttività delle aziende;
- incremento dei salari medi.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Adozione di un patto per la crescita delle imprese e dei salari** per aumentare gli investimenti, lo sviluppo tecnologico, accrescere la qualità delle produzioni, ottimizzare i processi, consentire alle aziende di aggredire nuovi mercati, aumentare il valore aggiunto dei prodotti trentini, trasferire questa maggiore ricchezza ai lavoratori in termini di welfare e salari. Con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1330 del 30 agosto 2024 e n. 1758 del 31 ottobre 2024 è stata data attuazione alla previsione contenuta all'art. 6 comma 2 lett. a) della l.p. 6/2023 che lega la concessione dei benefici della legge all'adozione da parte delle imprese di contratti collettivi di lavoro appositamente individuati. Con modifica normativa si intende estendere la portata della norma anche alla filiera e non solo al beneficiario dell'intervento agevolato, proseguirà poi il confronto con le parti sociali con l'obiettivo di individuare un pacchetto più ampio di iniziative volte a migliorare le condizioni retributive e di welfare dei lavoratori del settore privato.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027				
				(in migliaia di euro)
Area 3		2025	2026	2027
Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali		194.842	179.550	174.275
3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale		117.374	118.055	115.530
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.05.Interventi per le famiglie	117.374	118.055	115.530
3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione,		7.660	7.075	7.075
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02.Giovani	1.500	1.500	1.500
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	610	0	0
	12.05.Interventi per le famiglie	3.000	3.000	3.000
	12.07.Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	150	175	175
	12.08.Cooperazione e associazionismo	2.400	2.400	2.400
3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni		69.808	54.420	51.670
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02.Formazione professionale	3.348	2.250	0
	15.03.Sostegno all'occupazione	66.460	52.170	51.670
I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.				

AREA STRATEGICA 4

LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

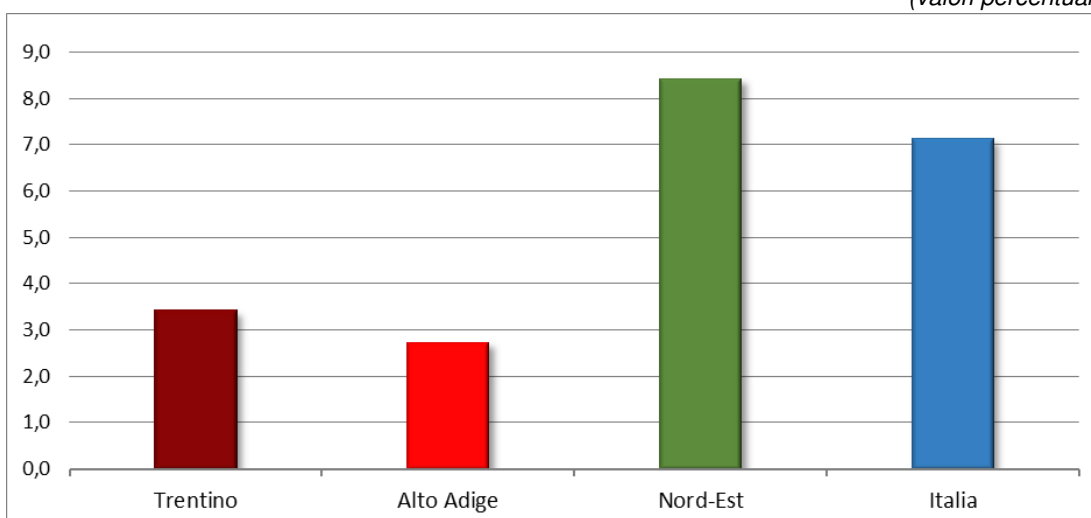
La tutela del territorio tra conservazione e innovazione

Il Piano urbanistico provinciale (PUP) rappresenta lo strumento principale per delineare una visione territoriale condivisa, volta a favorire uno sviluppo sostenibile e sensibile alle diverse specificità locali. L'interazione tra passato e presente, che caratterizza l'approccio urbanistico in provincia di Trento, si riflette nel dialogo tra l'importante retaggio storico e le variabili esigenze della società moderna. L'organizzazione urbana trova fondamento, infatti, sull'equilibrio tra patrimonio culturale e architettura contemporanea, creando un'armonia unica tra territorio e paesaggio.

Al centro della riflessione alla base del Piano vigente si trova la tutela del suolo, una risorsa a rischio in caso di pratiche agricole, forestali e di urbanizzazione scorrette, le quali possono innescare processi di degrado che ne riducono in modo permanente la funzionalità. Il terreno offre servizi ecosistemici essenziali, contribuendo alla regolazione climatica e alla qualità dell'acqua, oltre a garantire la disponibilità di risorse naturali. L'evoluzione del contesto e delle esigenze attuali impone l'adozione di politiche mirate a limitare il consumo di suolo, con un'attenzione particolare alla regolamentazione della costruzione di nuovi immobili destinati a scopi turistici o residenziali.

Consumo di suolo: quota della superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale

(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rapporto SDGs 2023 – Elaborazione ISPAT

Il diritto alla casa

Attraverso il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni sono state rilevate 387.401 abitazioni, delle quali 159.978 con tre o più interni, 25.547 con due interni, 23.725 con un solo interno, mentre 1.085 sono classificate come edifici non residenziali. Il 60,8% delle abitazioni risulta occupato da persone dimoranti abitualmente, a fronte del 72,8% a livello nazionale e del 76,9% nel Nord-est. La quota restante è rappresentata da abitazioni vuote o occupate da persone non dimoranti abitualmente.

Abitazioni occupate da almeno una persona dimorante abitualmente e non occupate per tipo di edificio in Trentino nel 2021

(valori assoluti e percentuali)

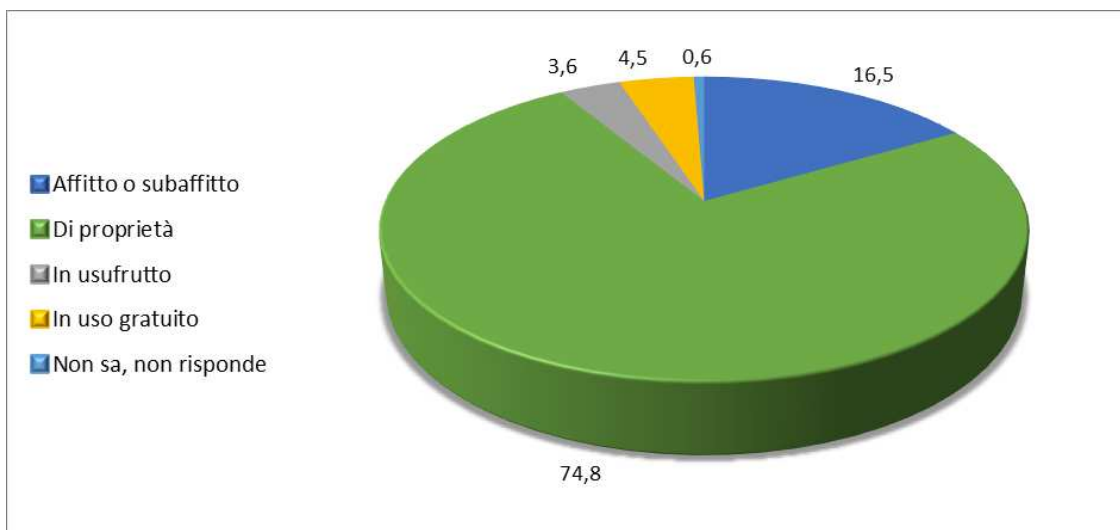
	Abitazioni occupate		Abitazioni non occupate	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Edifici residenziali	235.545	60,8	151.856	39,2
Con un interno	34.429	59,2	23.725	40,8
Con due interni	41.137	61,7	25.547	38,3
Con tre o più interni	159.978	60,9	102.585	39,1
Edifici non residenziali	1.085	53,8	932	46,2
Totale	236.630	60,8	152.788	39,2

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, 2021

Una fotografia della situazione al 2023⁸ indica come il 74,8% delle famiglie residenti in Trentino abbia la casa di abitazione in proprietà, mentre il 16,5% è in affitto e l'8,1% in usufrutto o uso gratuito. La situazione appare diversa a seconda che si considerino i comuni con 10 mila abitanti e più oppure i comuni più piccoli: nei comuni più grandi è più che doppia la quota di chi è in affitto rispetto ai più piccoli (23,9% contro 11,2%), mentre è minore di circa 10 punti percentuali la quota di chi ha casa di proprietà (68,9% contro 79,1%). I dati cambiano sensibilmente a seconda dell'età della persona di riferimento della famiglia: il 36,4% delle famiglie più giovani (fascia 18-39 anni) vive in abitazioni in affitto, a fronte dell'8,5% di quelle più anziane (65 anni e più); queste ultime nell'81,4% dei casi hanno la casa di proprietà, mentre tale condizione riguarda solo il 47,5% delle famiglie più giovani.

Il 24,9% delle famiglie trentine sta pagando un mutuo per l'acquisto o la ristrutturazione della casa. In particolare, questa condizione riguarda il 30% dei proprietari e il 2,6% di chi vive in affitto.

⁸ ISPAT, Indagine panel "Condizioni di vita delle famiglie trentine".

Distribuzione del titolo di godimento delle abitazioni in Trentino – Anno 2023*(valori percentuali)*

Fonte: ISPAI, "Condizioni di vita delle famiglie trentine – 2023"

L'indagine ha raccolto inoltre dati sulle dimensioni delle abitazioni: il 42% delle famiglie vive in appartamenti fra 71 e 100 mq, il 31,2% in abitazioni di oltre 100 mq, mentre il 19,3% risiede in case di dimensioni fra 51 e 70 mq e il 6,3% in abitazioni più piccole. Approfondendo il dato, si osserva che le famiglie monocomponente si distribuiscono con maggiore frequenza nelle abitazioni di dimensioni medie (fra i 51 e i 70 mq.), seppure circa il 60% viva in case più grandi. Le famiglie con quattro o più componenti si concentrano maggiormente in case oltre i 100 mq, seppure oltre l'11% viva in abitazioni con superficie al massimo di 70 mq. Per quanto riguarda il numero di figli, quasi tre famiglie su quattro senza figli dispongono di spazi abitativi che raggiungono 100 mq di superficie, mentre fra chi ha due o più figli il 42,6% vive in abitazioni con superficie maggiore di 100 mq, seppure l'11,9% disponga di spazi più limitati, in abitazioni che raggiungono al massimo 70 mq. Le famiglie giovani vivono per oltre il 41% dei casi in abitazioni con superficie fino a 70 mq, a fronte del 23% di quelle più anziane.

L'esigenza di trovare una nuova abitazione di proprietà riguarda quindi principalmente i giovani che escono dalla famiglia di origine. Nel 2020 l'età media di uscita dalla famiglia di origine in Trentino si attestava a 27,4 anni per i maschi e 25,4 anni per le femmine, risultando in linea con la tendenza europea e inferiore rispetto alla media italiana (31,2 anni per i maschi e 29,2 anni per le femmine). Questi dati evidenziano una tendenza dei giovani trentini a lasciare il nucleo familiare in età più giovane rispetto alla media nazionale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile.

Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP).

Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 Predisporre il nuovo piano urbanistico provinciale e nuovi criteri per i centri storici

RISULTATI ATTESI

miglioramento della qualità ambientale architettonica e sociale del territorio urbano e della vita dei cittadini

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Proseguimento nell'iter di definizione del tracciato del completamento dell'autostrada A31.** Una volta approvata, con legge provinciale, la variante al PUP, l'attuazione delle scelte infrastrutturali sarà preceduta da una fase partecipativa che coinvolgerà tutti gli attori dei territori interessati: dalle amministrazioni locali, ai soggetti economici, ai portatori di interesse. La variante introduce un metodo attraverso cui condurre la fase di partecipazione, che ha lo scopo di far emergere e identificare le esigenze e le aspettative dei territori e di tradurle in indirizzi per la pianificazione subordinata attraverso la definizione condivisa delle variabili da considerare e delle relative pesature. La variante al Piano urbanistico provinciale relativa "all'ambito di connessione Corridoio Est" rappresenta il quadro normativo rispetto al quale valutare l'interconnessione fra il Trentino ed il Veneto e quindi il Nord Est, precisato che essa non riguarda gli aspetti progettuali dell'ipotesi di allacciamento A31 Valdastico nord con l'A22, ma affronta il tema dei collegamenti nel quadrante sud-orientale in una prospettiva ad ampio raggio.
2. **Revisione dei criteri del fondo del paesaggio.** Tenuto conto dei cambiamenti climatici in atto e delle nuove esigenze lavoro/tempo libero che si sono sviluppate, nel rispetto dell'evoluzione normativa a livello europeo, si intende riorganizzare le politiche territoriali volte a promuovere un'evoluzione paesaggistica sostenibile, declinata in riqualificazione, recupero e valorizzazione del territorio, nell'ottica del risparmio di suolo.

Risulta opportuno ridefinire i criteri di incentivazione finanziaria per interventi di ripristino di beni da riqualificare al fine di allinearsi alla normativa europea e garantire sull'intero territorio provinciale uno stile di vita smart e rispettoso del territorio, oltre a valutare e verificare delle politiche di riqualificazione ambientale delle aree montane, che tengano conto delle nuove emergenze meteorologiche sempre più frequenti, e così garantire la sicurezza e un migliore stile di vita ai cittadini.

3. **Definizione delle nuove linee guida per l'approvazione degli strumenti urbanistici** al fine della semplificazione ed ottimizzazione del procedimento, saranno individuate nuove modalità e criteri operativi omogenei da adottare in sede istruttoria, di valutazione e co-progettazione degli strumenti urbanistici.

4.1.2 Predisporre **piani annuali di formazione continua** degli attori del sistema e azioni di semplificazione/ottimizzazione degli strumenti di intervento come fattori di successo delle politiche di governo del territorio

RISULTATI ATTESI

risposte sempre più celeri e professionali ai cittadini.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio di nuovi corsi di formazione e aggiornamento continuo** che verteranno su temi fondamentali in materia di pianificazione territoriale e tutela del paesaggio. I corsi saranno rivolti alle figure pubbliche e private che si occupano della redazione/valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica a vario livello.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 Incrementare l'**offerta abitativa per la "fascia debole"** della popolazione

RISULTATI ATTESI

incremento dell'offerta abitativa e riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica sociale da un punto di vista energetico, snellimento del sistema di assegnazione degli alloggi pubblici, della rimessa in circolo degli alloggi di risulta e dei cambi alloggio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Messa a regime della disciplina dell'istituto dell'autorecupero** quale strumento che consente un'accelerazione della reimmissione degli alloggi

sociali a canone sostenibile nel circuito locativo. La fase operativa sarà gestita dagli enti locali con la supervisione e il monitoraggio della competente struttura provinciale. Si prevede anche di raccordare l'istituto dell'autorecupero con le novità normative che saranno introdotte riguardo il sistema di gestione delle graduatorie di edilizia residenziale pubblica (ERP).

2. **Valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico e miglioramento delle condizioni di vivibilità degli edifici** attraverso una mappatura delle unità abitative e non abitative di proprietà di ITEA S.p.A. e di proprietà della Provincia e date in gestione alla medesima Società, e al completamento dell'analisi delle aree e dei ruderi iniziata nel 2023. Anche sulla base dei dati rilevati, si provvederà, con il coinvolgimento attivo di ITEA S.p.A., alla definizione di un quadro generale di sviluppo degli interventi consapevole, coerente e di ampia portata per rispondere sempre più efficacemente alle esigenze abitative della popolazione. In coerenza a tale quadro saranno approvati i piani strategici triennali assicurando il sostegno, mediante finanziamenti provinciali e statali, alle proposte di investimento presentate da ITEA S.p.A.
3. **Avvio del processo di revisione della normativa provinciale sulla casa** al fine di consentire una più efficiente risposta al bisogno abitativo della popolazione. Si partirà dall'approvazione di una nuova disciplina del sistema di gestione delle graduatorie ERP. Questa prima revisione avrà l'obiettivo di migliorare la procedura di assegnazione degli alloggi riducendo l'attività amministrativa degli enti locali e limitando i reiterati rifiuti delle soluzioni proposte da parte dei soggetti inseriti nelle attuali graduatorie ERP. In seguito il processo di revisione coinvolgerà in maniera sistematica i diversi istituti oggetto di analisi e studio da parte della struttura provinciale competente.
4. **Prosecuzione del processo di digitalizzazione delle domande per l'ottenimento di un alloggio sociale** con riferimento particolare alla presentazione delle domande per l'ottenimento di un alloggio sociale.

4.2.2 Favorire una risposta all'emergente **bisogno abitativo della fascia grigia della popolazione** favorendo l'accesso alla casa attraverso differenti modelli e strumenti di attuazione

RISULTATI ATTESI

incremento dell'offerta abitativa per la fascia grigia della popolazione sia attraverso la creazione di nuovi alloggi da destinare al canone moderato sia attraverso il sostegno all'accesso alla prima casa di abitazione.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Sostegno finanziario per l'acquisto della prima casa di abitazione** in attuazione della specifica misura prevista dalla legge di assestamento del bilancio provinciale 2024-2026 e del correlato bando approvato nell'ottobre

2024. Il sostegno consiste nella concessione di contributi in conto capitale a giovani e famiglie numerose.

2. **Sostegno finanziario per il recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare esistente** in attuazione della specifica misura prevista dalla legge di assestamento del bilancio provinciale 2024-2026. In particolare è prevista l'approvazione e la connessa gestione di un bando per la concessione di contributi in conto interesse per incentivare il recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare esistente.
3. **Incentivo economico per il pagamento del canone di locazione sul libero mercato nelle zone periferiche e svantaggiate** in attuazione della specifica misura prevista dalla legge di assestamento del bilancio provinciale 2024-2026. In particolare è prevista l'approvazione e la connessa gestione di un bando per sostenere economicamente il pagamento del canone di locazione per i nuclei familiari che si trasferiscono nelle zone periferiche e svantaggiate del territorio provinciale.
4. **Nuovo programma di housing sociale, student e senior housing.** L'Amministrazione provinciale prosegue l'impegno sul tema della casa, dei servizi e dell'attrattività del territorio attraverso la realizzazione di un nuovo piano di housing sociale. A tale proposito verrà istituito un fondo chiamato Ri-Urb focalizzato sulla rigenerazione urbana nei comuni di Trento e Rovereto ma anche nei comuni dell'asta dell'Adige e dell'Alta Valsugana. L'obiettivo è quello di riqualificare e riconvertire aree immobiliari attualmente in disuso senza ulteriore consumo di territorio per dare una risposta al disagio abitativo e al tema dell'invecchiamento della popolazione. Si prevede di realizzare tra gli 800 e i 900 nuovi alloggi in Trentino per un investimento di circa 150 milioni di euro. Oltre alle finalità dell'housing sociale già descritte, Ri-Urb è rivolto anche agli studenti fuorisede e a quegli anziani ancora autosufficienti o parzialmente tali che necessitano di sostegno sia a livello abitativo che di servizi per non gravare sui familiari o sulle strutture residenziali pubbliche. Lo Student Housing e il Senior Housing si propongono dunque di introdurre un correttivo rispetto a una domanda abitativa di servizi che il libero mercato non può offrire se non a costi difficilmente accessibili a queste tipologie di utenti e inoltre si persegue la finalità di liberare alloggi privati da destinare al libero mercato delle locazioni.
5. **Promuovere l'insediamento abitativo nelle zone da ripopolare** da realizzarsi attraverso il progetto Ri-Val, parallelo al progetto Ri-Urb, rivolto alla rivitalizzazione delle aree periferiche e svantaggiate del Trentino, nel quale sono previsti interventi sulla residenzialità e la creazione di servizi su territori. E' stato deliberato un accordo con Cassa Depositi e Prestiti per assistenza e supporto nella definizione e implementazione di un piano mirato alle valli con l'individuazione di progetti pilota che comprendano interventi infrastrutturali, modelli gestionali e servizi idonei a rafforzare le comunità locali e la loro vitalità socioeconomica. Vi è infatti la necessità di sviluppare azioni di rigenerazione nelle zone a rischio di spopolamento. Si intende dunque porre in essere azioni per l'attrattività dei territori ma anche per la cura e assistenza

della popolazione anziana ivi residente. L'esigenza di dare una risposta residenziale emerge anche in zone ad alto sviluppo turistico laddove il costo dell'abitare lievita a livelli non più sostenibili per una ampia fascia di lavoratori. Il progetto Ri-Val è in ultima analisi uno strumento innovativo per contrastare il trend demografico negativo e allo stesso tempo per dare un impulso allo sviluppo di una parte estesa del territorio provinciale rispondendo a bisogni diversi tra loro ma che producono lo stesso risultato dell'abbandono del territorio da parte della popolazione nativa.

6. **Rilancio dello strumento della cooperativa di abitanti** attraverso una o più proposte che saranno elaborate partendo dai risultati del lavoro di ricerca azione affidato a Fondazione EURICSE e dalle indicazioni operative che ne deriveranno.

4.2.3 Sviluppare, anche attraverso sperimentazioni, un'offerta abitativa fondata sui principi della sostenibilità, della coesione sociale e territoriale, destinata a specifiche categorie di destinatari quali i giovani, gli anziani e i lavoratori

RISULTATI ATTESI

risposta puntuale ed innovativa ad esigenze abitative di specifici gruppi target.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Attivazione di progetti di coliving e cohousing e di accompagnamento all'abitare** al fine di favorire l'aumento della disponibilità di alloggi da locare nel libero mercato a nuclei familiari con bisogni abitativi.
2. **Attivazione di interventi per immobili in zone periferiche e svantaggiate** per rivitalizzare, anche in collaborazione con il territorio, le zone a rischio di spopolamento attraverso il sostegno all'insediamento abitativo di nuclei familiari e la promozione di modelli di abitare innovativi. Per promuovere la realizzazione di interventi sul patrimonio immobiliare esistente e favorire il risanamento di immobili a fini locativi nelle zone periferiche e svantaggiate, individuate anche utilizzando l'indicatore composito di cui all'articolo 1 ter della l.p. n. 3 del 2006, la Provincia, in attuazione di quanto previsto dalla legge di assestamento del bilancio provinciale 2024-2026, può concedere un contributo in conto capitale a favore di soggetti senza scopo di lucro che intendono risanare e concedere in locazione immobili di loro proprietà a soggetti con bisogni abitativi. Si tratta di una sperimentazione da attuare nel 2025 con risorse pari a un milione di euro.

Si rinvia inoltre a quanto rappresentato nell'ambito della politica 4.2.2 con riferimento al progetto Ri-Urb rivolto anche a studenti fuorisede e ad anziani ancora autosufficienti.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027				
				(in migliaia di euro)
Area 4		2025	2026	2027
4. La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare		98.492	74.375	66.745
4.1 Un approccio complesso per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo		23.824	21.769	18.650
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	738	347	0
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01. Urbanistica e assetto del territorio	20.586	20.422	18.650
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.500	1.000	0
4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione		74.668	52.606	48.095
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	787	787	787
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	59.971	39.409	39.898
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.000	5.000	0
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	8.910	7.410	7.410
I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.				

AREA STRATEGICA 5

SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

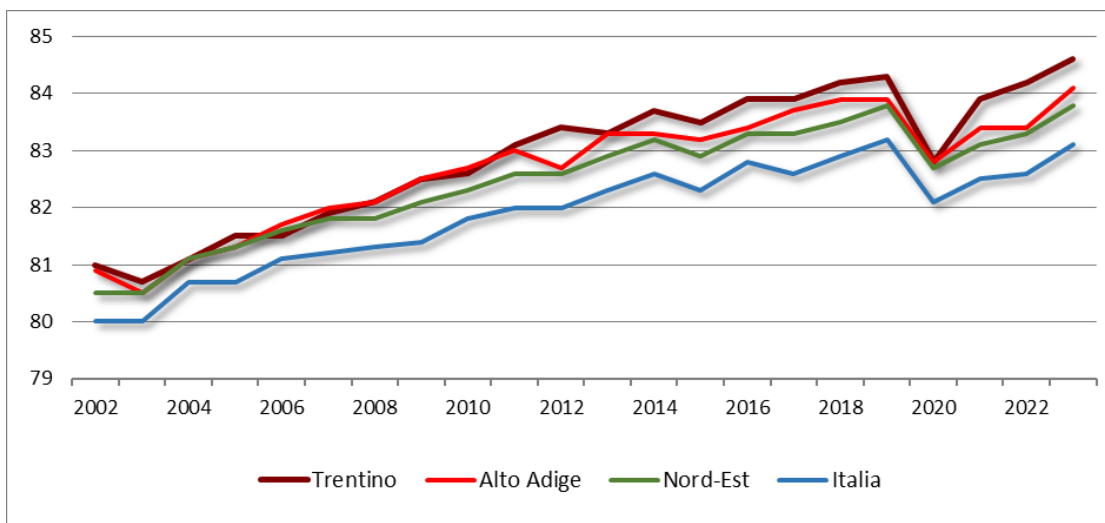
CONTESTO DI RIFERIMENTO

Quando si presta attenzione a salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini gli indicatori che meglio fotografano il fenomeno riguardano la speranza di vita alla nascita e la speranza di vita in buona salute alla nascita: forniscono, infatti, informazioni importanti in un quadro nazionale caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, determinato dalla riduzione della natalità, dall'aumento della longevità e da una crescente diffusione di patologie croniche e degenerative.

La speranza di vita in Trentino è in costante aumento e nel 2023 raggiunge la quota di 84,6 anni, a fronte di 83,1 anni a livello nazionale. La speranza di vita in buona salute alla nascita, ovvero il numero medio di anni che un bambino può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute⁹, si attesta a 64,2 anni, a fronte di 59,2 anni in Italia. Si evidenzia quindi un *gap* di circa 20 anni di vita, durante i quali è molto probabile che insorgano patologie variamente invalidanti.

Speranza di vita alla nascita – Periodo 2002-2023

(valori assoluti)

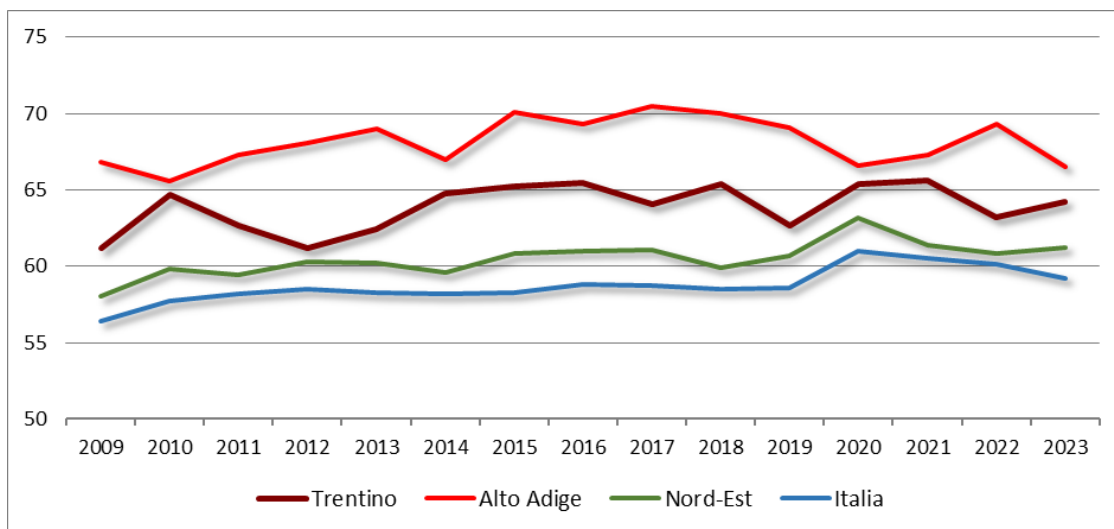


Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

⁹ La speranza di vita in buona salute alla nascita integra un indicatore oggettivo, la speranza di vita alla nascita, con la percezione della buona salute da parte della popolazione, attraverso una specifica domanda su come va la salute inserita nell'indagine multiscopo Istat "Aspetti di vita quotidiana".

Speranza di vita in buona salute alla nascita – Periodo 2009-2023

(valori assoluti)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Effettivamente risulta in aumento, anche se in misura minore rispetto al dato nazionale, la quota di persone di 75 anni e oltre affetta da multi-cronicità e limitazioni gravi. Nel 2022 in Trentino il 40,4% delle persone dai 75 anni e oltre dichiara di avere tre o più patologie croniche e/o più limitazioni gravi, in crescita rispetto al 35,2% del 2019.

Guardando all'offerta di servizi, in Trentino si incrementa il numero di posti letto nei presidi socio-assistenziali e socio-sanitari: si contano 152,8 posti su 10.000 abitanti nel 2021, mentre dieci anni prima erano 127,8. A livello nazionale il dato è molto più basso, passando nello stesso periodo da 65,1 a 70,1 posti per 10.000 abitanti.

In merito alle attività di prevenzione, molto importanti per cercare di ridurre anche i casi di non-autosufficienza, si nota come la quota di persone di 65 anni e più protette da vaccinazione antinfluenzale sia diminuita in Trentino negli ultimi 15 anni dal 64,6% al 54,8%, analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale, dal 64,9% al 56,7%; la copertura vaccinale obbligatoria in età pediatrica supera, invece, il 95%.

Per quanto riguarda i servizi medici, in Trentino nel 2022 i medici di base con un numero di assistiti sopra la soglia massima di 1.500 sono il 59,1% del totale, a fronte del 47,7% a livello nazionale. I posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati sono 36,8 ogni 10.000 abitanti, quota sostanzialmente stabile negli anni, a fronte di 30,7 posti per 10.000 abitanti a livello nazionale. Considerando infine l'assistenza ospedaliera, nel 2023 il 66,6% delle persone ricoverate si dichiara molto soddisfatto dell'assistenza ricevuta, mentre a livello nazionale solo il 40,3% esprime lo stesso giudizio.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 Potenziare le misure per la **crescita e la qualificazione professionale**

RISULTATI ATTESI

incrementare e valorizzare i professionisti del Sistema Sanitario Provinciale (SSP); aumentare il numero degli studenti nei corsi universitari, di specializzazione e professionali di ambito sanitario e socio-sanitario in cui vi sia particolare fabbisogno locale; istituire nuovi corsi universitari e professionali in relazione al fabbisogno locale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Implementazione della Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento** quale polo del territorio dedicato alla formazione e alla qualificazione delle competenze dei professionisti sanitari e socio-sanitari. In particolare:
 - sviluppo della collaborazione didattica tra la Scuola di formazione specifica in medicina generale, affidata ad APSS dal 2025, e la Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento anche valorizzando la mutuaione dei corsi teorici;
 - trasferimento alla Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento dei corsi di laurea triennali realizzati in loco e attualmente afferenti all'Università di Verona;
 - promozione della piena operatività delle tre nuove Scuole di specializzazione mediche, accreditate dal Ministero dell'Università e della Ricerca lo scorso settembre, anche attraverso specifici Protocolli che consentano la collaborazione tra professionisti e strutture dell'APSS nell'ambito della Scuola di medicina e chirurgia e avvio del percorso per l'accREDITAMENTO di ulteriori Scuole di specializzazione medica.
2. **Sostegno alla formazione dei professionisti sanitari**, in relazione all'evoluzione dei fabbisogni a livello territoriale e dei modelli organizzativi assistenziali. In particolare:
 - aumento dei posti nel corso di laurea infermieristica fino a 220 nell'anno accademico 2025/2026;
 - realizzazione di iniziative di formazione con la collaborazione della Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento rivolte agli infermieri di famiglia o comunità, tenuto conto anche degli investimenti a livello territoriale previsti dalle misure PNRR;
 - definizione di modalità didattiche volte ad agevolare la frequenza degli iscritti ai corsi per operatore socio-sanitario (OSS) e per assistente studio

- odontoiatrico (ASO) e attivazione di nuovi corsi anche su sedi periferiche;
- attivazione di nuovi Accordi con le Scuole di specializzazione medica al fine di favorire la realizzazione di parte del tirocinio pratico degli studenti iscritti presso le strutture di APSS/ASUIT.

3. **Promozione di campagne informative e di orientamento alle professioni per la salute** al fine di aumentare l'interesse alla professione medica e alle altre professioni sanitarie e socio-sanitarie, in particolare rafforzando i percorsi di potenziamento-orientamento nelle scuole secondarie di secondo grado provinciali e paritarie.

5.1.2 Promuovere la **flessibilità e attrattività lavorativa**

RISULTATI ATTESI

aumentare il numero dei professionisti sanitari presenti nei concorsi di assunzione in particolare nelle discipline maggiormente carenti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Valorizzazione delle competenze, miglioramento del benessere organizzativo, promozione della conciliazione dei tempi di vita-lavoro dei professionisti sanitari e socio-sanitari**, attraverso la definizione di misure ed interventi, in particolare nell'ambito dei contratti collettivi provinciali del comparto salute, sia della dirigenza che dell'area delle categorie.
2. **Sviluppo di percorsi e opportunità professionali per il personale che sceglie di lavorare in aree periferiche e disagiate e promozione dell'armonizzazione del trattamento economico del personale delle categorie del Comparto Sanità a quello del personale della corrispondente area delle categorie del Comparto delle autonomie locali**, anche in relazione ai Protocolli sottoscritti tra la Provincia e le Confederazioni/Organizzazioni sindacali di categoria nell'aprile e nel giugno 2024 e riferiti al rinnovo dei contratti per il triennio 2025-2027.
3. **Attivazione di nuovi ed ulteriori Accordi tra la Provincia e le Università italiane** interessate, rispetto agli attuali 17 vigenti, per disciplinare le modalità di svolgimento della formazione di medici, medici veterinari, odontoiatri, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi specializzandi e consentirne l'assunzione da parte di APSS con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica.

5.1.3 Rafforzare lo sviluppo del Servizio Sanitario Provinciale attraverso interventi di sanità digitale

RISULTATI ATTESI

- potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0) e implementazione della telemedicina, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6
- sviluppo della piattaforma TreC+ (web e App), quale punto unico di accesso attraverso portale web e app a tutti i servizi sanitari in digitale, implementando nuove funzionalità e proseguendo con l'attività per la sua diffusione tra i cittadini trentini.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Progettazione e sviluppo di un sistema informativo a supporto della presa in carico complessiva del cittadino-utente da parte del sistema assistenziale trentino**, con specifica attenzione alle tematiche afferenti alla tutela dei dati personali, che favorisca la collaborazione tra area sanitaria e area sociale al fine di incrementare la capacità di risposta a necessità assistenziali complesse, semplificando l'interazione tra ente e cittadino, ottimizzando l'operatività dei professionisti e supportando forme innovative di erogazione dei servizi sul territorio (es. teleassistenza e telemonitoraggio domiciliare).
2. **Prosecuzione dell'attuazione del Piano Operativo per l'attivazione di servizi integrati con soluzioni di Telemedicina** (teleconsulto, televisita, teleassistenza e telemonitoraggio di I e II livello), nell'ambito delle reti cliniche cardiovascolare, oncologica, diabetologica, pneumologica e neurologica (PNRR, Missione 6, Componente 1 intervento 1.2.3).
3. **Prosecuzione dell'attuazione del Piano Operativo per l'adeguamento e il potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati sanitari e il potenziamento della sua diffusione presso gli operatori sanitari e i cittadini con interventi di formazione e informazione, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6, Componente 2 intervento 1.3.1.b.

5.1.4 Da APSS ad ASUIT

RISULTATI ATTESI

maggiore coordinamento delle funzioni tra Azienda, Università e Scuola di Medicina e Chirurgia al fine di qualificare l'assistenza, consentire l'implementazione dell'attività didattica, promuovere la ricerca.

INTERVENTI RILEVANTI:

1. **Adozione del quadro normativo applicabile all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino (ASUIT)**. La collaborazione tra il Servizio sanitario provinciale e l'Università degli Studi di Trento si realizza

attraverso l'istituzione di una Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino (ASUIT), la cui disciplina deve rispettare quanto previsto dal d.lgs. n. 517 del 1999 relativo alla disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale e Università. A tal fine risulta indispensabile adeguare la l.p. n. 16 del 2010 alla disciplina statale, sia per quanto attiene la definizione dei contenuti del protocollo d'intesa tra Provincia e Università, sia in relazione all'organizzazione interna di ASUIT e alla gestione del personale universitario che svolge attività assistenziale in ASUIT.

2. **Definizione del protocollo d'intesa tra Provincia e Università.** Il d. lgs. n. 517 del 1999 prevede che i rapporti tra Servizio sanitario provinciale e le Università siano disciplinati in un apposito protocollo d'intesa, funzionale altresì a regolare l'attività assistenziale necessaria allo svolgimento dei compiti istituzionali di didattica e di ricerca dell'Università. Tale protocollo d'intesa è definito e sottoscritto successivamente all'adozione della legge provinciale di riforma della l.p. n. 16 del 2010 ed è propedeutico alla trasformazione di APSS in ASUIT.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 **Potenziare l'assistenza territoriale** a partire dagli investimenti e dalle previsioni di riforma del PNRR

RISULTATI ATTESI

incremento dell'assistenza territoriale, in particolare domiciliare, misurabile anche attraverso gli indicatori del PNRR, Missione 6. Attivazione di progetti per la gestione di problemi sanitari riconducibili ai codici di minore gravità.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Rafforzamento dell'assistenza primaria e di continuità assistenziale**, in particolare attraverso l'istituzione di forme organizzative monoprofessionali (Aggregazione Funzionale Territoriale - AFT) e multiprofessionali (Unità Complessa di Cure Primarie - UCCP), la riorganizzazione del servizio di continuità assistenziale in raccordo con la Centrale operativa 116117, l'attivazione delle Case della Comunità. Ciò anche attraverso la definizione di idonee misure nell'ambito del nuovo Accordo collettivo provinciale della medicina generale 2019 - 2021, del nuovo Accordo collettivo provinciale dei pediatri di libera scelta 2019 - 2021 e del nuovo Accordo collettivo provinciale

degli specialisti ambulatoriali 2019 - 2021.

2. **Definizione della rete degli Ospedali di comunità** attraverso l'articolazione delle funzioni da garantire sul territorio e l'adeguamento progressivo agli standard organizzativi individuati dal decreto ministeriale 23 maggio 2022, n. 77.
3. **Avvio della definizione, in collaborazione con gli interlocutori dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, dei modelli organizzativi, più funzionali alle specificità dei territori**, delle Case della Comunità previste nell'ambito della Missione 6 del PNRR.

5.2.2 Rafforzare gli interventi rivolti a **persone con fragilità**

RISULTATI ATTESI

miglioramento dei servizi in termini di prossimità, efficacia e continuità della presa in carico attraverso un potenziamento dei servizi di base della salute mentale e la sperimentazione di nuovi modelli di prevenzione e cura delle dipendenze.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Definizione del piano provinciale sul Disturbo da gioco d'azzardo**, con il coinvolgimento di APSS e degli enti del Terzo settore, individuando le azioni e gli interventi per la prevenzione, il trattamento, la cura ed il monitoraggio degli esiti.
2. **Lotta al disagio mentale giovanile**, mediante la promozione di percorsi dedicati ai giovani e giovanissimi anche valorizzando, in una prospettiva integrata e trasversale, i servizi esistenti, in collaborazione con l'Unità operativa neuropsichiatria infantile, il Servizio SMAC (Servizio Multidisciplinare Adolescenze Complesse) i Servizi di Psicologia per l'età evolutiva, l'Unità operativa per le dipendenze, i servizi sociali territoriali e le associazioni del privato sociale che operano sul territorio.

5.2.3 Promuovere il miglioramento degli esiti e della qualità clinica

RISULTATI ATTESI

miglioramento degli esiti dell'attività sanitaria rilevati dai sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Valorizzazione**, con particolare riferimento al personale medico dipendente dell'APSS e anche con la previsione di specifiche misure di natura contrattuale, **della possibilità di prestare servizio saltuario anche in altra sede periferica dell'Azienda.**

2. Individuazione di una **rete formativa diffusa per lo svolgimento dei tirocini del corso di laurea in medicina e chirurgia e delle Scuole di specializzazione mediche** in continuità con il protocollo di intesa assunto tra Provincia e Università in vista in attesa dell'approvazione del disegno di legge di configurazione di ASUIT.
3. **Costituzione dell'Osservatorio per la salute** al fine di implementare l'attività di monitoraggio e valutazione.
4. **Valorizzazione dei mandati elettivi dei presidi ospedalieri in raccordo con la scuola di Medicina e chirurgia** per favorire le eccellenze nonché volumi di attività in linea con gli standard e le evidenze scientifiche a beneficio della qualità e degli esiti.

5.2.4 Implementare l'appropriatezza e la qualità dei **livelli di assistenza**

RISULTATI ATTESI

miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate, alla luce dei sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Sviluppo e potenziamento delle funzioni dell'Organismo tecnicamente accreditante** quale riferimento per il servizio di controllo esterno e di monitoraggio dell'appropriatezza e della qualità delle prestazioni erogate dal servizio sanitario e socio-sanitario provinciale.
2. **Analisi e valutazione per eventuale ridefinizione dei livelli aggiuntivi di assistenza** nell'ambito dell'attività protesica, odontoiatrica e psicologica.
3. **Potenziamento della rete riabilitativa provinciale** attraverso l'avvio di un modello organizzativo caratterizzato da una governance efficace degli invii alle strutture accreditate da parte Gruppo aziendale di transizione di APSS (GAT/GAT-R) e articolato su livelli assistenziali differenziati in relazione al quadro clinico del paziente a beneficio della qualità e degli esiti del trattamento.
4. **Potenziamento della territorializzazione e della prossimità dell'attività riabilitativa** attraverso l'incremento e la diffusione omogenea sul territorio provinciale dell'attività ambulatoriale in day service, lo sviluppo della teleriabilitazione e della riabilitazione domiciliare.

5.2.5 Rafforzare le azioni volte all'efficientamento dei tempi di attesa

RISULTATI ATTESI

riduzione dei tempi di attesa e miglioramento della presa in carico dei pazienti da parte del servizio sanitario provinciale.

INTERVENTI RILEVANTI:

1. **Definizione e attuazione di linee di indirizzo provinciali in materia di governo della domanda e dell'offerta di prestazioni sanitarie**, in continuità con il Piano provinciale per il governo delle liste di attesa e in attuazione di quanto previsto dal d.l. 7 giugno 2024, n. 73, prevedendo in particolare:
 - istituzione Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa e relativa nomina del RUAS (Responsabile unico regionale/provinciale dell'Assistenza sanitaria),
 - monitoraggio dei criteri di efficienza nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie e implementazione di un sistema di gestione dell'appropriatezza e del governo della domanda;
 - definizione di strategie per la gestione della domanda e dell'offerta attraverso interventi volti a promuovere: a) telemedicina e salute digitale, b) appropriatezza e congruità prescrittiva; c) promozione della salute e contrasto dei principali fattori di rischio; d) implementazione dei PDTA in particolare nella cronicità e fragilità;
 - potenziamento dell'offerta garantita dal servizio pubblico provinciale e livelli aggiuntivi di assistenza per le aree che presentano maggiori criticità nel rispetto dei tempi di attesa;
 - miglioramento degli strumenti di comunicazione con gli utenti al fine di promuovere un uso responsabile, consapevole e sostenibile, nell'interesse collettivo e universalistico, del servizio sanitario provinciale.

5.2.6 Adottare un approccio integrato di salute, che non si limiti all'aspetto assistenziale

RISULTATI ATTESI

rafforzare gli interventi di prevenzione della salute, in particolare incrementando le azioni intraprese dalla rete delle scuole che promuovono salute e garantendo l'adesione della popolazione ai programmi di prevenzione (ad es. screening).

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio delle attività di valutazione e analisi prodromiche alla definizione del nuovo Piano della salute (art. 8 bis l.p. n. 13/2007)**, avendo riguardo alla proposta di istituzione della nuova Azienda Sanitaria Universitaria

Integrata del Trentino ASUIT, attraverso l'apporto di un osservatorio per la salute quale organo di supporto tecnico-scientifico della Giunta provinciale cui spettano compiti di monitoraggio dell'attività erogata dal servizio sanitario provinciale anche in relazione ai criteri e agli indicatori di valutazione dello stato salute della popolazione.

2. **Rafforzamento, anche in collaborazione con APSS e con enti di ricerca, di misure e interventi volti a promuovere la diffusione di stili di vita salutari**, in una prospettiva finalizzata a garantire la sostenibilità complessiva del sistema sanitario.
3. **Sviluppo, nell'ambito della promozione della pratica dell'attività fisica, di specifiche progettualità** quali l'Attività Fisica Adattata (AFA) finalizzata a migliorare il benessere della persona e a contrastare le difficoltà di movimento temporanee o conseguenti a malattie croniche nonché promuovere la longevità creando momenti di socializzazione indispensabili per il mantenimento delle funzionalità cognitive e socio-relazionali della persona anziana.
4. **Incremento dell'offerta di azioni rivolte alle rete provinciale delle scuole che promuovono salute** attraverso l'impegno da parte di ogni scuola all'implementazione del "Documento provinciale delle pratiche raccomandate" che individua e descrive le azioni capaci di innescare all'interno dei contesti scolastici l'adozione consapevole di comportamenti e stili di vita sani sul piano relazionale, fisico e organizzativo, con una particolare attenzione alle azioni dedicate alla salute mentale e al benessere includendo la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare.

5.2.7 Promuovere sistemi di monitoraggio e coordinamento dei fattori di rischio ambientale

RISULTATI ATTESI

istituire il Sistema Provinciale di Prevenzione dai rischi ambientali e climatici (SPPS).

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Definizione del quadro organizzativo del Sistema Provinciale di Prevenzione dai rischi ambientali e climatici (SPPS)** mediante l'individuazione delle strutture provinciali coinvolte e la relativa attuazione delle politiche di prevenzione primaria di competenza e della gestione degli aspetti operativi connessi.

5.2.8 Rafforzare i sistemi provinciali di **prevenzione della diffusione di agenti patogeni**

RISULTATI ATTESI

implementare progressivamente la capacità del Sistema sanitario provinciale di sorvegliare e di gestire la diffusione di agenti patogeni, anche attraverso l'aggiornamento degli atti di programmazione provinciale (Panflu).

INTERVENTI RILEVANTI

1. Adozione del **Piano strategico operativo di preparazione e risposta a una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico**. A livello nazionale è in corso di elaborazione il nuovo Piano strategico operativo di preparazione e risposta a eventuali pandemie da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico, che aggiorna e sostituisce il precedente Piano pandemico influenzale 2021-2023. Tale piano prevede, sulla base delle diverse bozze circolate nell'ambito del coordinamento interregionale, l'adozione di misure a livello provinciale volte a garantire la *preparedness* del Sistema Sanitario Provinciale a rispondere a una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria. Tali misure saranno contenute nel Piano provinciale, adottato in recepimento del corrispettivo Piano nazionale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 Sviluppare una **rete ospedaliera integrata** a misura di Trentino

RISULTATI ATTESI

acquisizione di nuove aree da destinare al polo ospedaliero, procedendo secondo gli stati di avanzamento previsti nel modello contrattuale dell'appalto integrato alla costruzione del nuovo Polo Ospedaliero e Universitario di Trento.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Espletamento delle trattative relative alla realizzazione del Polo ospedaliero e Universitario del Trentino**, al fine di
 - acquisire l'area relativa alla sede dell'ex impresa Gadotti e quella destinata alla stazione di servizio;
 - acquisire gli immobili posti immediatamente a monte della protonterapia

5.3.2 Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio

RISULTATI ATTESI

approvazione della localizzazione preliminare da parte della Giunta provinciale e autorizzazione della localizzazione definitiva da parte della Comunità di Fiemme.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio delle procedure preliminari per il Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio** mediante l'approvazione del documento preliminare per la localizzazione di massima del Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio, la predisposizione di una relazione ambientale e l'avvio del processo partecipativo con il coinvolgimento di stakeholder e cittadini dei territori di riferimento.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.4.1 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi in una prospettiva di unitarietà

RISULTATI ATTESI

diversificazione dell'offerta dei servizi, incremento del numero di persone che accedono ai servizi per gli anziani, incremento delle iniziative condivise tra i servizi sociali e sanitari.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Potenziamento del modulo organizzativo di Spazio Argento** quale presidio unitario per l'accesso ai servizi rivolti agli anziani favorendo il rafforzamento delle sinergie tra i vari interlocutori pubblici e implementando il ruolo dei distretti socio-sanitari e delle future case della comunità.
2. **Progettazione e attivazione di nuovi modelli di intervento per le persone anziane e/o non autosufficienti**, afferenti sia alla dimensione domiciliare, con integrazione tra ambito socio-assistenziale e socio-sanitario da individuare tramite procedure di co-programmazione e co-progettazione, sia a quella residenziale con l'individuazione di una nuova tipologia di residenzialità, intermedia rispetto alle RSA.

3. **Promozione del sistema provinciale delle RSA**, anche con l'adozione del Piano degli interventi agevolati sugli immobili per la XVII Legislatura e la qualificazione dell'assistenza assicurata agli utenti, in particolare attraverso l'aggiornamento dei parametri del personale assistenziale delle RSA.

5.4.2 Rafforzare le azioni formative e di **supporto al personale e ai caregivers**

RISULTATI ATTESI

realizzazione di interventi di formazione e qualificazione del personale assistenziale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Incremento delle iniziative formative e di supporto rivolte al personale, agli assistenti familiari e ai caregiver**, prevedendo in particolare di:
 - rafforzare la formazione integrata degli operatori sanitari, socio-sanitari e sociali dell'APSS, delle Comunità e degli enti gestori coinvolti nell'assistenza alle persone anziane, nell'ambito del Piano della formazione socio-sanitaria integrata area anziani;
 - ampliare le iniziative a favore dei *caregivers* familiari attivate, con la collaborazione dell'APSS e dei territori, nell'ambito del percorso Curalinsieme;
 - potenziare la formazione in favore delle assistenti familiari iscritte allo specifico Registro provinciale estendendo tali opportunità formative anche ai soggetti non iscritti e quindi non facenti parte del sistema integrato dei servizi socio-sanitari.

5.4.3 Valutare, anche in una prospettiva di lungo periodo, **la sostenibilità dei modelli organizzativi**

RISULTATI ATTESI

incremento percentuale delle persone anziane in carico nei diversi servizi pubblici sanitari, socio-sanitari, sociali.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio di approfondimenti** volti a valutare:
 - tempi, modalità e impatto dell'introduzione di sistemi di compartecipazione alla spesa, parametrati sulle capacità reddituali e patrimoniali (es. ICEF/ISEE), nell'ambito dei servizi socio-sanitari residenziali per anziani RSA (quota di compartecipazione del residente/famiglia);
 - la sostenibilità e percorribilità, anche in termini normativi e giuridici, dell'introduzione di strumenti che, nel percorso di vita delle persone, siano volti a sostenere le spese connesse al rischio di non autosufficienza, anche in relazione alle competenze regionali in materia di previdenza

complementare.

2. **Alla luce delle risultanze del sottotavolo appalti di servizi socio-assistenziali, attivazione di tavoli tecnici** finalizzati a valorizzare ulteriormente il ricorso a procedure alternative all'appalto e/o a nuove modalità di affidamento di tali servizi, tenuto conto delle disposizioni in materia di appalti riservati previsti dalla normativa comunitaria.

5.4.4 Rafforzare le sinergie, le integrazioni tra politiche e interventi, e **valorizzare il volontariato e professionisti**

RISULTATI ATTESI

organizzazione di iniziative di formazione e qualificazione e sviluppo di azioni di coordinamento con i soggetti attuatori.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Riconoscimento e attivazione degli **incrementi contrattuali** a favore dei professionisti del comparto socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo in attuazione dell'art.48 della legge di assestamento del bilancio provinciale 2024-2026.
2. Avvio e valorizzazione della **Consulta delle Politiche sociali** in quanto luogo di dialogo e confronto a disposizione delle organizzazioni e delle professioni che operano in ambito socio-assistenziale, funzionale all'approfondimento dei fenomeni emergenti e all'individuazione di possibili linee di indirizzo e di intervento volte anche all'innovazione dei servizi.
3. Promozione del **ruolo del volontariato**, anche attraverso:
 - la valorizzazione del ruolo del Centro Servizio per il Volontariato, come disciplinato dalla normativa di settore;
 - il sostegno di processi di semplificazione e di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e burocratici e di altre simili iniziative di supporto al fine di promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari a tutti i livelli;
 - l'implementazione delle fattispecie, già previste dalla normativa provinciale in via transitoria o a regime, di messa a disposizione di immobili in disponibilità della Provincia, degli enti locali o dei loro enti strumentali, a vario titolo.

5.4.5 Potenziare le **reti di supporto** e **gli interventi di prevenzione**

RISULTATI ATTESI

aumento degli interventi di prevenzione anche attraverso un'efficace azione di coordinamento con i soggetti coinvolti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Potenziamento degli interventi di prevenzione a favore delle persone in condizione di vulnerabilità** anche attraverso progettualità che prevedano modalità innovative di coinvolgimento del Terzo settore nei diversi ambiti (adulti, contrasto alla grave emarginazione, minori e famiglie....), valorizzando le reti territoriali e le forme collaborative di relazione tra gli enti del terzo settore e i servizi pubblici, tramite anche la partecipazione ad avvisi e bandi extraprovinciali.

5.4.6 Promuovere modelli innovativi e di carattere sistemico per l'inclusione delle persone con disabilità

RISULTATI ATTESI

revisione dei processi di accertamento di base e di valutazione multidisciplinare per migliorare l'efficacia (adeguatezza delle prestazioni) e l'efficienza (riduzione dei tempi e semplificazione).

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Valutazione dell'impatto, anche di tipo organizzativo e procedurale, delle riforme nazionali sulla disabilità e sulla non autosufficienza**, con il coinvolgimento di APSS e dei territori, con particolare riferimento al sistema di riconoscimento della condizione di disabilità e alla definizione del progetto di vita personalizzato e partecipato.
2. **Potenziamento della domiciliarità**, in una prospettiva coerente e complementare con i 47 progetti finanziati nell'ambito delle Missioni 5 del PNRR, con particolare riferimento ai progetti di abitare sociale, ai progetti di vita indipendente gestiti da APSS, ai servizi di sollievo per le famiglie.
3. **Elaborazione e graduale attuazione di un piano di medio periodo per la programmazione dei fabbisogni**, da realizzare in collaborazione con APSS, finalizzato a differenziare l'offerta in relazione ai fabbisogni stessi. Il Piano comprende: riqualificazione di strutture esistenti, definizione dell'utilizzo dei nuovi posti letto che si renderanno disponibili entro il 2026 e andranno a completare l'offerta complessiva di posti residenziali per persone con disabilità. Tra le diverse offerte sarà individuato il modello di risposta alle persone con disturbi del comportamento.
4. **Inclusione delle persone con disabilità** da realizzarsi anche assicurando continuità ai progetti sperimentali finanziati con risorse nazionali, quali il Progetto Ipocusia e il Progetto Trentino per Tutti, in una prospettiva volta a rafforzare le iniziative di formazione, sensibilizzazione e informazione rivolte a tutta la cittadinanza.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027				
				(in migliaia di euro)
Area 5		2025	2026	2027
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini		2.312.380	1.802.033	1.776.790
5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi,		1.263.257	1.247.931	1.237.769
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	6.300	6.454	6.350
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1.256.207	1.241.477	1.231.419
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	250	0	0
	13.06.Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0	0	0
	13.07.Ulteriori spese in materia sanitaria	500	0	0
5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e		194.019	138.559	136.409
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.05.Interventi per le famiglie	0	0	0
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	9.510	0	0
	13.02.Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	19.860	19.860	19.860
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	67.781	21.881	19.731
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.03.Sostegno all'occupazione	50	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	96.818	96.818	96.818
5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino		400.000	0	200
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11.Altri servizi generali	0	0	0
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0	0	100
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	400.000	0	100
5.4 Garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo		455.104	415.543	402.412
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	17.178	16.484	16.484
	12.02.Interventi per la disabilità	52.323	48.350	48.350
	12.03.Interventi per gli anziani	90.049	89.460	89.460
	12.04.Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	40.859	13.464	10.354
	12.05.Interventi per le famiglie	2.550	2.550	2.550
	12.07.Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	22.033	20.823	24.745
	12.08.Cooperazione e associazionismo	1.914	1.914	1.414
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	208.110	202.110	202.110
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	20.088	20.388	6.945

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

AREA STRATEGICA 6

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Istruzione e formazione professionale

Considerando il percorso formativo delle giovani generazioni a partire dall'asilo nido fino agli studi universitari, si registrano in Trentino livelli di partecipazione alle attività educative e scolastiche superiori rispetto a quelli nazionali. In termini assoluti, invece, la riduzione della natalità in atto da anni comporta un calo degli iscritti ai vari livelli formativi, ad eccezione della scuola secondaria di secondo grado.

Nell'anno educativo 2022/2023, gli asili nido trentini hanno offerto una capacità di 3.857 posti distribuiti in 102 strutture. I bambini rimasti in lista d'attesa sono stati poco più di 800, nonostante il tasso medio di copertura della domanda espressa sia dell'82,4%. La disponibilità di posti varia infatti significativamente tra le diverse aree del territorio: negli Altipiani Cimbri si raggiunge il 100%, mentre in zone, pure densamente popolate come la Piana Rotaliana la copertura scende al 45%. La maggior parte dei nidi d'infanzia (72%) è gestita da cooperative sociali su concessione pubblica.

La partecipazione alle attività educative prescolari per l'anno scolastico 2023/2024 si è mantenuta alta, superando il 96% dei bambini tra i 4 e i 5 anni, con 12.700 iscritti in una delle 262 strutture provinciali o equiparate presenti sul territorio. Si tratta di realtà di piccole dimensioni, con una media di 48 bambini per unità scolastica.

A livello percentuale, nel 2022 è stato registrato il tasso più elevato dal 2011, di studenti licenziati dalla scuola secondaria di primo grado che si sono iscritti a una scuola secondaria di secondo grado. Il 40,1% degli studenti ha scelto l'istruzione tecnica, mentre l'istruzione classica, quella scientifica e quella linguistica hanno raccolto il 36,1% di iscrizioni. A questi vanno sommati gli studenti che si sono rivolti all'istruzione nell'area magistrale, socio-psico-pedagogica, che contano per il 14,1%. L'istruzione professionale ha registrato il 2,7% delle iscrizioni.

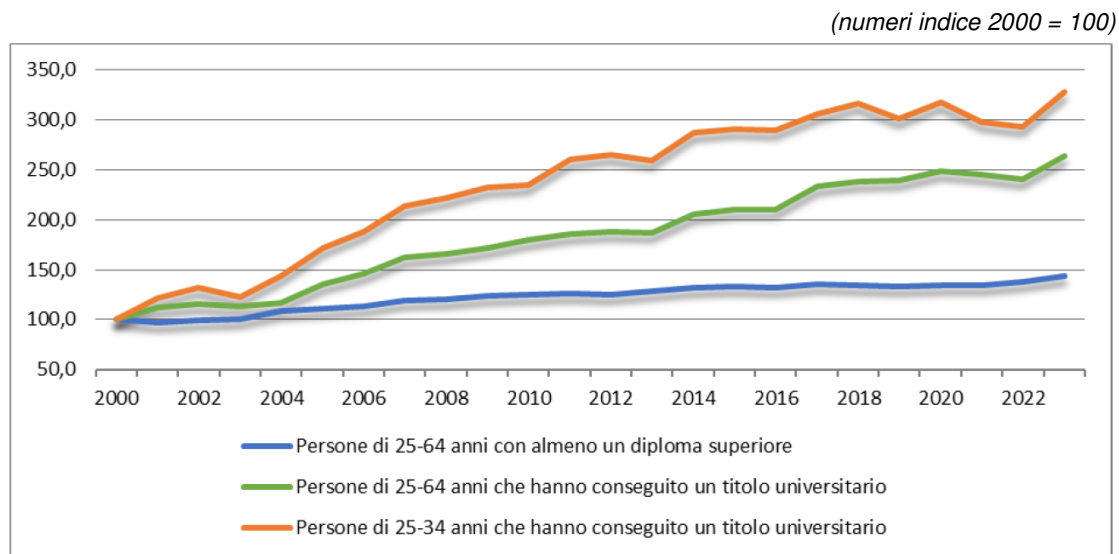
L'Istruzione e Formazione Professionale (leFP), per quanto leggermente ridimensionata in termini percentuali, rimane in Trentino un'importante parte dell'offerta scolastica, coinvolgendo, complessivamente, il 21,1% degli studenti delle scuole secondarie. L'indirizzo che raccoglie il maggior numero di iscritti è quello alberghiero, mentre il settore agricolo e ambientale conta un numero minore di studenti. Negli istituti professionali si registra la quota più

alta di studenti con cittadinanza non italiana, con una percentuale pari al 17,2%.

La fotografia dei test INVALSI 2023-2024 descrive una situazione di difficile ripresa dopo il periodo caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. Per quanto riguarda le competenze in lingua italiana, è aumentata la percentuale di studenti che non raggiungono un livello sufficiente sia nella terza classe della scuola secondaria di primo grado (ex terza media), sia nella classe quinta della scuola secondaria di secondo grado. Lo stesso si è verificato per le competenze matematiche. Tuttavia, diversamente da quanto accade a livello nazionale, in Trentino nell'anno scolastico 2023/2024, nel passaggio tra i due cicli scolastici gli alunni con competenze non adeguate in italiano e matematica è diminuito: se gli studenti con valutazione non sufficiente per l'italiano sono il 35,0% in terza media, quelli in quinta superiore risultano il 30,6% del totale, con un miglioramento di circa 4 punti percentuali. Per le competenze matematiche si rileva un andamento analogo. Migliorano le competenze legate alla lingua inglese per gli studenti che si apprestano a concludere sia il primo che il secondo grado della scuola secondaria, soprattutto nella fase di ascolto.

Dopo aver ottenuto il diploma di scuola secondaria di secondo grado, oltre la metà dei diplomati sceglie di proseguire gli studi iscrivendosi all'università. Sebbene il tasso di diplomati sia cresciuto gradualmente nel corso del tempo, l'aumento di coloro che hanno conseguito una laurea è stato decisamente più marcato. Nel 2023, quasi il 25% della popolazione tra i 25 e i 64 anni possedeva un titolo universitario. Il dato è particolarmente significativo fra i giovani di età compresa tra 25 e 34 anni, dove la percentuale ha superato il 34%, triplicando rispetto ai decenni precedenti. Di questi, circa il 14% ha concluso il percorso universitario in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche ("STEM").

Evoluzione del numero di persone tra i 25 e i 64 anni con almeno un diploma superiore e persone tra i 25 e 64 e i 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario – Periodo 2000-2023



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Competenze digitali dei cittadini

In Trentino, l'educazione alla cittadinanza digitale ha raggiunto risultati significativi, con livelli di competenze digitali piuttosto elevati. Più della metà della popolazione possiede almeno competenze digitali di base, riflettendo un impegno crescente nell'alfabetizzazione tecnologica. Computer e connessione ad internet sono ormai diffusi tra le famiglie trentine, tanto che pare si sia raggiunta una soglia di stallo, con valori vicini a quelli di altre regioni e province limitrofe (nel 2023 in Trentino 72,1%, in Alto Adige 73,3%, in Veneto 70,9%, in Lombardia 73,9%). L'uso di internet è ancora più diffuso grazie anche a *device* che possono essere utilizzati fuori casa e sfiora il 90% in Trentino nel 2023. L'uso dei telefoni cellulari è ampiamente diffuso: nel 2023, oltre l'80% delle persone di almeno 6 anni possedeva un telefono cellulare, elemento questo che potrebbe spiegare, almeno in parte, il calo di interesse verso i media tradizionali (quotidiani, radio e TV).

Valorizzazione degli edifici scolastici

È in corso un'azione di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico per ripensare gli edifici e renderli strutture più sicure, moderne, inclusive e sostenibili. L'attenzione ai fattori che incidono direttamente sul benessere degli studenti e degli insegnanti si traduce anche in una maggiore accessibilità per contribuire all'inclusione degli studenti con disabilità. Nel 2023, il 44,4% delle scuole trentine è risultato accessibile: un dato in linea con la media del Nord Italia (44,0%) e superiore rispetto alla media nazionale, che si attesta, invece, al 40,3%. Questo risultato rappresenta un progresso significativo, poiché evidenzia un aumento dell'indicatore pari a 12 punti percentuali negli ultimi cinque anni.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 Riformare i percorsi di Istruzione e formazione professionale

RISULTATI ATTESI

progressiva innovazione dell'offerta formativa che veda l'incremento dei percorsi quadriennali e la riduzione dei percorsi triennali, l'aumento del numero degli studenti che si orientano ai percorsi professionalizzanti, la riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta del mercato del lavoro.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Riforma del sistema dell'Istruzione e formazione professionale** proseguendo i lavori del tavolo tecnico istituito con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1601 dell'11 ottobre 2024, che coinvolge, oltre al Dipartimento Istruzione e cultura, gli attuali enti gestori della lefp (Istruzione e formazione professionale) provinciali e paritari, alcuni istituti tecnici, le associazioni di categoria, la Camera di Commercio e l'Università di Trento. Il percorso della riforma prevede:
 - presentazione da parte del sottogruppo della Istruzione e formazione professionale (leFP), entro aprile 2025, di una **relazione** che individui il processo operativo di innovazione dei percorsi attraverso l'individuazione delle nuove figure professionali di riferimento per il conseguimento del diploma di tecnico;
 - entro ottobre 2025, **adeguamento delle figure individuate**, dei relativi **piani di studio** e dei **titoli** in uscita, promozione dei **nuovi percorsi** in previsione delle iscrizioni all'anno formativo 2026-2027;
 - entro dicembre 2025, aggiornamento del **programma dell'offerta formativa** per l'anno formativo 2026/2027 e seguenti con le nuove figure e la transitorietà con il sistema esistente;
 - entro dicembre 2026, **monitoraggio** dell'avvio dei nuovi **percorsi quadriennali** e analisi circa la necessità di avviare ulteriori percorsi quadriennali in risposta alle continue e repentine esigenze di cambiamento del mercato del lavoro e contestuale revisione e aggiornamento dei percorsi triennali e di IV anno esistenti;
 - entro dicembre 2027, **monitoraggio del secondo anno** dei nuovi percorsi quadriennali per eventuali azioni di miglioramento.

6.1.2 Revisionare l'organizzazione dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro**

RISULTATI ATTESI

una maggiore qualità delle offerte di percorsi di alternanza scuola-lavoro, un maggior coinvolgimento degli studenti nelle scelte dei percorsi, un orientamento più efficace per gli studenti e le studentesse.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Monitoraggio della riforma dell'istituto della **Alternanza scuola-lavoro** al fine di verificarne l'effettiva applicazione e i risultati conseguiti.

6.1.3 Costituire la fondazione **ITS Academy Trentina**

RISULTATI ATTESI:

progressiva innovazione dell'offerta formativa terziaria non accademica, aumento del numero degli iscritti ai percorsi.

INTERVENTI RILEVANTI:

1. Predisposizione dell'**ITS Academy Trentina**, proseguendo l'attività del tavolo tecnico, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 1601 dell'11 ottobre 2024, che coinvolge oltre al Dipartimento Istruzione e cultura gli attuali enti gestori dei percorsi di Istruzione formazione professionale provinciali e paritari, alcune istituti tecnici, le associazioni di categoria, la camera di commercio e l'Università di Trento. Il percorso per la predisposizione dell'ITS Academy Trentina prevede:
 - la presentazione, da parte del sottogruppo per la riforma ITS Academy, entro aprile 2025, di una **relazione** che individui il processo per addivenire alla costituzione della Fondazione Its Academy e la relativa governance;
 - entro dicembre 2025, la costituzione della **Fondazione ITS Academy** (atto costitutivo, statuto, sede, organigramma, aree tecnologiche, primi percorsi da attivare);
 - entro dicembre 2025, l'introduzione di **modifiche normative** alla L.p. n. 5/2006 "*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*" al fine programmare e finanziare i nuovi percorsi ITS;
 - entro aprile 2026, l'aggiornamento della **programmazione dell'offerta formativa** provinciale per l'anno formativo 2026/2027 e 2027-2028;
 - entro settembre 2026, l'**avvio dei nuovi percorsi** ITS erogati dalla Fondazione ITS Academy trentina.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 Promuovere una **cittadinanza digitale** consapevole e il **rispetto** reciproco

RISULTATI ATTESI

- aumentare la consapevolezza degli studenti sul tema del digitale, sui possibili rischi e sulle opportunità fornite dalle tecnologie digitali, per moltiplicare i comportamenti virtuosi nell'uso dello strumento on line, diminuendo i casi di cyberbullismo;
- migliorare il rispetto reciproco e le interazioni positive tra gli studenti sia online che offline, inteso come riduzione degli episodi di violenza e bullismo nelle scuole e on line - creare reti territoriali che sostengano tali buone prassi;
- organizzare una formazione specifica per gli insegnanti sui temi della cittadinanza digitale e del rispetto e sul benessere emotivo degli studenti; aumentare il numero di docenti formati; introdurre proposte innovative, riguardanti tale tema, nei programmi educativi.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Costituzione della figura del **docente Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale (Faber)** nel sistema scolastico trentino e, per la prima volta, nel sistema scolastico complessivamente inteso, che troverà spazio nelle scuole di ogni ordine e grado, con un approccio formativo graduale volto a garantire la presenza di almeno un docente facilitatore in ogni istituzione scolastica/formativa del sistema educativo provinciale, aumentabile fino a due o tre unità, in progressione, tenendo conto della complessità dell'istituzione scolastica/formativa di riferimento.

All'interno delle istituzioni scolastiche/formative del sistema educativo provinciale, il docente facilitatore (Faber), una volta acquisiti gli strumenti teorici e pratici, avvierà il percorso di costruzione di una **Comunità di Pratiche della Facilitazione del benessere emotivo e relazionale nella scuola** con eventuali sue possibili articolazioni (per livello/ordine di scuola, area territoriale, per tipologia di reti di supporto, ecc.) in una logica di coinvolgimento e attiva collaborazione con gli attori e il contesto di riferimento.

6.2.2 Promuovere la “**disconnessione**” anche attraverso l'attività sportiva e la partecipazione culturale

RISULTATI ATTESI

maggiore consapevolezza nell'utilizzo della tecnologia con il contenimento delle dipendenze da essa favorendo attività sportive e culturali.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Approvazione delle **linee guida sulla disconnessione**.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.3.1. Migliorare le **competenze plurilinguistiche** degli studenti di ogni ordine e grado di scuola

RISULTATI ATTESI

- diminuzione della % di studenti e studentesse con livelli di competenze linguistiche - lingua inglese non appropriati secondo i test INVALSI;
- incremento del numero di studenti e di studentesse che hanno ottenuto la certificazione del livello B1 nella competenza della lingua tedesca e del livello B2 nella competenza della lingua inglese.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Predisposizione delle nuove **Linee guida per l'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere** per l'intero sistema educativo provinciale. Il Gruppo tecnico di lavoro appositamente costituito ha sviluppato il compito assegnato elaborando **un documento di analisi** e di proposte sui diversi ordini di scuola e che contempla interventi di ordine formativo per gli operatori, innovazioni metodologiche ed organizzative nonché interventi di sistema per il monitoraggio e l'accompagnamento delle scuole. Partendo da quest'analisi-proposta si rende necessario attivare un processo allargato di condivisione che possa portare, entro il 2025, alla produzione di nuove Linee guida per l'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere per l'intero sistema educativo provinciale.

6.3.2. Potenziare le politiche di accostamento linguistico già dalla **scuola dell'infanzia**

RISULTATI ATTESI

- la progressiva riduzione del numero di servizi per l'infanzia, nei quali non è presente l'accostamento linguistico;
- la progressiva sostituzione, per ragioni di efficacia di apprendimento, di personale qualificato esterno ISA (Incaricati al Servizio di Accostamento linguistico) con personale educativo e insegnanti interni in possesso di adeguate competenze linguistiche.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Aumento** del numero di servizi per l'infanzia nei quali è presente l'**accostamento linguistico**.
2. **Aumento** del numero di servizi per l'infanzia nei quali l'accostamento linguistico è svolto da **personale educativo e insegnanti interni in possesso di adeguate competenze linguistiche**.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.4.1. Individuare e mettere a sistema le condizioni determinanti per la realizzazione e il governo delle esperienze di servizi integrati per l'infanzia **“Zerosei”**

RISULTATI ATTESI

ampliare i numeri e la qualità dell'offerta formativa nel settore della prima infanzia, attivando, nell'arco di cinque anni, un congruo numero di contesti “Zerosei”. In tal modo, contribuire a garantire pari opportunità di cura, educazione e formazione sin dalla nascita e a sostenere politiche di accesso generalizzato ai servizi.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Implementazione dell'offerta “Zerosei”** da accompagnare con la nascita di nuovi contesti “Zerosei” e verifica, con l'aiuto di esperti, esiti e punti critici delle sperimentazioni in atto.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.5.1 Riqualificare gli **edifici scolastici**, al fine di renderli più sicuri, sostenibili, accoglienti e funzionali alle più innovative concezioni della didattica

RISULTATI ATTESI

- miglioramento degli ambienti scolastici, aumento della sicurezza degli edifici, riduzione dei consumi energetici.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Riqualificazione dell'edilizia scolastica**, proseguendo nella realizzazione degli investimenti provinciali già inseriti nel piano straordinario di edilizia scolastica finalizzati a migliorare la qualità e l'efficienza delle strutture scolastiche, anche in ottica di una maggior sicurezza degli edifici e dei consumi energetici. I principali interventi sono i seguenti:
 - **Liceo "A. Maffei" di Riva d. Garda**: proseguono i lavori per l'ampliamento e l'adeguamento alle norme antisismiche, per un finanziamento complessivo di circa 30 milioni di euro;
 - **Liceo artistico "Vittoria" di Trento**: è in fase di avvio l'appalto per 19,1 milioni di euro;
 - **Liceo "B. Russell" di Cles**: proseguono i lavori per "l'unità funzionale 1" mentre è in corso di progettazione la "UF2 palestra", per un finanziamento complessivo di 23,6 milioni di euro;
 - **Istituto di Formazione Professionale "Pertini" di Trento**: proseguono i lavori "dell'unità funzionale 1" per la realizzazione della nuova sede scolastica e sono in fase di progettazione le altre 2 unità funzionali, "UF2 prefabbricato" e "UF3" per un finanziamento complessivo di 42,1 milioni di euro;
 - **Liceo artistico "F. Depero" di Rovereto**, è in fase di appalto la realizzazione della nuova sede per un finanziamento di 20,1 milioni di euro;
 - **Istituto Alberghiero di Levico Terme**: è in fase di progettazione "l'unità funzionale 2 palestra", e in fase di appalto "l'unità funzionale 1 laboratorio e attività didattiche" per un finanziamento complessivo di 10,1 milioni di euro;
 - **Ristrutturazione del compendio ex questura in via Perini**: proseguono i lavori per adibirlo ad uso scolastico;
 - Saranno inoltre predisposti **lavori di manutenzione** di sedi scolastiche varie

2. **Prosecuzione nel finanziamento di interventi afferenti l'edilizia scolastica comunale e gli asili nido**, anche dando attuazione al protocollo integrativo del 2024 e relativo impegno a prevedere somme a tale fine nel protocollo 2025.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027				
		2025	2026	(in migliaia di euro) 2027
Area 6				
Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza		902.332	897.333	885.349
6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento		104.849	103.709	100.763
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02. Altri ordini di istruzione non universitaria	80.536	79.087	77.051
	04.04. Istruzione universitaria	600	570	500
	04.06. Servizi ausiliari all'istruzione	21.992	22.652	23.212
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02. Formazione professionale	1.696	1.400	0
	15.03. Sostegno all'occupazione	25	0	0
6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado		10.080	11.545	6.484
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01. Istruzione prescolastica	1.081	903	830
	04.02. Altri ordini di istruzione non universitaria	8.737	10.380	5.412
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	184	184	184
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02. Formazione professionale	78	78	58
6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione		134.491	134.011	133.662
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01. Istruzione prescolastica	133.433	132.894	132.828
	04.02. Altri ordini di istruzione non universitaria	908	967	684
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	150	150	150
6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità,		21.282	18.741	16.143
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01. Istruzione prescolastica	180	100	0
	04.02. Altri ordini di istruzione non universitaria	2.188	1.628	1.628
	04.03. Edilizia scolastica	18.914	17.013	14.515
6.9 Risorse non ripartibili afferenti tutti gli obiettivi		631.630	629.327	628.297
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02. Altri ordini di istruzione non universitaria	618.743	616.821	615.791
	04.06. Servizi ausiliari all'istruzione	1.087	706	706
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	11.800	11.800	11.800
I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.				

AREA STRATEGICA 7

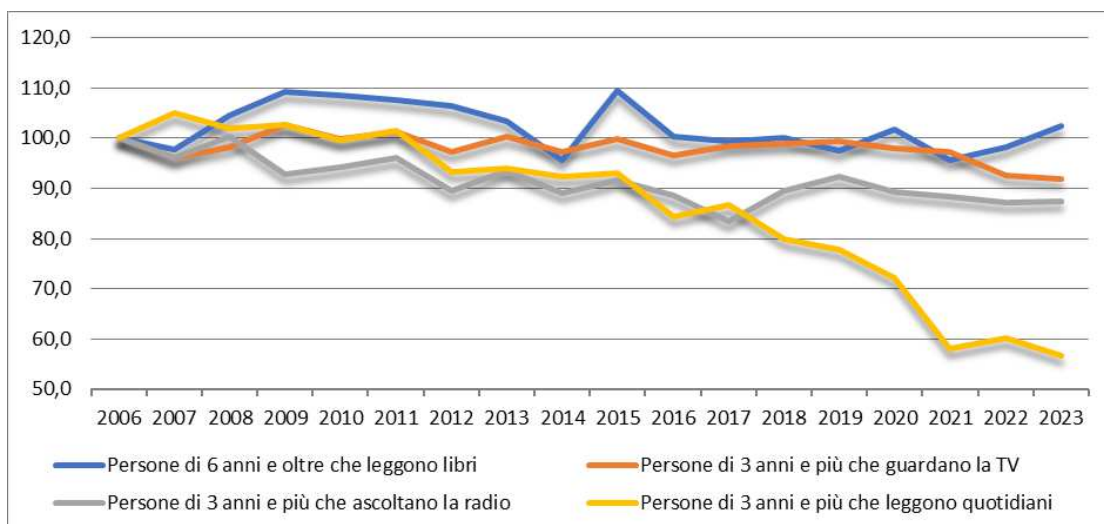
CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA ED IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La cultura in Trentino si dimostra vivace e inclusiva, coinvolgendo persone di tutte le età, dai bambini agli anziani. Nel 2023, la partecipazione ad associazioni culturali ha raggiunto il 46,6%, il dato più alto degli ultimi vent'anni. Le biblioteche della provincia contano più di 112.000 utenti, ovvero il 20,8% della popolazione, con una media di 11 prestiti per utente, fruendo della vasta disponibilità del patrimonio documentale, di quasi 4 milioni di testi. Il 55,9% dei trentini dichiara di leggere libri, un dato significativamente superiore alla media nazionale, e il 19,4% legge almeno un libro in media al mese. Mentre la lettura continua a svolgere un ruolo centrale, si nota un calo dell'uso di media tradizionali come televisione, radio e quotidiani, a favore delle nuove tecnologie. Anche gli anziani partecipano attivamente alla vita culturale: nel 2023 quasi il 5% di chi ha compiuto 65 anni è coinvolto nelle attività dell'Università della terza età, evidenziando anche una crescente presenza di anziani laureati.

Dinamiche di diffusione dei media in Trentino – Periodo 2006-2023

(numeri indice 2006 = 100)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Nel 2023, il patrimonio museale trentino ha confermato il suo ruolo centrale nell'attrarre sia visitatori locali che turisti, con oltre un milione e 200 mila ingressi registrati. Questo dato riflette il crescente interesse per l'offerta culturale della provincia, che si distingue per la qualità delle esposizioni e la varietà di attività proposte. Tra queste, i laboratori didattici hanno visto la

partecipazione di quasi 265 mila utenti, un dato che sottolinea l'importanza dell'aspetto educativo dei musei. Gli eventi organizzati, seguiti da quasi 50 mila persone, contribuiscono ulteriormente a rendere il museo uno spazio dinamico e interattivo. Le mete più visitate sono state il MUSE, il Castello del Buonconsiglio e il MART, che insieme rappresentano quasi il 70% delle visite complessive. In particolare, queste tre istituzioni culturali hanno attratto oltre il 55% dei partecipanti ai laboratori, dimostrando la loro capacità di coinvolgere il pubblico con proposte innovative e di alta qualità. L'alto numero di partecipanti, sia alle esposizioni che alle attività educative, riflette un apprezzamento crescente da parte del pubblico e rafforza il ruolo dei musei come poli culturali di riferimento in Trentino.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 Ampliare l'offerta culturale come leva per la crescita intersettoriale e il **benessere sociale** e come base per lo **sviluppo economico**.

RISULTATI ATTESI

- Aumentare il coinvolgimento delle fasce meno rappresentate nella fruizione dei beni e delle attività culturali;
- Integrare le proposte culturali con gli altri settori chiave dello sviluppo della società, quale il terzo settore;
- Aumentare l'impatto delle ICC (Industrie creative culturali) sulle attività produttive (analisi dei risultati)

INTERVENTI RILEVANTI

1. Realizzazione di **percorsi di formazione per gli operatori culturali e del terzo settore**, in collaborazione con Trentino School of Management (TSM), per consolidare la capacità di **progettare e operare in rete**, con attenzione alla valutazione d'impatto e alla creazione di valore per la comunità.
2. Promozione di interventi per aumentare la **partecipazione alle attività culturali** al fine di facilitare la fruizione delle attività culturali, con particolare attenzione a **utenze poco rappresentate** o con difficoltà di accesso.
3. Attuazione dei nuovi criteri per la concessione delle **agevolazioni economiche** e dell'introduzione della nuova modulistica, prevedendo azioni di monitoraggio e sistematizzazione delle informazioni che ne derivano riguardo i progetti sul territorio.
4. **Organizzazione di incontri di confronto con gli stakeholders territoriali**, al fine di raccogliere contributi per l'elaborazione di una proposta di disegno di legge che aumenti l'integrazione tra le attuali leggi sulla cultura (l.p. n. 1/2003 "Nuove disposizioni in materia di beni culturali" e la l.p. n. 15/2007 "Disciplina delle attività culturali").
5. Partecipazione al Tavolo di confronto sugli **utilizzi degli spazi dell'ala nord del Centro Servizi culturali Santa Chiara** (cosiddetto "Polo Ex Lettere") per l'analisi organizzativa e funzionale e la valorizzazione di questo complesso come *Hub* culturale creativo.

7.1.2 Implementazione delle forme di **accessibilità** alle **attività culturali**

RISULTATI ATTESI

incremento del 5% della card "Euregio Family Pass" a favore dei genitori con figli per facilitare l'accesso alle offerte culturali sul territorio dell'Euregio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Promozione di attività in accordo con l'iniziativa Euregio Anno dei Musei. Nel 2025 sarà avviata una *partnership* con l'iniziativa **Euregio "Anno dei Musei"**, che coinvolgerà lo strumento dell'Euregio Family Pass e tutti i musei del territorio nelle attività promozionali. Verranno attivate campagne di sensibilizzazione o promozione, in condivisione con l'Euregio, con l'obiettivo di ampliare il numero di convenzioni e di emissioni della carta e offrire alle famiglie maggiori vantaggi, anche culturali. Il voucher culturale è un'iniziativa che contribuisce ad aiutare le famiglie in difficoltà economica e le famiglie numerose in possesso di determinati requisiti, a sostenere i costi di frequenza dei propri figli minorenni ad attività e corsi in ambito culturale e all'accesso a spettacoli cinematografici e teatrali. L'intervento verrà confermato anche per l'anno 2025, prospettando una revisione dei criteri.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 Favorire la messa in **sicurezza del patrimonio culturale** anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

RISULTATI ATTESI

- Sviluppare un Sistema informativo e di gestione dei beni e delle attività culturali in produzione (SIC);
- Ampliare il numero di Beni culturali pubblici e privati sottoposti a indagine preliminare per inserimento in un piano di intervento a protezione dai rischi;
- Prevedere maggiori investimenti per la conservazione e il restauro dei Beni culturali, come forma di tutela dei beni e come opportunità di lavoro per i professionisti del settore;
- Aumentare gli incontri informativi sul territorio, con professionisti del settore, amministratori, soggetti economici e turistici per accrescere la consapevolezza della tutela.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sviluppo del **"Sistema informativo culturale e valutazione delle politiche culturali"** in un'ottica di ampliamento e diversificazione dei flussi di dati, di informazioni e di analisi strutturate sia su settori già considerati sia su nuovi ambiti di intervento, di cui attualmente mancano elementi valutativi di impatto, per la creazione di un'efficace e pronta restituzione informativa sul valore culturale, sociale ed economico dei vari ambiti, che potrà anche guidare le politiche di finanziamento e di miglioramento delle azioni sul sistema culturale nel suo complesso.
2. Promozione di interventi sui beni culturali finalizzati alla **tutela e al restauro**, fra i quali si segnalano:
 - **Trento, Casa ex Franceschini - Ex Questura.** E' prevista l'implementazione dei lavori di restauro esterni, su via San Marco, con il consolidamento degli affreschi, a seguito di indagine conoscitiva delle superfici;
 - **Ala, Palazzo Taddei.** E' prevista la conclusione dei lavori sulle superfici decorate, in vista dell'apertura al pubblico del Museo del Tessuto;
 - **Catalogazione Fondo Caproni.** Per proseguire l'intervento di catalogazione del patrimonio del Fondo Caproni, in attuazione del progetto denominato "Digitalizzazione del patrimonio collezione Caproni" finanziato con risorse PNRR - M1 C3 I1.1.5 (proposta di integrazione servizio pianificazione), si prevedono l'affidamento delle operazioni di digitalizzazione e l'individuazione di luoghi adeguati per la conservazione del fondo medesimo;
 - **Sostegno agli investimenti per attività di recupero.** Dal 2025 aumenterà la percentuale di sostegno pubblico provinciale per interventi di restauro su beni di proprietà privata, con un incremento dal 50% all'80% di rimborso della spesa sostenuta, elevabile fino al 90% in caso di aspetti legati alla garanzia di sicurezza. Cresceranno le risorse messe a disposizione con specifici Bandi rivolti a proprietari privati di beni culturali per sostenere azioni di conservazione e restauro di beni sottoposti a tutela, quali superfici affrescate, complessi monumentali e beni popolari;
3. **Promozione di iniziative di ascolto dei portatori di interesse sul territorio provinciale.** Proseguiranno gli incontri sul territorio provinciale, organizzati dall'Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali, rivolti ai cittadini, alle rappresentanze istituzionali e alle categorie professionali, per raccogliere le esigenze dei diversi attori coinvolti nella gestione dei beni culturali territoriali.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027

		(in migliaia di euro)		
		2025	2026	2027
Area 7				
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita e il benessere		86.201	63.619	61.150
7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali,		77.481	62.594	60.251
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
	01.08.Statistica e sistemi informativi	0	0	0
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.01.Valorizzazione dei beni di interesse storico	28	0	0
	05.02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	77.453	62.594	60.251
19. Relazioni internazionali	19.01.Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0	0	0
7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo		8.720	1.025	899
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.01.Valorizzazione dei beni di interesse storico	4.298	507	397
	05.02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	4.422	518	502

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

AREA STRATEGICA 8

SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

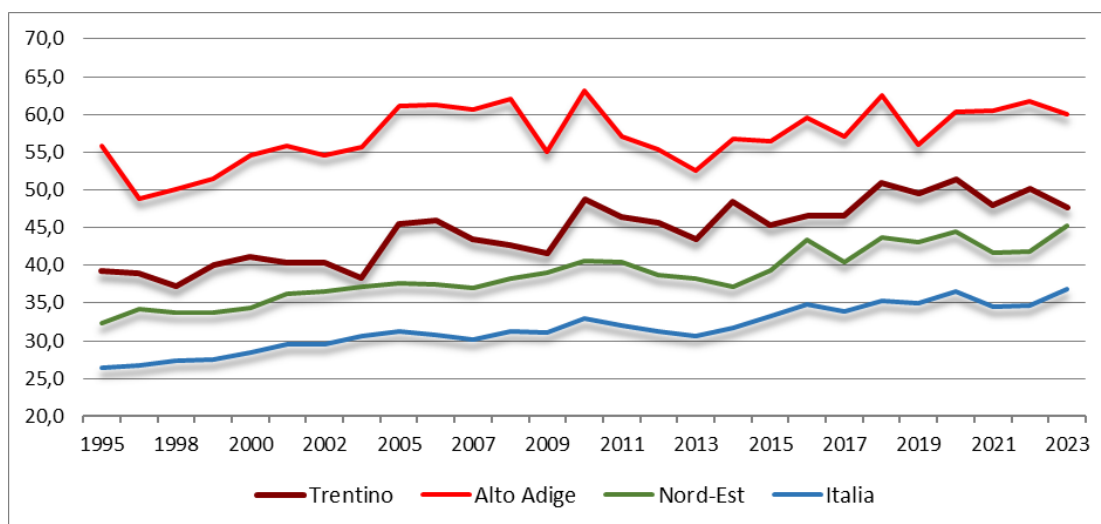
Sport come fonte di benessere lungo tutto l'arco della vita

Lo sport svolge un ruolo cruciale nel benessere generale della popolazione e nello sviluppo psico-fisico dei giovani: oltre a fornire benefici per la salute, è un potente strumento per insegnare importanti valori e competenze essenziali per la crescita personale.

La diffusione della pratica sportiva ha raggiunto in Trentino un ottimo livello già dai primi anni Duemila. Nel 2023 la popolazione di 3 anni e più che pratica attività sportive è pari al 47,6%, contro una media nazionale del 36,9%. Le persone di 14 anni e più che dichiarano di non praticare alcuna attività sportiva sono invece il 14,8%, contro il 34,2% a livello nazionale.

Diffusione della pratica sportiva – Periodo 1995-2023

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Negli ultimi decenni l'innalzamento della speranza di vita e la progressiva riduzione della natalità hanno determinato un progressivo invecchiamento della popolazione. In Trentino il 23,2% della popolazione ha raggiunto e superato i 65 anni di età, mentre il 6,7% ha superato gli 80 anni. Grazie anche all'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, gran parte degli over 65

sono persone sane e autosufficienti. Già alla fine degli anni Novanta l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva ampliato il concetto di invecchiamento in salute (*healthy ageing*), includendo la nozione di "invecchiamento attivo" (*active ageing*), che ha segnato il passaggio da una *policy* basata su un'idea di anziano come persona non autosufficiente, e quindi portatrice di bisogni di cura e assistenza, a una visione di persona anziana come risorsa per la società.

L'invecchiamento attivo, infatti, comporta diversi vantaggi, tra cui una migliore sostenibilità del sistema di *welfare* in termini di riduzione della spesa pubblica per gli interventi di assistenza socio-sanitaria, un maggiore apporto produttivo derivante dalle attività che la persona anziana può intraprendere (nel mercato del lavoro, in forma di volontariato, nella famiglia, ecc.), nonché un migliore bilanciamento del sistema previdenziale. In questo senso risultano molto importanti gli interventi volti a favorire l'inclusione sociale, la partecipazione ad attività di volontariato, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità della popolazione anziana, anche attraverso strumenti di sanità preventiva e di telemedicina a domicilio, il contrasto all'isolamento e alla deprivazione relazionale e affettiva, la coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane (*senior cohousing*) e la coabitazione intergenerazionale (*cohousing intergenerazionale*), la formazione per un consapevole utilizzo delle nuove tecnologie, l'offerta di attività sportive e ricreative adeguate a tale fascia di popolazione.

Sport come volano di crescita economica

Lo sport ha anche un significativo impatto sull'economia, sul reddito generato e sui benefici sociali e sanitari che esso produce. A livello nazionale la quota del PIL generata dello sport nel 2019 era di circa 24,5 miliardi di euro (1,37% del totale), con circa 420 mila occupati¹⁰.

L'economia dello sport fa parte della più vasta economia del tempo libero, un comparto che richiede uno sforzo notevole per offrire infrastrutture adeguate a una domanda sempre più esigente. È stato calcolato che un investimento nello sport genera effetti moltiplicativi pari a 2,19 volte, mettendo in moto numerose branche di attività economiche a monte e a valle delle attività sportive. Interessante anche la dimensione dei consumi finali, con un valore di circa 5 miliardi di euro, generato soprattutto dalla spesa delle famiglie (circa due terzi), ma anche da una quota significativa da parte delle associazioni – istituzioni senza fine di lucro e della Pubblica Amministrazione, a testimonianza del valore collettivo dello sport.

Il settore del turismo sportivo è un segmento in continua crescita che rappresenta un volano per il turismo e l'economia del territorio. Il turista sportivo è l'atleta, lo sportivo che partecipa a una competizione, lo spettatore che sceglie una destinazione per assistere a una competizione e lo sportivo che unisce alla vacanza un'attività sportiva motoria, generalmente *outdoor*. Il

¹⁰ Istituto per il Credito Sportivo, "La

dimensione economica dello Sport – anno 2019", dicembre 2022.

viaggio sportivo è un fenomeno in crescita, soprattutto tra i giovani: il 21% dei viaggi è effettuato da persone con meno di 25 anni di età e quasi il 52% ne ha meno di 40. Il segmento di potenziali fruitori di un ipotetico sistema di turismo sportivo può contare in Italia su circa 20 milioni di persone che praticano uno o più sport, pari al 34,3% della popolazione con più di 3 anni.

Da ultimo, occorre considerare che un grande evento può cambiare il volto di un territorio in termini di arricchimento culturale, reputazione e riconoscibilità a livello internazionale. Le prossime Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali sono in tal senso un'occasione per promuovere lo sviluppo territoriale della nostra comunità.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.1.1 Sviluppare la pratica sportiva tra la cittadinanza

RISULTATI ATTESI

- ampliamento del numero di adesioni di famiglie e di bambini/ragazzi che possono usufruire dei voucher sportivi attraverso la revisione della disciplina vigente in materia di contributi per l'acquisto di voucher;
- aumento delle adesioni di impianti e attrezzature sportive alla card "Euregio Family Pass";
- aumento della partecipazione delle donne nello sport e creazione di un ambiente inclusivo a tutti i livelli;
- sviluppo dell'attività polisportiva (pratica di discipline diverse);
- accompagnamento efficace della riforma che sta interessando lo sport a seguito dell'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della legge delega nazionale di riforma del sistema sportivo: in particolare per quanto riguarda il lavoro sportivo, il tesseramento degli atleti, la riforma degli statuti dell'associazionismo sportivo;
- miglioramento, potenziamento/razionalizzazione delle infrastrutture sportive a uso locale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Approvazione dei nuovi criteri di attuazione della **legge provinciale sullo sport** (l.p. 21 aprile 2016, n. 4), che adeguano gli strumenti di incentivazione al perseguimento dei predetti obiettivi ponendo maggiore attenzione alla parità di genere, alla inclusione sociale e alla disabilità nonché alle nuove precisazioni dettate dalla riforma dello Sport intervenuta a livello nazionale, anche relativamente agli oneri per lavoro sportivo a carico delle associazioni e società sportive provinciali. I criteri di cui sopra saranno applicati anche per quanto riguarda gli interventi per i contributi per la costruzione, ristrutturazione, ampliamento e miglioramento delle strutture sportive di carattere locale (art. 33), adeguati alla nuova normativa in materia di appalti e con incremento del tetto massimo di spesa ammissibile per ciascun intervento.
2. Attivazione di **Progetti di Sport di cittadinanza** per favorire la partecipazione di tutta la cittadinanza e incrementare il numero delle persone - anche con disabilità fisiche, intellettive e sensoriali - che praticano attività motoria, sportiva e di gioco, anche con il coinvolgimento di testimonial olimpici e paralimpici per diffondere e veicolare i valori dello sport.
3. Attivazione della sezione provinciale **registro Attività Sportive Dilettantistiche (RASD)** al fine di un puntuale monitoraggio e controllo dei requisiti inseriti nel Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche

(RASD) introdotto a seguito della riforma sullo sport (statuto, dati sui lavoratori sportivi, iniziative, affiliazioni, tesserati) da attivarsi mediante l'apertura della sezione provinciale del Registro previa stipula di convenzione con Sport e Salute S.p.A..

4. Ampliamento dell'**offerta sportiva a disposizione delle famiglie** in possesso dell'Euregio Family Pass per garantire loro dal 2025 l'accesso agevolato a una gamma più vasta di strutture, incoraggiando una maggiore partecipazione alle attività sportive.
5. Ampliamento offerta **voucher sportivo** per promuovere la fruizione di servizi sportivi da parte dei figli minorenni delle famiglie beneficiarie della quota A) dell'assegno unico provinciale o di famiglie numerose beneficiarie della quota B1) dell'assegno unico provinciale. Nel corso dell'anno 2025 verrà data piena applicazione a quanto stabilito con la modifica, approvata nel 2024, dei criteri che disciplinano la concessione e l'erogazione di tale contributo, allo scopo di favorire un **ampliamento delle opportunità offerte alle famiglie** e promuovere ulteriormente l'avvicinamento dei bambini allo sport. In particolare è stato previsto:
 - l'**incremento** dei contributi alle famiglie, prevedendo l'erogazione di un importo maggiorato del 20% rispetto ai contributi previsti nei criteri precedenti e quindi da 100 euro a 120 euro per ciascun figlio minorenne delle famiglie numerose che godono della quota B1) dell'assegno unico provinciale e da 200 euro a 240 euro per ciascun figlio minorenne delle famiglie che beneficiano della quota A) dell'assegno unico provinciale;
 - l'**abbassamento dell'età minima** per l'accesso al contributo dagli 8 ai 6 anni anche non compiuti alla data di presentazione della domanda, considerato che, in base alle statistiche, l'approccio alle discipline sportive avviene all'inizio della scuola primaria.
6. **Prosecuzione delle progettualità condivise con il Dipartimento Sport** per l'analisi e sviluppo di fattori di promozione e attivazione della pratica sportiva tra i giovani, anche attraverso indagini mirate.
7. Sviluppo progettuale e implementazione di **infrastrutture sportive**, aventi valenza provinciale, quali lo stadio, il palazzetto di basket e di pallavolo. La Provincia, in condivisione con il Comune di Trento, ha identificato nell'Area San Vincenzo la localizzazione più idonea per lo sviluppo di tali progetti.

8.1.2 Consolidare e potenziare ulteriormente il ruolo dell'associazionismo sportivo, in particolare col mondo della scuola e in modo diffuso sul territorio

RISULTATI ATTESI

- diffusione più capillare dell'associazionismo sportivo sul territorio provinciale anche attraverso un suo maggiore e sistematico collegamento con le istituzioni scolastiche

- adeguamento degli strumenti di indirizzo verticali del mondo dello sport e trasversali nell'ambito dei rapporti con il mondo dell'Istruzione e della scuola

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Sostegno all'associazionismo sportivo e collegamento con le istituzioni scolastiche** attraverso, in particolare:
 - il sostegno con maggiore intensità, grazie all'applicazione dei nuovi criteri di attuazione della legge provinciale sullo sport (l.p. 21 aprile 2016, n. 4) in corso di approvazione, dell'associazionismo sportivo e della diffusione della pratica sportiva anche tramite la maggiorazione del contributo concesso alle società sportive per ogni atleta tesserato nelle ASD SSD in provincia di Trento (contributo doppio in caso di disabilità).
 - la promozione dell'apertura e del funzionamento di sezioni o di nuove associazioni sportive dedicate alla disabilità;
 - la valorizzazione del collegamento con il mondo scolastico, mediante punteggi più alti alle proposte che includono anche il coinvolgimento attivo delle scuole, come previsto dai nuovi criteri nell'ambito del sostegno allo sport giovanile, per la parità di genere, per la coesione sociale e per l'accesso allo sport da parte delle persone con disabilità.
2. **Sostegno giovani atleti** con una borsa di studio in caso di risultati rilevanti sia dal punto di vista scolastico che sportivo.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.2.1 Favorire l'avvicinamento alle Olimpiadi e Paralimpiadi e lo svolgimento di altri grandi eventi sportivi

RISULTATI ATTESI

- Prosecuzione puntuale degli stati di avanzamento delle opere
- Miglioramento delle infrastrutture sportive e complementari del territorio interessato dai Giochi Olimpici e altri eventi sportivi,
- Potenziamento della capacità di coordinamento e organizzazione di grandi eventi da parte della Provincia.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione dell'**attività di monitoraggio** per assicurare il regolare avanzamento delle opere previste nel Piano complessivo delle opere olimpiche che include l'adeguamento delle Venue dello stadio del salto di Predazzo e dello stadio del fondo di Tesero, così come delle altre opere complementari del territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Nell'ambito dell'attività di coordinamento che caratterizza

il ruolo della Provincia in questa fase, verranno assicurati:

- il raccordo istituzionale, il coordinamento e il supporto ai Comuni interessati per la definizione dei contratti di cessione delle sedi al Comitato Organizzatore;
- il raccordo istituzionale e il coordinamento delle azioni della Provincia e delle proprie Società di sistema;
- il raccordo funzionale e la facilitazione delle azioni della Fondazione Milano Cortina 2026 e della Società Infrastrutture Cortina 2026, in accordo e coordinamento con gli Enti partner istituzionali;
- la definizione puntuale delle funzioni organizzative da sostenere da parte della Provincia e attivazione delle misure conseguenti.

2. Proseguimento delle azioni finalizzate a garantire l'ottimale **organizzazione dei giochi Olimpici e paralimpici invernali** del 2026, anche mediante l'assunzione di oneri a carico della Provincia legati all'organizzazione dell'evento. Per la medesima finalità la Provincia può applicare le disposizioni statali che prevedono misure derogatorie, di semplificazione o di accelerazione alle ordinarie procedure, quali quelle in materia di contratti pubblici o di assunzione di personale, specificatamente dettate per l'organizzazione dei giochi.

8.2.2 Promuovere **ricerca e sviluppo** nel mondo dello sport

RISULTATI ATTESI

- potenziamento della collaborazione con Cerism (Centro di ricerca sport, montagna e salute);
- maggiore sviluppo dello Sporttech (industria, tecnologia dello sport) in Trentino nell'ottica di mettere a sistema e al servizio delle aziende servizi e know how specifico.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Completamento delle attività di studio e monitoraggio delle **dimensioni dello sport in Trentino** (più volte identificato come provincia più sportiva d'Italia) e individuarne, a corollario, le principali ricadute sull'economia provinciale. Si dovranno avviare, nell'ambito del sistema statistico provinciale, sistematiche forme di misurazione e monitoraggio della pratica sportiva da parte della popolazione trentina e sostenere, attraverso gli strumenti previsti dalla legge provinciale (l.p. 21 aprile 2016, n. 4), studi, ricerche, sperimentazioni ed indagini in materia sportiva.
2. Sostegno alla **formazione degli operatori del mondo dello sport** mediante il finanziamento e l'organizzazione di convegni e corsi di formazione per dirigenti, tecnici e personale medico sportivo.

8.2.3 Proseguire nello sviluppo e sostegno della dimensione di territorio attrattivo per un turismo attivo, sviluppando **le sinergie tra sport, ambiente e turismo** e valorizzare l'immagine del territorio quale terra votata allo sport, in particolar modo grazie agli eventi che si svolgeranno in occasione delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, **massimizzando le ricadute dell'evento olimpico**, anche attraverso l'incremento della qualità dell'offerta turistica collegata

RISULTATI ATTESI

- rafforzamento del valore delle attività sportive come asset competitivo delle destinazioni turistiche trentine
- diversificazione dell'attuale offerta sportiva
- incremento nel sostegno ad eventi di richiamo, investimenti ed azioni orientate secondo il principio della legacy olimpica.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Diffusione dei **simboli olimpici e paralimpici** mediante il sostegno ai progetti di legacy espressi dai territori che ospiteranno gli eventi sportivi olimpici e paralimpici, prevedendo anche l'implementazione di progetti di installazioni temporanee e definitive che veicolano i simboli olimpici e paralimpici - gli Spectacular.
2. Candidatura della Provincia ad ospitare la V edizione dei **Giochi Olimpici Invernali Giovanili del 2028 (YOG28)**, in concorso con Governo, Regione Lombardia e Regione del Veneto.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027

		2025	2026	2027
		(in migliaia di euro)		
Area 8				
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica		42.885	36.546	13.722
8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere,		10.900	14.820	2.600
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01.Sport e tempo libero	10.900	14.820	2.600
8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale		31.985	21.726	11.122
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01.Sport e tempo libero	31.985	21.726	11.122
07. Turismo	07.01.Sviluppo e valorizzazione del turismo	0	0	0

I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.

AREA STRATEGICA 9

RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Ricerca & Sviluppo

La presenza di centri di ricerca di eccellenza riconosciuti a livello internazionale, quasi 5 mila addetti coinvolti nell'attività di ricerca, di cui 2,5 mila ricercatori, un investimento complessivo che tra pubblico e privato sfiora i 350 milioni di euro e una spesa in ricerca e sviluppo (R&S) che si conferma intorno all'1,5% del PIL provinciale costituiscono i punti di forza del sistema trentino della ricerca.

A livello europeo e nazionale, nel 2022 si è consolidata la ripresa delle attività di R&S, dopo la contrazione dovuta alla crisi pandemica. Nel 2022 l'Unione europea ha speso 352 miliardi di euro in R&S, il 6,3% in più rispetto all'anno precedente (331 miliardi di euro) e il 48,5% in più rispetto al 2012 (237 miliardi di euro).

In Trentino nel 2022 la spesa complessiva in R&S effettuata da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit e università con proprio personale e proprie attrezzature (R&S *intra-muros*) ammonta a 350 milioni di euro, in aumento del 9% rispetto al 2021 e di quasi il 6% rispetto al 2019. L'aumento della spesa coinvolge a livello locale tutti i settori: le istituzioni pubbliche (+4,3%), le università (+14,6%), il non profit (+60%, anche se scarsamente rappresentativo in provincia) e soprattutto le imprese (+7,9%). In crescita anche gli addetti alla ricerca (+1,9%), in specie nelle imprese private (+7,1%).

L'incidenza percentuale della spesa sul PIL risulta pari all'1,46%, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (1,48%) per effetto della cospicua crescita del PIL registrata nel 2022. La spesa in R&S delle imprese sul PIL è pari allo 0,6%, sostanzialmente in linea con il 2021.

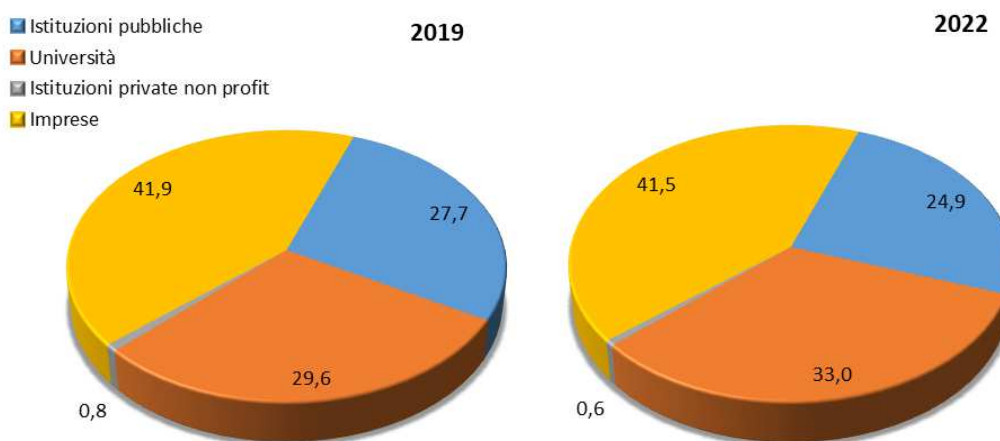
La ricerca in Trentino rimane prevalentemente finanziata dalle istituzioni pubbliche e dall'università (per il 57,9% nel 2022), una prevalenza che si osserva anche rispetto al numero di addetti dedicati alla ricerca: 2,5 mila unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (*etp*) presso istituzioni pubbliche e università contro 2,2 mila *etp* presso le imprese private.

Per settore esecutore, la spesa del settore privato (imprese e non profit) continua a essere la principale componente della spesa in R&S *intra-muros* complessiva (42,1%). Le imprese hanno investito circa 145 milioni di euro, con un peso pari al 41,5% della spesa totale, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente e anche rispetto al 2019 (rispettivamente -0,5 e -0,4 punti

percentuali). Le università, che con il 33% della spesa complessiva rappresentano l'attore più importante della R&S dopo le imprese, partecipano alla spesa totale del 2022 con una quota in sensibile aumento (115 milioni di euro, +1,5 punti percentuali rispetto al 2021 e +3,4 punti rispetto al 2019). Leggermente in crescita anche la spesa del settore pubblico, responsabile del 24,9% della spesa totale (pesava il 27,7% nel 2019).

Distribuzione della spesa in R&S in Trentino per settore esecutore – Confronto 2019-2022

(valori percentuali)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Il contesto produttivo

Il settore dell'industria rappresenta mediamente il 24% del PIL provinciale. Sotto il profilo strutturale, nel sistema produttivo locale la microimpresa (1-9 addetti) incide in misura relativamente più significativa rispetto ad altre aree del Nord-est e rispetto all'Italia. Questo segmento produttivo, che costituisce quasi il 94% delle imprese trentine e rappresenta oltre il 47% dell'occupazione del settore privato (senza l'agricoltura), nella prima parte del 2024 ha fatto segnare una contrazione dei ricavi (-5,1% nel primo semestre) soprattutto a causa della debolezza della domanda nazionale.

Guardando ai singoli settori produttivi, le imprese del comparto manifatturiero, più esposte alle dinamiche della congiuntura internazionale e al rallentamento del commercio estero, presentano i risultati più sfavorevoli: la flessione delle vendite per il primo semestre è del 4,5% e si accompagna al rallentamento della produzione (-1,4%) e degli ordinativi. In questa fase risulta ancora molto accentuata la variabilità dei risultati economici tra i diversi sottosettori, con gli "alimentari e bevande" che evidenziano una sostanziale stabilità, mentre i "prodotti realizzati dalla lavorazione dei minerali non metalliferi", le "attività metallurgiche e meccaniche" e la "chimica-gomma e plastica" mostrano una

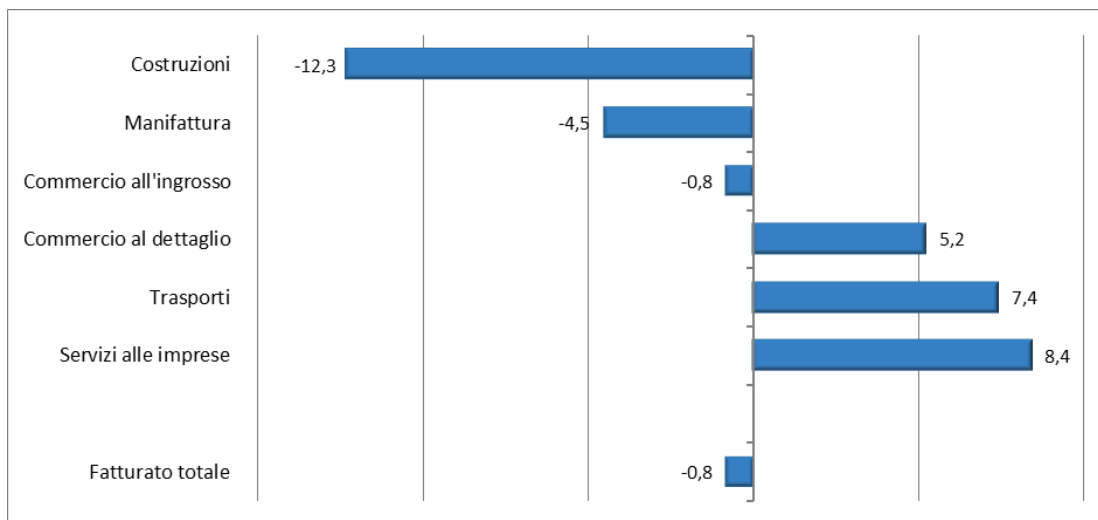
contrazione. Rispetto agli ultimi mesi del 2023 è mutato anche il segno nel settore edile, che rileva nel primo semestre 2024 una flessione dei ricavi.

Complessivamente i segnali che provengono dal lato dell'offerta delineano per l'industria un quadro di relativa stagnazione, in linea rispetto a quanto si osserva a livello nazionale (-0,5% e -0,6% il valore aggiunto dei primi due trimestri del 2024). Nella manifattura, gli indicatori congiunturali più recenti non sembrano segnalare la fine della fase di stagnazione del settore, con la produzione industriale che anche durante l'estate ha segnato in Italia alcuni cali su base congiunturale alternati a deboli segnali di ripresa. Gli indicatori correlati alla produzione nelle costruzioni indicano invece una sostanziale tenuta dei livelli di attività sia a livello nazionale che a livello provinciale.

Molto espansiva si mantiene invece la domanda nei servizi, che hanno espresso nella prima parte dell'anno una crescita consistente, *in primis* servizi alle imprese e trasporti.

La dinamica del fatturato per settore in Trentino – Primo semestre 2024

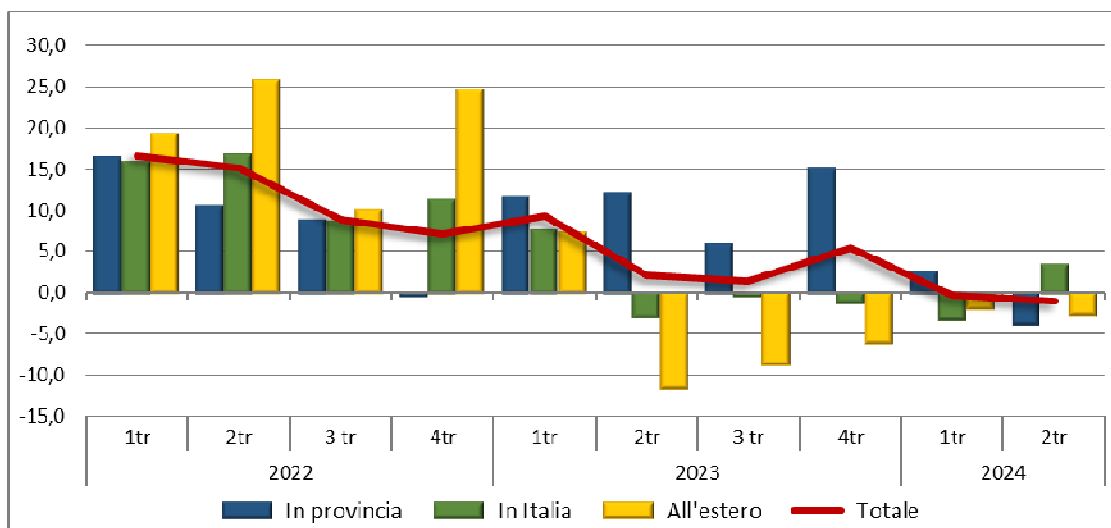
(variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

La dinamica del fatturato per mercati in Trentino – Dati trimestrali 2022-2024

(variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Il commercio internazionale

Il commercio internazionale, ampliando il mercato, tende ad aumentare la scala di produzione, il che favorisce lo sfruttamento di economie di scala e la generazione di *spillover* internazionali di produttività, ad esempio grazie all'importazione di beni capitali che incorporano innovazioni estere. Da qui l'attenzione a un fattore che può favorire in modo significativo la crescita ma che, al di là della componente strutturale, risente maggiormente delle fluttuazioni economiche e di situazioni recessive.

Il sistema economico provinciale presenta a livello strutturale un grado di internazionalizzazione contenuto. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL si colloca, infatti, intorno al 18%, un valore di molto inferiore al 37,2% del Nord-est. Nonostante il numero delle imprese esportatrici risulti in costante flessione, il valore medio esportato mostra una crescita pressoché costante. Complessivamente, nel 2023 le esportazioni hanno toccato il valore record di 5,3 miliardi di euro, con una crescita in valore del 3,7% rispetto al già ottimo dato rilevato nel 2022. Le importazioni segnano invece un calo del 4,9% e risultano pari a 3,7 miliardi di euro. La bilancia commerciale si chiude quindi con un saldo positivo pari a 1,6 miliardi di euro, il 29% in più rispetto all'anno precedente. La *performance* dell'export trentino è migliore rispetto a quella del Nord est, che è in flessione dell'1,0%, e dell'Italia, che invece non fa registrare variazioni.

I principali mercati di destinazione si confermano anche per il 2023 quelli europei, verso i quali vengono esportate merci trentine per un valore pari a 3,9 miliardi di euro, con un'incidenza pari al 72,9% del totale (in aumento

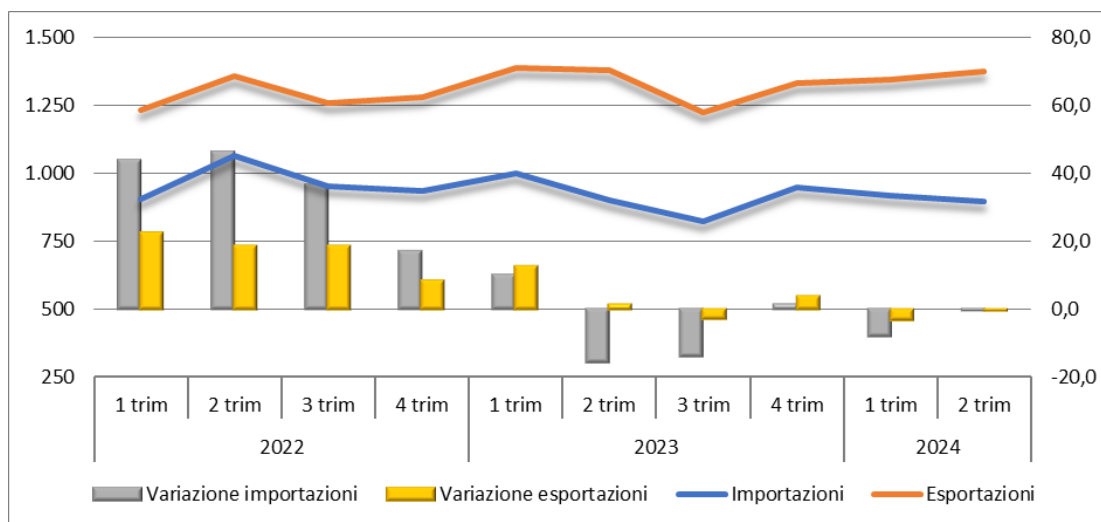
tendenziale di 2,9 punti percentuali). Cresce anche il valore delle esportazioni trentine verso i mercati asiatici (+21,1%), fino a raggiungere i 427 milioni di euro, mentre un minore dinamismo caratterizza le vendite estere realizzate nei mercati americani (-4%).

La Germania resta il primo mercato delle esportazioni trentine, con un valore che raggiunge gli 850 milioni di euro, pari al 16,0% delle vendite effettuate sui mercati internazionali. A una certa distanza seguono gli Stati Uniti con circa 624 milioni di euro (pari all'11,7% delle esportazioni complessive), la Francia con 519 milioni di euro (9,7%) e il Regno Unito con 421 milioni di euro (pari al 7,9%). A livello settoriale, a fare da traino è il comparto manifatturiero, che assorbe il 95,1% del valore delle esportazioni. Al suo interno, i “macchinari e apparecchi non classificati altrove” rappresentano la quota maggiore. Seguono i “prodotti alimentari, bevande e tabacco”, i “mezzi di trasporto”, il “legno, prodotti in legno, carta e stampa”, le “sostanze e i prodotti chimici” e i “metalli di base e prodotti in metallo”. Complessivamente questi sei settori rappresentano i tre quarti delle esportazioni provinciali.

Il quadro di debolezza degli scambi a livello globale, unito alla stagnazione dell'economia tedesca, sta condizionando la dinamica dell'export nella prima parte del 2024. I dati Istat per i primi sei mesi dell'anno fanno segnare per il Trentino una flessione in valore dell'1,6%, con le vendite in segno negativo verso la Germania (-1,2%). Il commercio internazionale si conferma essere in tal senso la componente che tende a risentire maggiormente delle fluttuazioni economiche e di situazioni recessive, come nel caso dell'economia tedesca.

Il commercio con l'estero

(scala sx: milioni di euro; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Il comparto turistico

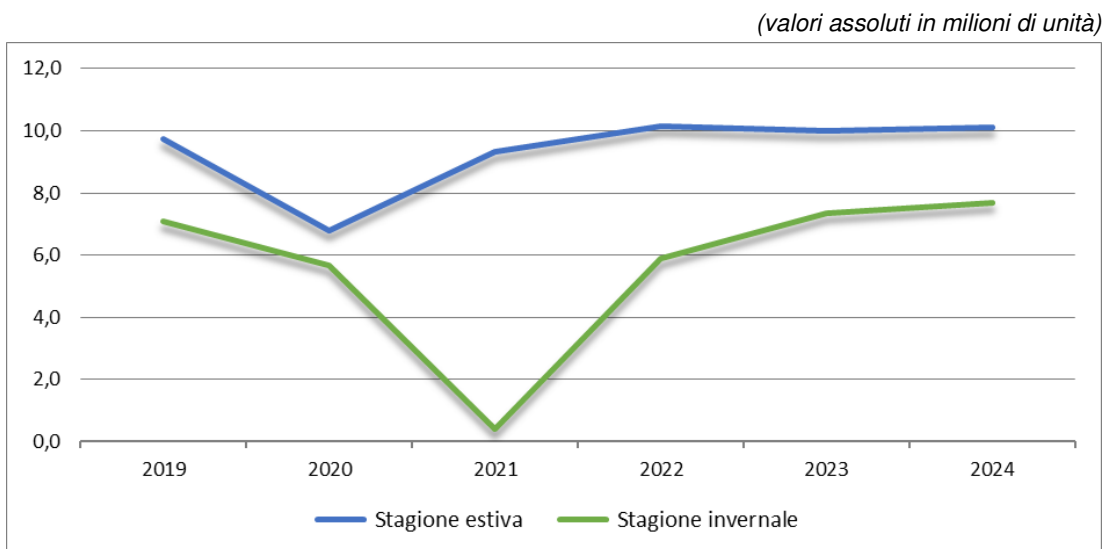
Nel 2023 il settore turistico anche in Trentino ha recuperato completamente le perdite subite per effetto delle restrizioni nel biennio 2020-2021, registrando

oltre 19 milioni di presenze e 2,5 miliardi di euro di consumi turistici. Il recupero rispetto al 2019 si è rafforzato nonostante gli squilibri che hanno caratterizzato gli ultimi anni, dalle interruzioni nelle catene di approvvigionamento alla carenza di manodopera, dal rincaro delle materie prime energetiche e alimentari alle tensioni geopolitiche.

L'incremento del movimento in termini di presenze è stato del 3,9% rispetto al 2019, grazie soprattutto al significativo recupero della componente straniera, ritornata pienamente ad essere protagonista della domanda turistica del territorio provinciale (+5,5% l'incremento rispetto al 2019 e +15,9% rispetto al 2022). Sia la componente nazionale che le provenienze dall'estero hanno superato i livelli pre-Covid-19, confermando la forza del comparto turistico del territorio.

Anche nella prima parte del 2024 si sono osservati valori molto positivi, specialmente nel corso della stagione invernale, che ha chiuso con una crescita complessiva delle presenze del 4,3%, segnando un +8% per la componente straniera. La stagione estiva registra un bilancio positivo, grazie soprattutto agli ottimi risultati fatti segnare dalle presenze turistiche del mese di agosto, in crescita del 4,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Presenze turistiche per stagione e anno – Periodo 2019-2024



Fonte: ISPAT

Rispetto al 2010 si osserva un incremento significativo della consistenza degli stranieri per oltre 5 punti percentuali, un dato che consolida il Trentino come *player* di riferimento anche nel panorama internazionale. Nel 2023 l'incidenza degli stranieri supera il 42%.

Accanto agli ottimi risultati conseguiti sul fronte delle presenze devono essere ricordati gli sforzi per aumentare la resilienza a lungo termine dell'ecosistema turistico, anche attraverso la transizione verde e digitale, guardando a un

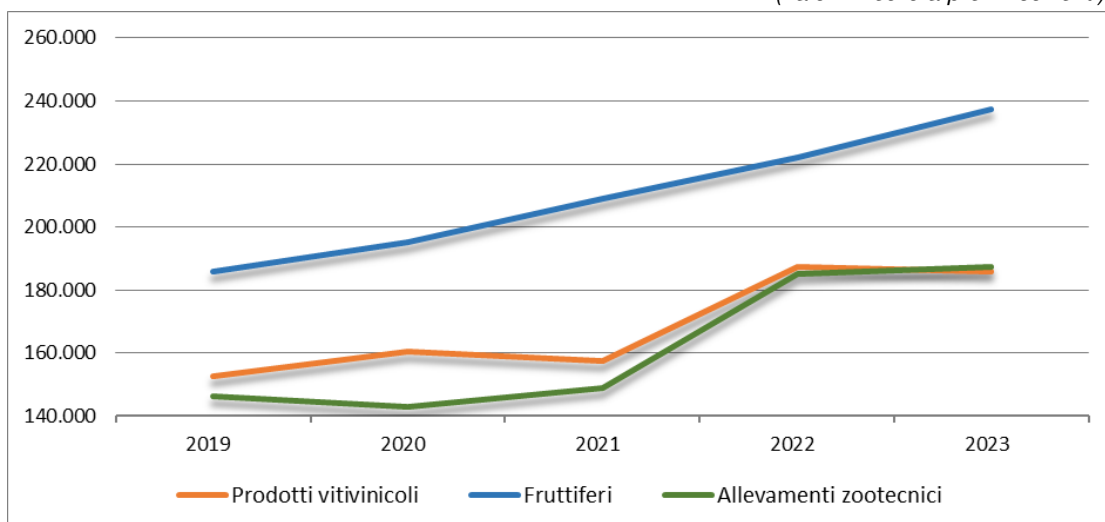
modello di turismo in grado di generare sviluppo e creare valore. In tale contesto va osservato il costante miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva (quasi l'89% delle strutture alberghiere ha tre o più stelle, rispetto al 40% di quarant'anni fa), così come l'attenzione ai nuovi *trend* nelle preferenze e nei comportamenti di acquisto dei turisti, come osservato da ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche) nell'ambito dell'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di commercio: un mercato che muta rapidamente e che è sempre più influenzato dal *web* come canale di informazione e prenotazione, sia prima della partenza sia nel corso della vacanza stessa, un fattore che negli ultimi anni ha portato alla crescita esponenziale di forme di offerta ricettiva extralberghiera, B&B e alloggi privati soprattutto presenti nelle diverse piattaforme promozionali; la crescente ricerca di relazioni interpersonali, tra piacere di ritornare nella struttura di fiducia e viaggi alla ricerca delle radici culturali; il forte interesse per forme di turismo *slow* e all'aria aperta, con la riscoperta di borghi e luoghi meno frequentati; l'attenzione crescente alla sostenibilità ambientale, ma anche sociale, nelle scelte delle destinazioni.

In questo scenario in rapida evoluzione, le imprese turistiche sono chiamate a rimodulare e adeguare costantemente i propri servizi, per rispondere alle nuove esigenze in termini di prodotti e servizi che impone il mercato. In tal senso, il fattore umano, da sempre qualificante di un'impresa turistica e basato su forti elementi di empatia e relazionalità, assume ancora di più funzione di componente strategica di competitività in un mercato, quale è quello attuale, che chiede in misura crescente servizi a misura di specifici *target* di consumatori. In tutto questo, assume rilevanza crescente l'innovazione digitale per interagire in tempo reale con la domanda di mercato, anche attraverso forme di collaborazione innovative tra i diversi attori della filiera dell'ospitalità locale.

Il comparto agricolo

Nel 2023 il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che rappresenta mediamente circa il 4% del PIL provinciale, registra risultati relativamente buoni: la produzione cresce in valore del 4,9% (+2% la crescita nazionale) ma, per effetto dell'aumento dei prezzi alla produzione, l'incremento in volume risulta modesto (+0,1%). Ciò si riflette sul valore aggiunto generato dal settore, che presenta segni contrapposti se osservato a prezzi concatenati (-0,1%) anziché a valori correnti (+7,5%).

Gli andamenti dell'annata sono stati condizionati in Trentino solo in parte dalle avverse condizioni climatiche che in Italia hanno colpito molte produzioni di importanza primaria per il settore agricolo: cresce ancora il comparto delle mele, confermandosi come una produzione trentina di qualità che si mantiene competitiva sul mercato; il settore vitivinicolo registra risultati quasi in linea con l'anno precedente; il comparto zootecnico cresce in valore dell'1,3%.

Dinamica di alcune produzioni agricole in Trentino – Periodo 2019-2023*(valori in euro a prezzi correnti)*

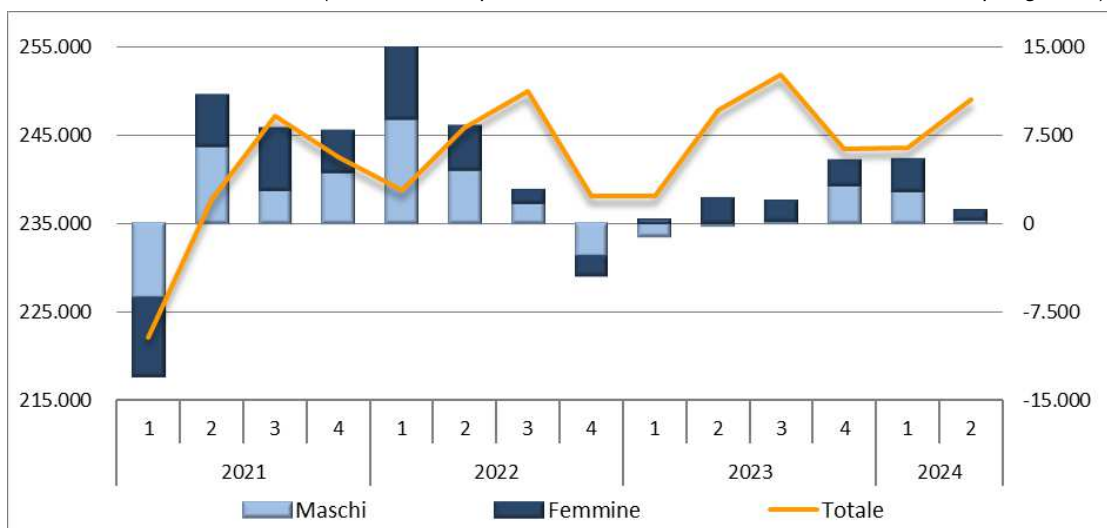
Fonte: Istat, Conti economici dell'Agricoltura – Elaborazione ISPAT

Il mercato del lavoro

Nel 2023 il mercato del lavoro trentino prosegue nel sentiero di crescita intrapreso negli anni precedenti. Il numero degli occupati supera le 245 mila unità e cresce dello 0,9% rispetto all'anno precedente, grazie all'incremento dei lavoratori indipendenti (+5,2%); in sostanziale stabilità i lavoratori alle dipendenze, come risultato della flessione dei contratti a tempo determinato (-7,4%) compensata quasi interamente dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato (+1,7%). L'aumento dell'occupazione si accompagna a una sostanziale stabilità delle persone in cerca di occupazione, che si attestano poco sopra le 9,5 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro sfiora le 255 mila unità e cresce su base annua dello 0,8%. In flessione invece il numero degli inattivi (o non forze lavoro) (-3%), grazie al contributo di entrambe le componenti di genere. Il quadro dell'offerta di lavoro così delineato influenza positivamente i rispettivi indicatori: il tasso di attività (15-64 anni) raggiunge il 73%, in aumento su base annua di 0,7 punti percentuali; il tasso di occupazione sale al 70,2% (+0,7 punti percentuali), migliorando il *gap* di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile; il tasso di disoccupazione rimane stabile al 3,8%, mentre cala il tasso di inattività (-0,7 punti percentuali).

Dinamica degli occupati in Trentino – Dati trimestrali 2021-2024

(scala sx: occupati 15-89 anni; scala dx: variazioni tendenziali per genere)



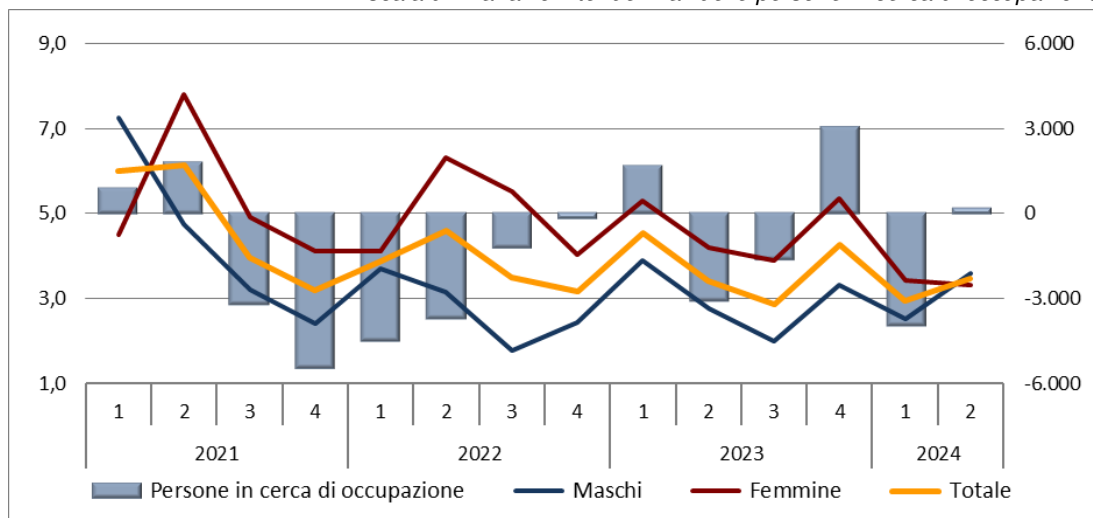
Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Anche il quadro che si va delineando nella prima parte del 2024 mostra un mercato del lavoro in salute. Nel secondo trimestre dell'anno la dinamica dell'occupazione è positiva (+0,5% rispetto allo stesso periodo del 2023) e raggiunge le 249 mila unità. Gli indipendenti evidenziano una maggiore dinamicità (+4,1%), mentre i lavoratori dipendenti calano dello 0,4% a seguito della flessione della componente stabile del lavoro (-2,4%) che non viene interamente sostenuta dall'aumento dei contratti a tempo determinato (+8,3%). Il tasso di occupazione si porta al 70,9% (76,1% gli uomini, 65,7% le donne), migliorando il differenziale di genere grazie alla crescita della componente femminile e alla sostanziale stabilità di quella maschile.

Le forze di lavoro nel secondo trimestre 2024 sfiorano le 258 mila unità e aumentano su base tendenziale dello 0,5% grazie alla dinamica positiva della componente maschile (+1,1%), mentre quella femminile rimane sostanzialmente stabile. La partecipazione al mercato del lavoro è pari al 73,5%: le donne attive rimangono stabili al 68%, mentre gli uomini attivi salgono al 79%. Sebbene le donne rappresentino nel tempo la componente più dinamica e nonostante l'innalzamento della loro partecipazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono sempre distanti.

Andamento della disoccupazione in Trentino – Dati trimestrali 2021-2024

(scala sx: tasso di disoccupazione 15-74 anni per genere;
scala dx: variazioni tendenziali delle persone in cerca di occupazione)



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

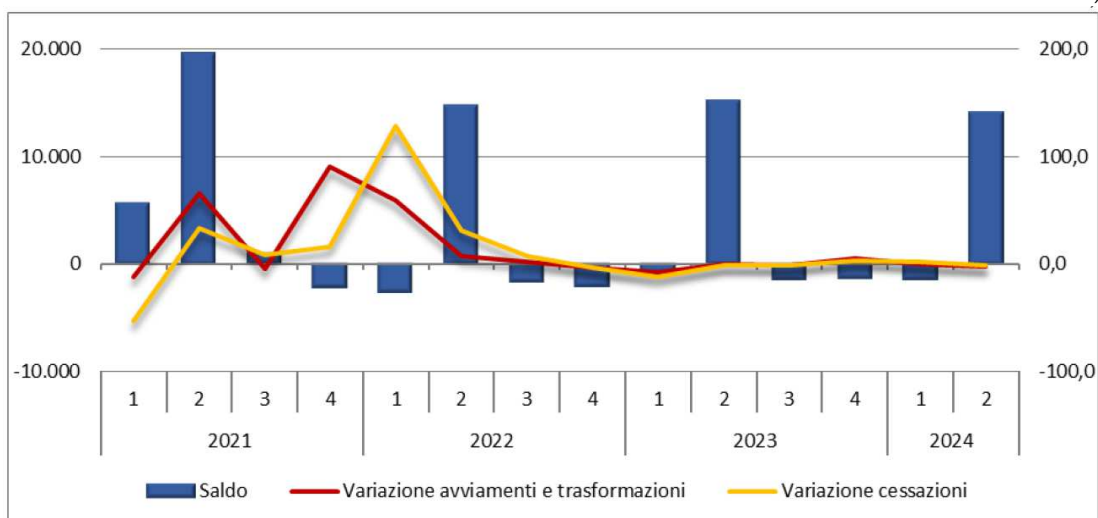
Nel secondo trimestre 2024 aumenta il numero di persone in cerca di occupazione e, parallelamente, diminuisce la consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64 anni). Tra aprile e giugno 2024 le persone in cerca di occupazione sfiorano le 8,9 mila unità e crescono su base annua dell'1,8%, coinvolgendo esclusivamente la componente maschile (+31,3%), mentre quella femminile cala del 21,3%. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari al 3,5% (3,6% per i maschi e 3,3% per le femmine), rimane su base annua sostanzialmente stabile.

Gli inattivi in età lavorativa superano di poco le 90,3 mila unità e calano su base annua dello 0,7%. Tali dinamiche influenzano il tasso di inattività (15-64 anni), che si attesta al 26,5%. La percentuale di donne che sceglie di non lavorare è superiore rispetto a quella degli uomini (rispettivamente il 32% contro il 21%), generando un gap di genere di 11 punti percentuali in sfavore delle donne.

Tra aprile e giugno 2024 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni – Cig supera le 255 mila ore autorizzate a favore delle imprese industriali e per la prima volta da gennaio comprende anche una quota della Cassa integrazione guadagni straordinaria – Cigs. Rispetto allo stesso periodo del 2023 si osserva una riduzione del monte ore pari al 9,6%, determinato esclusivamente dalla componente straordinaria (-74,3%), mentre sono in aumento le ore concesse a titolo di Cassa integrazione guadagni ordinaria (+16,5%), che rappresentano il 91,8% del totale.

Andamento degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni dal lavoro in Trentino – Dati trimestrali 2021-2024

(scala sx: saldo tra avviamenti più trasformazioni a tempo indeterminato e cessazioni;
scala dx: variazioni %
tendenziali)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro – Elaborazione ISPAT

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine, i dati del secondo trimestre del 2024 evidenziano un calo sia dei fabbisogni di personale (-3,2%), che delle cessazioni lavorative (-1,3%). Tali dinamiche si riflettono sul saldo occupazionale, che resta positivo, con la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in tempo indeterminato che superano le cessazioni lavorative per 14.054 unità.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.1.1 Favorire l'eccellenza della ricerca trentina e l'innovazione sul territorio

RISULTATI ATTESI

rafforzamento del sistema della ricerca anche attraverso l'elaborazione di un documento di indirizzo in esito al Forum della ricerca che individua linee di sviluppo e strumenti per sostenere la ricerca e l'innovazione nonché l'approvazione del Programma pluriennale della ricerca per la XVII legislatura con progressiva attuazione delle azioni previste a sostegno della ricerca.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Realizzazione del Forum della ricerca** con il coinvolgimento degli attori della ricerca del territorio e di esperti esterni, quale momento di riflessione e confronto per fare il punto sullo stato dell'arte della ricerca trentina, anche a partire dalle risultanze dello studio di analisi e benchmark effettuato sul sistema ricerca, per delineare le priorità strategiche future e individuare le traiettorie di sviluppo a cui rivolgere investimenti e misure di sostegno della ricerca. Il Forum concluderà i propri lavori con l'elaborazione di un documento di indirizzo.
2. **Approvazione del Programma Pluriennale della Ricerca per la XVII Legislatura** che sarà definito integrando le analisi dello studio di analisi e benchmark effettuato sul sistema ricerca con i risultati del Forum della ricerca, al fine di individuare indirizzi e linee di azione per la ricerca trentina. Il PPR, elaborato anche in relazione alle linee guida della programmazione nazionale ed europea in materia di ricerca, individua ai sensi dell'art. 18 della l.p. n. 14/2005: i) gli obiettivi da perseguire e linee generali d'intervento con le relative priorità; ii) le aree di ricerca d'interesse prioritario per il territorio provinciale; iii) i criteri generali per la valutazione delle attività e dei progetti di ricerca, nonché per la verifica dei loro risultati; iv) le aree di intervento prioritarie di ricerca a cui riservare i livelli massimi dell'intervento agevolativo della Provincia.
3. Approvazione dei **nuovi Accordi di programma 2025-2028 con le Fondazioni** organismi di ricerca e diffusione della conoscenza Bruno Kessler, Edmund Mach e Hub Innovazione Trentino, con un finanziamento complessivo sul pluriennio di ca 302 mln di euro finalizzato a sostenere l'eccellenza della ricerca trentina e l'innovazione sul territorio.

4. **Approvazione di un nuovo Accordo di programma con Euricse 2026-2028**, entro il 31 dicembre 2025, con l'assegnazione di risorse per 1,2 milioni di euro, volto a supportare la ricerca in ambito sociale con particolare riguardo all'economia del terzo settore anche con ricadute sullo sviluppo economico e sociale del territorio.
5. **Finanziamento di ulteriori posizioni di visiting dall'estero** nell'ambito del Bando visiting 2024 e nei limiti delle ulteriori risorse disponibili pari a 110 mila euro, presso gli organismi di ricerca trentini, con l'inserimento di ricercatori di comprovata esperienza e qualificazione provenienti da istituzioni universitarie o di ricerca estere con l'obiettivo di sostenere lo scambio di metodologie e competenze, nonché favorire la nascita di progetti di ricerca congiunti funzionali all'accrescimento delle competenze e al rafforzamento del posizionamento nazionale e internazionale.
6. **Realizzazione della terza edizione del Festival dell'innovazione - Wired Next Fest** in collaborazione con Trentino Marketing e Trentino Sviluppo. A tal fine verrà sottoscritto un Protocollo d'intesa tra le istituzioni partecipanti all'iniziativa per definire governance, impegni e ruoli nei processi decisionali e nel Comitato scientifico, garantendo alla Provincia anche la funzione di regia e coordinamento delle istituzioni rappresentanti gli organismi di ricerca e gli enti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio.
7. **Realizzazione di iniziative per stimolare il processo di scoperta imprenditoriale nell'ambito della S3**, con il coinvolgimento degli stakeholder previste per l'attuazione della **strategia provinciale per la specializzazione intelligente 2021-2027** attraverso tavoli tematici con le imprese e gli enti della ricerca, workshop e altri strumenti innovativi ed elaborazione del Rapporto di valutazione intermedia della strategia.
8. **Sostegno allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca in ambito biomedicale** per potenziare la capacità di ricerca in campo sanitario e clinico attraverso la realizzazione di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca abilitanti in particolare attraverso uno specifico avviso FESR avente un budget di 9 milioni di euro.

9.1.2 Sostenere gli **investimenti privati** in infrastrutture di ricerca, prova e sperimentazione

RISULTATI ATTESI

finanziamento di nuove infrastrutture di prova e sperimentazione private sul territorio trentino.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture di prova e**

sperimentazione private sul territorio trentino, mediante l'approvazione di un Avviso FESR con il budget di 8 milioni di euro rivolto alle imprese, anche in sinergia con gli organismi di ricerca e altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale. Tali infrastrutture sono volte a sperimentare soluzioni innovative e applicazioni di approcci interdisciplinari con forte legame tra settori strategici e tecnologie abilitanti.

9.1.3 Sviluppare nuovi **Poli scientifico tecnologici** e potenziare i Poli esistenti

RISULTATI ATTESI

- completamento realizzazione Polo Idrogeno
- avvio realizzazione Polo Scienze della Vita;
- maggiore collaborazione tra la ricerca pubblica e quella privata.

INTERVENTI RILEVANTI:

1. **Sviluppo del Polo scientifico tecnologico e della strategia per la ricerca e l'innovazione sull'idrogeno**, mediante la prosecuzione delle attività di progettazione congiunta tra FBK e Trentino Sviluppo per la **realizzazione del Polo Idrogeno**, con l'obiettivo di completare nel primo semestre 2025 i progetti di fattibilità tecnico-economica necessari per procedere con le successive gare di appalto dei lavori di realizzazione delle opere. I lavori saranno realizzati successivamente con priorità diverse, in considerazione delle diverse fonti di finanziamento delle stesse: in parte su fondi IPCEI, in capo a FBK, in parte con fondi provinciali in capo a Trentino Sviluppo. Definizione della strategia sulla ricerca e innovazione in Trentino legata alle tematiche dell'idrogeno attraverso un documento che individui le attività di ricerca svolte dagli organismi di ricerca del territorio e analizzi l'ecosistema di ricerca e innovazione, comprendendo anche le imprese del territorio attive nella ricerca, in sperimentazioni e nello sviluppo tecnologico nei settori dell'idrogeno e delle batterie. Il documento descriverà lo sviluppo del Polo Idrogeno e delle sue attività, nonché dei servizi gestiti da Trentino Sviluppo per favorire la collaborazione tra ricerca pubblica e privata nei settori scientifici e tecnologici di riferimento. Sarà, infine, elaborata una proposta di piano strategico per l'idrogeno da parte di APRIE, come azione prevista dal Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030.
2. Prosieguo delle attività per la **realizzazione del Polo delle scienze della vita** con relativa analisi dei fabbisogni, avendo a riferimento le risorse economiche disponibili sul bilancio provinciale pari ad euro 30 milioni, in cui saranno individuati i settori delle aziende italiane e straniere da coinvolgere nel processo di sviluppo e gestione del Polo stesso, tenendo in considerazione le opportunità di collaborazione scientifiche e tecnologiche offerte dall'Università di Trento e dalla nuova ASUIT in termini di ricerca ed innovazione quale driver di attrattività per la ricerca e per le imprese.

9.1.4 Potenziare i percorsi di **Trentino Startup Valley**

RISULTATI ATTESI

incremento delle startup avviate o attratte sul territorio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Attivazione del **progetto *Test your idea*** con la finalità di rafforzare ed unificare l'offerta di servizi ed opportunità sul territorio Trentino per neo ed aspiranti "Founders" portatori di progetti imprenditoriali ad alto contenuto di innovazione e/o tecnologia. Il progetto valorizza sia le iniziative che provengono dal mondo della ricerca che l'imprenditoria legata alla manifattura. Per il 2024-2025, assieme ad HIT e Trentino Sviluppo, la Fondazione Bruno Kessler attiverà il progetto "Test your idea", programma di *proof of concept* (dimostrazione di fattibilità) per il test in ottica mercato di idee provenienti dai ricercatori della Fondazione e che mette a disposizione fino a complessivi 500 mila euro per 10 progetti candidabili tramite apposito bando. Specifiche risorse saranno dedicate alle imprese ad impatto sociale ed all'imprenditorialità femminile.
Verrà poi avviata una nuova edizione del percorso Startup Valley.

9.1.5 Sviluppare la **ricerca sanitaria finalizzata**

RISULTATI ATTESI

incremento delle iniziative di ricerca sanitaria finalizzata realizzata sul territorio provinciale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Definire e dare attuazione alla strategia provinciale in materia di ricerca sanitaria**, in coerenza con quanto previsto dalle correlate disposizioni provinciali, al fine di perseguire nuova conoscenza in ambito di prevenzione, diagnosi e cura, individuare, in modo coordinato ed in un'ottica di sistema tra i diversi enti del territorio, i fattori professionali, organizzativi, gestionali e di sistema per migliorare l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sanitario Provinciale e per rispondere in modo sempre più appropriato ai bisogni di cura della popolazione in linea con i sistemi sanitari più avanzati.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.2.1 Confermare il sostegno all'Università degli Studi di Trento

RISULTATI ATTESI

consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università di Trento.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio della messa a regime della Scuola di medicina e chirurgia**, in attesa della costruzione del nuovo ospedale e dell'edificio formativo, con la trasformazione dell'attuale APSS in ASUIT, il rafforzamento del corpo accademico trentino (riducendo la dipendenza da Verona) e l'offerta di specializzazioni mediche. Il bilancio provinciale sostiene il finanziamento di circa 62 posizioni accademiche per una spesa complessiva (sanitaria e universitaria) nel triennio 2025-2027 pari a 27,6 milioni. Tali risorse permetteranno di portare a regime il corso laurea in medicina e chirurgia, avviare le prime 12 specializzazioni mediche, trasferire sotto la responsabilità dell'Università di Trento i corsi delle professioni sanitarie e rinforzare la scuola di medicina di base. Pertanto nel corso del 2025 sarà aggiornato l'Atto di indirizzo 2023-2025 sia per rideterminare la quota base 2025 in euro 131 milioni sulla base di quanto è stato definito dal tavolo tecnico Provincia-Stato per la revisione degli oneri della delega, per aggiornare sia il progetto "Corso di laurea in medicina e chirurgia", sia alcune previsioni delle misure di concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Per quanto riguarda la trasformazione dell'APSS in ASUIT, funzionale all'implementazione della Scuola di medicina e chirurgia, si rinvia inoltre a quanto rappresentato nell'ambito della politica 5.1.4.

9.2.2 Rafforzare le iniziative per il diritto allo studio

RISULTATI ATTESI

non presenza di studenti idonei non beneficiari.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Aggiornamento delle direttive ad Opera universitaria** tenuto conto degli eventuali nuovi decreti ministeriali di revisione degli importi delle borse di studio, che costituiscono LEP, e dei valori ISEE/IPSE di accesso agli interventi del diritto allo studio, assicurando le risorse finanziarie necessarie per garantire l'erogazione della borsa a tutti gli studenti ammessi in

graduatoria. La spesa 2025 per le borse di studio è prevista in misura pari a 12,5 milioni di euro, coperta per 1,8 milioni di euro da risorse PNRR (competenza 2025) e 2 milioni di euro dalla Tassa provinciale per il diritto allo studio universitario.

2. **Aggiornamento delle direttive e delle relative risorse** sia per gli interventi a favore degli studenti trentini che studiano in Atenei e istituti universitari fuori della provincia di Trento sia per la concessione dei contributi a sostegno degli studi post-diploma legati ad un piano di accumulo di capitale (PAC) al fine di garantire l'erogazione delle borse e dei contributi agli studenti che hanno presentato domanda e sono risultati idonei.
3. **Individuazione delle modalità e della sostenibilità di interventi a sostegno dei "careleavers"**, studenti/studentesse che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria e degli studenti/studentesse con gravissime disabilità in analogia a quanto previsto in via sperimentale a livello nazionale.
4. **Potenziamento della promozione all'estero delle borse di studio per discendenti di emigrati trentini** per la frequenza ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Ateneo trentino.

9.2.3 Realizzare **nuovi studentati** anche attraverso il progetto social housing coordinato da Cassa del Trentino

RISULTATI ATTESI

- ampliamento dello studentato Sanbapolis;
- ampliamento dello studentato Piedicastello;
- realizzazione dello studentato di Rovereto;
- adeguamento degli importi delle borse di studio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Ampliamento dello Studentato Sanbapolis**, da parte dell'Opera universitaria, al fine di incrementare di circa 100 posti letto l'attuale offerta residenziale dedicata agli studenti.
2. **Sostegno alla realizzazione della "Residenza universitaria Piedicastello"**, co-finanziato con risorse statali, che vede la collaborazione della Provincia, dell'Università degli Studi di Trento, di Patrimonio del Trentino S.p.A. e dell'Opera universitaria di Trento per la realizzazione e gestione dello stesso, come previsto dalla convenzione sottoscritta nel giugno 2024.
3. **Sostegno alla realizzazione di studentati universitari da parte di enti senza scopo di lucro (interventi qualificati come SIEG)** mediante interventi su immobili, favorendo la partecipazione al bando del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 481/2024, in particolare in relazione alle manifestazioni di

interesse già presentate al Ministero.

Per quanto riguarda lo Student Housing si rinvia a quanto rappresentato nell'ambito delle politiche 4.2.2 e 4.2.3

9.2.4 Aggiornare il **Piano di Edilizia Universitaria**

RISULTATI ATTESI

- efficientamento energetico e manutenzione degli immobili universitari;
- avvio della realizzazione della Scuola di Medicina presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio della realizzazione della Scuola di medicina e chirurgia** presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino anche attraverso la stipula di un Protocollo che definisca ruoli e compiti dei diversi soggetti coinvolti (in particolare Provincia, Comune di Trento, Patrimonio del Trentino S.p.a., Università degli Studi di Trento) a partire dalla messa a disposizione dei terreni e dalla progettazione dell'intervento.
2. **Ampliamento degli Spazi di Università a Rovereto** attraverso la prosecuzione degli interventi per garantire una maggiore presenza di corsi universitari e attività di ricerca nella città di Rovereto. In tale direzione andrà l'ampliamento degli spazi a disposizione del CERISM, la messa a disposizione presso il Polo Manifattura di nuovi spazi per la facoltà di Scienze Motorie e l'ampliamento dell'Università di Trento presso il Polo della Meccatronica inizialmente con il corso di laurea in Ingegneria Biomedica.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.3.1 Creare le condizioni per far diventare il Trentino il primo territorio con un **rating ESG (Environmental, Social e Governance)** e accompagnare gradualmente le imprese verso l'ottenimento del rating ESG

RISULTATI ATTESI

- avvio del progetto per l'ottenimento del rating ESG da parte del territorio trentino;
- adozione del Marchio trentino da parte delle imprese del territorio;
- incremento progressivo delle imprese autorizzate all'utilizzo del marchio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Avvio del percorso per l'**ottenimento del rating ESG** per la provincia di Trento con lo sviluppo di modelli di gestione sostenibile e di una forte coesione sociale al fine di valorizzare le peculiarità trentine, garantendo un equilibrio tra sviluppo economico e tutela del territorio
2. Definizione del Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo del **marchio territoriale trentino** con cui disciplinare l'implementazione delle modalità operative, delle procedure e degli strumenti di supporto alla gestione dell'iter di concessione del marchio trentino alle imprese del territorio.

9.3.2 Creare le condizioni per **favorire la trasparenza dell'impresa nei rapporti con la Pubblica amministrazione ed il mercato del lavoro** attraverso l'implementazione di un indicatore di orientamento dell'attività di controllo e vigilanza. Controllo accentrato delle autocertificazioni.

RISULTATI ATTESI

aumento dei controlli e della vigilanza orientata da indici di rischio e dell'attività di sorveglianza posta in essere in modo coordinato con altre Autorità.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Sviluppo di un sistema di vigilanza in materia di legalità e sicurezza sul lavoro** si rimanda a quanto indicato alla politica 9.6.3
2. **Sviluppo delle azioni necessarie conseguenti all'operatività del fascicolo informatico d'impresa**, introdotto dal d.lgs. n. 103 del 2024, anche nell'ambito dell'Accordo con Camera di commercio Industria agricoltura ed artigianato della Provincia autonoma di Trento.

9.3.3 Investire per la crescita della **produttività delle imprese**

RISULTATI ATTESI

- incremento investimenti;
- incremento produttività;
- incremento quota imprese per contenuto tecnologico e intensità di conoscenza;
- incremento dimensioni di impresa.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio delle misure previste dalla l.p. n. 6/2023** per gli interventi a sostegno del sistema economico trentino. Nelle annualità 2024 e 2025, saranno adottate tra l'altro, le disposizioni specifiche per singoli interventi relative agli "Aiuti per investimenti fissi in attivi materiali o immateriali", le disposizioni per singoli interventi relative a una pluralità di misure agevolative con accesso mediante la presentazione della domanda unica annuale (ex procedura automatica), le disposizioni specifiche relative agli "Aiuti per operazioni di aggregazione aziendale o forme di cooperazione avanzata tra imprese", le disposizioni specifiche relative agli "Aiuti alle imprese per i servizi di assistenza tecnica", le disposizioni specifiche relative agli "Aiuti per operazioni di rafforzamento della struttura patrimoniale dell'impresa". Nell'attuazione della norma saranno adottate procedure semplificate e informatizzate. Da qui anche la necessità di garantire un tempo maggiore per la raccolta delle prime domande in modo informatizzato; in tale ottica occorre garantire una finestra temporale maggiore - fino a trenta mesi - rispetto a quella attualmente prevista dalla norma, in modo da garantire la gestione delle domande presentate con procedura automatica in tempi compatibili con l'avvio della nuova piattaforma informatica.
2. Revisione delle modalità di finanziamento dei **confidi** (mediante adozione di un'apposita deliberazione da parte della Giunta provinciale) anche al fine di stimolare nuove iniziative a sostegno degli investimenti ambientali, per la sostenibilità, per le aggregazioni aziendali. Oltre alla revisione delle modalità di finanziamento dei confidi, si procederà ad agevolare l'accesso al credito e il sostegno alla patrimonializzazione che promuove la collaborazione degli attori della catena del credito locali e nazionali anche al fine di ottenere importanti sinergie di sistema ed ottimizzare la razionalizzazione e l'integrazione dei diversi strumenti finanziari, valorizzando pertanto le azioni degli strumenti di sistema provinciali.
3. Rafforzamento dello sviluppo di modelli di **collaborazione tra la finanza e le imprese**, anche tramite la valorizzazione delle garanzie pubbliche, per sostenere i settori economici assicurando alle imprese la possibilità di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di adeguata liquidità, per far fronte a nuovi investimenti incidendo positivamente sul PIL locale e l'occupazione.

4. In ottica di sburocratizzazione, in relazione ai contributi erogati a sostegno degli **operatori economici colpiti dagli effetti negativi della crisi pandemica da Covid-19** sulla base della normativa provinciale emergenziale del 2020, vengono previste specifiche modalità di svolgimento delle attività di controlli e verifica semplificate, garantendo comunque l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle stesse.

9.3.4 Aumentare il grado di maturità del territorio rispetto all'internazionalizzazione e migliorare la capacità di penetrazione nei mercati.

RISULTATI ATTESI

- crescita del numero di imprese in grado di affrontare i mercati globali (margine estensivo);
- crescita del numero di imprese in grado di affrontare un mercato ulteriore rispetto al primo mercato di riferimento per il territorio trentino (Germania).

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Avvio del Documento Strategico per l'internazionalizzazione** definendo gli interventi annuali relativi alle attività da implementare su ciascuna annualità (2025, 2026, 2027) che verteranno principalmente sugli elementi sintetizzati di seguito.
2. Costruzione di un'**offerta formativa dedicata alle imprese** già presenti sui mercati in collaborazione con l'Agenzia speciale della Camera di Commercio di Trento, Accademia d'impresa nell'ambito del long life learning.
3. Predisposizione di un "**Bando Manager**" mediante un avviso a valere su fondi FESR per favorire l'inserimento in azienda di una figura professionale con esperienza specifica in progetti di internazionalizzazione d'impresa e in grado di supportare efficacemente le aziende in un percorso di accesso ai mercati esteri. L'ammontare delle risorse finanziarie destinate all'avviso è pari a 2 milioni di euro.
4. **Costruzione e consolidamento di Network internazionali solidi**, quali strumenti importanti per agevolare l'accesso delle imprese trentine a catene del valore internazionali e per facilitare la conoscenza di specifici mercati esteri. Prosecuzione della partecipazione - quale territorio partner - all'Accordo per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est insieme alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, alla Regione del Veneto, a Trentino Sviluppo S.p.A. e alla società partecipata Finest. Al progetto aderiscono altri attori chiave nel settore dell'internazionalizzazione e dell'attrazione investimenti, la cui presenza va a beneficio anche delle aziende trentine. L'Accordo è in scadenza alla fine del 2025 con la previsione di risorse per 100 mila euro. Verrà valutato il rinnovo per un ulteriore triennio.

5. **Consolidamento delle attività legate al Tavolo territori e mercati**, che vede riuniti i referenti delle Associazioni di categoria locali, della Camera di Commercio di Trento, di Trentino Sviluppo, di Trentino Marketing e della Provincia autonoma di Trento. Il Tavolo territori e mercati rappresenta soprattutto sul lungo periodo un meccanismo di coordinamento e condivisione delle iniziative a supporto del Sistema economico locale, in particolare per quanto riguarda la partecipazione congiunta a fiere internazionali e missioni di Sistema. A questo riguardo, per il 2025 vi è già in programma una missione esplorativa di Sistema in Francia con progettazione di dettaglio a cura di Trentino Sviluppo. In preparazione di tale iniziativa, il Tavolo prevede una attività di informazione di formazione destinata alle aziende partecipanti rispetto allo specifico territorio (*country presentation*, approfondimenti settoriali, formazione su *business etiquette*, approccio linguistico e alla promozione dei prodotti, ecc). Al fine di orientare anche le attività di supporto alla partecipazione ad eventi fieristici è prevista inoltre una rilevazione, da parte dei referenti delle Associazioni di categoria presso i propri associati, atta a sondare interessi e sostenibilità rispetto alla partecipazione alle fiere di maggiore rilievo nel Paese. Proseguiranno, invece, le attività preparatorie all'approccio agli ulteriori paesi individuati di interesse per il sistema economico trentino.
6. **Prosecuzione della collaborazione con il Centro OCSE di Trento** che offre solido supporto alla Provincia autonoma di Trento su varie tematiche, tra le quali il Tavolo produttività.
7. **Revisione dell'accordo di programma con la Camera di commercio industria artigianato turismo ed agricoltura di Trento**, nell'ottica dell'attuazione della strategia provinciale per lo sviluppo economico del territorio e delle sue imprese.

9.3.5 Potenziare le capacità di **attrazione di imprese sul territorio**

RISULTATI ATTESI

- crescita del numero di imprese che investono o si insediano in Trentino;
- aumento del tasso di saturazione di Poli tematici;
- aumento del tasso di saturazione delle aree industriali.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Attrazione di imprese e investimenti dall'estero**
Studio delle catene di valore nei principali settori economici del territorio, con l'obiettivo di identificare eventuali attività mancanti per completare la filiera produttiva.
Partecipazione a eventi internazionali per promuovere le opportunità del territorio e facilitare la creazione di nuovi contatti.
2. **Sviluppo del Polo idrogeno** sostenendo il posizionamento della Provincia quale luogo di sperimentazione e realizzazione di progettualità legate

all'idrogeno, anche attraverso la realizzazione di una campagna mediatica e di comunicazione per dare rilevanza alla Provincia quale luogo di riferimento a livello europeo nello sviluppo dell'idrogeno favorendo l'attrazione di investimenti di aziende ad elevato contenuto tecnologico

3. **Attivazione di un Progetto pilota di Accoglienza per il Personale Aziendale**, fornendo servizi quali:
 - ricerca di alloggi e percorsi scolastici per i familiari;
 - assistenza per pratiche di ingresso e per la mobilità;
 - organizzazione di momenti di socializzazione e integrazione nel contesto locale.
4. **Creazione di una Banca Dati di Aree e Immobili per Insediamenti Produttivi**, per facilitare l'insediamento di nuove imprese o l'espansione di quelle esistenti.
5. **Promozione delle opportunità di investimento** attraverso canali digitali ed eventi di rilevanza nazionale e internazionale.
6. **Supporto ad iniziative per operazioni di fusione o acquisizioni da parte di imprese locali** per consentire loro di raggiungere dimensioni idonee a competere sul mercato.
7. **Realizzazione di attività di ascolto da parte dei responsabili delle relazioni strategiche** per individuare imprese interessate a operazioni societarie e di espansione straordinaria.
8. **Gestione delle Relazioni Strategiche con le imprese** mediante la creazione di un gruppo di lavoro con il compito di sviluppare i seguenti temi:
 - rafforzamento dei rapporti con le aziende chiave;
 - sviluppo di nuovi progetti e servizi in linea con le necessità aziendali.
9. **Collaborazione con enti locali** per rispondere alle richieste aziendali e monitorare le tendenze di mercato.

9.3.6. Favorire la riqualificazione strategica del **distretto minerario (cave e miniere)**

RISULTATI ATTESI

- attivazione di un soggetto unitario per il supporto tecnico-amministrativo dei soggetti gestori delle aree estrattive e per la promozione del porfido e delle pietre trentine;
- elaborazione e attuazione di interventi di semplificazione e azioni di miglioramento, anche attraverso modifiche e adeguamento della normativa in materia di cave e miniere.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Elaborazione di un Progetto di definizione di una società in house partecipata dalla Provincia attraverso Trentino Sviluppo e dai comuni, per il **supporto e la riqualificazione del settore estrattivo**, anche in previsione delle prossime concessioni relative ai macrolotti di porfido. La finalità è quella di supportare l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento della Provincia, azioni di valorizzazione e promozione istituzionale, nonché supportare i Comuni per la gestione tecnico-amministrativa del settore estrattivo. Il progetto sarà elaborato e condiviso anche con i Comuni di riferimento.
2. **Definizione di una proposta di semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti di coltivazione e ripristino delle cave**, finalizzata alla razionalizzazione e riduzione dei tempi, anche attraverso modifiche normative volte a coordinare la procedura prevista dalla legge cave per l'esame dei progetti di cava con tutte le procedure che prevedono il rilascio di un unico provvedimento nell'ambito di una conferenza di servizi decisoria. Saranno inoltre introdotte modifiche della normativa di settore al fine di adeguarla ai rilievi svolti da Organi Statali e di chiarirne il dettato.
3. **Supporto ai Comuni e alle Asuc nelle attività di pianificazione delle nuove gare per i macrolotti di porfido**, anche attraverso il sostegno all'attivazione di un sistema provinciale per la gestione telematica delle procedure di affidamento dei contratti attivi, da utilizzare per le prossime gare dei macrolotti di porfido. Sarà anche organizzato un momento informativo sul nuovo bando tipo per le amministrazioni e imprese interessate. Inoltre, con l'obiettivo di cercare di evitare, nel passaggio dall'attuale regime a quello dei macrolotti, interruzioni dell'attività estrattiva - dovute alla complessità delle procedure (che prevedono l'approvazione dei programmi di attuazione comunali e delle progettazioni dei macrolotti con relative valutazioni ambientali di VAS e screening) - e di salvaguardare la stabilità occupazionale e le entrate derivanti dai canoni, saranno attentamente monitorati i tempi di attuazione delle suddette procedure e, in analogia a quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici, sarà introdotta una previsione di proroga tecnica delle concessioni vigenti in caso di ritardi oggettivi e insuperabili nella conclusione della procedura.
4. Realizzazione iniziative di promozione istituzionale ed approvazione nuovo Capitolato speciale d'appalto - parte tecnica per l'esecuzione delle **lavorazioni con materiali lapidei**, da inserirsi all'interno dell'Elenco prezzi della Provincia di Trento. Sarà inoltre effettuata da parte di un Organismo di certificazione terzo, la verifica sulla corretta applicazione dell'attività di concessione del marchio, nonché verifiche sul possesso e mantenimento dei requisiti ai sensi del disciplinare, al fine di confermare e consolidare la qualità della certificazione stessa.
5. **Realizzazione di uno studio biennale sulla distribuzione e consistenza delle materie prime critiche sul territorio provinciale** mediante la collaborazione con il Dipartimento di geoscienze dell'Università degli studi di Padova e con il supporto del Servizio Geologico e il coinvolgimento del Muse.

9.3.7. Investire nel distretto del legno puntando anche allo sfruttamento dei carbon credits, come chiave di **valorizzazione economica del patrimonio boschivo** esistente e da piantumare ex novo

RISULTATI ATTESI

incremento dei fatturati del settore.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Aggiornamento della certificazione ARCA degli edifici in legno in chiave sostenibile.** In particolare Trentino Sviluppo procederà con la rivisitazione della documentazione relativa alla certificazione ARCA, in modo tale da renderla coerente ed adeguata con i tempi attuali e le normative nel frattempo intervenute. In particolare sarà curata la parte relativa alla sostenibilità, in linea con le recenti indicazioni del Green Deal della UE e con gli Indirizzi strategici in tema di decarbonizzazione. Il tema dei Crediti di Carbonio, sempre più presente nelle agende politiche e programmatiche dell'Unione Europea e dei governi nazionali, sarà oggetto di particolare attenzione e studio, in una logica di valorizzazione della filiera legno e del patrimonio boschivo provinciale, quasi totalmente di proprietà collettiva e di enti pubblici.

9.3.8 Valorizzare l'**artigianato**

RISULTATI ATTESI

- Realizzazione di percorsi di aggiornamento e nuova formazione per i maestri artigiani già in possesso del titolo;
- Avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato attraverso la collaborazione con gli istituti scolastici e altri soggetti interessati alla formazione professionale in un'ottica di riqualificazione lavorativa;
- Valorizzazione dei prodotti artigiani trentini attraverso il sostegno di almeno 5 iniziative l'anno.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Svolgimento di due indagini preliminari all'attivazione di altrettanti percorsi per Maestro artigiano/professionale;**
2. **Revisione dei criteri e modalità di realizzazione dei corsi di formazione/aggiornamento per Maestro artigiano/professionale** al fine di favorire la partecipazione agli stessi;
3. **Revisione della norma** (l.p. 1 agosto 2002, n. 11) **al fine di adeguare gli interventi per qualificare e valorizzare l'artigianato** estendendo le misure agevolative anche a iniziative focalizzate esclusivamente sul prodotto artigianale trentino accanto a quelle dirette alla professione artigiana, consentendo anche alle imprese artigiane di poter accedere a contributi per

iniziative d'interesse provinciale.

9.3.9 Valorizzare e promuovere il **commercio**

RISULTATI ATTESI

- Valorizzazione dei luoghi storici del commercio attraverso l'incremento del numero degli aderenti ai Consorzi.
- Mantenimento e maggior diffusione di esercizi per la vendita al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità nonché di pubblici esercizi per la somministrazione di bevande in zone prive di servizi analoghi.
- Revisione del marchio "Osteria Tipica Trentina" e aumento degli esercizi aderenti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Realizzazione di strumenti di monitoraggio delle adesioni ai Consorzi** al fine di verificare il numero degli aderenti.
2. Realizzazione di azioni per il **mantenimento e potenziamento di multiservizi in provincia di Trento** al fine di assicurare la permanenza di attività economiche in zone montane.
3. **Revisione della disciplina provinciale sul commercio** (l.p. 30 luglio 2010, n. 17) al fine di estendere la possibilità di realizzare **iniziative e progetti di informazione, tutela e promozione** da parte della Provincia rivolte al commercio trentino nella sua accezione più estesa e creazione di un marchio del commercio trentino.

9.3.10 Promuovere il **capitale di rischio delle imprese cooperative**

RISULTATI ATTESI

- rafforzamento patrimoniale delle imprese cooperative.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Assicurare un'adeguata patrimonializzazione delle società cooperative trentine** (mediante l'apertura di nuovi bandi) reimpiegando le risorse già messe a disposizione coi precedenti bandi, in ragione della natura rotativa del fondo partecipativo.
2. Aggiornamento dell'**Accordo di collaborazione istituzionale** sottoscritto nel 2022 **tra la Provincia e la Federazione trentina della Cooperazione**, con particolare riferimento alla condivisione delle tematiche di maggiore rilevanza, in coerenza con la Strategia provinciale di legislatura e le linee di sviluppo del sistema cooperativo, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile della comunità trentina, che coniughi virtuosamente aspetti di competitività del sistema produttivo, efficienza dell'attività legislativa e amministrativa, e orientamento dell'azione complessiva del sistema provinciale all'incremento del benessere collettivo.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.4.1 Migliorare la gestione dei flussi turistici, anche attraverso modalità di accesso più sostenibili ai territori

RISULTATI ATTESI

- Miglior bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti e residenti;
- Potenziamento dell'offerta turistica di aree meno note e frequentate;
- Individuazione di modalità più sostenibili di accesso ai territori.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Diversificazione dell'offerta turistica** attraverso i principali attori del sistema di promozione territoriale e marketing turistico dell'offerta di aree meno note e frequentate
2. Elaborazione di un **modello predittivo di capacità di carico del territorio basato su una soluzione di "Artificial Intelligence" (AI)**, per analizzare il tema del sovraffollamento turistico e del suo impatto sulla fragilità territoriale, la qualità della vita percepita dai cittadini e la qualità delle esperienze dei visitatori.
3. **Regolazione della mobilità turistica e promozione della mobilità integrata**, attraverso:
 - il ripensamento dei flussi di mobilità mediante lo studio e l'attivazione di possibili opzioni a supporto del decongestionamento del traffico, in alcuni territori pilota;
 - il potenziamento della mobilità integrata e dell'intermodalità in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del territorio (vedi politica BRT Olimpiadi 2026, nuovi collegamenti funiviari, potenziamento ciclovie).

9.4.2 Rafforzare le azioni che consentono un **presidio costante del territorio** e permettono una **fruizione turistica nell'arco di tutto l'anno**

RISULTATI ATTESI

incremento della qualità di vita delle comunità locali, maggior presidio del territorio, valorizzazione delle peculiarità di ogni stagione.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Destagionalizzazione dell'offerta turistica** attraverso la valorizzazione delle peculiarità di ogni stagione, prevedendo il potenziamento dell'offerta e delle relative azioni di promozione e comunicazione

2. **Prosecuzione del percorso di certificazione GSTC (Global Sustainable Tourism Council)** per l'intero territorio trentino, realizzato tramite il supporto di Trentino Marketing. La certificazione internazionale, riconosciuta da UNWTO, rappresenta uno strumento per rafforzare il percorso di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, aiutando al contempo a definire una strategia di miglioramento del sistema di governance territoriale a lungo termine;
3. **Diffusione e implementazione delle azioni sviluppate all'interno del Progetto Trentino per tutti** finalizzate a favorire l'accessibilità del territorio trentino

9.4.3 Rafforzare il valore e il ruolo delle **strutture di montagna**

RISULTATI ATTESI

fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano, incremento della soddisfazione dei frequentatori della montagna, garantire una gestione economica sostenibile di tali strutture.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione del **confronto con gli operatori della montagna** per focalizzare la funzione e il valore che hanno oggi le infrastrutture di montagna;
2. Prosecuzione delle **attività a sostegno degli investimenti** orientati alla fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali (in particolare dell'acqua).

9.4.4 Investire nell'ammodernamento delle infrastrutture funiviarie e nella sicurezza delle aree sciabili

RISULTATI ATTESI

- Ammodernamento della dotazione impiantistica e incremento dei livelli di sicurezza delle aree sciabili provinciali
- Miglior apprestamento qualitativo delle aree sciabili (pallinatura, presidi di sicurezza e segnaletica).
- Maggior utilizzo degli impianti a fune durante la stagione estiva

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Approvazione del disegno di legge dedicato alla nuova disciplina degli impianti a fune e delle piste da sci della provincia.**
2. **Ammodernamento degli impianti funiviari** anche in relazione alle scadenze tecniche previste nelle leggi di settore.
3. **Implementazione di politiche tariffarie** concertate a livello di ambito e realizzazione di strutture dedicate alla fruizione estiva della montagna.

9.4.5 Sostenere **investimenti orientati ad una gestione equilibrata ed efficiente delle risorse, in particolare quella idrica e quella energetica**, attraverso interventi afferenti alle **strutture in quota**, ai **bacini multifunzionali** e alle dotazioni di nuovi e più efficienti **sistemi di innevamento**.

RISULTATI ATTESI

- stimolare la realizzazione e la sostituzione di bacini di innevamento multifunzionali in quota nel rispetto delle procedure previste dalle leggi di settore che garantiscono fin d'ora puntuali valutazioni ambientali. Aumentare gli interventi di ammodernamento delle reti connesse ai sistemi di innevamento accompagnate da idonee politiche di incentivazione o interventi di Trentino Sviluppo per le aree sciabili di interesse locale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Approvazione dei nuovi indirizzi per gli **interventi di Trentino Sviluppo in materia di supporto all'infrastrutturazione turistica** con particolare riguardo al sostegno di sistema al turismo trentino d'alta quota che prevederanno, sia per le stazioni di mercato che per quelle di interesse locale, una particolare attenzione all'incentivazione di interventi finalizzati alla realizzazione ed implementazione di nuovi bacini di accumulo multifunzionali serventi anche i bisogni del comparto agro-silvo pastorale e di protezione civile;
2. **Potenziamento bacini** mediante la realizzazione di nuove o più capienti vasche di accumulo sul territorio trentino

9.4.6 Incrementare il coordinamento e l'efficienza del **sistema di governance territoriale**, avviato con il processo di riforma del sistema di promozione territoriale e marketing turistico.

RISULTATI ATTESI

forte coordinamento degli attori del sistema e robusta connessione tra gli attori e gli ospiti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Potenziamento delle ATA (Agenzie Territoriali d'Area) e del sistema turismo** al fine di
 - rendere più efficaci i meccanismi di finanziamento del sistema di marketing turistico e promozione territoriale;
 - focalizzare il ruolo delle quattro Agenzie Territoriali d'Area (ATA) e avviare le prime iniziative con una dimensione infrastrutturale;
 - valorizzare il ruolo del Consorzio delle Aziende per il turismo in relazione

alle esigenze di sistema, in funzione della sua attività di coordinamento e supporto alle Aziende stesse.

9.4.7 Rafforzamento della conoscenza del settore attraverso l'implementazione dell'attività di destination intelligence

RISULTATI ATTESI

supporto data-driven per orientare in maniera proattiva le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio, creazione di un nodo centrale di connessione per l'intero sistema turistico, ottimizzazione e valorizzazione delle numerose attività già esistenti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Adesione alla rete internazionale degli osservatori sul turismo sostenibile** (INSTO - Tourism International Network of Sustainable Tourism Observatories) promossa da United Nations (UN) Tourism e creazione di un'unità specializzata nel coordinare le basi di conoscenza sul turismo che serva quale punto di riferimento per l'individuazione di nuovi eventuali dati ed indicatori, per il collegamento tra le varie fonti di conoscenza interne ed esterne già esistenti e per il monitoraggio, al fine di garantire una lettura più ampia e trasversale del fenomeno turistico.

9.4.8 Rivisitare il sistema di classificazione delle strutture ricettive al fine di allinearle alle esigenze del mercato e alle modalità di scelta del turista.

RISULTATI ATTESI

migliorare l'offerta ricettiva delle strutture al fine di renderle qualitativamente più attrattive e sfidanti rispetto alle esigenze di mercato.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Proseguimento nell'attività di studio e analisi delle evoluzioni del settore della ricettività turistica, nell'ambito del quadro normativo europeo e dei sistemi di classificazione internazionale, con l'obiettivo di **riorganizzare e semplificare la classificazione delle strutture ricettive e di innalzare gli standard di qualità dei servizi offerti**.
2. Predisposizione di una rappresentazione di dettaglio della ricettività turistica trentina con riferimento ai dati e alle informazioni non contenute nelle banche dati provinciali ed elaborazione di una proposta di **riforma della disciplina relativa alla ricettività turistica**.
3. **Favorire il passaggio alla nuova banca dati nazionale, con i connessi adempimenti per il conseguimento dei codici identificativi nazionali (CIN)**, da parte dei titolari o gestori delle strutture ricettive o di chi offre alloggi in locazione ai turisti, secondo quanto disposto dalla legge provinciale sulla ricettività turistica (legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7)

9.4.9 Proseguire il lavoro legato alla **creazione delle esperienze** che, a partire dalle infrastrutture fisiche, definiscono il percorso di fruizione del turista

RISULTATI ATTESI

arricchimento delle esperienze nelle stagioni classiche e potenziamento della proposta nell'arco di tutto l'anno.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Potenziamento delle “experience” al turista** attraverso l'incremento del valore delle esperienze offerte, il potenziamento di iniziative ed eventi in periodi non convenzionali e lo sviluppo di nuovi prodotti di nicchia, proposti dalle Aziende per il turismo, con la collaborazione e il sostegno delle Agenzie territoriali d'Area

9.4.10 Riquelificare le professioni, anche attraverso il ripensamento del sistema di certificazione delle competenze, e incrementare l'imprenditorialità del sistema per **aumentare la professionalità degli operatori**.

RISULTATI ATTESI

valorizzare l'immagine del nostro territorio e delle sue peculiarità, attraverso professionalità qualificate e competenti.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Revisione della normativa provinciale in materia di **professioni turistiche** (l.p. 14 febbraio 1992, n. 12) e adeguamento alla normativa statale che ha istituito l'Elenco nazionale delle guide turistiche e disciplinato la professione ponendo in capo alle regioni e alle province autonome l'organizzazione dei corsi di specializzazione e aggiornamento.

9.4.11 Favorire la **messa a disposizione di infrastrutture e servizi capaci di aumentarne l'attrattività nei confronti dei lavoratori** del settore.

RISULTATI ATTESI

rendere il territorio attrattivo per i lavoratori del sistema turistico, accrescendo di conseguenza la qualità dell'offerta turistica.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Approfondimento circa la possibilità di definire una disciplina specifica dell'attività imprenditoriale di fornitura di **servizi di alloggio ai lavoratori stagionali legati all'economia turistica**.

9.4.12 Incrementare il processo di **trasformazione digitale della destinazione Trentino**, anche attraverso la piena operatività della Trentino Guest Platform (TGP) e l'implementazione del circuito della Trentino Guest Card.

RISULTATI ATTESI

miglioramento dell'ecosistema digitale, incremento dei dati e delle informazioni, fidelizzazione della clientela, aumento della soddisfazione nella fruizione dei servizi.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Potenziamento APP "Mio Trentino"** attraverso le seguenti attività:
 - aumento della disponibilità di contenuti e servizi disponibili sull'APP "Mio Trentino", proseguendo nel coinvolgimento dei fornitori di servizi con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità dell'esperienza turistica;
 - prosecuzione della diffusione dell'utilizzo da parte degli ospiti della APP "Mio Trentino" che ad oggi conta 700 mila utenti totali con un aumento del 34% sull'anno precedente (2023) a ottobre 2024
2. **Potenziamento dell'interazione con il turista** attraverso strumenti di *marketing automation* per supportare le scelte dell'ospite sia durante che post vacanza, e per raccogliere, attraverso *survey*, in parte coordinate con l'Istituto statistico della Provincia, un *feedback* qualitativo e di spesa da parte dei turisti.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.5.1 Promuovere l'**innovazione**, la nascita di nuova imprenditorialità e favorire il **ricambio generazionale**

RISULTATI ATTESI

- mantenimento/miglioramento dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria agricola;
- incremento del numero di nuove imprese condotte da giovani agricoltori;
- sostegno a progetti innovativi nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione;

- rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Si intende puntare ad un innalzamento complessivo del livello di **innovazione e di sviluppo tecnologico** delle imprese agricole nonché, a fronte del progressivo invecchiamento degli imprenditori agricoli, a dare ulteriore impulso alla promozione dello **sviluppo imprenditoriale** nelle zone rurali e al **ricambio generazionale**, attraverso il sostegno alle nuove imprese gestite da giovani, orientate all'innovazione e alla sostenibilità, in particolare grazie all'attivazione degli interventi previsti dalla nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027. Verrà inoltre valutata l'introduzione di nuove misure per facilitare l'accesso al credito per il tramite di Cooperfidi, con lo scopo di garantire una sostenibilità economica alle imprese agricole.

Nello specifico, verrà data prosecuzione:

- **al sostegno all'insediamento giovani agricoltori (intervento SRE01** del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e del relativo Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2023-2027), che assume valenza strategica per l'agricoltura trentina, in quanto permette di attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori, facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali e promuovere il ricambio generazionale, l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale;
- **alla promozione di progetti per l'aumento delle competenze degli imprenditori agricoli e per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico** delle imprese agricole trentine, in particolare attraverso:
 - il sostegno ai **gruppi operativi PEI AGRI**, ai quali è riconosciuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali (intervento **SRG01 "sostegno gruppi operativi PEI AGRI"** del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e del relativo Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2023-2027);
 - il sostegno alla **formazione degli imprenditori agricoli**, alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo e nei territori rurali (mediante, in particolare, l'intervento **SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli** del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e del relativo Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2023-2027);
 - le attività di **istruzione, formazione ed aggiornamento** della Fondazione Edmund Mach nel settore agricolo,

agroalimentare, ambientale e forestale e il rafforzamento delle attività formative proposte da Accademia d'Impresa della C.C.I.A.A.T.A;

- l'attività del **Centro di ricerca della Fondazione Edmund Mach**, al fine di promuovere un'agricoltura intelligente, resiliente e diversificata per garantire la qualità e la sicurezza alimentare, la conservazione della biodiversità e dell'ambiente alpino, la redditività e competitività delle aziende agricole;
- la **promozione e lo sviluppo di un Akis (*Agricultural Knowledge and Innovation System*) provinciale**, al fine di favorire la diffusione della conoscenza, dell'innovazione e della tecnologia in agricoltura, sulla base di maggiori sinergie con le politiche di ricerca e innovazione.

9.5.2 Rafforzare e innovare gli strumenti per la gestione dei rischi in agricoltura

RISULTATI ATTESI

incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Promozione dell'adesione agli strumenti per la gestione del rischio.** Per salvaguardare la competitività del sistema agricolo provinciale, si intende promuovere ulteriormente l'offerta e l'uso di strumenti, anche innovativi, di gestione del rischio in agricoltura, per mitigare le ricadute negative sulla stabilità dei redditi connesse alle calamità naturali, ai cambiamenti climatici, alle fluttuazioni di mercato e alle nuove fitopatie o infestazioni parassitarie (strumenti assicurativi e mutualistici e strumenti di stabilizzazione del reddito IST). A tal fine si intende assicurare un costante confronto fra Provincia, CODIPRA e rappresentanti del mondo agricolo, anche al fine di rivedere gli attuali strumenti e individuarne di nuovi e più adeguati. Nel contempo, si intende perseguire un percorso volto a valutare azioni di sostegno per le iniziative per la difesa attiva, al fine di diminuire i danni provocati dalle calamità naturali, dalle avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali e da altre avversità atmosferiche o da epizootie e fitopatie.
2. **Integrazione del contributo comunitario per le assicurazioni contro i danni all'agricoltura.** Considerato che l'assicurazione costituisce uno strumento fondamentale per gestire i rischi e le crisi in caso di danni alla produzione primaria, in un contesto caratterizzato da una sempre maggiore frequenza dei fenomeni climatici avversi, a fronte di una riduzione della percentuale di contributo statale sulle polizze assicurative contro i danni all'agricoltura per l'anno 2023, è prevista, per il 2025, un'integrazione con risorse provinciali per 2,15 milioni di euro che, sommati all'integrazione già effettuata nel 2024 in riferimento alla campagna assicurativa 2022, grazie alle risorse dell'assestamento di bilancio, portano ad oltre 5 milioni di euro l'impegno finanziario complessivo della Provincia per il biennio di riferimento.

9.5.3 Valorizzare e promuovere la **qualità, la sostenibilità e la salubrità delle produzioni agricole trentine**

RISULTATI ATTESI

- mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale;
- attivazione di distretti del cibo e distretti biologici;
- promozione dei prodotti agroalimentari trentini, l'enoturismo e l'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. **Prosecuzione nel sostegno alle attività e agli investimenti volti a rafforzare la competitività e l'innovazione** dell'agricoltura trentina, in attuazione sia della legge provinciale sull'agricoltura, sia del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e del relativo Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento, come di seguito specificato.
2. **Sostegno alla diversificazione delle produzioni, anche innovative, attraverso il rinnovo varietale e il miglioramento genetico delle specie** per sviluppare varietà resistenti (art. 46 della l.p. n. 4/2003), con particolare riferimento:
 - alla **ristrutturazione e riconversione dei vigneti**
 - al **rinnovo dei frutteti** tramite cooperative e singole aziende
3. **Sostegno alle produzioni cosiddette “minori”** che non trovano collocazione nell'ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) e al settore dell'**apicoltura**, sia mediante il sostegno agli investimenti, con un **ampliamento delle iniziative agevolabili**, sia mediante **indennizzi** agli apicoltori.
4. **Supporto a progetti innovativi e tecnologici per l'incremento della sostenibilità e per la gestione dei reflui zootecnici**, secondo i principi dell'economia circolare, con particolare riferimento alla concessione di contributi per la realizzazione di:
 - o **impianti collettivi di lavaggio delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari** delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, al fine di migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali;
 - o **impianti per il recupero e il trattamento anaerobico di effluenti zootecnici e prodotti vegetali** per la produzione di energia da parte di aziende agricole singole o associate (**biodigestori**) e strutture accessorie, anche mediante valutazione di utilizzo dello strumento del fondo immobiliare di Cooperfidi.
5. **Attuazione della nuova programmazione prevista dal Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 (PSP)**. In particolare si intende assicurare:
 - il sostegno agli investimenti aziendali per la **diversificazione in**

attività non agricole, quali ad esempio attività agrituristiche, fattorie sociali, fattorie didattiche, enoturismo. L'intervento **SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole"**, attraverso l'incremento del reddito delle famiglie agricole, favorisce la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali;

- la prosecuzione dell'intervento **SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"**, rivolto, in particolare, agli imprenditori agricoli dei comparti ortofrutticolo e vitivinicolo. La dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione è di complessivi 9,7 milioni di euro, quale spesa pubblica totale cofinanziata. L'intervento intende migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, nonché favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali e ammodernare il settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali;
 - la prosecuzione dell'intervento **SRD13 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"** del PSP 2023–2027, finalizzato a promuovere il rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo e agroalimentare trentino, migliorando, al contempo, le performance climatico – ambientali. La dotazione finanziaria per la programmazione 2023-2027 è di complessivi 19,2 milioni di euro, quale spesa pubblica totale cofinanziata;
 - l'attuazione dell'intervento **SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - reti viarie al servizio delle aree rurali"**, al fine di sostenere la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole, con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.
6. Prosecuzione dell'attuazione della **Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo** di cui alla Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER, attivata nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014-2022 per il Gal Trentino Orientale e il Gal Trentino Centrale.
 7. Prosecuzione della gestione, per conto del competente Ministero, degli **aiuti connessi all'Organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM)**, fondamentali per garantire la competitività di settori importanti per l'agricoltura trentina come quelli dell'ortofrutta e del settore vitivinicolo, nonché del miele.
 8. Promozione di progetti riguardanti l'individuazione, la costituzione e lo sviluppo dei **distretti del cibo**, funzionali a sostenere lo sviluppo territoriale e la coesione e l'inclusione sociale, a favorire l'integrazione di attività

caratterizzate da prossimità territoriale, a garantire la sicurezza alimentare, a salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

9. Sostegno al settore dell'**acquacoltura**, nell'ambito della nuova programmazione FEAMPA (Fondo europeo per la pesca) 2021-2027.
10. Supporto tecnico, tramite la Fondazione Edmund Mach, agli agricoltori nella **lotta contro le emergenze fitosanitarie** (flavescenza, scopazzi, cimice, drosophila, colpo di fuoco ecc.), con particolare riferimento alla lotta biologica, alla selezione di varietà resistenti, anche attraverso nuove progettualità di ricerca in tale ambito.
11. Sostegno dei **progetti settoriali di commercializzazione per il settore agricolo e agroalimentare**, finalizzato a promuovere l'affermazione dei beni prodotti e dei servizi prestati dalle imprese trentine sui mercati interni e internazionali.
12. Promozione del ricorso a **contratti di rete in agricoltura** mediante l'ampliamento della platea dei soggetti beneficiari degli interventi di agevolazione previsti dalla l.p. n. 4/2003, al fine di includere le "reti di impresa agricole".
13. Sostegno a **progetti PNRR di filiera e di altri progetti di investimento finanziati a valere su risorse statali**.
14. **Aggiornamento delle disposizioni provinciali in materia agricoltura biologica** recanti la disciplina delle attività di controllo, degli obblighi degli operatori biologici e degli organismi di controllo, nonché dei relativi sistemi sanzionatori, alla luce delle nuove disposizioni introdotte a livello statale, favorendo nel contempo una migliore comprensibilità e chiarezza del dettato normativo in favore dei suoi destinatari.

9.5.4 Sostenere le attività agricole e la **zootecnia** per il **presidio della montagna**

RISULTATI ATTESI

- miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino;
- miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali;
- corretta ed equilibrata gestione dei pascoli;
- recupero di aree all'agricoltura, con ampliamento delle aree a pascolo e a prato;
- mantenimento/incremento del benessere animale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione del sostegno all'**agricoltura di montagna** e, in particolare, alle aziende zootecniche locali, favorendo le pratiche tradizionali di alpeggio e il miglioramento delle **strutture di malga**. Sarà inoltre assicurato il coinvolgimento degli attori della filiera nell'individuazione degli obiettivi da raggiungere nel medio periodo mediante l'apposito **Tavolo Zootecnia**.

Nello specifico si prevede:

- In attuazione del Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale della PAC 2023-2027 della Provincia Autonoma di Trento:
 - la prosecuzione degli interventi riguardanti l'**indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane**, al fine di compensare gli svantaggi naturali e il conseguente minore reddito delle imprese agricole attraverso la concessione di un aiuto annuo;
 - la prosecuzione degli **interventi connessi alle superfici e/o alle Unità di bestiame adulto (UBA)**: Gestione prati e pascoli permanenti (interventi SRA08-ACA08); Allevatori custodi dell'agrobiodiversità (interventi SRA14-ACA14); Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità (interventi SRA15-ACA15); Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (intervento SRA29);
 - il sostegno agli **investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale** (intervento SRD02), finalizzato a potenziare le *performance* climatico – ambientali delle aziende agricole e il miglioramento del benessere animale negli allevamenti, rivolto agli imprenditori agricoli, singoli o associati, del comparto zootecnico da latte e da carne.
- In attuazione della legge provinciale in materia di agricoltura:
 - **sostegno dell'attività di alpeggio e per il benessere animale**, mediante interventi volti a stimolare le aziende zootecniche a praticare questa attività tradizionale, con benefici per gli animali e per il territorio montano, favorendone la cura e l'attrattività (art. 24 della l.p. n. 4/2003);
 - ulteriore sostegno agli investimenti per il recupero delle **strutture di malga**, volti all'adeguamento funzionale degli edifici destinati all'alloggio del personale, al ricovero del bestiame e le relative pertinenze, nonché l'adeguamento degli edifici destinati a trasformazione e vendita di prodotti lattiero-caseari (art. 25 della l.p. n. 4/2003);
 - ulteriore promozione dei processi di **certificazione per il benessere animale**, con adesione al Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) (art. 41 bis della l.p. n. 4/2003);
 - prosecuzione delle attività per la tenuta dei **libri genealogici, manifestazioni zootecniche e analisi latte**;
 - prosecuzione, con il supporto di Trentino Marketing, della Fondazione Edmund Mach, delle organizzazioni rappresentative del settore e della

C.C.I.A.A., del **Progetto Alpeggio**, volto alla valorizzazione della zootecnia di montagna e della filiera ad essa associata.

9.5.5 Assicurare la **multifunzionalità del bosco**

RISULTATI ATTESI

aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso il rafforzamento e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di lotta al bostrico, l'attuazione delle misure del PSP 2023-2027, il sostegno alla produzione vivaistica e il potenziamento della competitività del settore forestale.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Valorizzazione della **filiera foresta legno attraverso il sostegno alle imprese e agli enti proprietari**, attraverso:
 - la prosecuzione dell'attività di predisposizione e approvazione dei **bandi del PSP 2023-2027**, con particolare riferimento agli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale e agli investimenti produttivi forestali al fine di assicurare il sostegno alle imprese della filiera foresta-legno;
 - il potenziamento delle azioni a favore delle **imprese boschive** impegnate negli interventi di ripristino e rimboschimento anche attraverso le risorse statali assicurate dal fondo per le misure di tutela del territorio e prevenzione delle infestazioni fitosanitarie per le zone interessate dall'epidemia dell'insetto *Ips typographus*;
 - la promozione di **azioni partecipate e di scambio tra proprietari e imprese** al fine di analizzare problematiche e condividere conoscenze e soluzioni;
 - la prosecuzione del monitoraggio dell'andamento del mercato in termini di domanda e offerta, andamento delle vendite, prezzi locali ed esteri nell'ambito delle azioni di **valorizzazione del legno trentino** definite in sede di accordo di Programma dalla Camera di Commercio.
2. Prosecuzione delle **attività di formazione per gli operatori forestali**, presso il centro di formazione di Borgo Valsugana, tramite i corsi di formazione e aggiornamento professionale per gli addetti alle utilizzazioni.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.6.1 Promuovere la **capacità di osservazione del mercato del lavoro** e il suo fabbisogno di competenze

RISULTATI ATTESI

aumentare il numero di occupati, contribuendo a rimuovere gli ostacoli derivanti dal mismatch delle competenze che impediscono l'accesso al lavoro di tutti i cittadini.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Elaborazione di studio preliminare per il miglioramento dell'analisi delle funzioni dell'**Osservatorio**, del metodo e dell'organizzazione di lavoro, della condivisione delle informazioni e dei risultati.

9.6.2 Incentivare iniziative al fine di **formare, qualificare o attrarre risorse umane**, sulla base delle esigenze delle imprese

RISULTATI ATTESI

- incremento tasso di disoccupati/e presi in carico che hanno completato un percorso formativo;
- incremento tasso di disoccupati/e presi in carico che hanno attivato i servizi di politica attiva caratterizzanti il profilo di appartenenza;
- attivazione di un sistema di labour market intelligence del mercato del lavoro provinciale;
- revisione delle disposizioni contenute all'interno della l.p. n. 19/83;
- aumento della % del tasso di intermediazione gestioni dai SPI e soggetti accreditati.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sostegno all'inserimento di **figure professionali con competenze specialistiche** nelle aree di specializzazione intelligente del Trentino. Incentivare l'inserimento di figure chiave nelle imprese in quanto determinanti per lo sviluppo competitivo, favorendo la disseminazione della conoscenza e la riqualificazione del capitale umano presente sul territorio in ottica di innovazione e di crescita. Obiettivo dell'Avviso FESR 1/2024 è aiutare le piccole e medie imprese trentine ad avvalersi di manager qualificati per sviluppare competenze specialistiche necessarie a fronteggiare le nuove sfide

legate ai processi di transizione nell'ambito delle aree di specializzazione intelligente.

2. Incremento del supporto alle aziende nella **ricerca di personale** attraverso lo sviluppo e la realizzazione su tutto il territorio provinciale di un "Servizio Plus" di supporto alle aziende. Il servizio promosso da Agenzia del Lavoro mira ad offrire alle aziende un supporto operativo nel processo di scouting e screening dei candidati al fine di segnalare solo i profili interessati ed in linea con le posizioni richieste favorendo così un matching efficace e l'instaurarsi di contratti di assunzione.
3. Promozione e sviluppo del progetto **Trentino For Talent**, frutto della collaborazione tra Agenzia del Lavoro e Trentino Sviluppo. Il progetto si inserisce nelle politiche di attraction di talenti focalizzando l'attenzione soprattutto sui profili del settore Hi Tech. Gli obiettivi prevedono 4 linee operative strategiche: selezionare le migliori posizioni hi-jobs espresse dalle aziende del territorio, aumentare la visibilità delle posizioni aperte e delle figure ricercate attraverso la nuova «Vetrina Lavoro Hi-Jobs», avviare una campagna promozionale per attrarre nuovi lavoratori e lavoratrici in Trentino e posizionare il Trentino come territorio attrattivo e proattivo rispetto alla ricerca di talenti.
4. Definizione di un **patto territoriale** fra la Provincia e le parti sociali **per le nuove competenze e transizioni**, per un maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa anche a favore dei disoccupati, con riconoscimento della formazione sul luogo di lavoro.

9.6.3 Investire sulla **cultura della legalità e della salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro

RISULTATI ATTESI

- aumento del bacino di derivazione della manodopera in area extra UE, con diminuzione delle richieste su quote previste dal decreto Flussi;
- diminuzione - a seguito dell'attività di prevenzione promossa - degli infortuni, con particolare attenzione a quelli gravi o mortali;
- aumento della vigilanza orientata in materia di salute e legalità del lavoro, secondo criteri orientati al rischio.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Implementazione della **funzione consulenziale del Servizio lavoro** e della figura dell'**"Ispettore di turno"**, potenziando l'attività di supporto **ai lavoratori ed alle imprese**, anche al fine di indirizzare la compensazione dei conflitti in **funzione conciliativa**, deflattiva del contenzioso giuslavoristico.
2. Prosecuzione degli incontri formativi ed informativi del **Progetto Buon**

Lavoro, attraverso l'organizzazione, in accordo con le Associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro di ogni categoria, di un programma di **incontri informativi mirati** che maggiormente ineriscono alla corretta instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro, anche in ragione delle nuove disposizioni che interessano il settore.

3. Supporto al rafforzamento delle imprese sul mercato, con particolare riguardo al settore agricolo, attraverso un'attività formativa sinergica alla **“Rete del lavoro agricolo di qualità di INPS”**, in collaborazione con le altre Autorità di vigilanza, valorizzandola al fine di razionalizzare i controlli.
4. **Ampliamento delle banche dati** per aumentare i dati informativi a disposizione degli ispettori del lavoro, tra cui ad esempio integrazione di Ocepat (Osservatorio dei cantieri edili attivi nel territorio trentino) attraverso i dati di Cassa Edile Trento.
5. Supporto alla diffusione degli strumenti previsti dall'ordinamento per **certificare la regolarità delle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro**, con particolare riguardo all'Asseverazione di conformità dei rapporti di lavoro (**ASSE.CO.**) rilasciata dai consulenti del lavoro, attraverso la sua valorizzazione negli ambiti di competenza della Provincia autonoma di Trento, quali le procedure di appalto e la concessione di contributi.
6. **Studio preliminare di fattibilità**, congiuntamente con partner tecnologici quali FBK e Trentino Digitale, finalizzato alla **creazione di un sistema che consenta di selezionare le categorie di imprese da ispezionare ai fini della sicurezza e della legalità del lavoro** sulla base di algoritmi di intelligenza artificiale, quali data mining e machine learning.
7. **Presentazione di un TSI (Technical Support Instrument) alla UE** finalizzato alla redazione di uno studio per l'implementazione sistemica delle metodologie predittive nell'ambito dei controlli sulla sicurezza e legalità del lavoro, utilizzando inizialmente, quale territorio di sperimentazione, la Provincia autonoma di Trento, per poi successivamente espandersi al resto del territorio nazionale ed eventualmente ai Paesi aderenti al TSI.

9.6.4 Promozione delle professionalità degli **emigranti trentini all'estero** correlate alla carenza di figure professionali nel mercato del lavoro provinciale

RISULTATI ATTESI

inserimento nel mercato di lavoro trentino di emigranti trentini in Argentina, reclutati con riferimento agli emigranti privi di cittadinanza italiana, attivando strumenti di accesso alternativi a quello delle quote.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Attivazione **corsi di formazione professionale in Argentina** – organizzati in collaborazione con i consultori del territorio - nei settori del turismo, degli

autotrasporti e delle autoriparazioni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro provinciale di circa 80 lavoratori attinti extra quote di ingresso.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027				
				(in migliaia di euro)
Area 9		2025	2026	2027
Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici		659.200	455.634	412.995
9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio		82.838	76.262	57.476
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08.Statistica e sistemi informativi	0	0	0
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	2.400	0	0
13. Tutela della salute	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	225	225	0
14. Sviluppo economico e competitività	14.01.Industria, PMI e Artigianato	2.000	6.000	0
	14.03.Ricerca e innovazione	78.213	70.037	57.476
9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli		171.606	164.000	158.699
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	116.200	108.850	103.610
14. Sviluppo economico e competitività	14.03.Ricerca e innovazione	55.406	55.150	55.089
9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo		230.564	95.075	87.476
	14.01.Industria, PMI e Artigianato	206.216	73.690	69.591
14. Sviluppo economico e competitività	14.02.Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	13.019	10.076	8.576
	14.03.Ricerca e innovazione	2.000	2.000	0
	14.04.Reti e altri servizi di pubblica utilità	9.329	9.309	9.309
9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura		81.839	52.189	51.579
07. Turismo	07.01.Sviluppo e valorizzazione del turismo	81.839	52.189	51.579
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0	0	0
9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali		54.356	32.931	25.460
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	807	1.077	777
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	53.549	31.854	24.683
9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa		37.997	35.177	32.305
14. Sviluppo economico e competitività	14.01.Industria, PMI e Artigianato	320	0	0
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01.Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	15.500	15.500	15.500
	15.02.Formazione professionale	2.497	1.497	155
	15.03.Sostegno all'occupazione	19.680	18.180	16.650
I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.				

AREA STRATEGICA 10

UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Accessibilità fisica e connettività

La connettività di un territorio si poggia sulla disponibilità e sulla accessibilità di infrastrutture di comunicazione adeguate: le più rilevanti sono quelle di trasporto e di telecomunicazione, capaci di garantire connettività e accessibilità fisica e digitale.

La mobilità in Trentino sconta le condizioni orografiche tipiche dei territori montani, che rendono strutturalmente più difficile la capacità di integrazione con le regioni limitrofe, così come rendono più complessi gli spostamenti interni. La presenza di rilievi montuosi rende naturalmente complicata la diffusione delle infrastrutture di trasporto terrestri, traducendosi in collegamenti più lenti, una rete meno fitta e costi di costruzione e manutenzione più elevati. Tutto ciò si riflette necessariamente nelle statistiche che misurano il grado di accessibilità fisica del territorio e deve essere tenuto in considerazione nell'interpretazione dei dati.

Gli indicatori di accessibilità delle reti di trasporto definiti dalla Commissione europea¹¹ pongono il Trentino tra le regioni con valori di connettività del territorio tra i più bassi su diverse dimensioni (accessibilità stradale, accessibilità ferroviaria, accessibilità aerea). Considerando gli indici di accessibilità calcolati da Istat¹² che misurano la "capacità di un territorio", in particolare dei comuni, di accedere ai servizi offerti dalle principali infrastrutture di trasporto emerge, inoltre, che le differenze interne al contesto provinciale sono relativamente ampie.

In termini di popolazione, circa il 44% della popolazione trentina vive in comuni che risultano avere una accessibilità a stazioni ferroviarie molto alta; il 12,7% vive però in comuni con una accessibilità alle infrastrutture ferroviarie molto bassa e un ulteriore 13,3% con una accessibilità medio-bassa. Il confronto con i valori medi registrati a livello nazionale mostra come in Trentino la quota di popolazione che ha più difficoltà di accesso all'infrastruttura sia più consistente. Ancora più polarizzata appare la capacità

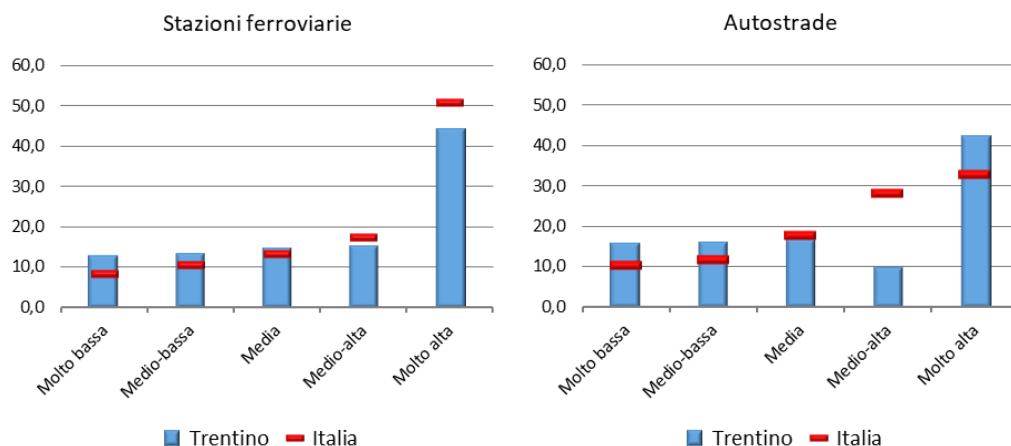
¹¹ Per maggiori dettagli si veda: Commissione Europea, *EU Regional Competitiveness Index 2.0 – 2022 edition*.

¹² Gli indici di accessibilità di Istat sono indici compositi che tengono conto non solo del tempo necessario a raggiungere le infrastrutture, ma anche delle potenziali opportunità che ciascuna infrastruttura può fornire. Per maggiori dettagli si veda: ISTAT, *"L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto, Anno 2022"*.

di accesso alle infrastrutture autostradali. In Trentino il 42,3% della popolazione è concentrata in comuni con accessibilità molto alta e oltre il 30% in comuni con accessibilità molto bassa (15,6%) e medio-bassa (15,9%), valori nettamente superiori ai valori medi nazionali.

Quota di popolazione per classe di accessibilità a stazioni ferroviarie e autostrade – Anno 2022

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazioni ISPAT

A fronte delle difficoltà strutturali che caratterizzano la mobilità in Trentino, la necessità di spostamenti è costantemente in crescita. L'incidenza del numero di veicoli registrati sulla popolazione residente, indicatore del livello di potenziale congestione del traffico stradale, in Trentino è più che raddoppiata nell'ultimo decennio¹³. Anche la necessità di trasporto ferroviario è in aumento: l'indice che rapporta i lavoratori, gli scolari e gli studenti che utilizzano il treno abitualmente per recarsi al lavoro o a scuola al totale della popolazione è cresciuto di oltre il 60% dal 2010.

Connettività digitale

La connettività digitale e i benefici che l'uso che le nuove tecnologie possono avere sulla società, ad esempio in termini di erogazione dei servizi pubblici nuovi e più efficienti e una risposta più rapida alle esigenze dei cittadini, passano attraverso infrastrutture di connessione digitale diffuse, affidabili e veloci. Tali benefici sono stati particolarmente evidenti, ad esempio, nella fase di *lockdown* nella pandemia da Covid-19.

In Trentino oltre il 75% delle scuole e il 55% delle strutture sanitarie risulta già collegato in fibra, e per entrambi si stima di raggiungere il *target* del 100% entro il 2025. Al 2022 due famiglie trentine su tre (66,7%) vivono in aree servite da connessioni ad altissima capacità (VHCN) rispetto a un valore nazionale pari al 53,7%.

¹³ In parte l'aumento è dovuto a ragioni fiscali: in Trentino vengono immatricolati, soprattutto da parte di imprese di noleggio, veicoli che poi non circolano sul territorio provinciale.

La disponibilità di una infrastruttura di comunicazione dati ad alte prestazioni è anche una preconditione essenziale affinché le nuove tecnologie possano essere utilizzate e possano diffondere i loro effetti positivi sul sistema produttivo. L'indagine Istat sulle tecnologie dell'informazione e comunicazione delle imprese diretta alle realtà produttive con più di 10 addetti mostra come negli ultimi anni, in particolare tra 2020 e il 2023, la quota di imprese trentine con connessione internet pari almeno a 100 Mbit/s sia raddoppiata, raggiungendo il 60,8%, valore che pone la provincia nettamente sopra alla media italiana (49,7%). Nel confronto regionale il Trentino ricopre il primo posto per quota di imprese che accedono a infrastrutture di connessione a banda ultra larga, davanti a Umbria (56,2%) e Alto Adige (54,9%).

Sicurezza e violenza di genere

Nel 2022 e 2023 in Italia sono tornati a crescere i reati predatori (furti, rapine, borseggi), dopo la forte riduzione registrata nel periodo pandemico a seguito delle misure restrittive alla mobilità e ai contatti sociali.

In Trentino la situazione appare migliore rispetto al contesto nazionale, registrando nel 2023 6,2 furti in abitazione per mille famiglie contro 8,3 per mille in Italia; i borseggi sono 2,0 per mille abitanti contro 5,1 per mille e le rapine 0,4 per mille abitanti contro 1,1 per mille.

Anche gli indicatori soggettivi di percezione della sicurezza nella zona in cui si vive avevano registrato sensibili miglioramenti nel periodo pandemico e ora sono nuovamente in calo, ma con valori comunque maggiori rispetto al periodo pre-pandemico.

I dati che riguardano il Trentino sono, anche in questo caso, migliori rispetto al resto d'Italia: nel 2023 la percentuale di persone dai 14 anni in su che dichiara di sentirsi sicura camminando da sola quando è buio è del 76,2% contro il 62% a livello nazionale; la presenza di elementi di degrado (spacciatori, prostitute, atti di vandalismo contro il bene pubblico) nella zona in cui si vive è rilevata dal 2,9% delle persone che vivono in Trentino contro il 6,8% a livello nazionale; la percezione del rischio di criminalità nella zona in cui si vive riguarda il 6% delle famiglie trentine contro il 23,3% a livello nazionale.

Passando a considerare la violenza contro le donne, va ricordato che si tratta di un fenomeno complesso e difficile da analizzare, in quanto i dati disponibili rappresentano solamente la parte di esso che riesce ad emergere, arrivando alle istituzioni o ai servizi attraverso denunce, richieste di accoglienza, di assistenza o di intervento sanitario.

A livello nazionale, il numero di pubblica utilità 1522 contro la violenza e lo *stalking*, messo a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresenta oggi un valido strumento di sostegno per le vittime di violenza. Nel 2023, le chiamate valide sono state in Italia 51.713, in significativo aumento rispetto agli anni precedenti (+59,5% rispetto al 2022). Le persone che chiamano il 1522 in caso di violenza riportano nel 52,6% dei casi violenza nella coppia e nel 22,1% violenza da

parte dell'ex partner.

Per il Trentino, i dati elaborati a livello locale per l'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere riguardano la rilevazione delle denunce e quella sui procedimenti di ammonimento, le segnalazioni sul mancato assolvimento dell'obbligo di mantenimento, l'analisi dei servizi antiviolenza a favore delle donne, gli accessi al Pronto Soccorso di donne vittime di violenza e ai consultori per violenza e maltrattamenti.

Con riferimento all'anno 2022, si contano 463 denunce e 192 ammonimenti: le denunce sono in diminuzione rispetto a dieci anni prima, mentre gli ammonimenti risultano in aumento in seguito all'ampliamento dell'applicazione dello strumento a livello normativo.

Tra denunce e procedimenti di ammonimento, si contano nell'anno 406 procedure avviate per violenza fisica e domestica, 153 per *stalking*, 117 per violenza psicologica, 67 violazioni di provvedimenti di allontanamento, 45 procedure avviate per violenza sessuale, 19 per violenza economica e 6 per altri reati gravi. In più della metà dei casi il presunto autore delle violenze è il partner o ex partner.

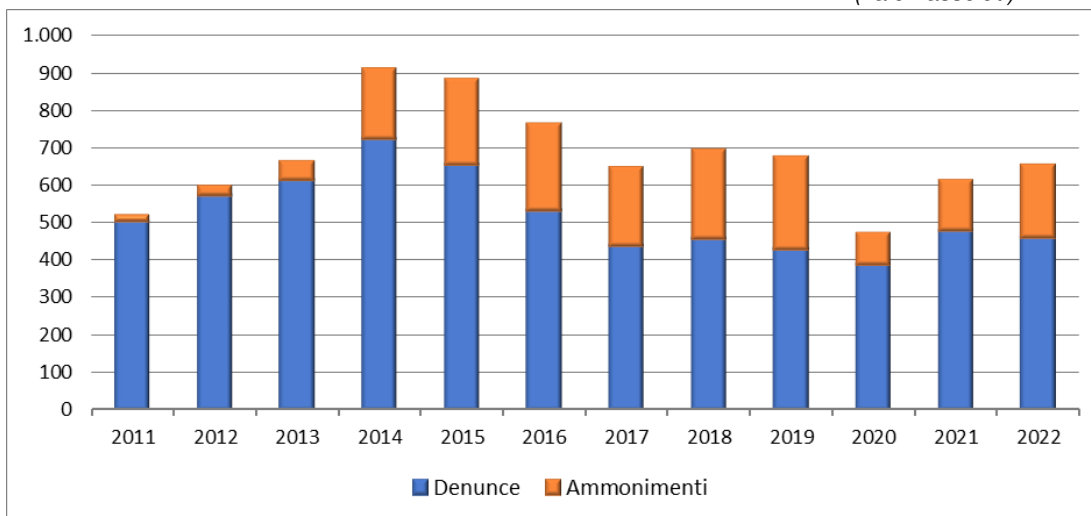
Per comprendere meglio la portata del fenomeno, si considerano inoltre l'incidenza sulla popolazione femminile fra i 16 e i 64 anni, che è pari a 3,5 casi ogni mille donne, e la frequenza delle denunce e dei procedimenti di ammonimento, che è pari a 49,3 al mese, ovvero 1,6 al giorno.

Nei servizi residenziali, nel 2022, sono state accolte 100 donne insieme a 108 figli, mentre le donne utenti dei servizi non residenziali sono state 360. Al Pronto Soccorso si sono registrati 469 accessi di donne vittime di violenza.

In Italia nel 2022 sono stati commessi 126 femminicidi, l'85% dei quali ad opera del partner o ex partner o di altri parenti, con un *trend* in diminuzione negli ultimi vent'anni.

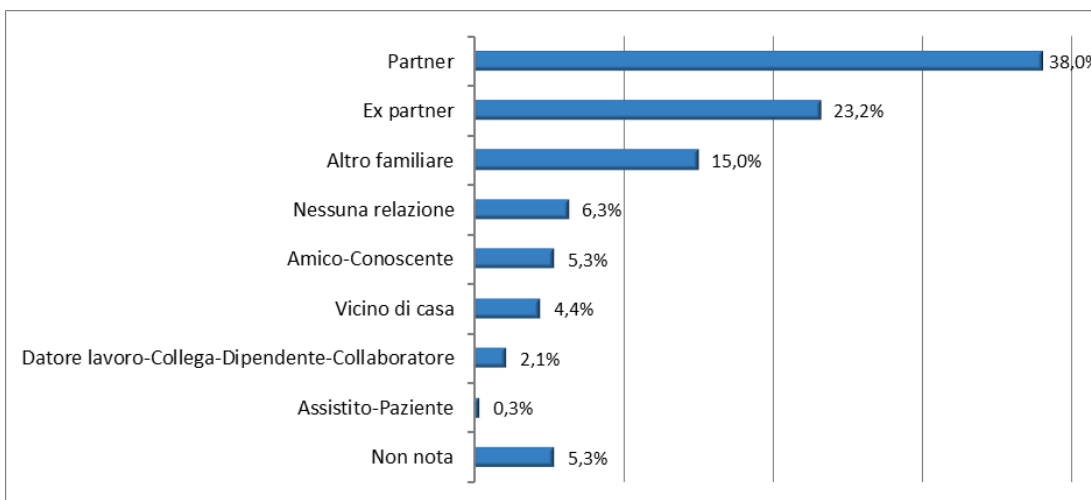
Denunce e procedimenti di ammonimento per violenza di genere in Trentino – Periodo 2011-2022

(valori assoluti)



Fonte: ISPAT

Relazione tra vittima e presunto autore per denunce e procedimenti di ammonimento in Trentino – Anno 2022



Fonte: ISPAT, Rilevazione sulle denunce relative alla violenza di genere, dati 2022

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.1.1 Sviluppare e rafforzare le **reti di mobilità strategiche provinciali e interregionali**, ferroviaria e funiviaria

RISULTATI ATTESI

- miglioramento della mobilità sul territorio provinciale e delle interconnessioni con i territori confinanti, sia per i residenti e per i turisti
- efficientamento del trasporto merci e passeggeri lungo il corridoio del Brennero
- decongestionamento del traffico su strada, con conseguenti effetti positivi ambientali
- valorizzazione, a beneficio sia dei residenti sia dei turisti, dell'area del Monte Bondone

INTERVENTI RILEVANTI

1. Si prevede la prosecuzione di **progetti strategici per la mobilità provinciale** quali, in particolare:
 - la realizzazione del **progetto ferroviario “Corridoio del Brennero”**, con il quadruplicamento della ferrovia del Brennero nel suo tratto trentino. Il progetto si compone del lotto prioritario 3A (Circonvallazione di Trento), del lotto prioritario 3B (Circonvallazione di Rovereto) e dei lotti di completamento. L'opera concorre a rendere sempre più sostenibile il trasporto di merci e passeggeri lungo l'asse del Brennero e il suo valico internazionale, con l'obiettivo comune di rendere il trasporto su rotaia efficiente, competitivo e sostenibile, anche mediante politiche armonizzate tra le regioni e gli Stati, finalizzate a promuovere l'intermodalità, l'innovazione, la digitalizzazione, nonché la collaborazione con gli stakeholders. Attualmente è nella fase esecutiva il lotto 3A che vedrà la prosecuzione dei lavori nel corso del triennio 2025-2027. Entro fine 2024 è previsto l'avvio della fase di dibattito pubblico relativamente al lotto 3B. Nel corso del biennio 2025-2026 è previsto lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico economica cui seguirà, una volta acquisito il finanziamento dell'opera, la fase di aggiudicazione che, in base alle attuali previsioni, potrebbe avvenire nel corso del 2027.
2. **Ulteriori progetti strategici per la mobilità ferroviaria e funiviaria** individuati dalla Giunta provinciale:
 - **Collegamento funiviario Trento–Bondone**, a beneficio non solo dei

turisti ma, soprattutto, dei residenti, i cui spostamenti possono essere facilitati dalla presenza di un impianto che garantisca tempi di percorrenza e orari di apertura adeguati. Gli esiti delle analisi effettuate sui possibili scenari di investimento evidenziano una possibile strutturazione secondo il modello “Pubblico-su-Pubblico” mediante appalto integrato, finanziato con risorse proprie e indebitamento presso BEI/CDP. Trentino trasporti è stata incaricata di procedere alle analisi preliminari sull'assetto più conveniente (ivi inclusi i profili fiscali) per il coinvolgimento di Trentino Sviluppo nella fase progettuale e realizzativa;

- **Progetto Integrato - interramento linea ferroviaria Trento.** Sulla base del Protocollo sottoscritto nel 2018 fra RFI, Provincia e Comune, e a seguito del completamento della fattibilità e dell'analisi di comparazione tecnico-economica tra diverse alternative progettuali, è emersa l'esigenza di procedere con la realizzazione coordinata delle opere, inserite in un progetto complessivo denominato Progetto Integrato, al fine di assicurare un'azione sinergica, in termini di interventi e di tempi, da attuarsi in piena collaborazione tra le suddette parti e attraverso progettazioni integrate. Verrà quindi data attuazione allo specifico accordo tra Provincia, RFI e Comune di Trento sottoscritto a inizio 2024, per arrivare a inizio 2025 alla conclusione del DocFAP relativo all'interramento della linea ferroviaria Verona-Brennero tra via Monte Baldo e ex scalo Filzi e la contestuale realizzazione della stazione ipogea di Trento, che dovrà poi essere valutato dagli organi competenti per essere infine inserito nella pianificazione di RFI per il 2025;
- **Progetto Integrato - NorduS:** rispetto alle ipotesi progettuali iniziali, si delinea una riformulazione dell'idea originale del NorduS, individuando non più un unico sistema di trasporto sull'asse nord-sud della città di Trento, ma prevedendo una soluzione integrata tra diversi sistemi, che vede il raddoppio della ferrovia Trento-Malè (FTM) nella tratta Lavis-Trento centro, mantenendo l'attestamento presso la stazione centrale del capoluogo (ipogeo, una volta completato l'interramento della linea storica nel tratto urbano di attraversamento) e lo sviluppo di un sistema di secondo livello ad alta frequenza nella tratta Lavis-Spini-Mattarello. Per l'anno 2025 si prevede di aggiudicare e completare la progettazione del raddoppio della FTM nel tratto compreso tra Lavis e Trento centro;
- **Restyling e adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento:** In data 14 ottobre 2021 è stata sottoscritta la convenzione tra Provincia Autonoma di Trento, RFI S.p.A. e Comune di Trento, per la definizione del programma complessivo degli interventi da attuare per riqualificare la stazione ferroviaria di Trento ed il suo ambito di inserimento. Gli interventi previsti, finanziati anche con fondi olimpici nazionali, consentiranno di garantire il pieno sviluppo della stazione ferroviaria di Trento come nodo trasportistico nell'ambito del sistema della mobilità provinciale e comunale e come polo di attrazione di servizi, connessi e non al viaggio, con l'obiettivo del miglioramento del livello di connettività dell'offerta multimodale e del sistema complessivo di accessibilità alla stazione, nonché delle condizioni di sicurezza e di

vivibilità delle aree di stazione e, più in generale, del contesto di inserimento, nonché miglioramento del decoro urbano. A dicembre 2024 è prevista la riapertura del nuovo terminal bus in corso di realizzazione sul piazzale prospiciente la stazione FTM, mentre il resto dei lavori su aree esterne, fabbricato viaggiatori, sottopassi e marciapiedi della stazione proseguiranno per l'intero 2025;

- **Collegamento ferroviario Rovereto-Riva del Garda:** l'esecuzione di preliminari valutazioni circa la fattibilità tecnico economica del collegamento ferroviario Rovereto/Mori – Arco – Riva del Garda è considerata dalla Provincia autonoma di Trento un'azione strategica per risolvere il problema della mobilità, della congestione veicolare e dell'inquinamento, lungo un asse stradale densamente trafficato. Con apposito accordo sottoscritto il 13 aprile 2021 tra la Provincia autonoma di Trento e RFI SpA, è stato affidato a quest'ultima l'incarico di predisporre preliminari valutazioni circa la fattibilità tecnico economica per definire il possibile tracciato, scelto tra diverse alternative, di cui risulti il migliore sotto il profilo tecnico-economico, le politiche trasportistiche, il modello di esercizio sulla base delle analisi della domanda, e le linee guida progettuali per focalizzare gli interventi e definire l'impegno economico per il nuovo collegamento ferroviario. Gli esiti di tale studio presentato nei primi mesi del 2022 sono sicuramente positivi e promettenti per il prosieguo delle attività di progettazione e analisi che dovranno essere impostate e definite fra gli attori coinvolti. Proseguono le interlocuzioni con il MIT e RFI per garantire la realizzazione dell'opera inserendola nel contratto di programma fra Ministero e RFI;
- **Elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana:** la Provincia ha convenuto con RFI, mediante protocollo di intesa approvato nel 2020, una realizzazione per fasi. La società Italferr ha provveduto alla redazione del progetto di fattibilità tecnico economica. L'opera nel suo complesso è divisa in tre lotti fino a Bassano. Risulta indubbio il valore di disporre nel breve medio termine (2026) di una tratta elettrificata sino a Borgo Valsugana, tenuto conto che questa consente di connettere con il resto della rete regionale elettrificata, e soprattutto con la linea del Brennero, la zona turistica dei laghi di Caldonazzo e Levico e Pergine Valsugana. In seguito all'ultimazione dei lavori di elettrificazione fino a Borgo Valsugana, sarà possibile avviare un ricambio del materiale rotabile ad oggi circolante sostituendolo con treni elettrici o ibridi diminuendo via via l'utilizzo dei treni a trazione diesel (più inquinanti e meno performanti). Il progetto del lotto 1, tra Trento e Borgo, nel dettaglio prevede l'elettrificazione di poco meno di 44 chilometri di linea. Sono previsti interventi per la realizzazione di due sottostazioni elettriche a Caldonazzo e Borgo, oltre all'adeguamento della sottostazione di Trento, già esistente. L'inizio per i lavori è previsto nel febbraio 2025, la conclusione invece è prevista per dicembre 2025. In questo periodo la linea ferroviaria sarà interrotta nella tratta fra Trento e Borgo Valsugana e fino a dicembre 2025 il servizio di trasporto su quella tratta avverrà tramite autobus sostitutivi;
- **Studio Primolano Feltre e ferrovia Avisio:** è stato completato nel 2022 lo studio da parte di RFI su un possibile collegamento tra le linee ferroviarie della Valsugana e Belluno – Montebelluna che è in corso di valutazione presso il MIT e dai territori coinvolti. È stato sottoscritto ad agosto 2024 un accordo tra la Provincia e RFI per lo svolgimento della fattibilità tecnico economica di un nuovo collegamento ferroviario tra

Trento e Canazei attraverso le valli di Cembra, Fiemme e Fassa. Tale collegamento viene considerato strategico dalla Provincia per risolvere il problema della mobilità, della congestione veicolare e dell'inquinamento, lungo un asse stradale attualmente densamente trafficato. La conclusione delle analisi da parte di RFI è prevista entro la fine del 2025;

- **Ampliamento e ammodernamento Interporto di Trento:** l'Interporto di Trento assume un ruolo determinante come fulcro nevralgico per il sistema delle merci e della logistica di livello provinciale e trans-provinciale. Il terminal intermodale "Interporto di Trento", infatti, rappresenta già oggi un importante nodo del sistema ferroviario italiano, specializzato nella gestione dei traffici intermodali, che con i lavori di ampliamento ed ammodernamento ad oggi pianificati potrà essere in grado di aumentare la competitività del trasporto merci ferroviario lungo l'asse del Brennero, accogliendo i traffici Ro.La. oggi attestati presso la stazione ferroviaria di confine Brenner See, riducendo notevolmente le pressioni ambientali causate dal trasporto merci via strada sul territorio provinciale. I lavori di ampliamento e ammodernamento sono strategici, nel breve periodo, per far fronte ai disagi causati dalle chiusure autostradali sul lato austriaco e, nel medio-lungo periodo, in vista del quadruplicamento della linea ferroviaria del Brennero con la realizzazione del bypass di Trento e del Tunnel di Base del Brennero. L'incremento dei costi della soluzione progettuale presentata dal gruppo FS ha avviato una serie di interlocuzioni tra i vari soggetti coinvolti (Provincia, RFI, Interbrennero SpA, MIT) per trovare la soluzione migliore da avviare con le risorse attualmente disponibili. Nel corso del 2025 verrà definito il nuovo assetto progettuale dell'intervento.

10.1.2 Migliorare l'accessibilità e la mobilità di persone e merci

RISULTATI ATTESI

- maggiore fluidità del traffico volta a ridurre i tempi di percorrenza e ridurre gli incidenti;
- miglioramento della qualità della vita dei centri abitati interessati dagli interventi di by-pass, e della sicurezza complessiva per gli utenti, in particolare per quelli delle fasce più deboli (ciclisti e pedoni);
- incremento del numero dei parcheggi per favorire il decongestionamento del traffico;
- creazione del collegamento intervallivo delle piste ciclabili;
- aumento dei mezzi di trasporto pubblico a basso/nullo impatto ambientale, con progressiva riconversione della flotta verso modelli alimentati da biometano o funzionanti interamente elettrici.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Si continua ad assicurare adeguate risorse per il **mantenimento ed il**

miglioramento del trasporto pubblico locale. Le principali azioni sono:

- nel corso del 2025 è prevista la pubblicazione della procedura di affidamento del **servizio di trasporto speciale a favore degli alunni e soggetti con disabilità** e servizi integrativi alla linea e della procedura di affidamento del servizio di trasporto speciale e accompagnamento per soggetti con disabilità verso le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado e centri socio-educativi e terapeutici.
- l'immissione in servizio sulla linea del Brennero di 3 treni Rock (treno che consente il trasporto di 1.600 persone), che entreranno in esercizio nel 2027, oltre alla gestione di ulteriori 10 treni elettrici per la Valsugana: 6 treni elettrici POP e 4 treni Blues. L'acquisto di tali mezzi consente di ridurre l'età media del materiale rotabile, nonché di sostituire parte del materiale Minuetto "diesel" e del materiale a Media Distanza.
- **l'affidamento "in house" a Trentino trasporti S.p.A. dei servizi di trasporto extraurbano su gomma e ferroviario** (da esercitarsi sulla Ferrovia Trento Malè e Ferrovia della Valsugana), nonché dei servizi aeroportuali, e degli investimenti relativi alle reti, agli impianti e alle altre dotazioni del trasporto dal 1.1.2025 al 31.12.2034

2. Realizzazione di investimenti pubblici per le infrastrutture

prosecuzione dell'implementazione degli interventi in essere e nella progettazione di nuove opere. I principali interventi riguardano:

per la rete stradale:

- il "collegamento viario **San Giovanni Cretaccio**" con la "Unità funzionale 2 - Galleria" per la quale sono in corso i lavori, la "Unità funzionale Maza-Linfano-Cretaccio" per la quale è in corso di svolgimento il procedimento di VIA, e l'inserimento della "Unità funzionale 4.1 - Allargamento via Sabbioni - via Sant'Isidoro" finanziato in assestamento per un investimento complessivo di circa 181,5 milioni di euro;
- il potenziamento e la messa in sicurezza della **SS 240 "di Loppio e Val di Ledro" nel tratto Mori - Passo S. Giovanni** con la "Unità funzionale 3 - Lungolago Loppio" per la quale è in corso di stesura il progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE), e l'"Unità funzionale 1 - Variante di Loppio" che è in fase di studio per un investimento complessivo di circa 37,5 milioni di euro;
- lo "**svincolo di Campotrentino**" in fase di progetto esecutivo, per un investimento di circa 58,8 milioni di euro;
- la "**variante di Cles**" con progetto esecutivo, e per i quali sono in corso alcune operazioni sui sottoservizi propedeutiche all'esecuzione dei lavori per un investimento di circa 92 milioni di euro;
- la "**variante di Tovel**" con i lavori in corso per un investimento di 12 milioni di euro, parzialmente finanziati sul PNRR;
- il "rifacimento del **ponte sull'Adige a Ravina**" aggiudicato per un investimento di 16,5 milioni di euro;

- la “messa in sicurezza della **galleria Crozi 1**” in fase di aggiudicazione per un investimento di circa 25 milioni di euro;
- sono in fase di avvio alla progettazione, il “**collegamento della strada statale 12 alla strada provinciale 90 frazione Vo**” per circa 30,1 milioni di finanziamento, la “**variante di Molina di Ledro**” per circa 40 milioni di euro, la “**variante di Sant’Ilario**” per circa 30 milioni di euro, la “**variante di Canazei**” per circa 85 milioni di euro, il **BRT** per circa 75 milioni di euro, le “**opere stradali olimpiche sulle SP 71 e SP 83**” per circa 25,3 milioni di euro, la “Unità funzionale 1 della **Variante di San Martino di Castrozza** sulla SS 50” per circa 8,5 milioni di euro;
- vi sono inoltre le opere commissariali che proseguono la loro realizzazione/progettazione tra cui “la sistemazione e messa in sicurezza della **strada statale 12 all’altezza del ponte di Ravina**” per circa 62,5 milioni di euro, la “**variante di Pinzolo**” finanziata per circa 122,5 milioni di euro e la “**Variante di Ponte Arche**” finanziata, nel suo complesso, per circa 154,6 milioni di euro, la “**sistemazione della SS 47 tra Castelnuovo e Grigno**” per 44,4 milioni di euro, nonché lo “**svincolo di Borgo Valsugana**”
- sono in fase di avvio, inoltre, la predisposizione dei Documenti di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) per la “**galleria di Tenna**” inizialmente finanziata per 100 milioni di euro, per la “**Variante di Torbole**”, la “**sistemazione della galleria DOM**”, la “**viabilità dell’Alta Val di Non** tra Sanzeno e Sarnonico”;
- proseguono interventi minori di messa in sicurezza della rete stradale anche di manutenzione straordinaria e miglioramento sismico dei ponti per circa 30 milioni di euro

completano gli interventi sulle strade:

- un investimento in **manutenzione straordinaria** per l’impiantistica delle gallerie per circa 10 milioni di euro,
- gli interventi di **manutenzione ordinaria** delle strade per ulteriori 3 milioni (di cui anche acquisto mezzi), per un totale di circa 15 milioni per l’esercizio 2025 e interventi di manutenzione straordinaria delle strade per ulteriori 17 milioni per un totale di circa 42 milioni per l’esercizio 2025

per la rete ciclabile:

- continua la realizzazione dell’intervento della “**Ciclovia del Garda** - sponde Ovest e Nord”. Le unità funzionali in cui è suddivisa si trovano in varie fasi di realizzazione (progettazione, appalto, esecuzione) per un finanziamento complessivo di circa 84,5 milioni di euro;
- sono stati finanziati per ulteriori complessivi 4 milioni di euro le realizzazioni delle **ciclabili delle Valli di Non e Sole** portando il finanziamento complessivo a circa 8,6 milioni di euro (oltre ai finanziamenti sul fondo strategico) la cui realizzazione è in capo alle Comunità;

- in accordo con la Comunità delle Giudicarie è stato utilizzato il finanziamento dell'Accordo Strade per finanziare il completamento della **“ciclabile del Limarò** da galleria Ballardin a Ponte Arche” incrementando di ulteriori risorse per un finanziamento complessivo di 8,0 milioni di euro che consentirà, di raggiungere Ponte Arche dalla località Sarche in bicicletta su un tracciato in sede propria;
- sono inoltre stati programmati, al fine di connettere con ciclovie in sede propria le valli principali (Adige e Valsugana) con il **sistema ciclopedonale delle valli di montagna**; 6 milioni di euro per la realizzazione delle prime 3 unità funzionali della **“ciclovia Valsugana - Pinè - Cembra - Fiemme”**; 4,4 milioni di euro per la prima unità funzionale della “ciclabile Trento-Cadine”;
- inoltre proseguono gli altri **interventi sulla rete** per circa 11 milioni di euro.

A tali finanziamenti vanno aggiunti gli investimenti per il **rinnovo dei mezzi di manutenzione stradale**, confermando il finanziamento di 5 milioni per anno destinati allo scopo.

3. **Prosecuzione delle attività del progetto Meridian.** Il progetto promuove la digitalizzazione del sistema di mobilità concentrandosi principalmente sui corridoi della rete centrale CEF Scandinavo-Mediterraneo e Mare del Nord-Baltico. Le attività principali previste nel progetto di cui si occupa la Provincia sono:

- piattaforma per il **monitoraggio integrato della mobilità** in Trentino lungo l'asse del Brennero che consiste nello sviluppo di una struttura operativa in grado di raccogliere, elaborare e gestire i dati di mobilità da far confluire in un database di informazioni funzionali alla gestione ottimale della mobilità lungo l'asse del Brennero;
- servizio multimediale di rilevamento delle situazioni critiche di traffico sulle strade statali e provinciali della Provincia Autonoma di Trento ed avviso all'utenza denominato **"Viaggiare in Trentino"** che raccoglie, elabora e diffonde informazioni relative a tutte le situazioni che potrebbero comportare congestioni e rallentamenti sulla rete stradale della Provincia.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.2.1 Sostenere lo sviluppo integrato delle **infrastrutture telematiche di comunicazione** fisse e mobili del territorio trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di estensione della connettività a tutte le utenze pubbliche e private

RISULTATI ATTESI

- completa infrastrutturazione delle aree bianche in banda ultra larga;
- incremento del numero delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps;
- incremento del numero degli istituti scolastici connessi ad una velocità di 1 Gigabit per secondo;
- incremento delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo;
- diffusione della copertura 5G nei siti in corso di definizione nell'ambito del bando PNRR.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Completamento entro il 2026 delle iniziative relative alla **infrastrutturazione in fibra** in atto sul territorio - a cura degli operatori nazionali (bando BUL e bandi PNRR 1Giga, sanità connessa, scuola connessa, 5G) - per garantire la connettività veloce a tutte le sedi della pubblica amministrazione, delle scuole, delle strutture sanitarie e assicurare adeguata copertura e l'accesso alla rete e ai servizi digitali alla cittadinanza, agli operatori economici, alle imprese, ai turisti.
2. Pianificazione e avvio entro il 2025 del piano di completamento per la **copertura in fibra dei "civici" delle aree bianche** non raggiunti dalle azioni di infrastrutturazione già in atto, mediante specifico bando e utilizzo di risorse FESR.
3. Promozione o realizzazione diretta di strutture di **telecomunicazione** finalizzate a garantire la copertura del segnale radiomobile nelle zone a fallimento di mercato dove lo stesso risulta assente o gravemente carente, per garantire la sicurezza della popolazione e assicurare idonei standard di connettività e accesso alla rete e ai servizi digitali in condizioni di parità su tutto il territorio.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.3.1 Incrementare il **grado di sicurezza** del territorio e dei cittadini prevenendo e contrastando le situazioni di illegalità e degrado, attraverso il coordinamento con le autorità statali competenti

RISULTATI ATTESI

miglioramento del sistema integrato di sicurezza, in collaborazione con le autorità statali competenti, al fine di garantire una maggior sicurezza e vivibilità per i cittadini.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione e rafforzamento della condivisione e dell'**analisi dei dati** relativi alla criminalità con le Autorità giudiziarie, amministrative e con le Forze dell'ordine nell'ottica della tutela della collettività.
2. Rinnovo del **Protocollo di intesa** tra la Provincia e la Procura della Repubblica di Trento del 25 novembre 2021 per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni criminali che interessano il territorio trentino.

10.3.2 Valutare l'efficacia e l'attualità degli interventi provinciali in materia di **polizia locale**

RISULTATI ATTESI

formulazione di proposte in merito al trasferimento agli enti locali delle risorse destinate al servizio di polizia locale, nell'ottica del miglioramento complessivo del sistema integrato di sicurezza a beneficio e garanzia dei cittadini.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Proseguire nell'azione di supporto e sostegno ai **corpi intercomunali e polizia locale e ai relativi servizi comunali**, anche attraverso l'azione di coordinamento del Comitato tecnico di polizia locale per la XVII Legislatura, istituito presso la Provincia.
2. Proposta di revisione organizzativa delle funzioni di **Polizia locale a livello intercomunale** sulla base di aggiornati profili di sicurezza del territorio provinciale, definita d'intesa con il Consiglio delle autonomie, e conseguente attualizzazione delle modalità e criteri di sostegno da parte della Provincia.

10.3.3 Rafforzare la prevenzione e il contrasto della **violenza sulle donne**

RISULTATI ATTESI

miglioramento del sistema di contrasto alla violenza delle donne con contestuale incremento delle competenze degli operatori.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione dell'azione di **rafforzamento e di qualificazione dei servizi antiviolenza** in particolare attraverso la formazione specializzata degli operatori di più Agenzie e interventi territoriali, in attuazione del protocollo interistituzionale sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne del 22 febbraio 2024.
2. **Monitoraggio del fenomeno** della violenza sulle donne attraverso l'attività di raccolta e analisi dei dati da parte dell'Osservatorio e la redazione del Report in stretta collaborazione con ISPAT.

RACCORDO COMMISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2025-2027				
				(in migliaia di euro)
Area 10		2025	2026	2027
Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente		546.024	422.599	376.751
10.1 Un sistema infrastrutturale integrato per la mobilità su gomma e su rotaia		499.992	384.735	351.330
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
	01.11. Altri servizi generali	50	50	50
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0	0	0
	10.01. Trasporto ferroviario	25.300	27.013	26.945
	10.02. Trasporto pubblico locale	136.937	102.791	97.800
	10.03. Trasporto per vie d'acqua	10	10	10
	10.04. Altre modalità di trasporto	60	0	200
	10.05. Viabilità e infrastrutture stradali	337.385	254.871	226.325
14. Sviluppo economico e competitività	14.01. Industria, PMI e Artigianato	0	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	250	0	0
10.2 Realizzare una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e		43.237	35.243	22.850
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	200	0	0
	01.08. Statistica e sistemi informativi	40.037	32.243	20.850
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02. Altri ordini di istruzione non universitaria	0	0	0
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0	0	0
14. Sviluppo economico e competitività	14.04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.000	1.000	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2.000	2.000	2.000
10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto		2.795	2.621	2.571
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11. Altri servizi generali	150	150	100
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.921	1.921	1.921
	12.05. Interventi per le famiglie	314	250	250
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	410	300	300
I valori riportati nelle tabelle includono anche le spese finanziate con le risorse dei fondi strutturali europei, del PNRR/PNC, del Fondo di sviluppo e coesione, dei trasferimenti statali per le Olimpiadi invernali 2026 e di altri finanziamenti a destinazione vincolata.				